

Apertura dell'anno finanziario in linea con la splendida fine '99, poi netta inversione di tendenza

Borse, dai record al tonfo

E' stata Wall Street, sui timori d'inflazione, a gelare gli entusiasmi

COMPUTER IN TILT

Il baco colpisce la giustizia, già alle prese con la riforma



ROMA L'Associazione nazionale dei magistrati insorge contro «una riforma monca», gli avvocati si preparano alla rivolta (e al ricorso alla Consulta) contro una legge che definisce anticostituzionale - quella sul giudice unico - e contro una seconda riforma - quella sul giusto processo - che chiedono al presidente Ciampi

di non firmare. Il Guardasigilli cerca di metter pace, ma la giustizia torna nell'occhio del ciclone e della polemica politica.

Tutto ciò mentre la giustizia sembra essere, almeno finora, l'unica vittima del Millennium bug, con sue diverse istituzioni cadute vittime di macroscopiche disfunzioni nei computer.

● Nelle pagine 2-3

Piazza Affari ha chiuso con una flessione superiore al 3%. Accentuato calo anche a Francoforte. Gli operatori commentano sereni: correzione salutare.

MILANO Il baco non ha prodotto alcun effetto. Ma è bastata la diffusione dell'indice dei responsabili acquisto delle principali aziende statunitensi a far passare le Borse dall'euforia alle vendite massicce. Così Piazza Affari ha inaugurato il 2000 bruciando 40.600 miliardi di capitalizzazione, dopo aver toccato in apertura il nuovo massimo stori-

co. La partenza brillante aveva fatto balzare il Mibtel a quota 29613 e il Mib30 a 44011. L'euforia iniziale ha lasciato il posto alle vendite, favorite anche dall'andamento negativo del Dow Jones dopo il dato sugli indicatori d'acquisto a dicembre. Ma l'andamento di diversi indici ha evidenziato anche un reale surriscaldamento dell'economia Usa e, quindi, un potenziale rischio tassi.

Così il Mibtel è terminato a 28094 (-3,04%) e il Mib30 a 41477 (-3,52%). Il risultato però non desta particolari preoccupazioni tra gli operatori, i quali considerano salutare una correzione dopo il rally di fine '99. L'ondata ribassista ha travolto il principale mercato europeo aperto, quello di Francoforte (-2,98%), mentre ha risparmiato Parigi (-0,69%) e Madrid (-0,27%). Il Dow Jones si è mantenuto stabilmente in flessione di oltre un punto.

● Nelle pagine 3-7

Roma subito alla paralisi appena al primo giorno di pellegrinaggi per l'Anno Santo

Giubileo, scoppia la polemica

ROMA «Faremo tantissimi correttivi» annuncia il sindaco Francesco Rutelli, travolto dalle critiche - soprattutto da quelle delle opposizioni - dopo il tilt in cui è caduta la capitale al primo approccio con le manifestazioni del giubileo che hanno paralizzato la città. Ieri c'è stato un vertice con prefetto, questore, comandante dei vigili urbani e tutti i responsabili per individuare soluzioni, dopo l'esperienza di questi primi giorni del 2000. Rutelli ha detto: «Non abbiamo sentito ancora una proposta alternativa. Che dovevamo fare, proibire la manifestazione in piazza del Popolo? Chiudere il centro storico come abbiamo fatto in oc-

casionale della finale delle Coppe delle coppe? Impedire l'accesso prima della mezzanotte? Usare metodi coercitivi? Qual è l'alternativa?». Il prefetto Enzo Mosino ha ammesso che il sistema è stato sottoposto a dura prova, ma l'afflusso era imprevedibile ed imprevisto. Sotto processo è stato messo soprattutto il sistema dei trasporti, ma già per la notte dell'Epifania le linee della metropolitana A e B saranno aperte fino alle 2 di notte. Al contrario della notte di Capodanno perché - ha sostenuto Rutelli - il sindacato considera le festività intoccabili.

● A pagina 4

Grande affluenza alle urne per il rinnovo dell'Assemblea legislativa

La Croazia volta pagina Vincono le opposizioni



ZAGABRIA L'opposizione ha vinto le politiche in Croazia, chiudendo in pratica l'era Tudjman. L'appuntamento era considerato da tutti una tappa fondamentale, in vista dell'appuntamento con le presidenziali, fissate per il 24 gennaio. L'HdZ, orfano dello scomparso capo dello Stato, ha tentato di sfruttare l'immagine del leader che ha condotto il Paese verso l'indipendenza. Ma il sogno è finito una decina di minuti dopo la mezzanotte quando il ministro degli Esteri, Mate Granic, ha ammesso in tv la sconfitta. Secondo i primi dati ufficiali i due principali partiti di opposizione si at-

testerebbero tra il 40 e il 50%; gli altri quattro dell'alleanza sfiorerebbero il 20%, l'HdZ si fermerebbe al 25%, mentre all'estrema destra andrebbe il 5%. L'opposizione ha avuto gioco facile nel contrapporre ai fasti del passato le miserie e i problemi del presente. L'affluenza alle urne è stata alta ovunque, confermando le percentuali del '95, di poco inferiori al 70%. Nella foto, croati in fila davanti al seggio allestito all'ambasciata di Zagabria a Belgrado.

● A pagina 8

REPORTAGE/2 Albanesi, montenegrini e italiani guidano i traffici illeciti

Scutari: profughi, schiave, droga La nuova mafia parla il triestino

Dall'Inviato

SCUTARI Albanesi, montenegrini e italiani, in particolare triestini trapiantati. E' la mafia balcanica emergente che guida le nuove rotte dei traffici criminali di clandestini, schiave, droga e sigarette verso Nord. Accusa «Lad», un boss degli scafisti di Valona: «Quelli di Scutari ci hanno portato via il lavoro. E' dal vicinissimo porto di Shengjin che fanno partire i traffici diretti non più in Puglia, ma verso Ancona e verso Trieste». A Scutari vige un clima da paura. All'ingresso la strada è sbarrata da un maxiblocco con agenti della polizia segreta mascherati. Ma la città è completamente in mano alla criminalità. Il fuoristrada di una strana ronda di malviventi affianca l'auto dei cronisti e intima di non scattare foto. Poco distante, una pattuglia di carabinieri italiani ammonisce: «Meglio sloggiare, qui girano tutti con il colpo in canna».

● A pagina 10
Silvio Maranzana



BEIRUT La guerra cecena si espande in Medio Oriente. Due morti e sette feriti è il bilancio dell'attacco di un commando palestinese contro l'ambasciata russa in Libano. Le due vittime sono un integralista musulmano e un poliziotto libanese.

L'attentato è avvenuto ieri mattina, quando il commando ha lanciato quattro granate contro l'edificio dell'ambasciata e poi ha esploso diversi colpi di pistola contro la sede diplomatica. Poi i terroristi si sono asserragliati nel palazzo, di fronte all'ambasciata, dal quale aveva sparato: diverse persone sono state prese in ostaggio. La polizia ha circondato subito l'edificio, e vista inutile ogni trattativa ha deciso di scatenare un attacco di sorpresa (nella foto). Tutti gli ostaggi sono stati liberati, ma alcuni terroristi sono riusciti a sfug-

gire alla cattura mescolandosi alla folla. Sul corpo del terrorista ucciso è stato trovato un volantino con la scritta «Sacrificio per la Cecenia».

In Cecenia intanto la guerra continua in modo violentissimo fra bollettini di vittoria da entrambi le parti, spesso impossibili da verificare. In ogni caso la sconfitta della resistenza locale sembra essere ben più lontana da quanto annunciato dai militari russi.

Nel frattempo a Mosca il premier e presidente ad interim Vladimir Putin, acquisito il pieno potere e nell'attesa delle prossime presidenziali, ha subito avviato le sue grandi purghe nella nomenclatura. Tra i primi a farne le spese la figlia di Eltsin, silurata nella sua posizione di consigliere al Cremlino.

● A pagina 9

A Mosca il premier e presidente ad interim Putin inizia la stagione delle grandi purghe: silurata la figlia di Eltsin

Beirut, attentato contro l'ambasciata russa

Azione di un commando filo-ceceno - Uccisi un integralista e un poliziotto



ALL'INTERNO

SANITÀ

Otto milioni al mese per fare la cavia

● A pagina 5

AIRBUS

Il misterioso ruolo di Giori e di Cristina

● A pagina 4

ESCE IL SEI

I 53 miliardi vanno a Latina 5+1 ad Ascoli

● A pagina 5

Si sarebbe dovuto sferrare nel '96 contro un deposito di armi chimiche, rivela il Bollettino degli scienziati atomici

Aviano: attacco nucleare alla Libia



PORDENONE Gli Stati Uniti erano pronti, nel 1996, a sferrare un attacco atomico a un deposito di armi chimiche a Tarunah, in Libia: una rappresaglia contro la proliferazione di strumenti di guerra non convenzionali che da un punto di vista operativo avrebbe dovuto coinvolgere solo la base di Aviano. La notizia è pubblicata dal Bollettino degli scienziati atomici, lo stesso organo che mesi fa rivelò la consistenza dell'arsenale nucleare Usa in Italia.

William Arkin, esperto indipendente di questioni

militari ed editorialista dello stesso bollettino, titola «Nuking Libia» il lungo resoconto di quell'operazione mai avvenuta, forse solo rinviata nel tempo. «Quando, nel gennaio '96 il presidente Clinton visitò Aviano quale tappa intermedia del viaggio in Bosnia - spiega Arkin - all'attacco nucleare contro la Libia era un suo pensiero ricorrente perché un deposito di armi chimiche a Tarunah, 80 chilometri a Sud-Est di Tripoli, era appena stato scoperto dalla Cia».

● A pagina 4
Massimo Boni

RADIO Capital
Classici e notizie
WWW.CAPITAL.IT
TRIESTE FM
91.8-105.0

INFORTUNISTICA PREVIDENZA LAVORO
Via del Coroneo, 17 TRIESTE
Tel. 040.363052-Fax 040.3477847

Da oggi c'è un valido aiuto per chi può trovarsi in una situazione di difficoltà a causa di un sinistro! La risposta al vostro problema è l'I.P.L. che opera a favore del cittadino e si occupa della gestione di pratiche per la richiesta di risarcimento danni in tutti i casi di:

- INCIDENTI STRADALI
- INFORTUNI
- RESPONSABILITÀ CIVILE*

* come danni conseguenti a prestazioni sanitarie, cadute all'interno dei locali pubblici e mezzi di trasporto pubblici.

E in ogni caso in cui è necessario avere un rapporto con le compagnie di assicurazione. Senza alcun anticipo di spesa da parte vostra per:

- VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE
- VISITE MEDICO LEGALI
- CONSULENZA LEGALE
- FISIOTERAPIA
- RIPARAZIONE AUTOVEICOLI

Quindi, in qualsiasi caso di sinistro oppure soltanto per semplice curiosità, telefonateci! Vi verrà fissato un appuntamento per un colloquio gratuito che vi permetterà di comprendere a fondo come funziona la nostra organizzazione.

Appello al Presidente della Repubblica Ciampi affinché non firmi il decreto mentre gli operatori osservano che i processi saranno più lenti

Giudice unico, la «rivolta» dei magistrati

Anche gli avvocati penalisti bocciano il provvedimento: a loro giudizio sarebbe anticostituzionale

ROMA Nemmeno è nata, e la figura del giudice unico rischia di trovarsi sul banco degli imputati per manifesta incostituzionalità. Gli avvocati penalisti, con il testa il loro presidente Giuseppe Frigo, sono infatti subito scesi sul piede di guerra per dichiarare nel corso di una polemicissima conferenza stampa che «le attese sono state deluse». E ne hanno elencati anche i motivi: a cominciare da una non recuperata preminenza della collegialità, alla mancata distinzione tra le funzioni di Gup e quelle di Gip, ad un perseguimento per nulla adeguato delle garanzie nel rito monocratico, al fatto che - nel considerare la pena - non si è tenuto

conto delle eventuali aggravanti per cui il giudice unico potrebbe intervenire su situazioni con condanne di molto superiori ai 10 anni. L'incontro tra lo stesso Frigo ed il Guardasigilli Oliviero Diliberto - al di là delle solite dichiarazioni di circostanza, tipo «costruttivo» e «cordiale» - ha lasciato del resto il tempo che trova.

Mentre Diliberto, pur incoraggiando le dita, si è lasciato andare in altra sede a commenti quasi entusiastici sulla innovazione del giudice unico considerata «una grande riforma che dovrebbe consentire la moltiplicazione degli uffici giudicanti e quindi dare più risposte ai cittadini nel cam-

po della giustizia», il presidente delle Camere penali ha parlato esplicitamente di fallimento dal momento che gli obiettivi a suo dire non sono stati raggiunti. E poiché il passo è breve - essendosi venuto a proporre il discorso sul decreto legge che il governo si prepara ad approvare domani in Consiglio dei Ministri per poi entrare in vigore venerdì (e cioè al fine di «salvare» in una fase transitoria i processi in corso dopo l'entrata in vigore del giusto processo) - Frigo non ha trovato di meglio che lanciare un appello al Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi per indurlo a bloccare il decreto stesso. Non a caso, secondo Frigo, il te-

sto conterrebbe una norma secondo la quale il nuovo articolo 111 della Costituzione si applicherebbe solo a quei procedimenti per i quali non è stata esercitata l'azione penale. Frigo, in proposito, non ha escluso la possibilità di ricorrere ad ulteriori forme di protesta.

Non dovrebbe essercene però bisogno dal momento che, proprio in queste ore, si sta lavorando ad alcune modifiche tenute conto delle obiezioni sollevate da Frigo a Diliberto.

Penalisti comunque tutt'altro che soddisfatti. «Se non il giudice unico, così come formulato, non è rimasta persuasa neppure l'Ann. a detta della quale il

rischio è di «non riuscire a cogliere i possibili risultati di celerità ed efficienza che la realizzazione della riforma si era prefissa». Per l'Associazione nazionale magistrati ci troviamo di fronte a «timidezza e a ritardi» del processo riformatore. Non solo, ma l'aumento della competenza del giudice monocratico si scontrerà in molte sedi con l'insufficienza di aule. Insomma la riforma «parte monocratica» sono rimasti insoluti numerosi problemi. Vedi la revisione delle circoscrizioni. Su una cosa poi sono tutti d'accordo, avvocati e magistrati: i tempi dei processi si allungheranno. Con buona pace di chi chiede giustizia.

Il giudice unico

Rito monocratico

Abolite le Preture. Il primo grado di giudizio spetta al Tribunale, sia monocratico che collegiale. Il giudice unico avrà competenza per tutti i reati collegati all'uso di stupefacenti

Tribunale collegiale

La composizione del tribunale con tre giudici è obbligatoria per reati di tipo associativo (mafia, sequestri, falso in bilancio, fallimento, concussione, corruzione, delitti contro la pubblica amministrazione)

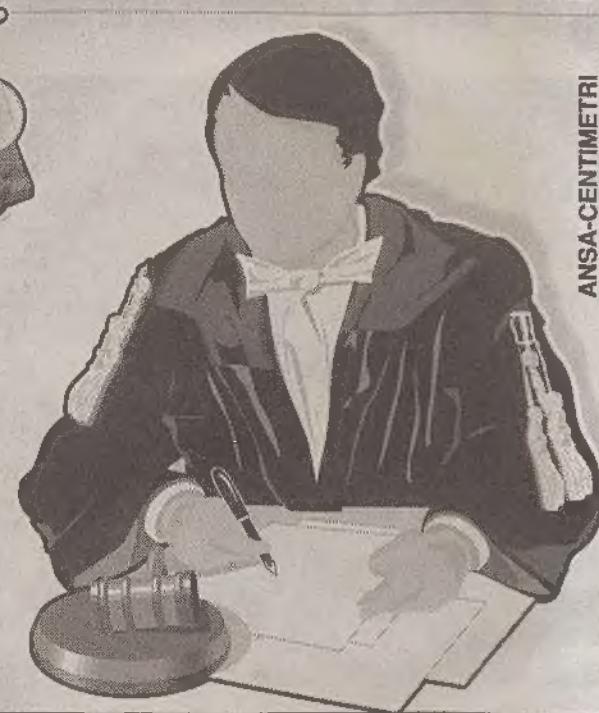
Indagini preliminari

Il Gup può acquisire i fascicoli e avviare un giudizio abbreviato, con nuove indagini. L'informazione di garanzia diviene «riservata»

Il Giudice di pace

848 sedi da istituire. A questo giudice verranno attribuiti i reati civili un tempo di competenza del Pretore e molti reati penali «depenalizzati» (bestemmia, emissione di assegni a vuoto, diffamazione a mezzo stampa). Per molti di questi reati verrà soppresso il secondo grado di giudizio

Le strutture della Giustizia	Prima della riforma	Da oggi
Sezioni distaccate di tribunale	-	218
Sezioni specializzate presso le Corti d'appello in materia di diritto del lavoro e previdenza	-	26
Uffici giudiziari	2.120	1.571
Preture	165	-
Sezioni distaccate di preture	502	-
Procure della Repubblica	264	164



ANSA-CENTIMETRI

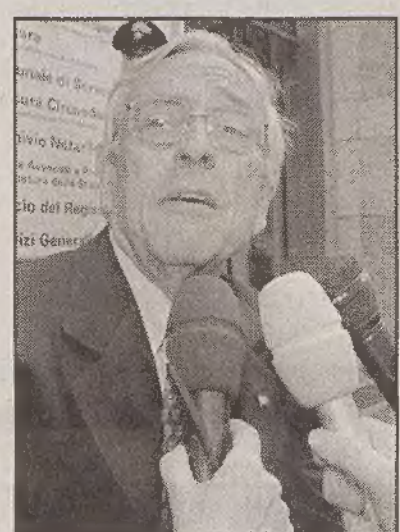
Inizio a singhiozzo per il giudice unico. Le Procure avvertono che gli organici sono carenti e i giudizi andranno a rilento

Da Roma a Palermo mille difficoltà per i processi

IN BREVE

Sul caso Previti pignorato stipendio a giornalista

ROMA Stipendio pignorato per un giornalista di Repubblica, Marco Travaglio, condannato a pagare 80 milioni a Cesare Previti per una richiesta danni per diffamazione. E quanto ha deciso il Tribunale civile di Roma che, secondo la Fnsi, ha notificato a Travaglio «il pignoramento di qualunque compenso da parte del giornale in esecuzione della sentenza con la quale lo stesso giornalista è stato condannato a pagare 80 milioni a Previti». «Il parlamentare spiega il sindacato dei giornalisti - si era ritenuto diffamato da un articolo scritto da Travaglio nel '95 per il quotidiano L'Indipendente e nel quale lo stesso Travaglio aveva af-



fermato che Previti era stato indagato dalla procura della Repubblica di Brescia, notizia risultata poi veritiera, ma non acquisibile in procedimento a causa di una carenza di documentazione difensiva».

La Lega Nord inizia il nuovo anno sulle nevi mettendo gli sci a tutti con il Trofeo Padania



patica - spiega Ferrari in una nota - per far divertire i molti turisti presenti in questo periodo sulle nostre montagne, ottenendone entusiaste adesioni». La Lega insomma lavora per smuovere le acque e, come sostiene Bossi, cerca, un ampio consenso sul federalismo.

MILANO Come tradizione ormai da qualche anno la Lega Nord organizza per i primi giorni dell'anno il «Trofeo Padania» di sci che vedrà la partecipazione di amministratori e parlamentari leghisti: l'appuntamento è per oggi al passo della Presolana (Bergamo) dove alle 14.30 e alle 18 si svolgeranno due prove di slalom parallelo, una diurna e una notturna. Oltre agli atleti, in gara ci saranno appunto politici e pubblici amministratori. L'organizzatore della manifestazione, Fabrizio Ferrari, consigliere regionale leghista lombardo, ha annunciato che in gara ci saranno gli on. Speroni, Pagliarini e Maroni oltre a vari consiglieri regionali. «Abbiamo creato una manifestazione sim-

ROMA È cominciata con il rinvio di un'udienza a Milano e con l'eccezione di costituzionalità a Livorno, la «prima volta» del giudice unico. La «messa al bando» delle preture ha mandato in tilt i tribunali di mezza Italia: da Trento a Palermo il meccanismo della giustizia si è inceppato. Unica eccezione: Foggia dove nonostante i 6 mila procedimenti nella fase delle indagini e delle udienze preliminari non si è registrato nessun caso di incompatibilità. Da tutti, comunque, un avvertimento: «Si allungheranno i tempi dei processi» perché gli organici non sono adeguati. Ma

vediamo, caso per caso, come le procure italiane hanno affrontato la novità.

MILANO. È un tunisino accusato di spaccio di stupefacenti - peraltro risultato evaso dagli arresti domiciliari - il primo imputato per il quale la difesa ha chiesto il giudizio davanti al giudice monocratico di primo grado. Ma il primo processo con il giudice unico non è stato celebrato: il collegio della prima sezione del Tribunale, che ha accolto la richiesta dell'avvocato Daniela Fignini, difensore di Mohamed Balti, ha fissato il processo davanti ad un unico magistrato per il 14 febbraio prossimo.

BOLOGNA. Il «debutto» avverrà venerdì prossimo in un procedimento per calunnia. Ma negli ambienti giudiziari e forensi della città e di tutta l'Emilia Romagna ieri si percepiva la preoccupazione per il cambiamento. Organici carenti - nel distretto di Bologna mancano 41 magistrati e almeno una cinquantina di assistenti - strutture logistiche inadeguate, lentezze nell'adeguamento dell'organizzazione del lavoro rendono difficile una efficace introduzione del giudice unico in tempi brevi. C'è dunque il rischio che i tempi dei processi - oltre duemila le cause ar-

retrate - si dilatino invece di restringersi.

LIVORNO. Nella città toscana la prima udienza si è rivelata piena di difficoltà: l'ex pretore Antonio Pirato che aveva convalidato un arresto per spaccio di stupefacenti era lo stesso che avrebbe dovuto celebrare il processo dell'arrestato e l'avvocato difensore ha sollevato eccezione di costituzionalità e di compatibilità.

ROMA. Dieci processi per

direttissima alla prima udienza, sono stati rinviati a dopo il 16 settembre. «Manca la copertura dell'organico», spiega il capo della procura, Salvatore Vecchione, «abbiamo già fatto richiesta al ministero».

NAPOLI. La riforma del giudice unico a Napoli si vedrà soltanto dal primo luglio 2000, ad eccezione di processi con imputati detenuti o vicini alla prescrizione. Fino a quella data a ricoprire l'incarico di giudice unico saranno sol-

tanto i vecchi pretori, aggregati ai collegi del tribunale che resteranno in servizio secondo le precedenti norme per esaurire il carico di lavoro.

PALERMO. Due detenuti processati per direttissima, uno per furto, l'altro per ricettazione, entrambi condannati con il rito abbreviato e con il patteggiamento dal giudice Adriana Piras, hanno inaugurato ieri la riforma del giudice unico.

Nell'ambito del confronto ipotesi di accordi con Lega e Rifondazione comunista

Polo e Ulivo trattano le alleanze

Imbarazzo di An per il dialogo fra Berlusconi e Bossi

ROMA Berlusconi tratta con Bossi per un'alleanza elettorale con la Lega, il centrosinistra tratta con Bertinotti per trovare intese alle Regionali di primavera. Emma Bonino attacca entrambi i poli e conferma la sua candidatura per la presidenza della Lombardia, dove saranno in gara due ex democristiani, Mino Martinazzoli e Roberto Formigoni.

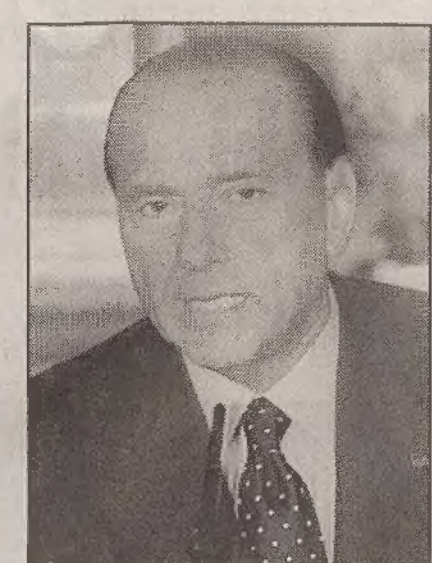
Intanto, il Trifoglio si prepara a chiedere il prezzo più alto possibile per entrare nelle liste di centrosinistra e non esclude di presentarsi di proprie in alcune realtà. «Un fatto è certo, ci dovrà essere un simbolo socialista e qualcosa di utile si potrebbe fare insieme ai radicali», dice il vicepresidente dello Sdi Ugo Intini, attaccando il governo nazionale che «non ha una maggioranza né politica né numerica: è un'alleanza tra comunisti non pentiti, ex comunisti pentiti e mercenari trasformisti».

Bossi ammette che sono in corso contatti con Forza Italia, anche se non è anco-

ra chiaro che tipo di accordo sia possibile raggiungere: solo per le Regionali, o anche per le politiche del 2001? Tra le ipotesi in campo - anche per l'imbarazzo di Alleanza nazionale - quella di un'intesa per una sorta di non belligeranza nel Nord alle regionali. In Lombardia la Lega potrebbe presentare candidati non di primo piano ma ottenere come contropartita un importante assessorato. Il voto del 26 marzo servirebbe dunque come prova dell'appuntamento delle politiche dell'anno prossimo. «Sul possibile accordo con la Lega For-

za Italia è stata chiara sin dall'inizio», sostiene Claudio Scajola, coordinatore nazionale degli azzurri. «Se ci sarà, sarà su pochi punti e per iscritto, punti condivisibili da tutti, dall'italiano del Nord come da quello del Sud, che non contraddiranno i valori del nostro statu-

to e che riguarderanno temi come la sussidiarietà, il federalismo, la devolution, vincenti anche per risolvere



Emma Bonino scende in campo in Lombardia contro Martinazzoli e dall'altra parte Formigoni

i problemi del Mezzogiorno d'Italia».

«Siamo ai primi contatti, che servono a verificare se sarà possibile concludere un accordo», dice il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia, cauto perché ricorda il ribaltone leghista del '94 che affossò il governo Berlusconi, e «la scottatura è stata seria».

Rimangono però le forti perplessità di An sull'alleanza tra Polo e Bossi. «Non so se è vero che nelle regioni del Nord si arriverà ad un accordo con la Lega. So solo che nel Lazio sarebbe davvero inutile e la cosa, devo dire, mi leva da qualche imbarazzo...», dice Francesco Storace, candidato del centro destra del Lazio.

Non nasconde di preferire un avvicinamento al Cdu o ai radicali: «sarebbe più produttivo», osserva, «perché la Lega sta assumendo sempre di più le dimensioni di un piccolo fenomeno locale». Intanto Storace denuncia la «spregiudicatezza totale» del centrosinistra per l'intesa con Rifondazione.

Pannella a Cossiga: «Amnistia? Meglio Eltsin»

ROMA «Amnistia? Eltsin ha trovato una soluzione diversa, più chiara e leale. La consiglio al presidente Cossiga, come la consiglieri al suo successore: tradimenti e attentati alla Costituzione non vanno assolutamente nemmeno prescritti, mai».

Questo il commento di Marco Pannella alla proposta di amnistia per Tangentopoli rilanciata da Cossiga.

«In Italia - ha proseguito Pannella - nasceranno Stato di diritto e vita democratica solamente quando saranno processati, secondo

Costituzione, coloro che hanno letteralmente posto fuori legge poteri dello Stato e tolto ai cittadini della Repubblica, per lunghi decenni non ancora terminati, certezza e diritto, diritti costituzionali prescritti, democrazia».

«Questo - ha concluso Pannella - è comunque obiettivo e condizione di qualsiasi progetto e di qualsiasi forza che si pongano, oggi, come alternativa liberale al regime partitocratico e al suo golpe continuo da decenni a questa parte».

«Se si farà davvero la

Commissione su Tangentopoli l'amnistia ne è l'inevitabile punto di arrivo». Così il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione, commenta la proposta avanzata da Cossiga. «Quello che gli italiani non sanno - ha detto Buttiglione - è che l'amnistia è stata già concessa per quelli che hanno venduto l'Italia in cambio di denaro. E al principio della corruzione di Tangentopoli ci sta proprio il cosiddetto «oro di Mosca» con cui il Pci ha condotto la battaglia contro le forze democratiche».

Nella coalizione i Democratici di sinistra attaccano gli spot del Cavaliere e chiedono i voti dei consiglieri

Appelli al Trifoglio sulla «par condicio»

ROMA La maggioranza ha quadrato intorno alla legge sulla «par condicio» che la prossima settimana riprenderà il suo iter alla Camera. E rivolge pressanti appelli a Cossiga ed al Trifoglio, i cui voti sono determinanti a Montecitorio, affinché la legge sia approvata in tempi rapidi, prima cioè delle elezioni regionali di marzo. Ma Francesco Cossiga non sembra deciso a sotterrare l'ascia di guerra, dopo aver negato la fiducia al governo D'Alema. E riapre lo scontro con la maggioranza. Il tentativo egemonico, politico e istituzionale dell'ex

Pci, afferma il senatore a vita, è più «pericoloso per la libertà» degli spot di Berlusconi per fare gli auguri di Natale agli italiani.

Anche il socialista Enrico Bossi è contro la «par condicio» ritenendo che su questa legge «si voglia recuperare i comunisti». Cossiga dice anche no al referendum e chiede di varare una legge elettorale che salvi il proporzionale. E per Tangentopoli propone un provvedimento di amnistia, che la maggioranza non vuole.

Con l'anno nuovo, riesplodono così i vecchi contrasti tra gli esponenti del Trifo-

glio e la maggioranza che sostiene il governo D'Alema. Il primo banco di prova sarà il voto della Camera sulla legge per «par condicio» già approvata dal Senato. A Montecitorio il governo dispone di una maggioranza molto ristretta. Perciò sono necessari i voti del Trifoglio. I diessini invitano perciò Cossiga, La Malfa e Bossi a dimostrare in questa occasione di far parte ancora del centrosinistra, anche se non hanno votato la fiducia al governo.

Attaccano Berlusconi sostenendo che gli spot di Natale andati in onda sulle te-

levisioni Mediaset sarebbero un attentato alla democrazia. E quindi è l'ora che il Parlamento intervenga approvando la «par condicio». Lo ha affermato il presidente dei senatori della Quercia Gavino Angius, per il quale Berlusconi è «l'ultimo nostalgico del comunismo» ed i suoi spot sono «da regime rumeno».

Un'affermazione che ha provocato la reazione del centrodestra. Per il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia la maggioranza con la «par condicio» vuole «imbavagliare chi sostiene opinioni di-



Il Picconatore: egemonia dei Ds più pericolosa degli spot assurdi di Natale

nuove norme prima delle elezioni regionali di marzo.

Oltre che con la reazione del Polo, la maggioranza se la deve vedere con le intemperanze di Cossiga che insieme al resto del Trifoglio annuncia battaglia sulla legge elettorale. Su questo punto le divergenze sono notevoli.

Il capogruppo dei Democratici Andrea Papini chiede al resto della maggioranza di dire no a Cossiga che propone il ritorno al sistema proporzionale. Un no all'amnistia chiesta dal senatore a vita arriva intanto dal diessino Carlo Leoni e dal capogruppo dei Democratici Rino Piscitello.

IL PICCOLO

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 373.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUATA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebiciani, Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missi (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulgrisi, Piercarlo Fumano, Fabio Cuccini, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubio, Mauro Marini, Cultura-Spettacolo: Marina Menetti (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Enzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Barile, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paolo Bolla, Arianna Bona, Giulio Garau, Cesare Garosi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degras (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Sport: Antonio Sarra (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barile, Roberto Missi, Luigi Turel, Montefiore: Alberto Bolla (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Meza Carignani, Fabio Tacciana, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cuchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Mela, Milvia Pizzari.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65, sei mesi 130, annuo 260.

Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 395.000; Frontaliera L. 587.000 (festi L. 704.000); P.P.C. L. 300.000 (festi L. 350.000); Finestra L. 1.980.000 (festi L. 2.376.000); Legale L. 460.000 (festi L. 552.000); Necrologio L. 5.700; 11.400 per parola (Ann. rigr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 75.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (L. 14).



Certificato n. 3864 del 25.11.1999
© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

Alla ripresa delle attività i disastri paventati per il black-out informatico non si sono verificati, ma l'unità di crisi non viene ancora smantellata

Il «baco» manda in tilt i computer della giustizia

Disagi solo nell'amministrazione giudiziaria: a Napoli è saltato il sistema del tribunale di sorveglianza

IN BREVE

Voli: il trasporto passeggeri atterra morbido nel 2000

ROMA Per il trasporto aereo mondiale il passaggio all'anno 2000 è stato compiuto con successo. Lo ha confermato, in una conferenza stampa, il direttore generale dello Iata (l'associazione che rappresenta le compagnie aeree mondiali) Pierre Jeannot. «Non c'è stato nessun impatto del passaggio di data sull'efficienza del sistema, né sull'offerta dei normali servizi - ha detto - e non si sono verificati incidenti, secondo i dati rilevati dai nostri otto centri di monitoraggio regionali. Abbiamo investito tutte le risorse necessarie per garantire che tutti i nostri clienti avessero lo stesso livello di sicurezza e di servizi che abitualmente assicuriamo». Il lavoro svolto, ha aggiunto Jeannot, non ha avuto solo l'obiettivo di fronteggiare il problema del virus Y2K, ma servirà anche a modernizzare il sistema informatico. Tutti i piani regionali e globali messi a punto per affrontare l'emergenza-baco, continueranno ad essere funzionali per eventuali necessità future.

Un vero e proprio scherzo cinese al povero scrittore: il computer ha inghiottito l'opera omnia di Gu Ching

PECHINO È cambiata data e ha perso la sua opera omnia registrata nel computer. Protagonista e vittima di uno degli scherzi più brutti giocati dal famigerato Millennium Bug è stato uno scrittore cinese, Gu Ching Sheng, di Pechino, che con l'arrivo del Duemila ha provato a cambiare manualmente la data del suo computer, in cui si trovavano tutte le sue opere non ancora pubblicate: ma la macchina ha reagito cancellando tutti i files memorizzati, tra i quali - ironia della sorte - alcuni racconti dedicati proprio al baco del millennio.

Pensa che il cliente restituisca il video cent'anni dopo E così il noleggio viene a costare «solo» 180 milioni

WASHINGTON Conto astronomico di 91 mila dollari (circa 180 milioni) a New York per una videocassetta noleggiata per una notte. A causa del «millennium bug» il computer di un negozio di video di Albany (New York) ha creduto che il povero cliente stesse restituendo il film con cento anni di ritardo. La cassetta risultava noleggiata nel 1900. «Il computer era stato protetto già da due anni dal baco ma qualcosa non ha funzionato», ha commentato Terry Field, proprietario del negozio. Lo stupefatto cliente si è visto correggere il conto con un metodo più affidabile: un calcolatore tascabile ed un tratto di penna biro. Il cliente, ripreso dallo spavento, ha ricevuto dal negozio un buono per un noleggio gratuito.

La Fiat ha tenuto a casa i dipendenti per precauzione Ma dai test si capisce che il «baco» non ha colpito

TORINO Tutto sta procedendo secondo copione alla Fiat: il «millennium bug» non ha creato problemi. Ieri, per precauzione, sono rimasti a casa i 90 mila dipendenti del settore auto, mentre vengono completati i test con tutto il sistema, ma il baco del 2000 non ha colpito. Complessivamente il gruppo Fiat ha investito 190 miliardi di lire e 500 persone sono state impegnate negli ultimi due anni, nel corso dei quali sono stati testati 50 mila impianti e 270 mila programmi informatici. Dal 30 dicembre scorso è attiva una task force di 550 tecnici delle due società informatiche del gruppo Fiat, la GSA e l'ITS. Perché tutto fosse a posto per il passaggio del Millennio alla Fiat, a livello informatico, si è lavorato in più fasi: fino al 31 ottobre i tecnici hanno seguito programmi di adeguamento degli impianti e di programmazione del software; negli ultimi due mesi, invece, si è lavorato sui piani di transizione. Infine, nelle ultime due settimane, ci si è occupato del recovery, della messa in sicurezza degli impianti, del salvataggio degli archivi.

Delusa perché il «bug» non si è fatto vedere «Libre Belgique» s'inventa una prima pagina sballata

BRUXELLES Frustrati di avere tanto atteso il «baco», che per ora non si è fatto vedere in Belgio, i giornalisti della «Libre Belgique» di Bruxelles ieri si sono inventati il loro personale «millennium bug». Il quotidiano è uscito con una prima pagina deformata, come se le rotative fossero impazzite. Solo un titolo sulla «Apocalisse» tanto temuta, ma che non si è verificata, è leggibile, con qualche riga di testo per spiegare «che verso mezzanotte il «baco» si è manifestato nei sistemi informatici del giornale. Anche le foto della prima pagina sono deformate. Ma le pubblicità, naturalmente, sono perfettamente leggibili. E a parte l'autoironica «prima», tutte le altre pagine del giornale sono assolutamente normali.

ROMA Era dato per sconfitto e qualcuno alla sua inattesa «assenza» si era anche un po' dispiaciuto. E invece, il baco del Millennio è lì, ancora vivo e minaccioso e non intende deludere le aspettative. Con una «tattica» perfetta, ha fatto sbornare di pena i suoi rivali, ha contribuito a caricarli di elogi, poi ha lanciato il suo attacco silenzioso ma in qualche modo prevedibile perché ieri era il giorno della verità, quello della riapertura di uffici, negozi, strutture della pubblica amministrazione.

E dei tribunali. A ritrovarsi a combattere con il «virus» sono stati proprio i

palazzi di giustizia. Da Genova a Napoli passando per Venezia, il primo lunedì di lavorativo dell'anno è stato catastrofico. Imputato il pericoloso e sfuggente «bug», autore di numerosi atti «terroristici» come la «cancellazione» di pratiche urgenti e fascicoli in scadenza. Nel capoluogo campano gli impiegati della cancelleria del delicatissimo sistema informatico del tribunale di sorveglianza si sono trovati di fronte ad errori nelle date di nascita dei detenuti, ordini di carcerazione, permessi premio e altri provvedimenti come lo slittamento di 100 anni delle date delle udienze. C'è chi risulta-

va libero dal 19 gennaio del 1900 e chi era condannato a stare in carcere fino al 2099. A Poggioreale c'era già chi chiedeva la grazia al «baco». Ma i tecnici, chiedendo il tempestivo intervento del centro decisionale di Forte Braschi, hanno fatto in tempo ad intervenire. Necessario comunque istituire un registro manuale per segnare gli estremi delle pratiche.

Il sonnaccioso baco si è risvegliato anche al Palazzo di Giustizia di Genova mandando in tilt i cartellini dei dipendenti e le tessere magnetiche utilizzate dai magistrati e al tribunale di sorveglianza di Venezia dove gli ultimi tre anni

sono soggetti al cambio di data.

Sorpresa anche in Casazione: i dieci orologi segnaposto per i tesserini dei dipendenti degli uffici del «Palazzaccio» segnavano 3 gennaio 1900. Ci sono voluti due ore di lavoro per riportarli in funzione cinque. Gli altri sono rimasti indietro di un secolo.

Lievi intoppi nelle strutture ospedaliere di Geno-

va (elaboratori fuori uso per le troppe richieste di prenotazione pervenute dalle 180 farmacie collegate) e di Foggia (in tilt il sistema di elaborazione delle presenze del personale) e brevi ma intensi momenti di panico alla Regione Lazio. Il vecchio cervellone elettronico - che contiene l'anagrafe sanitaria di oltre 5 milioni di residenti - ha fatto tilt così come

quello dell'ufficio anagrafe del comune di Monterosso Calabro (Vibo Valentia) e del piccolo centro cagliaritano di Pimentel. Stessi macchinari... dell'epoca e identici danni.

«Sono stati problemi prontamente risolti - hanno assicurato dal quartier generale di Forte Braschi - La situazione negli altri settori è regolare ma smobiliteremo solo quando verificheremo che non potranno più esserci problemi». Italia dunque sotto controllo, dai trasporti all'energia, dall'erogazione di acqua e gas alle telecomunicazioni (alla Tim non si è mai resa necessaria l'attivazione dei 30 predisposti piani di emergenza).

Luca Masotto

Un imprenditore americano sul lastrico: nessuno compra il suo «kit di sopravvivenza»

E chi voleva specularci è fallito

NEW YORK La fine del mondo non s'è fatta vedere e per la sua azienda questo stato di cose potrebbe rappresentare un'Apocalisse. La mancanza di interruzioni nella fornitura di energia elettrica, l'assenza di episodi di isteria di massa o di atti di terrorismo non sono riusciti a tranquillizzare Scott Sperry, che sulla catastrofe del millennio bug contava di costruire una fortuna.

Il danno va ben al di là degli oltre 100 mila dollari (quasi 200 milioni di lire) investiti nelle misure personali di sicurezza da lui ritenute necessarie, compresa la

costruzione di un bunker in una zona rurale per la sua famiglia fornito di riserve alimentari ed energetiche.

In quanto titolare di Preparedness Resources Sperry aveva registrato un aumento del 1200% nella vendita dei suoi prodotti alimentari a lunga conservazione. I suoi annunci pubblicitari sui canali nazionali della radio nei supermercati saranno con ogni probabilità ora interrotti. A fronte di una caduta verticale degli affari resteranno probabilmente anche gli strascichi delle relazioni con la clientela del passato. Alcuni acquirenti dei

suoi prodotti hanno sborsato 1500 dollari (quasi tre milioni di lire) per un set di legumi conservati, frutta secca e carne in scatola utile a garantire la sopravvivenza per molti mesi.

Quello che più mi sorprende - ha dichiarato Sperry deluso poche ore dopo la mezzanotte di San Silvestro - è la totale assenza di azioni terroristiche. Nelle intenzioni del titolare, Preparedness Resources non dovrebbe chiudere i battenti come hanno già fatto molti dei suoi concorrenti, ma solo stringere la cinghia. Il personale da 200 dipendenti scen-



derà a una trentina e gli investimenti pubblicitari che erano giunti a sei milioni di dollari (quasi 12 miliardi di lire) annui saranno probabilmente ridotti allo stretto indispensabile. In attesa di tempi migliori.

Forse, se avesse investito in assistenza a problemi militari anziché in cibi, gli sarebbe andata meglio. È stato infatti proprio il Pentagono ad avere qualche proble-

ma, ma ieri un sistema chiave di satelliti spia bloccato dal millennium bug è ripartito. Il computer di terra che elabora i dati dei satelliti è tornato ad essere pienamente operativo stamattina», ha dichiarato la portavoce del Pentagono Susan Hansen.

Il sistema era stato colpito dal «baco» subito dopo il passaggio di data sul meridiano di Greenwich. Il Pentagono aveva rivelato il guaio sabato alzando uno spirale

Tutti i bancomat sovraccaricati: ma troppe banconote in giro aumenteranno l'inflazione

Le Borse funzionano e le banche anche Ora il problema è l'eccesso di liquidità

ROMA Il sistema economico e finanziario mondiale ha superato la prova in modo soddisfacente: nessun intoppo. Da est a ovest le Borse e le banche hanno funzionato a dovere. Del resto, esattamente un anno fa erano state fatte le prove generali, sia pure per uno scopo diverso. Nasceva l'euro e per l'occasione i sistemi informatici si rifecero il look. Se ne approfittò per prepararsi anche all'altro grande appuntamento del 31 dicembre '99. Di fatto, il grande circo del denaro globale è stato il settore più preparato all'evento.

L'euro sistema funziona regolarmente e correttamente», ha fatto subito sapere la Banca centrale europea (Bce) che già il primo gennaio aveva verificato il transito indolore per il passaggio di data. I sistemi bancari tedesco e olandese, così come il francese non hanno inviato segnali allarmanti. La City ieri è rimasta chiusa per festività, ma non si attendono sorprese nemmeno da lì. Già con le aperture in Estremo Oriente, diverse ore prima che da noi (fusi orari ndr.) si era capito che non ci sarebbero stati problemi.

Anche la vituperata Italia si è comportata bene, con un grosso schiaffo morale ai partner anglosassoni che ci avevano dato con un piede nella metaforica fossa medievale. La Banca d'Italia alle 7,30 del mattino ha informato che «tutti i mercati finanziari» e cioè Borsa, Mts, Mid,

Pot, Mif, Mto, «hanno completato le prove di funzionalità delle strutture preposte all'attività di negoziazione». E dall'Abi, Associazione bancaria italiana, il presidente Maurizio Sella rivolge un positivo riconoscimento alle 4 mila persone che nonostante la festa hanno lavorato negli

istituti di credito per affrontare l'emergenza. Che non c'è stata. Di fatto, a questo punto importa solo capire se i 300 mila miliardi spesi per prevenire i danni sono stati un inutile o un buon investimento. In Italia, dice ora l'Abi, «non c'è stato il previsto assalto all'estratto con-



to»; solo al nord si è verificata qualche richiesta in più del solito, «ma tutto rientra nella norma». Nessun proble-

ma anche per quanto riguarda i servizi Pagobancomat e carte di credito. «Nulla si improvvisa», tiene a dire il presidente Sella. Ma c'è sempre un ma.

Che ne sarà di tutta la liquidità pompata dal sistema in previsione di un massiccio approvvigionamento preventivo di denaro, che invece non c'è stato? In Italia la domanda di banconote è stata comunque superiore del 3% a quella degli stessi giorni del '99. In America la Federal Reserve è addirittura sommersa da 80 miliardi di dollari (circa 150 mila miliardi di lire) pompati nel sistema pensando a prelievi straordinari, e che adesso le banche strarebbero cercando di restituire.

Economisti e banchieri, al di qua e al di là dell'oceano, temono impatti negativi sul sistema macroeconomico, con risvolti nefasti sull'inflazione. Sarebbe la vendetta del baco.

Roberta Sorano

Negli States l'industria informatica è pronta alla riscossa

NEW YORK Il cambio di data del nuovo millennio è passato al di là delle più ottimistiche previsioni con pochi casi di malfunzionamento dovuti al «millennium bug». I sistemi informatici hanno retto complessivamente bene all'impatto e ora gli esperti prevedono un vero e proprio boom negli investimenti tecnologici da parte delle aziende americane.

«Ci siamo lasciati alle spalle la più grande crisi potenziale degli ultimi dieci anni - ha dichiarato John Jones, analista della banca d'affari Salomon Smith Barney - l'industria informatica si prepara ora a una valanga di ordini per miliardi di dollari».

Negli ultimi due anni gli investimenti tecnologici di tutte le principali società sono stati assorbiti dal problema del «millennium bug», costato secondo stime approssimative tra i 100 e i 600 miliardi di dollari, mentre l'acquisto di nuovi sistemi è stato rimandato in attesa di vedere cosa sarebbe successo al fatidico giro di boa del cambio di data.

Gli effetti si sono fatti sentire sui bilanci di molti produttori, IBM in testa, che hanno registrato una flessione nella vendita di computer di grandi dimensioni, quelli potenzialmente più suscettibili al «millennium bug».

Il momento della riscossa per l'industria informatica sembra essere arrivato e i venditori sono pronti a partire all'attacco per proporre alle aziende soluzioni che permettano di trasportare su una piattaforma compatibile con Internet tutte le procedure automatizzate.

Nel settore dei personal computer la svolta arriverà tra poco più di un mese con il lancio sul mercato di Windows 2000, il nuovo sistema operativo Microsoft che promette di regalare anche al pc di casa la potenza e l'affidabilità tipiche di una macchina business.

L'arrivo di Windows 2000 sarà accompagnato da una nuova generazione di processori. Intel introdurrà il successore del «Pentium III», nome in codice «Coppermine», capace di macinare dati in blocchi di 64 bit, il doppio di quanto avviene attualmente.

è di scena il bianco



Negozi FRETTE di Trieste
Via Mazzini, 30/b - Tel. 040631232

FRETTE
GRUPPO Frette

AM

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4

Tel. 6728328

Tre milioni di pellegrini afflitti in pochi giorni nella capitale che fatica ad accoglierli

Giubileo, Roma è già in panne

An chiede il commissariamento del Comune, Rutelli si difende

**Strutture inadeguate
Aquila teme
l'invasione
dei pellegrini
dall'Est europeo**



AQUILIA Anche Aquileia aspetta con ansia l'arrivo delle migliaia di pellegrini che il Giubileo porterà nella basilica patriarcale. Anche se i grandi afflussi di persone ancora non ci sono stati - il primo grande pellegrinaggio sarà quello che le varie diocesi della Slovenia faranno il 17 febbraio - don Graziano Marini, delegato dell'arcidiocesi di Gorizia per l'anno Santo, non nasconde le sue preoccupazioni. «Già oggi - dice don Marini - abbiamo ricevuto prenotazioni per una cinquantina di pellegrinaggi provenienti da tutte le comunità di cui Aquileia è chiesa madre: se si pensa che ognuno di questi pellegrinaggi coinvolgerà in media mille-duemila persone, si può facilmente capire che da soli non siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze dei pellegrini, sia dal punto di vista religioso, e penso a esempio alla necessità di confessioni plurilingue, sia sotto l'aspetto logistico, visto che abbiamo anche molte richieste di pernottamenti».

Una buona parte dei pellegrini che arriveranno ad Aquileia, infatti, provengono dai Paesi dell'Est e molto spesso il loro programma prevede per l'appunto una sosta di una o due notti nella città friulana prima di intraprendere l'ultimo tratto del loro viaggio verso Roma. «Per questo motivo - continua don Marini - chiediamo l'aiuto sia delle altre diocesi della regione sia delle autorità civili». Il problema più rilevante, quindi, si preannuncia come quello dell'ospitalità a basso costo: considerata l'entità degli arrivi, infatti, l'ostello che il Comune sta realizzando in un ex casale che peraltro deve essere ancora terminato non sarà assolutamente sufficiente. Per verificare l'adeguatezza delle altre infrastrutture, in particolare dei parcheggi, bisognerà invece aspettare la prova del fuoco: delle cinque aree attrezzate per la sosta di auto, corriere e camper previste dal piano per il Giubileo, a oggi ne sono state realizzate tre.

Michele Tibaldi

ROMA Una lunga coda, senza fine, ininterrotta, fatta di uomini, donne, famiglie intere, tutti lì pronti ad attraversare la Porta Santa per conquistarsi l'indulgenza plenaria. E inarrestabile il flusso di pellegrini: 3 milioni in pochi giorni e Roma comincia già a mostrare segni di cedimento.

La tre giorni di festeggiamenti pagani e cristiani - tra il 31 dicembre e il 2 gennaio - ha paralizzato la città provocando un diluvio di polemiche con la richiesta - fatta da An - di commissariare il governo della città. E il monito di Rifondazione comunista: «I grandi eventi vanno organizzati diversamente».

Ma il sindaco Francesco Rutelli convoca una conferenza stampa per difender-

si: «c'è una specie di impazimento nel giudizio e un catastrofismo esagerato» afferma subito. Poi, però, si affretta a promettere: «faremo tantissimi correttivi». Inevitabili. Il prefetto di Roma, Enzo Mosino, infatti, non può negare che «i disagi ci sono stati». Spiega che «i corridoi di fuga erano stati previsti e istituiti» durante il concerto di Capodanno, ma aggiunge che «l'enorme afflusso di persone li ha bloccati». Come dire: la situazione ci è sfuggita di mano. Ma è andata bene: «situazioni gravi non ce ne sono state».

Il collasso non si è visto, insiste il sindaco. Ma poco ci è mancato. Rutelli se la prende con le opposizioni che lo hanno duramente attaccato: «non abbiamo sen-

tito ancora una proposta alternativa. Che dovevamo fare - si infervora - proibire la manifestazione a piazza del Popolo? Chiudere il centro storico?».

Sotto processo è finito soprattutto il sistema di trasporti. Il 31 dicembre, poi, non ne parliamo. I romani sono rimasti ore e ore intrappolati senza possibilità di fuga dopo la mezzanotte. La notte dell'Epifania, comunque, «le linee della metropolitana A e B saranno aperte fino alle 2 di notte al contrario della notte di Capodanno perché il sindaco considera le festività intoccabili».

I correttivi, dunque, saranno attuati sulla viabilità, sulla pulizia della città, sull'impiego dei vigili urbani. Sarà inoltre attivato il

piano dei pullman, ci saranno varchi elettronici e agguerrimenti della rampa del Gianicolo.

Basterà? Per il Vaticano va tutto bene: «c'è molta soddisfazione». Ma l'Osservatore romano chiarisce che «nessuno ha il diritto di giustificarsi o di schermirsi dietro alla parola Giubileo». L'avvertimento è diretto ai vertici delle Ferrovie dello Stato, criticati dal giornale della Santa Sede per le disfunzioni verificate in questi giorni, e che «tuttavia - rileva la nota - hanno ormai qualche anno, e i poveri utenti lo sanno bene». La replica non si fa attendere: «è un attacco falso, pretestuoso, profondamente immotivato». E tempo di Giubileo.

Chiara Raiola



Ci sono 30 giorni di tempo per presentare le domande di ammissione



ROMA Aeronautica, Esercito e Marina Militare, così come vuole la nuova legge, aprono le rispettive accademie alle donne. I relativi bandi di concorso saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale di oggi.

L'Esercito ha avviato già ieri la campagna pubblicitaria per l'arruolamento delle donne nell'accademia di Modena.

Per gli arruolamenti nelle tre accademie i posti a concorso saranno complessivamente 750 e di questi un terzo, la percentuale

più alta rispetto agli altri paesi, sarà riservata alle donne che, come prevede la legge, potranno accedere a tutti i gradi della carriera militare.

Le domande dovranno essere presentate entro

Oggi il bando sulla Gazzetta: su 750 posti un terzo saranno riservati (compresa Marina e Aviazione) alle cadette - Ci saranno anche le «carabiniere»

L'esercito apre le Accademie alle donne-ufficiale

30 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Ai concorsi possono partecipare cittadini italiani di età compresa tra i 17 e i 22 anni (elevabili di 3 anni per le donne per i primi concorsi cui parteciperanno).

Le percentuali di posti riservati alle donne, nelle varie specializzazioni, saranno stabilite da successivi decreti ministeriali previsti per marzo prossimo. Nell'Esercito, in particolare, i posti a concorso sono 294 per il primo anno del 182/mo corso di Mo-

dena; di questi 50 sono riservati all'Arma dei carabinieri: potrebbe, quindi essere proprio il 182/mo corso a varare le prime donne carabiniere. Il concorso dell'esercito sarà svolto nel centro di selezione di Foligno (Perugia).

L'Accademia dell'Aeronautica Militare, a Pozzuoli, apre il corso «Aquila 5/0» (2000-2001) complessivamente a 136 allievi ripartiti nei diversi ruoli: 80 piloti, 10 navigatori, 18 per ruolo delle armi, 18 per il genio aeronautico e 10 per il commissariato. Anche

per l'Aeronautica si attende di conoscere la percentuale di posti riservati al personale femminile.

La Marina Militare ha messo a concorso complessivamente 155 posti per l'Accademia navale di Livorno: 70 riservati al corpo di stato maggiore, 40 tra genio navale ed armi navali, 45 tra il commissariato della Marina e le capitanerie di porto. Il numero massimo dei posti disponibili per il personale femminile è atteso con la Gazzetta ufficiale, 4 serie speciale, datata 17 marzo 2000.

Stava per partire, nel 1996, un blitz contro la base libica di Tarunah, che sarebbe stata un deposito di armi chimiche

Da Aviano era pronto un attacco atomico

La base Usa era considerata il quartier generale nucleare del Sud Europa

PORDENONE Gli Stati Uniti erano pronti, nel 1996, a sferrare un attacco atomico a un deposito di armi chimiche a Tarunah, in Libia: una rappresaglia contro la proliferazione di strumenti di guerra non convenzionali che da un punto di vista operativo avrebbe dovuto coinvolgere solo la base di Aviano. La notizia, clamorosa, è contenuta nel Bollettino degli scienziati atomici, lo stesso organo che mesi fa rivelò la consistenza dell'arsenale nucleare Usa in Italia (e nel mondo intero) costringendo il governo a fornire spiegazioni in Parlamento.

William M. Arkin, esperto indipendente di questioni militari ed editorialista dello stesso bollettino, titola «Nuking Libya» il lungo resoconto di quell'operazione mai avvenuta, forse solo rinviata nel tempo. «Quando, nel gennaio '96 il presidente Clinton visitò Aviano quale tappa intermedia del viaggio in Bosnia - spiega Arkin - all'attacco nucleare contro la Libia era un suo pensiero ricorrente perché un deposito di armi chimiche a Tarunah - 80 chilometri a Sud-Est di Tripoli - era appena stato scoperto dalla Cia. L'obiettivo di distruggere il sito o di rispondere in qualche modo all'uso di armi chimiche, era però ostacolato dall'imminente sottoscrizione, da parte degli Usa, del nuovo «African nuclear weapon free zone treaty» (il Trattato di Pelindaba) il quale, non appena ratificato, avrebbe impedito agli Stati Uniti di utilizzare o anche solo minacciare, l'impiego di armi nucleari nel continente africano».

Una corsa contro il tempo con la frettolosa tappa in Italia che avrebbe potuto o forse dovuto rappresentare l'ultimo momento di verifica e confronto prima della rappresaglia. Lo stato di

prontezza era massimo: «Mentre Clinton riceveva militari e personale e promuoveva il comandante del 31.º Fighter Wing - descrive Arkin - gli uomini addetti alla sicurezza dell'Arca D (quella atomica, ndr), rimasero ai loro posti, forse pre-allertati dai superiori».

John Deutch, direttore della Cia, rivelò l'esistenza di Tarunah a fine febbraio e l'11 aprile, proprio mentre gli Usa siglavano il Pelindaba treaty «senza alcuna riserva», il consulente del Consiglio per la sicurezza nazionale, Robert Bell, commise una leggerezza. Disse infatti che «la sottoscrizione del Protocollo 1» non avrebbe limitato «la scelta delle opzioni disponibili in possesso degli Stati Uniti in risposta a un attacco sferrato con armi per la distruzione di massa», vanificando così parte del trattato stesso.

Arkin va oltre osservando che l'apparato, nel frattempo, lavorava alacremente al progetto e alle sue implicazioni: «Una relazione da divulgare al Paese - dice - era già in fase di realizzazione. Durante numerosi incontri ad alto livello alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato e al Pentagono si lavorò soprattutto al controllo dei danni collaterali». A maggio il portavoce della Difesa, Kenneth Bacon, specificò che non c'erano motivi per usare armi nucleari, aggiungendo che qualunque informazione attestante il contrario - un utilizzo preventivo contro Tarunah - «era errata». Ma intanto, in un angolo di Aviano, qualcuno già stava operando nel mondo reale.

Un'ispezione di sicurezza nucleare all'area D dell'aeroporto (evento eccezionale, secondo Arkin, e non di routine come si disse allora) cominciò il 28 aprile, quando le poche relazioni

tra Washington e la Libia stavano velocemente precipitando. Ma non era nel frattempo divenuto, quello friulano, un aeroporto quasi denuclearizzato? Arkin dice che «sebbene il numero delle bombe nucleari B61 ad Aviano avesse effettivamente cominciato a diminuire con regolarità dalla fine degli anni Ottanta, la permanenza dei bombardieri F-16 nel 1994 - e la decisione di smantellare buona parte dell'arsenale atomico in Turchia - aumentarono il carico di lavoro e la responsabilità interne alla base, considerata oggi il quartier generale nucleare per tutto il Sud Europa».

Gli ispettori esaminarono ogni cosa, valutarono le condizioni degli igloo e le misure di sicurezza, controllarono gli armamenti e verificarono la conoscenza dei militari in materia nucleare e dei sottosistemi a essa collegati, ivi comprese le procedure di manutenzione delle B61. I piloti, quella volta, non vennero «verificati» dalla Nsi. «Nonostante ciò essi avevano l'obbligo di tenersi costantemente aggiornati sull'utilizzo di armi nucleari. In questo senso, nel 1996, venivano effettuate sessioni d'addestramento per lo sgancio di bombe sia ad alta sia a bassa quota».

Il 7 maggio gli ispettori annunciarono i risultati dell'ispezione ai «gruppi nucleari di Aviano». Terminato il controllo e appena decorato da Clinton, l'allora comandante Charles Wald se ne uscì dicendo estremamente orgoglioso poiché durante lo stage vi era «stato uno sforzo collettivo di tutto il team. E un ottimo segnale a tutta l'aviazione americana - osservò ancora - che Aviano è pronta ad andare (dove?)». Il volo per Tarunah, commenta alla fine Arkin, è di sole 900 miglia...

Massimo Boni



Paesi, in genere i più instabili e meno industrializzati, che non si stampano i soldi da sé.

Se da un lato Roberto Giori ha svolto un ruolo importante nella fase della liberazione dei passeggeri dell'aereo indiano, dall'altra dovrà

sciogliere, nei prossimi giorni, un altro nodo, meno pericoloso ma importante per la società che presiede: un arbitrato multimiliardario (circa 400 miliardi di lire) contro il suo azionista di riferimento, il gruppo britannico «De La Rue Plc».

Roberta Rizzo

La ragazza è con un potente uomo d'affari (sequestrato con lei) titolare di una società che produce banconote

Risolto il mistero del rientro di Cristina

MILANO Gli ingredienti per un intrigo terroristico-sentimentale-internazionale ci sono tutti. La drammatica vicenda che ha visto Roberto Giori, 50 anni, milanese d'origine, cittadino svizzero, ricco e potente presidente della «De la Rue Giori», e la bella segretaria Cristina Calabresi, 31 anni, bionda, alta 1,75, laureata in legge, ostaggi dei terroristi che hanno dirottato l'Airbus indiano, si tinge ancora di giallo.

Una volta liberati e partiti su un Falcon, di proprietà di Giori, per Ginevra, dei due non c'è stata più traccia. Pa-

re siano rinchiusi nella maestosa villa di lui, a Crans Montana, nelle Alpi svizzere. Cristina si sarebbe fatta portare il suo amato cognolino, Bambi, dalla sua casa milanese, vicino a San Siro, mentre sua madre, Adriana Albini, dalla casa di Chiavari avrebbe raggiunto ieri pomeriggio la Svizzera proprio per riabbracciare la figlia. «Sono ancora sotto choc - dicono alcuni amici di Giori e Cristina - ma si stanno riprendendo. Non vogliono parlare con i giornalisti. La vicenda ha scosso le rispettive famiglie per questo il riserbo sui loro spostamenti è totale».

Benché il nome di Roberto Giori fosse stato immediatamente «coperto» dalla lista passeggeri dell'Airbus per esplicita richiesta della società «De La Rue», il manager ha avuto un ruolo decisivo nella mediazione con i terroristi. Ma cosa sia successo veramente all'interno dell'aereo non è ancora chiaro. Pare che i terroristi non sapessero chi era Giori, ovvero il più potente uomo d'affari che presiede la «De La Rue», la società britannica, con sede a Losanna, in Svizzera, che produce banconote per 150 governi e conta un fatturato semestrale di circa 750 miliar-

di lire, un utile pretasse superiore ai 110 miliardi di lire. La società stampa francobolli, carnet di assegni, biglietti della lotteria e documenti e realizza sistemi per la gestione del contante. Insomma, la società britannica per la quale Cristina Calabresi lavora è nota in tutto il mondo. I due erano infatti in viaggio d'affari come spesso succedeva poiché i rapporti tra Giori e i governi di mezzo mondo erano continui. Dal Gambia a Vanuatu, passando per il Ghana, la Russia e l'Iran, la «De La Rue» offre i suoi servizi a tutti quei

IN BREVE

Due giovani aggrediti da 10 coetanei

Milano, l'incubo baby-gang Quattordicenne picchiato e rapinato di soldi e cellulare

MILANO Due ragazzi sono stati circondati e uno di questi è stato picchiato e derubato da una banda di coetanei nel centrale corso Vercelli. L'episodio, che ripropone il problema delle baby-gang, è accaduto ieri pomeriggio alle 17: i due, di 14 e 15 anni, stavano passeggiando nella galleria di corso Vercelli quando sono stati avvicinati e circondati da dieci ragazzi anch'essi sui 16 anni. Uno di questi si è avvicinato al quattordicenne Giorgio, studente, gli ha detto di consegnare i soldi e lo ha colpito con due testate. Poi si è fatto consegnare 224 mila lire in contanti, lo ha perquisito, trovando anche un telefono cellulare, che si è portato via. I dieci, alla fine, si sono allontanati a piedi.

**Piombino, pensionato spara contro un dodicenne
esasperato dal continuo scoppio di mortaretti**

LIVORNO Tragedia sfiorata nel quartiere Fiorentina di Piombino, dove un uomo di 89 anni, esasperato dallo scoppio continuo di mortaretti accesi da parte di un gruppo di ragazzini, ha impugnato una pistola e ha fatto fuoco contro di loro. Uno dei proiettili esplosi ha raggiunto un dodicenne, per fortuna solo di striscio, alla tempia. Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in sette giorni. L'anziano invece è stato denunciato dai carabinieri di Piombino. L'arma, una pistola da tiro modificata, è stata sequestrata. L'episodio risale a domenica sera, ma i carabinieri lo hanno reso noto soltanto ieri, ad accertamenti conclusi.

**Sette omicidi in 18 mesi in un paesino di 400 abitanti
Per il sindaco di Noragugume la Chiesa «è assente»**

NUORO «Da soli non siamo in grado di far fronte alla situazione e chiediamo aiuto a chiunque sia in grado di darcelo». È il disperato appello che Antonello Spada, giovane sindaco di Noragugume, clamoroso da una faida che ha fatto sette vittime in 18 mesi, ha rivolto al presidente della Regione. Il sindaco Spada, che nella faida ha perso il fratello Aldo ucciso il 7 agosto, dopo l'ultimo agguato mortale di una settimana fa, nel quale è rimasto vittima il consigliere comunale Antonio Nieddu, non ha risparmiato un attacco alla Chiesa «assente insieme al vescovo in questi mesi drammatici. Abbiamo bisogno di tornare alla vita normale - ha detto Spada - ma non si riesce a trovare soluzioni».

**Si guasta un nuovissimo Boeing della AirEurope
Da Milano a Mauritius gratis o parzialmente risarciti**

MILANO Un modernissimo Boeing 777-200er appena acquistato dalla compagnia AirEurope si è guastato e così i 339 passeggeri diretti all'isola di Mauritius dallo scalo milanese di Malpensa, invece che l'altra sera, sono potuti partire ieri. Hanno perso 16 ore ma una cinquantina di essi viaggia gratis, gli altri avranno un rimborso parziale. Sul Boeing, consegnato all'AirEurope due mesi fa, è stata rilevata un'avarità al motore e, proprio a causa del fatto che il modello è di ultima generazione (e i costosi pezzi di ricambio non vengono immagazzinati dalle compagnie) è stato necessario far arrivare dagli Usa un team di tecnici della Boeing e della casa di costruzione del propulsore, la Pratt & Whitney. I ricambi ci saranno solo venerdì.

**A Subiaco una Madonna che lacrima sangue
Se ne sono accorte due anziane signore**

ROMA Una statua in gesso della Madonna, secondo due donne di Ienne, paesino montano a pochi chilometri da Subiaco, avrebbe pianto lacrime di sangue. Intorno a mezzogiorno un'anziana signora, nel passare davanti alla piccola grotta sotto la medievale rocca dove è custodita e venerata da circa 15 anni la statua, alta un metro e mezzo, raffigurante la Madonna di Lourdes, si è accorta della presenza di due rigagnoli di colore rossiccio che dagli occhi scendevano fino ai piedi, lasciando evidenti segni anche sulle mani della statua. La donna ha chiamato una sua conoscente, Cecilia Conti, per far constatare anche a lei quanto aveva visto. «All'inizio - ha riferito Cecilia - ho pensato a uno scherzo. Poi mi sono avvicinata di più rimanendo impressionata». Il parroco di Ienne, don Gaetano Sacca, che è anche vice cancelliere dell'abbazia di Subiaco, ha raggiunto la rocca e constatato il fatto.

Secondo un'inchiesta del periodico «Maxim» un'insperata possibilità di lavoro smentita però da Farminindustria

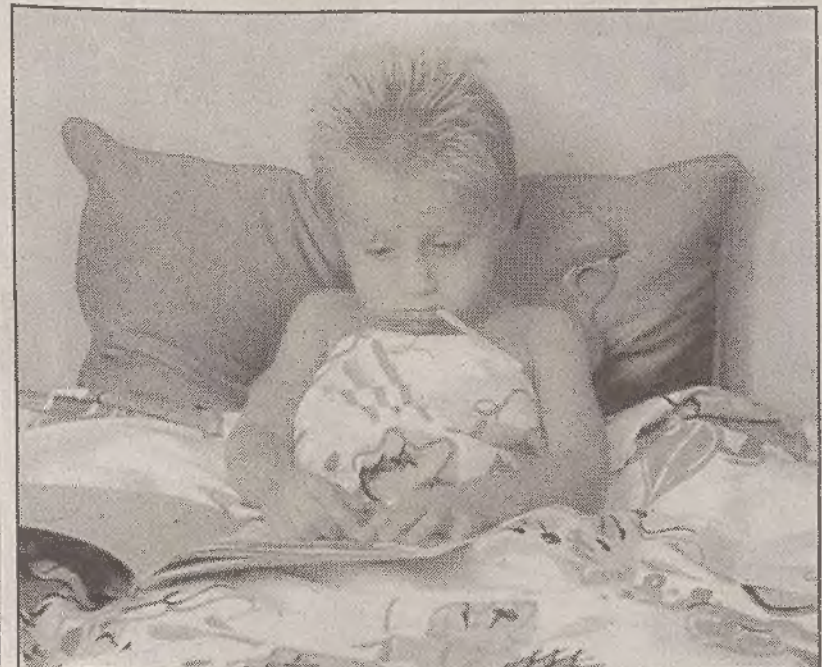
Otto milioni al mese per fare la cavia

E in Svizzera anche due milioni e 400 mila lire a settimana più vitto e alloggio

INFLUENZA

Secondo il professor Greco dell'Iss

Quest'anno andrà meglio: l'epidemia è meno violenta. Il «picco» ci sarà a febbraio



ROMA Nessun allarme influenza. Il dato del Nord - 150 mila nuovi casi a settimana - rientra nelle previsioni e va «letto» in maniera attenta: si tratta infatti di «una mistura di infezioni influenzali diverse provocate da vari virus ma che non è la vera e propria influenza».

Lo dice a chiare lettere il professor Donato Greco, direttore del laboratorio di epidemiologia e biostatistica dell'Istituto superiore di sanità, anche se nei reparti di medicina degli ospedali pubblici di Milano si registra il tutto esaurito proprio per l'epidemia di influenza. Insomma, un vero caos, anche se con il rientro in attività dopo la pausa festiva dei medici e dei pediatri di base, la corsa agli ospedali sicuramente rallenterà. In più, quest'anno il numero delle persone vaccinate è quasi raddoppiato, il che significa che l'epidemia sarà meno violenta ed estesa rispetto all'anno passato. Il fatto che il virus abbia cominciato a colpire con maggiore forza in Lombardia, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia non deve stupire: l'influenza segue un'onda che va da Nord a Sud.

Allora, la vera impenettabilità influenzale quando arriverà?

«Tra qualche settimana. Stando alle nostre valutazioni il picco si toccherà a febbraio. C'è ancora tempo, dunque, per vaccinarsi, tanto più che il virus è lo stesso dello scorso anno. Si tratta dell'H3N2, la cosiddetta asiatica o australiana. Il vaccino lo consiglio soprattutto a quelle categorie ad alto rischio di complicità. Non dimentichiamo che lo scorso anno l'influenza - 10 milioni di colpiti - ha ucciso migliaia di persone. Quest'anno il numero dei vaccinati do-

vrebbe raddoppiare, quindi siamo ottimisti...».

Quanto influisce il freddo sull'insorgenza della malattia?

«Sul singolo individuo influisce poco, mentre pesa sull'epidemia, visto che si tratta di una malattia di stagione, per di più legata a un ben preciso e complesso ciclo biologico. Non serve a nulla coprirsi troppo, i virus respiratori passano con l'aria e l'aria fredda favorisce l'epidemia».

Come prevenire?

«Non esiste un comportamento felice e neppure farmaci preventivi, a parte il vaccino. L'unico consiglio che posso dare è quello di assumere vitamina C. Senza far ricorso alle pillole di integratori, suggerisco due arance o quattro mandarini al giorno, capaci di apportare un grammo di vitamina, la dose ottimale. La vitamina si trova a esempio anche nei cavolfiori, ma opterei piuttosto per gli agrumi che, mangiati crudi, non snaturano la vitamina C».

E una volta che il virus ci ha colpito?

«Una sola indicazione: riposo, utile per tutte le malattie virali. Non si dimentichi che le complicanze sono direttamente proporzionali all'attività svolta. Almeno per i primi 3-4 giorni, dunque, bisogna starsene tranquilli».

E gli antibiotici: servono o no?

«Gli antibiotici sono controindicati: non lavorano sui virus, ma sono fondamentali per le complicanze, per i rischi di bronchiti e polmoniti che possono rivelarsi fatali. C'è poi uno spray, lo zanamivir, che riduce di due giorni la malattia. E un farmaco pregelato che va assunto però solo in casi particolari, quando il paziente è particolarmente debilitato».

Elisabetta Martorelli

ROMA Disoccupati, no problem. Per chi è in cerca di lavoro, un'insperata opportunità potrebbe arrivare da un'offerta formata «nuovo millennio»: trasformatevi in cavia da laboratorio e guadagnate otto milioni al mese.

Lo rivela un'inchiesta condotta dalla rivista «Maxim», in edicola in questi giorni, che fornisce anche indirizzi e recapiti telefonici degli istituti di ricerca a carattere scientifico autorizzati a svolgere sperimentazioni. Una proposta choc? Forse. Farminindustria smentisce: si tratta di un mercato impossibile, in Italia le sperimentazioni di fase I, quella su volontari sani, sono pochissime, il mercato è ristretto in modo da non poter rappresentare un'opportunità di lavoro. Ma le cifre - rivela il periodico - sarebbero ancora più alte vol-

tando l'angolo e decidendo di prestare il proprio corpo in Svizzera: lì si può arrivare a intascare fino a 2 milioni e 400 mila lire la settimana, sempre per sottoporsi al test di alcuni farmaci in diverse cliniche che offrono, tra le altre cose, anche vitto, alloggio e piscina. Insomma, un vero reclutamento di cavia umana. I medici comunque si difendono. «I soggetti - spiega Marino Massotti dell'Istituto superiore di sanità - vengono scelti in base al grado di tollerabilità al farmaco. Evidente che a un volontario non verranno mai dati antitumorali con elevati effetti tossici collaterali». Anche il responsabile ricerche Aids del Centro Bianchi Bonomi dell'ospedale maggiore di Milano, Alessandro Gringeri, che è stato anche uno dei cinque volontari sani nei quali è stato iniettato il vaccino anti-Ai-

ds, smentisce: «In Italia un simile mercato non esiste e non penso potrà mai fiorire. I volontari sani sono solitamente reclutati tra le stesse persone coinvolte nelle ricerche, vale a dire tra i medici».

Ma la cavia ideale, il tipo da laboratorio, come deve essere? Prima di tutto deve essere in buona salute, non affetto da malattie, allergie o altri problemi fisici. Off limit anche i soggetti con problemi psicologici diagnosticati. E non solo: la persona che vuole diventare cavia non deve aver partecipato ad altri «esperimenti» negli ultimi sei mesi, così come non può sottoporsi contemporaneamente a più sperimentazioni. Per finire, il soggetto interessato deve essere disposto a firmare un contratto in cui si specificano i diritti, doveri e rischi della faccenda. Esiste naturalmente uno spon-

sor, spesso una ditta farmaceutica, e si stipula anche un'assicurazione nel caso in cui al soggetto in cura capiti qualcosa durante il trattamento. Ma Liliana Villa, responsabile del Comitato etico dell'ospedale San Raffaele di Milano, insorge: «Non chiamiamole cavia, sono esperti che sperimentano le nuove terapie sulla propria pelle. Noi - spiega - accettiamo solo ricercatori o studenti di medicina coinvolti nei vari progetti di ricerca». Chi ha messo a punto l'indagine però non è persuaso: non è così. In questo momento, in Italia, si starebbero sperimentando per la prima volta farmaci antitumorali, prodotti per la terapia genica, medicinali contro l'Aids, per le malattie degenerative, per quelle neuropsichiatriche quali il morbo di Parkinson, l'epilessia, la schizofrenia, l'osteoporosi.

IL CASO

Mantova, inchiesta all'ospedale psichiatrico

L'infermiere e la paziente in una storia di sesso con spaccio di hashish

MANTOVA Un amore sbocciato nel chiuso dell'ospedale psichiatrico giudiziario tra un'infermiere e una avvenente giovane ricoverata. Potrebbe essere questa la chiave di lettura della vicenda di violenze sessuali e consumo di droga scoppiata fragorosamente all'interno del reparto femminile dell'Opg di Castiglione delle Stiviere. Trappola, questa versione per spiegare l'allontanamento dell'infermiere, accusato di violenza sessuale sulla paziente, e la denuncia di una decina di persone, tra infermieri e medici, per omissione di atti d'ufficio. Lui, un giovane infermiere mantovano, lei una bellissima giovane donna di cui non è stata rivelata l'origine, internata, sembra, per aver ammazzato il figlio. «Una donna avvenente e molto abile nelle relazioni con gli altri», osserva il direttore dell'ospedale psichiatrico, Michele Schiavon. Forse l'infermiere si è fatto irrefrenabile, forse ha approfittato della fragile condizione psichica della donna, fatto sta che la relazione avrebbe ben presto perso il carattere platonico per trasformarsi in una storia di sesso. Sul capo dell'infermiere pende, infatti, l'accusa di violenza sessuale, costatagli il trasferimento in un altro ospedale. A togliere il velo su questa relazione è stata l'indagine che i carabinieri stavano compiendo da tempo all'interno della struttura psichiatrica sul consumo di droga da parte di alcuni ricoverati. Pare che a consumarla fosse la stessa donna presunta vittima di violenze sessuali e che sempre lei fosse solita distribuirle ad alcuni ricoverati.

Nell'anno del Giubileo le temperature rigide uccidono nella capitale



Davanti a un portone di piazza Pia è morta la «barbona».

ROMA Fa un freddo da morire a Roma, soprattutto per i barboni del centro storico abbandonati a se stessi come mai negli anni scorsi. Le ultime due vittime, nella giornata di ieri, nella capitale e a Genova.

Un'altra barbona, una donna di circa 60 anni, è morta, in piazza Pia, a due passi dal colonnato di San Pietro. Non è la prima in queste notti giulibili e, purtroppo, c'è il rischio che non sia l'ultima.

Un uomo di 70 anni è spirato la notte della vigilia di Natale, stroncato dal freddo nell'auto da anni trasformata in casa e parcheggiata nelle viuzze fra Campo de' Fiori e corso Vittorio, sempre a due passi dal Vaticano.

Altri hanno perso la vita in casolari abbandonati, nella campagna romana e ai Castelli. Chi ucciso dal freddo, chi carbonizzato da fuochi accesi con imperizia. Notizie finite in fondo alle cronache locali, per lo più.

Roma, morta una donna vicino a San Pietro e a Genova barbone senza vita sulla panchina

Gelo-killer per due clochard

L'ultima vittima della strada ha circa 60 anni, l'hanno trovata i pellegrini in estenuante spola fra il centro informazioni di Castel Sant'Angelo e via della Conciliazione. Era accasciata in un portone, lo stesso in cui «abitava» da tempo. Neppure l'eccezionale piano di sicurezza concepito per il Giubileo le aveva fornito un'alternativa.

Sarà l'ultimo dei problemi, ma non si capisce come mai quest'anno non

siano state aperte le stazioni della metropolitana e i sotterranei di Termini per dare riparo a decine di barboni tollerati, per il resto dell'anno, sotto i portici di fronte a Palazzo Chigi.

E a Genova ha perso la vita un altro senzatetto: un barbone di 49 anni è stato trovato morto ieri mattina di fronte al cimitero di Staglieno.

A ucciderlo sarebbe stato, con ogni probabilità, il freddo intenso. Il corpo di Enrico Masnata, que-

sto il suo nome, è stato notato dai passanti intorno alle otto, disteso su di una panchina in piazzale Resasco, nell'immediata periferia Nord della città.

L'uomo era un clochard conosciuto nella zona. Sul posto sono intervenuti polizia e 118.

Secondo i primi accertamenti dei sanitari la morte potrebbe essere stata causata da assideramento o da un malore, o da entrambe le cause insieme.

Nella prima giocata dell'anno escono il 6 (un singolo giocatore) a Latina e il 5+1 (50 sistemisti) a Magliano di Tenna nell'Ascolano

Superenalotto, il 2000 parte con due vincite da favola

«La nostra vincita va alla faccia di quelli che spendono miliardi per un sistema»

ROMA Il Superenalotto incomincia alla grande il 2000: nella prima estrazione dell'anno escono un 6 da oltre 53 miliardi e mezzo, realizzato a Latina e un 5+1 da oltre 10 miliardi a Magliano di Tenna in provincia di Ascoli Piceno.

Festa grande a Latina nel locale di Tiziano e Davide Tullio, i cugini che gestiscono il bar dove è stato realizzato il sei al Superenalotto. L'esercizio si trova a Latina scalo, poco prima della stazione ferroviaria. «Gestiamo questo gioco fin dalla sua nascita - ha spiegato Tiziano, 33 anni - e finora c'erano state solo piccole vincite con alcuni cinque. Qui giocano praticamente tutti i residenti della zona e anche le persone dirette alla stazione».

Il 6 non è stato realizzato con un sistema preparato dal bar, ma con un schedina giocata dallo scommettitore. «Ha chiamato una persona dicendo di essere il vincitore - ha spiegato Davide, 27 anni - fa gli auguri a tutti ma non so dirvi di più, neanche se si sia trattato di uno scherzo o del vero vincitore». Intorno al bar si sono radunate decine di persone che

stanno brindando alla vittoria. «Un po' di fortuna anche per noi, anche se non abbiamo vinto - affermano - speriamo che sia qualcuno di questa zona, meritiamo una cosa del genere per i sacrifici che facciamo in un'area spesso dimenticata».

Latina scalo è una zona industriale con circa ottomila abitanti. Numerose schedine precompilate giocate nel bar hanno comunque realizzato dei tre e dei quattro. «Peccato di non aver centrato il sei

- ha concluso Davide - ma va bene lo stesso, spero solo che il vincitore sia magnanimo con la gente che ha bisogno».

Nove miliardi e 667 milioni il 28 dicembre a Porto Sant'Elpidio; 10 miliardi e 239 milioni ieri a Magliano di Tenna: in sei giorni la provincia di Ascoli Piceno ha centrato due 5+1 miliardari al Superenalotto, regalando un 2000 da sogno ad altrettanti scommettitori della zona. Ieri sera la fortuna ha toccato una cinquantina di

operai, pensionati e impiegati di Magliano di Tenna che hanno giocato un sistema ridotto da 30 numeri, del costo di un milione, spendendo 20 mila lire a testa per ognuna delle 50 quote. A ciascuno vanno 204 milioni di lire.

La vincita è stata realizzata nella tabaccheria «BeB» di Fernanda Balocco, diventata l'eroina di un paese di mille anime, finito in cronaca prima di Natale per l'alluvione del Tenna. Ieri è andata decisamente meglio, e la pioggia di miliardi ha scatenato l'euforia generale. «Questi soldi mi servivano proprio, li do a mio figlio che sta messo male», spiega uno dei più anziani; «Io mi sposo fra poco, così mi compro casa», annuncia una ragazza. Brindisi e abbracci si sprecano e per Armando Bellegrina, marito della tabacchiera, la morale è una sola: «La nostra vincita va alla faccia di quelli che spendono miliardi per un sistema». A Osimo dovevano giocare uno da 1,3 miliardi proprio ieri, poi hanno rinunciato.

E Magliano si è vendicato, totalizzando pure un 5, quattro e sei settanta 3, per un totale di 10 miliardi e 327 milioni.

Napoli, protesta di 50 ricevitorie del lotto per la riduzione dell'aggio del 2% decisa da Visco

NAPOLI Una manifestazione è stata fatta ieri sera a Napoli da una cinquantina di titolari di ricevitorie del lotto per protestare contro il provvedimento che ha ridotto l'aggio dei ricevitori dal 10 all'8%. Raggruppatisi davanti alla sede dell'Intendenza di Finanza, dove avvengono le estrazioni in via Grande Archivio, i manifestanti avrebbero voluto assistere all'estrazione ma - a quanto ha riferito l'on. Antonio Mazzocchi, di An, presente sul posto - il loro ingresso è stato impedito da un cordone di agenti di polizia, che avevano presidiato la sede. Rumorosa la protesta da parte dei manifestanti. L'estrazione all'interno si è svolta regolarmente. Secondo Mazzocchi il provvedimento adottato dal ministro Visco sulla riduzione dell'aggio «comporterà il licenziamento di 15 mila dipendenti dei lottisti».

Il primo premio sarà di 15 miliardi

Alla Lotteria di Capodanno tre vincitori da 500 milioni non si sono ancora accorti

ROMA Sono almeno tre i fortunati ma certo distratti possessori di un biglietto della Lotteria Italia che non sanno di avere già vinto 500 milioni.

Da quest'anno, infatti, è possibile vincere mezzo miliardo grattando il primo spazio dorato sul biglietto. In caso di comparsa di un numero telefonico a nove cifre è necessario chiamare la trasmissione Carramba che fortuna.

Ma, secondo quanto riferito dalla direzione generale dei Monopoli di Stato, alme-

Per il controllo bisogna grattare il primo spazio dorato e in caso telefonare giovedì a «Carramba»

no tre potenziali vincitori non si sono ancora fatti vivi e si presume che non si siano neanche accorti di cosa la sorte stia riservando loro. Se non chiameranno durante la prossima trasmissione del sei gennaio perderanno il diritto alla vincita.

La Lotteria ha infatti messo a disposizione un biglietto di questo tipo ogni cinque milioni di biglietti. Ne sono stati venduti più di 25 milioni. Sono quindi almeno cinque i biglietti vincen-

ti. In trasmissione, però, hanno chiamato solo due vincitori. Degli altri non si sa ancora nulla.

Attenzione quindi ai biglietti già in possesso, consigliano dai Monopoli, perché un controllo in più potrebbe valere una bella cifra.

Del resto, i distratti nella storia della Lotteria non sono certo una novità.

Nelle ultime tre edizioni della lotteria sono stati infatti dimenticati nelle cassaforti dello stato circa 18 miliardi.

Intanto proseguono le vendite che anche quest'anno hanno visto un aumento degli italiani che hanno scelto la Lotteria Italia per tentare la fortuna. Non ci sono ancora dati certi, ma si sa che le vendite hanno battuto il record dello scorso anno quando vennero contati 25 milioni di tagliandi venduti.

Il successo di quest'anno ha portato i Monopoli di Stato, non più di un mese fa, ad aumentare il primo premio da 10 a 15 miliardi.

Migliaia di giovani sono rimasti senza buffet già prima della mezzanotte: alcuni, per rifarsi, provocano danni per un miliardo a una villa ideata da Nervi nel secondo dopoguerra

Nei Castelli romani un veglione di Capodanno con truffa

«Nel vedere in quella baraonda ragazze che piangevano ho pensato solo a uscire prima possibile insieme ai miei amici e amiche»

ROMA Veglione di Capodanno con truffa ai Castelli Romani per alcune migliaia di giovani che, dopo essere stati attirati in una lussuosa villa da due fantomatici organizzatori di serate vip con la promessa di buffet con piatti esotici, champagne e musica da discoteca, per rifarsi hanno distrutto arredi, porte e vetrate causando circa un miliardo di danni.

La proprietaria di Villa Antonina, ideata da Nervi nel secondo dopoguerra, ha presentato domenica una denuncia al commissariato di Tivoli. La polizia è sulle tracce di due uomini che avevano affittato l'immobile per venti milioni di lire con la scusa di organizzare il Capodanno, senza fini di lucro, per 400 vip.

«Nel vedere in quella baraonda decine di ragazze

che piangevano per paura, sedie e bottiglie che volavano, tavoli fatti a pezzi e vetrate andate in frantumi - ha detto uno dei partecipanti, Gianluca di 23 anni, commerciante di San Severo (Foggia) - ho pensato solo a uscire dalla villa prima possibile insieme ai miei amici e amiche. Questo Capodanno ce lo hanno fatto proprio ricordare: abbiamo brindato per strada, ma siamo riusciti a rimanerci illesi, forse per miracolo. A pensarci a mente fredda ci è andata bene: potevamo capitarci di tutto».

I posti disponibili erano

circa 500. Secondo un appunto trovato dagli agenti sono stati venduti però circa 2600 tagliandi a un prezzo variabile da 150 a 250 mila lire.

La vendita dei biglietti è stata fatta attraverso un passaparola tra ragazzi. Il racconto di Gianluca, arrivato con un gruppo di pugliesi e veneti che studiano a Roma, inizia dalle 22.30. «Quando siamo arrivati alla villa c'erano 150 metri di gente in fila davanti al cancello d'ingresso - ha spiegato - Dopo mezz'ora di coda siamo riusciti a entrare. La situazione era relativamen-

te tranquilla, ma ho notato che erano stati preparati solo due tavoli per bibite e buffet».

Intanto però continuavano ad arrivare centinaia di ragazze e ragazzi molti dei quali non riuscivano neanche a entrare al piano terra della villa.

Quando il buffet è finito, verso le 23.40, scontento e rabbia si sono sommate in un cocktail micidiale - ha concluso Gianluca - E successo di tutto: dal primo e dal secondo piano, che affacciavano all'interno su un grande atrio al piano terra, la gente ha iniziato a

lanciare bottiglie, bicchieri, sedie e perfino un estintore. Il guardaroba è stato saccheggiato. La baraonda è durata fino a verso mezzanotte e mezzo. È stato proprio un capodanno eccezionale».

I lampioni del giardino sono stati decapitati. Una volante della polizia è intervenuta, ma non ha potuto fare molto.

Anche Nunzia Carleo di Morena, madre di due ragazzi che hanno partecipato alla festa, vuole denunciare gli organizzatori «perché non è possibile che succedano queste cose».

Borsa



28094 -3,044%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Stefania (v.c.)	68,620	69,720	Marango Belgia	53,710	55,250
Stefania (v.c.)	68,700	73,550	Marango Australia	53,710	55,250
Stefania (v.c.)	68,740	72,300	30 Marchi	68,110	70,240
Marango Italia	57,520	59,510	Kayman	291,800	315,500
Marango Svizzera	54,230	57,330	Oro Fino (per gr)	9,130	9,830
Marango Francia	53,710	56,810	Argento (per kg)	170,430	175,830

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Alene (Int.Gan.)	579,45	4,993	London Eurotop 300	1574,58	-0,56
Francoforte Dax Xetra	6750,76	-2,98	New York (prov.)	11359,4	-1,44
Lisbona	5233,46	-0,911	Stoccolma (arxa)	1211,79	1,06
London	N.R.		Tokio	N.R.	
London Eurotop 100	3633,08	-0,973	Vienna Abx	1204,88	

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Lira	Moneta	€uro	Lira
Dollaro USA	1,0099	1918,999	Corona Norvegia	8,0620	204,172
Yen Giappone	102,7500	18,844	Corona Danese	7,4400	204,277
Stefania (v.c.)	0,8245	310,016	Dracma Greca	329,8500	5,87
Stefania (v.c.)	0,8245	310,016	Dollaro Canadese	1,4577	328,305
Stefania (v.c.)	0,8245	310,016	Dollaro Australiano	1,5346	321,742

PARITA IN LIRE

Paesi UEM	Parità
Marco T.	936,939
Paesi UEM	11,6372
Paesi UEM	11,6372
Paesi UEM	11,6372

DOLLARO

Var. %	Var. %
0,436%	0,019%
1,0099	102,7500
1,0099	102,7500

YEN

Var. %	Var. %
-0,006%	0,13%
198,8930	7,6790
198,8930	7,6790

TALLER

Var. %	Var. %
-0,006%	0,13%
198,8930	7,6790
198,8930	7,6790

KUNA

Var. %	Var. %
-0,006%	0,13%
198,8930	7,6790
198,8930	7,6790

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Acea	26047	13,452	13,209	1,84	10,275
Aceff	12582	6,498	6,440	0,59	3,775
Aceff	12582	6,498	6,440	0,59	3,775
Aceff	12582	6,498	6,440	0,59	3,775
Aceff	12582	6,498	6,440	0,59	3,775

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Bca Intesa Rnc	3902	2,015	2,031	-0,79	1,693
Bca Intesa Rnc	3902	2,015	2,031	-0,79	1,693
Bca Intesa Rnc	3902	2,015	2,031	-0,79	1,693
Bca Intesa Rnc	3902	2,015	2,031	-0,79	1,693
Bca Intesa Rnc	3902	2,015	2,031	-0,79	1,693

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Montedison	1015	0,5241	0,5229	0,23	0,5090
Montedison	1015	0,5241	0,5229	0,23	0,5090
Montedison	1015	0,5241	0,5229	0,23	0,5090
Montedison	1015	0,5241	0,5229	0,23	0,5090
Montedison	1015	0,5241	0,5229	0,23	0,5090

rapporto Lire/Euro 1936,27

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Savino D. Bona	2810	1,451	1,461	-0,68	1,123
Savino D. Bona	2810	1,451	1,461	-0,68	1,123
Savino D. Bona	2810	1,451	1,461	-0,68	1,123
Savino D. Bona	2810	1,451	1,461	-0,68	1,123
Savino D. Bona	2810	1,451	1,461	-0,68	1,123

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lira	Fondi	€uro	Lira
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lira	Fondi	€uro	Lira
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lira	Fondi	€uro	Lira
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531

TITOLI DI STATO

TITOLO	Ultimo	Precedente	TITOLO	Ultimo	Precedente
BTP 15.2.2000 6%	100,400	100,450	BTP 15.2.2000 4,25%	90,100	90,380
BTP 15.2.2000 10,5%	100,400	100,280	BTP 15.2.2000 3,5%	134,500	135,000
BTP 15.2.2000 10,5%	100,400	100,280	BTP 15.2.2000 3,5%	134,500	135,000
BTP 15.2.2000 10,5%	100,400	100,280	BTP 15.2.2000 3,5%	134,500	135,000
BTP 15.2.2000 10,5%	100,400	100,280	BTP 15.2.2000 3,5%	134,500	135,000

AZ. AREA EURO

Fondi	€uro	Lira	Fondi	€uro	Lira
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531

AZ. AREA EURO

Fondi	€uro	Lira	Fondi	€uro	Lira
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531

AZ. AREA EURO

Fondi	€uro	Lira	Fondi	€uro	Lira
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531

MERCATO RISTRETTO

TITOLO	Ultimo	Precedente	TITOLO	Ultimo	Precedente
Autosprint	32,00	31,85	Borgosina	0,740	0,740
B. Pop Adriatico	8,850	8,950	Ellos Holding Milano	0,2530	0,2530
B. Pop Adriatico	8,850	8,950	Ellos Holding Milano	0,2530	0,2530
B. Pop Adriatico	8,850	8,950	Ellos Holding Milano	0,2530	0,2530
B. Pop Adriatico	8,850	8,950	Ellos Holding Milano	0,2530	0,2530
B. Pop Adriatico	8,850	8,950	Ellos Holding Milano	0,2530	0,2530

RISPARMIO

Fondi	€uro	Lira	Fondi	€uro	Lira
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531

RISPARMIO

Fondi	€uro	Lira	Fondi	€uro	Lira
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531

RISPARMIO

Fondi	€uro	Lira	Fondi	€uro	Lira
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531
Adriatic Prime	9,054	17,531	Adriatic Prime	9,054	17,531

OBBLIGAZIONI CONV.

TITOLO	Ultimo	Precedente	TITOLO	Ultimo	Precedente
B. P. Comm. Int. 99/2004	139,821	2,73	B. P. Novara 2006 1,5%	118,325	4,27
B. P. Comm. Int. 99/2004	139,821	2,73	B. P. Novara 2006 1,5%	118,325	4,27
B. P. Comm. Int. 99/2004	139,821	2,73	B. P. Novara 2006 1,5%	118,325	4,27
B. P. Comm. Int. 99/2004	139,821	2,73	B. P. Novara 2006 1,5%	118,325	4,27
B. P. Comm. Int. 99/2004	139,821	2,73	B. P. Novara 2006 1,5%	118,325	4,27

Borse, invece del «bug» c'è il «flop»

Giornata iniziata bene, finita decisamente male: Milano «brucia» 40 mila miliardi

«Insider trading», cresciuto il lavoro per la Consob

MILANO È in forte aumento il numero delle segnalazioni Consob per «insider trading». Nel corso del 1999 l'istituto di vigilanza ha presentato 30 richieste all'autorità giudiziaria contro le 18 del 1998: 22 per ipotesi di violazione della legge sull'abuso di informazioni privilegiate e 8 per ipotesi di mancato rispetto della normativa sull'agiotaggio. Lo riferisce la stessa Commissione. In tutto sono 98 i rapporti trasmessi dalla Consob all'autorità giudiziaria per tutte le altre ipotesi di violazioni di legge. Durante il '99 la Commissione si è riunita 155 volte, ha esaminato 2.163 argomenti, assunto 2.125 decisioni (531 delibere formali); fornito 15 comunicazioni di carattere generale e circa 60 risposte a quesiti su vari temi. L'attività ispettiva ha contato 26 verifiche contro le 28 del 1998, indagate 8 tra sim e fiduciarie, 2 società di revisione, una banca, 3 agenti di cambio, 11 promotori finanziari e una società quotata. Scade, rispetto al '98, il numero di iscritti all'albo delle sim: sono 155 (12 iscrizioni e 14 cancellazioni) contro i 157 del '98. Durante il '99 sono stati assunti 2 provvedimenti a carico di sim (uno di amministrazione straordinaria e uno di commissariamento).

Dollaro fiacco Euro e yen vanno alla carica

MILANO Chiusura in netto rialzo per l'euro e lo yen, in concomitanza con il pesante cedimento accusato nel pomeriggio da Wall Street. I deludenti dati economici Usa e la debolezza generale dell'obbligazionario hanno depresso ulteriormente il «biglietto verde», che ha quotato nel finale 1,0153 per un euro (1,0046 giovedì e 1,009 ieri per la Bce) e 101,69 yen (102,31 la scorsa settimana). Dopo una prima parte piuttosto fiacca per l'assenza di importanti punti di riferimento quali le piazze di Tokyo e Londra, il dollaro dei cambi ha subito un vero e proprio strappo al ribasso. Il pesante avvio di Wall Street, accentuatosi dopo la pubblicazione del dato Napi (inaspettatamente in calo in dicembre), lo ha infatti trascinato al ribasso sino a fargli toccare nel finale i minimi di 1,01815 contro euro e 101,41 contro yen. La fine dei timori legati al millennium bug ha riaperto le speranze degli investitori per l'euro, che nel corso del nuovo anno ha tutte le potenzialità per fare bene. Già nell'ultimo periodo ha ricevuto spunti dalle positive statistiche pubblicate in Francia, Germania, Italia.

ROMA Ci si aspettava il millennium bug, ci si è avviati verso il millennium bang: si è finiti a un passo dal millennium crac: per le Borse occidentali la seduta di ieri, la prima del 2000, è stata assolutamente schizofrenica. In due parole, partite bene, finite male. Solo un manipolo di fortunate si è salvato: le piazze asiatiche, semplicemente grazie ai fusi orari; Londra e Zurigo che ieri sono rimaste chiuse (in estremo oriente anche Tokyo); Amsterdam che ha concluso la seduta alle 16,30.

Il baco, il temibile insetto informatico che tanta paura faceva a tutti, nemmeno si è fatto vedere. I mercati azionari sono partiti con qualche tensione, molta emozione (e pompa magna, come vedremo, a New York) e una

grossa sorpresa: rialzi col botto. Qualche esempio? Singapore +4,17%. Hong Kong +2,40%. Stoccolma +3,17%. Parigi +2,37%. Amsterdam +2,10%. Francoforte +1,68%. Madrid +1,68%. Atene +4,69%. Milano +2%. Troppo per essere vero: fin dall'inizio gli operatori hanno auspicato prudenza, certi che prima o poi sarebbe arrivata una correzione. Senza drammi, per carità, anzi. Molti si sono detti pronti a reggere un ribasso per poi ripartire in modo più selettivo. In parecchi casi, raccontano ormai a Borsa chiusa con il Mibtel in retro-marcia fino a un pesante -3,04%, si è visto acquistare titoli in crescita anche del 20%.

Poi è successa una cosa semplice semplice, ha aper-

to la Borsa di New York. In gran pompa, bisogna dire. Il presidente del New York Stock Exchange Richard Grasso si è presentato in abito da sera; il tradizionale suono della campanella è stato accompagnato anche da un paio di botti benaugurali: al Nasdaq, il mercato telematico che da tempo fa faville, la prima seduta del 2000 si è svolta per la prima volta nella nuova sede di Time Square alla presenza del governatore dello Stato di New York George Pataki. Tutto pronto per una gran seduta, ma ci ha messo lo zampino una serie di dati macroeconomici Usa, ed è tornata d'un botto la vecchia paura per un rialzo dei tassi: in America e, a quel punto, anche in Europa dove si aspetta da settimane una

mossa restrittiva della Banca centrale europea. New York ha dato il via prima a un ridimensionamento su vasta scala, poi a un'ondata di vendite che ha ricordato il panico. A Milano in una sola seduta sono stati bruciati 40 mila 600 miliardi di lire. Difficile dire se si è trattato di una semplice correzione, sia pure pesante, o se siamo in presenza di un vero e proprio cambio di rotta. Pochi i titoli che si sono salvati, a Piazza Affari: Fiat +3,70%, ma del resto doveva recuperare la gran picchiata dell'ultima seduta del '99: Tiscali +2,31%, mentre tutti gli altri telefonici hanno chiuso al ribasso. In Europa, Francoforte ha lasciato sul terreno il 2,98%; Parigi lo 0,68%; Madrid lo 0,27%.

r.s.



Il 2000 comincia male

Borse in caduta all'apertura dei mercati

New York*	-1,26
Bruxelles	-0,88
Madrid	-0,27
Parigi	-0,69
Francoforte	-2,98
Vienna	+0,59
Amsterdam	+0,60
Milano	-3,04

* metà seduta

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Promotex cassaforte Generali incorporata da Mediobanca

MILANO Promotex, la società che custodisce l'1% del capitale delle Generali e già partecipata al 15% da Mediobanca, è stata incorporata nell'istituto di via Filodrammatici il 16 dicembre. La fusione per incorporazione era stata approvata dall'assemblea il 28 ottobre scorso. In quell'occasione non era stata chiarita l'esatta composizione dell'azionariato della Promotex del quale si conosceva solo la parte rappresentata da Lazard (15%) e Italmobiliare (12,5%). Secondo il libro soci di due anni, nella Promotex figurerebbero anche Gazzoni Frascara e Munich Re.

Confartigianato: fondamentale ruolo delle «pmi» nel rilancio occupazionale del Friuli udinese

UDINE Per il presidente della Confartigianato di Udine Beppino Della Mora, «il 90% dei 2.800 nuovi posti che saranno creati nei prossimi mesi in provincia di Udine, sarà offerto da piccole imprese». Della Mora ha commentato così i dati emersi dall'indagine condotta nell'ambito del progetto «Excelsior». Sulle circa 10.000 assunzioni previste in questo biennio (1999-2000), le imprese con meno di 50 dipendenti contribuiranno per circa il 63% ad alimentare questo flusso di entrata, mentre quelle con meno di 10 dipendenti quasi il 60%.

Export: l'analisi dell'Ice sul secondo trimestre '99

ROMA La «locomotiva» italiana del commercio estero non tira e le difficoltà colpiscono soprattutto le regioni meridionali che, nel II trimestre del '99, accusano un -8,7% di esportazioni, mentre a livello nazionale il regresso è di -6,1%. E quanto emerge dalle note di aggiornamento di «Scambi con l'estero», la rivista dell'Ice. Dati negativi anche nell'Italia Nord Occidentale con un -8,5%. Il Nord-Est fa segnare un -2,3%, dovuto per lo più al -12,9% del Friuli Venezia Giulia.

Un decreto delle Finanze abbassa l'imposta anche per buona parte degli accessori

Casa più bella con l'Iva ridotta

Rubinetti, porte, caldaie, finestre, ascensori: taglio al 10%

Shell non ritocca i listini alla pompa
Benzina, scatta da oggi lo sconto fiscale maggiorato
Ma non tutti ci stanno

ROMA Scatta oggi l'aumento dello sconto fiscale che il governo ha deciso su carburanti e combustibili per frenare l'effetto inflattivo dei rincari del petrolio. Di fatto per la benzina la riduzione delle imposte (tra accisa ed iva) sale da 30 a 35 lire. Lo sconto maggiorato, che sarà in vigore fino al 29 febbraio, non riguarderà solo la benzina ma anche il gasolio, il gpl e il metano: avrà quindi effetto, proprio nel periodo più freddo dell'anno, oltre che sui consumi automobilistici e per il riscaldamento e la cucina. E quanto emerge dal decreto firmato dai ministri delle Finanze, del Tesoro e dell'Industria che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in edicola.

Lo sconto fiscale, che prima consentiva una riduzione del costo della benzina super e verde di 30 lire al litro (25 lire relative all'accisa e 5 all'effetto di trascinamento sull'iva), sale di ulteriori 5 lire (4,1 lire di accisa). Ma questo solo da oggi. Per effetto delle normative di cautela sul millennium bug, infatti, tutte le scadenze del 31 dicembre sono state automaticamente prorogate a ieri, e così è stato anche per la normativa che abbattava le accise petrolifere negli ultimi due mesi del 1999.

La riduzione delle accise salirà da 30 a 35 lire al litro anche per il gasolio, sia per quello usato per le automobili che per quello da riscaldamento. Aumentata da 30 a 35 lire il chilogrammo, poi, lo sconto sul

Gpl; anche in questo caso non ci saranno differenze tra le modalità di utilizzo, automobilistiche o per usi domestici. Cresce quindi la riduzione che prima si trasformava in uno sconto di 20 lire al litro.

Ma lo sconto non scatta per tutti. Almeno secondo la consueta rilevazione del Ministero dell'Industria. In base alla tabella alcune società petrolifere - è ad esempio il caso della Shell - avrebbero infatti lasciato invariati i propri listini. Lo sconto fiscale deciso dal Governo in questi casi viene così «mangiato» dalle compagnie. «I listini immutati» si legge nella nota dell'Industria - sono quelli espressamente comunicati dalla società». E, tra questi, oltre alla Shell, ci sarebbe anche la Tamol che non avrebbe operato la riduzione, ma solo per gasolio e Gpl, e la Fina che non avrebbe ritoccato al ribasso solo il gpl.

Caldaie, fornelli e serbatoi di auto: l'intervento anti-inflazione riguarderà anche il metano. Il precedente sconto era di 10 lire al metro cubo (8,33 lire di accisa) e da domani, considerando anche l'iva, salirà a 11,67 lire al metro cubo. La decisione di rendere più incisivo l'intervento frena l'inflazione avrà comunque un impatto sui costi di questa operazione: la proroga avrà così un costo di 397 miliardi, più alti dei 280 miliardi indicati nella copertura finanziaria degli interventi adottati a novembre-dicembre.

ROMA Ristrutturare casa costa meno anche per chi affronterà la spesa di rubinetterie e caldaie, finestre ed porte, ascensori e condizionatori d'aria. In pratica scende l'Iva su una buona parte degli accessori che fanno lievitare di più i costi di chi vuole migliorare la propria casa.

A deciderlo è stato il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco che con un decreto ha esteso l'applicazione dell'Iva ridotta al 10 per cento anche all'acquisto di alcuni «beni che costituiscono una parte significativa del valore delle forniture effettuate nell'ambito di prestazioni che hanno per oggetto interventi di recupero del patrimonio edilizio».

Gli acquisti dovranno quindi essere fatturati dalla ditta che eseguirà le ristrutturazioni.

Il decreto, che è operativo dall'inizio dell'anno, estende l'applicazione dell'Iva ridotta prevista le parcelle dei lavori edili anche

ad alcuni beni accessori. Visco, però, pone due «paletti» per evitare meccanismi elusivi: gli acquisti dovranno essere relativi a ristrutturazioni di immobili e fabbricati destinati «prevalentemente» ad abitazioni private; l'importo dei beni acquistati, inoltre, potrà usufruire dell'Iva al 10% solo fino a raggiungere il valore complessivo della prestazione di ristrutturazione effettuata.

Restiamo in tema di tasse. La pressione fiscale in aumento, ma meno progressiva che nel passato, gene-

Probabile sbarco in Italia entro la fine dell'anno: ecco i progetti «Internet» della banca Lloyds Tsb

LONDRA L'istituto di credito britannico Lloyds Tsb si prepara a lanciare una banca via Internet europea che dovrebbe portare il gruppo guidato da Peter Ellwood in Spagna entro l'estate e in Italia prima di fine anno. E quanto scrive il quotidiano d'Oltremare «Financial Times» sottolineando che l'iniziativa potrebbe essere accompagnata da una serie di acquisizioni in Europa, dove la Lloyds TSB è decisa a crescere rapidamente.



ra un effetto di equità nella redistribuzione del reddito, ma non del tutto. Infatti il risultato è che alla fine sono più avvantaggiate le

classi povere del Nord rispetto a quelle del Sud. E quanto emerge da un'analisi pubblicata su «Studi e note di economia» (periodico di Mps e Banca Toscana) che si riferisce al periodo 1989-1992. L'analisi rileva dunque che tra il 1989 e il 1992 il grado di progressività e il livello di pressione fiscale a livello nazionale sono stati, rispettivamente, in costante diminuzione e aumento. La combinazione dei due dati, si legge nell'articolo, ha reso il reddito più «equidistribuito», ma solo a vantaggio delle classi più povere del Nord.

Secondo un'esperta dell'Università di Roma il risparmio varierà da uno a tre milioni all'anno

Tasse clementi con i fondi pensione

ROMA Da un milione a oltre tre milioni l'anno: a tanto ammonta il risparmio fiscale medio che il nuovo decreto Visco sulla tassazione dei fondi integrativi assicurerà ai lavoratori dipendenti e autonomi che aderiranno ad un fondo pensionistico. Infatti, grazie all'aumento della detrazione Irpef (12% fino a un massimo di 10 milioni), tale risparmio sarà in media superiore al 10% annuo rispetto alla precedente normativa. Secondo i calcoli effettuati da Paola De Biasio, esperta di previdenza presso l'Università La Sapienza di Roma, di previdenza in media si avranno nella fase quindi, i risparmi maggiori in media si avranno nella fase centrale della carriera e, in genere, fino a un reddito annuo lordo di 90 milioni. Da questa soglia in su - sempre secondo queste proiezioni - il risparmio diminuisce di circa di 39.500 lire l'anno (pari ad una riduzione del proprio fondo pensione somma da versare per finanziare il proprio fondo pensione continua ad aumentare progressivamente, ma la detrazione fiscale massima consentita non può superare i 10 milioni. Ecco alcuni esempi che prendono in considerazione tre fasce di età (25,35 e 45 anni) di lavoratori che aderiscono ai fondi pensione e vi permangono fino all'età pensionabile (65 anni).

1) LAVORATORE CON 25 ANNI DI ETÀ PRIMI 10 ANNI. Reddito lordo 40 milioni l'anno. Somma da versare: 8 milioni 492 mila lire. Detrazione: 4 milioni 800 mila lire. Risparmio: 1 milione 340 mila l'anno (13,63%). SUCCESSIVI 20 ANNI. Reddito lordo: 80 milioni l'anno. Somma da versare: 20 milioni 908 mila lire. Detrazione: 9 milioni 600 mila lire. Risparmio: 3 milioni 160 mila l'anno (13,13%). ULTIMI 10 ANNI. Reddito lordo: 120 milioni l'anno. Somma da versare: 36 milioni 550 mila lire. Detrazione: 10 milioni di lire. Risparmio: 3 milioni l'anno (7,59%).

2) LAVORATORE CON 35 ANNI DI ETÀ PRIMI 20 ANNI. Reddito lordo: 60 milioni l'anno. Somma da versare 14 milioni 388 mila lire. Detrazione: 7,2 milioni di lire. Risparmio: 2 milioni l'anno (12,26%). ULTIMI 10 ANNI. Reddito lordo: 125 milioni l'anno. Somma da versare: 38 milioni 525 mila lire. Detrazione: 10 milioni di lire. Risparmio: 2 milioni 962 mila l'anno (7,14%).

3) LAVORATORE CON 55 ANNI DI ETÀ ULTIMI 10 ANNI. Reddito lordo: 70 milioni l'anno. Somma da versare: 17 milioni 432 mila lire. Detrazione: 8 milioni 400 mila lire. Risparmio: 2 milioni 765 mila l'anno (13,69%).

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
Avviso ai sensi della L. R. 43/1990 art. 10 comma 2
La Ditta ECO FELIX SPA con sede in Udine annuncia che in data 29.12.99 ha depositato presso la Provincia di Udine e in data 03.01.2000 presso il Comune di Pozzolo del Friuli il progetto redatto dallo Studio TECNOCOE, relativo alla procedura per l'ottenimento del provvedimento di V.I.A. per il recupero dell'area degradata di Pradetti (territorio comunale di Pozzolo del Friuli). L'intervento interessa i seguenti terreni così censiti presso l'Ufficio del Territorio di Udine: foglio 9 mappali 116, 117, 121, 122, 123, 165, 126, 125, 124, 136, 127, 335, 350 su una superficie complessiva di circa 69.000 mq; la capacità della discarica è di 760.000 mc.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste, indice due appalti concorso, a procedura accelerata, a parziale modificazione del bando pubblicato il giorno 31.5.1999, per la fornitura triennale di reattivi per dosaggio farmaci, droghe d'abuso, marker di infarto miocardico, HCV con test di conferma, HIV ed epatite con contestuale noleggio delle attrezzature necessarie per una spesa annua presunta complessiva di L. 1.200.000.000 pari ad Euro 619.748,27. L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 19 lettera b) del D.Lvo 358/92 così modificato dal D.Lvo 402/98. I bandi integrali, inviati per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 31.12.99, potranno essere richiesti all'Unità Operativa Acquisti dell'Azienda medesima, via Farneto n. 3, 34142 Trieste (tel. 040/3992793, oppure 3992789, fax 040/3992797). Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 18.01.2000.

IL SOSTITUTO DEL DIRETTORE GENERALE
Direttore Amministrativo
- dott. Giorgio Ulivi -

Trieste comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

COMUNE DI TRIESTE Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA
Procedura ristretta accelerata (estratto)
Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione della fornitura di capi di vestiario per la Polizia Municipale. L'importo complessivo previsto è di Lire 446.314.000 - Euro 230.501,94 + IVA. L'aggiudicazione verrà effettuata in un unico lotto con il criterio di cui all'art. 19 - comma 1 - lett. a) del D.Lgs 24.7.1992, n. 358 in favore del concorrente che avrà offerto il maggior ribasso percentuale rispetto al prezzo. Non sono ammesse offerte in aumento. Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 22 dicembre 1999 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste, nella stesura integrale.

Le Ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Servizio Programmazione Acquisti - Largo Granatieri n. 2 - piano II - stanza n. 232 - tel. 040/6754755. Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 4 febbraio 2000.

Trieste, 22 dicembre 1999

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(dott. Walter Toniatti)

Nella giornata di appuntamento con le urne è stata la parola «cambiare» quella pronunciata dalla maggior parte dei votanti

Croazia: un trionfo per l'esapartito

L'Hdz cade al 25% e si divide in correnti a 20 giorni dalla morte del suo fondatore

ANALISI

**Un'economia e uno Stato da ricostruire
Dopo Tudjman, Tudjman?
Lo scenario croato assomiglia
a quello jugoslavo del 1980**

Dopo Tudjman, Tudjman? È questo l'interrogativo non scritto cui risponderanno gli elettori chiamati alle urne. Da cui potrebbe scaturire la «seconda Croazia», quella che, riposti i fatalismi nazionalisti e le isterie etno-centriche nel cassetto della storia, potrebbe iniziare, timidamente, a sporgere il capo fuori dall'alta marea balcanica per iniziare il lungo e difficile avvicinamento all'Europa, prima ancora che all'Unione Europea. Ma l'impressione è che il voto non basterà, se chi sarà chiamato a rappresentare la nazione al Sabor non avrà, oltre che la forza politica, anche il coraggio di imporre la svolta. Un discorso che vale sicuramente per l'imponente struttura di potere che è l'Hdz. La cui forza comunque resterà pressoché invariata se, oltre alla sconfitta elettorale non sarà smantellata la complessa e intricata collusione di interessi che vede la Comunità democratica collegata alle principali lobby del Paese, su cui spicca sicuramente quella degli erzegovesi.

La Croazia si trova di fronte a una seconda transizione. Rimasta impigliata in un intreccio quasi feudale con i «vescovi conti» dell'Hdz fedeli vassalli del loro imperatore Tudjman quella dal sistema comunista, è ancora tutto da scrivere il futuro della nazione orfana del suo padre-padrone. Anche perché un'Accadizeta sconfitta potrebbe demagogicamente cavalcare quella protesta sociale fin qui abilmente repressa o solamente rinviata grazie alle doti affabulatorie del mito nazionalista, ma che diventa di giorno in giorno, di fronte alla crisi economica che cresce a livelli esponenziali, una sorta di virus, a questo punto, non circoscrivibile se non con il vaccino della ripresa, dietro al quale però si cela l'incognita di una politica di tagli alla spesa pubblica e di dolorose ristrutturazioni.

Perché chi vincerà le elezioni dovrà impegnarsi a traghettare il Paese oltre le sabbie mobili della recessione e ridare vita a un mercato del lavoro in stato di coma con la disoccupazione che supera oggi il 20%. Servirà dunque una maggioranza compatta in grado di varare anche quelle riforme, certo poco popolari, con cui si richiederà sudore e lacrime a tutti i croati. Ma stavolta, al contrario del sudore, delle lacrime e del sangue versati durante la guerra d'indipendenza, non ci sarà alcun contraltare nazional-populistico con cui fronteggiare lo scoramento generale. Un'impresa difficile vuoi per l'opposizione, che comunque non ha dalla sua le doti del monolitismo, vuoi per l'Hdz se dovesse conservare l'egemonia politica.

E la Croazia del Duemila assomiglia dannatamente alla Jugoslavia del 1980. Dopo Tito non ci fu più Tito. Il quale, proprio come Tudjman, ha lasciato il suo Paese in condizioni economiche disastrose su cui si sono poi innescate tutte le micce etniche di cui conosciamo bene quali sono state le tragiche conseguenze. La Jugoslavia è esplosa perché l'uomo forte che l'aveva costruita e forgiata non era riuscito (o non aveva voluto) a insegnarle a camminare da sola. La Croazia rischia di implozzare, sotto gli impulsi devastanti di un sistema politico fin qui autoritario nella sua struttura, dominato dalla figura di Franjo Tudjman e democratico solo nella sua facciata. Il rischio è che il voto non basti.

Mauro Manzin

ZAGABRIA Vittoria netta di socialdemocratici e socialliberali, insieme al Quadrupartito (con la Dieta istriana); insieme potrebbero sfiorare la maggioranza assoluta. L'Hdz riconosce la sconfitta che, come rileva uno dei leader Mate Granic, è stata più pesante del previsto. Questi i primi risultati parziali delle politiche di ieri in Croazia, dove la coalizione a due Sdp-Hsls ha raggiunto tra il 40 e il 50 per cento dei voti, il Quadrupartito di centro si attesta attorno al 20, mentre l'Hdz potrebbe anche non raggiungere quota 25 per cento. L'estrema destra (Hsp-Hdks) supera di poco la soglia del 5 per cento.

«Cambiare» è stato il ver-

**Un pensionato a Rovigno
in coda davanti al seggio:
«So per chi non voterò».
E gli altri in fila,
come lui in attesa,
annuivano sorridendo**

POLA Da sempre considerate le «regioni ribelli», anche ieri l'Istria e il Quarnero hanno fatto registrare una buona affluenza alle urne, che alle 16 si attestava attorno al 53 per cento. La penisola è da anni «feudo» della Dieta, mentre il Fiumano è dominato da socialdemocratici, socialliberali e regionalisti. Due spine nel fianco del potere centrale che finora è stato in mano all'Hdz, il partito del defunto presidente Tudjman. Ebbene, ieri si respirava un'atmosfera particolare in Istria e a Fiume. Quasi si scorgeva, nei volti della gente, quella consapevolezza che il momento tanto atteso era arrivato. «So per chi non voterò» confessava ieri un pensionato mentre attendeva in coda davanti a un seggio di Rovigno. E in molti, come lui in paziente attesa, annuivano con un sorriso.

E così deve essere stato anche negli altri 489 seggi sparsi nell'ottava circoscrizione che, insieme a Istria e Fiume ingloba le isole di

bo pronunciato da molti croati che ieri hanno votato per il rinnovo della camera dei deputati in elezioni cruciali dopo il lungo regno del nazionalismo di Franjo Tudjman, il presidente-padrone morto il 10 dicembre scorso. Ieri era palpabile nel paese un disperato bisogno di futuro e una prova è stata anche la buona affluenza alle urne. Alle 16, tre ore prima della chiusura dei seggi, aveva votato oltre il 60 per-

cento. Nelle ultime elezioni del 1995 l'affluenza totale è stata di 68,79. La guerra e gli argomenti nazionalistici non sembrano aver avuto presa sui croati come se con la morte di Tudjman siano stati sepolti anche gli ultimi nove anni.

In sintonia con un sentimento diffuso il leader Sdp Ivica Racan ha detto ieri all'uscita dal seggio elettorale che «la Croazia è pronta ora per la democrazia». «Dobbia-

È un testa a testa nell'ottava circoscrizione fra Dieta istriana e Sdp-Hsls, tonfo dell'Hdz

Fiume Testa a testa tra socialdemocratici e Dieta istriana nell'ottava circoscrizione. Secondo i primi risultati (riferiti al 18 per cento delle schede scrutinate) la coalizione Sdp-Hsls ottiene il 38 per cento dei voti, mentre il Quadrupartito con la Dieta democratica si colloca al 36 per cento. Tonfo dell'Hdz che scivola addirittura al 12 per cento. Le cifre sono state fornite dalla commissione elettorale centrale.

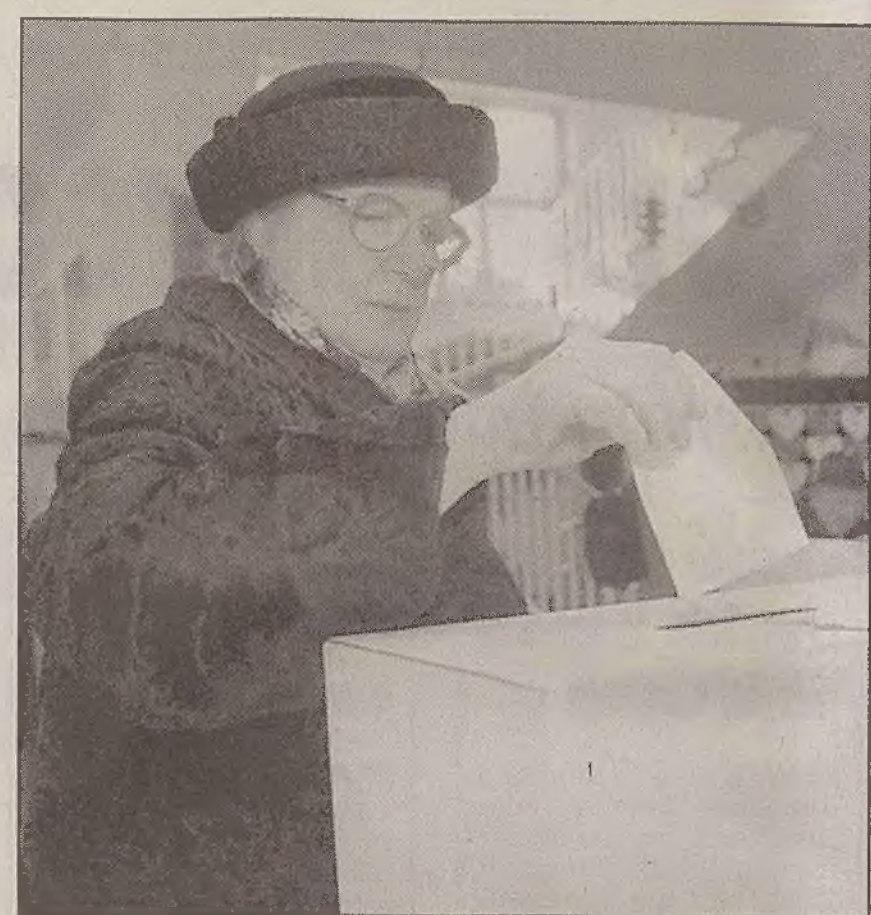
Analizzando il voto regionale, la Dieta democratica si impone in Istria con il 55 per cento dei voti, mentre nel Quarnero trionfano socialdemocratici-socialliberali e regionalisti con il 53 per cento. L'Hdz, in entrambe le regioni, viene pesantemente sconfitto. Da rilevare che si tratta di risultati forniti dagli stessi partiti, e che quindi possono essere soggetti a variazioni. Per quanto riguarda il voto minoritario, secondo le prime proiezioni Furio Radin, deputato italiano, è stato riconfermato per la terza volta con il 79 per cento dei suffragi.

Cherso, Lussino, Veglia e Arbe. In totale 352 mila elettori, 16.577 dei quali appartenenti alla minoranza

italiana. I connazionali potevano votare per il proprio candidato al seggio garantito. Ma dovevano scegliere,

mo dimenticare il passato - ha aggiunto - e guardare ai problemi di oggi e al futuro, perché sono profondamente convinto che la Croazia abbia un futuro». Anche il ministro degli esteri Mate Granic, esponente dell'ala moderata dell'Hdz, ha parlato di futuro. «La Croazia - ha detto - ha davanti a sé la possibilità di costruire un sistema legale e istituzioni democratiche». Una pesante accusa al passato che peraltro ha condiviso dal 1994.

Granic, che è candidato alle presidenziali, sembra distanziarsi ogni giorno di più dal partito fondato da Tudjman e soprattutto dagli esponenti radicali come Ivica Pasalic e Vladimir Seks anch'egli candidato alle presidenziali. Senza Tudjman



La vedova Tudjman mentre vota a Zagabria. (Foto Ansa)

quello che era il partito-stato si sta dividendo in mille correnti a soli 20 giorni dalla morte del suo fondatore.

«Una vittoria dell'Hdz non conviene a nessuno - ha detto un diplomatico occidentale - anche i suoi esponenti sanno benissimo che

se rimanesse in piedi la struttura autarchica di Tudjman, dall'estero non arriverebbe nessun aiuto, la Croazia sprofonderebbe ancora di più nell'isolamento e nella povertà e ciò avrebbe conseguenze pesanti per tutta la regione».

Gli italiani hanno dovuto scegliere tra il voto politico e quello etnico

In Istria e Fiume aria di svolta: due regioni da sempre anti-Hdz

per la prima volta in maniera così netta, tra il voto «etnico» e quello «politico». Da un rapido sondaggio effettuato (che ovviamente dovrà essere confortato dai dati ufficiali), pare che non pochi italiani abbiano optato per il voto ai partiti politici. Probabilmente, si trat-

ta di un modo per partecipare al «cambiamento» in vista nel Paese. Da qui anche gli appelli dell'Unione italiana che, conscia di questo pericolo e della discriminazione rappresentata dalla legge elettorale, ha a più riprese chiesto ai connazionali di votare in massa per

il seggio «etnico». L'Ui ha anche annunciato che inoltrerà un ricorso alla Corte costituzionale, proprio per verificare la legittimità del «doppio voto» negato.

Dando uno sguardo alla giornata elettorale nella regione istro-quarnerina, da rilevare che le operazioni di voto si sono svolte senza particolari problemi. In base a quanto dichiarato dal presidente della Commissione elettorale per l'ottava circoscrizione Ivan Milanovic, la consultazione è stata regolare. Dei piccoli inconvenienti si sono registrati solo a Umago, Buie e Pisinno, dove i rappresentanti di alcuni partiti non si sono presentati nei seggi elettorali. Entrando nello specifico dell'affluenza, a Fiume alle 16 aveva votato il 48 per cento degli elettori, mentre l'Istria registrava ben il 61 per cento degli aventi diritto. Le isole del Quarnero mandavano a refero invece un secco 50 per cento di votanti.

Alessio Radossi
Andrea Marsanich

Anche a Trieste un seggio operativo nella sede del consolato

TRIESTE Sostenuta l'affluenza alle urne nel seggio allestito a Trieste, nella sede del Consolato di Croazia. Il seggio è rimasto aperto ieri e domenica dalle 7 alle 19, e solo nella giornata di domenica si erano recati a votare 130 croati domiciliati o di passaggio a Trieste.

Infatti nonostante nelle liste ci fossero i nomi di trecento aventi diritto al voto, in quanto domiciliati a Trieste, in virtù di uno speciale certificato rilasciato nel seggio di appartenenza numerosi croati in transito per andare in vacanza sui monti italiani hanno potuto votare nel capoluogo giuliano.

Sia domenica che ieri alla chiusura del seggio le schede sono state chiuse in apposite scatole sigillate e vidimate dal collegio elettorale e poi spedite tramite corriere diplomatico a Zagabria. Qui le scatole verranno aperte e verrà effettuato lo spoglio delle schede.



[IL PICCOLO di Trieste]

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help



Location: <http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/>

What's New! What's Cool! Handbook Net Search Net Directory Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE con WaveNet & EverestNet

IL PICCOLO

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. **Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO
Il giornale di Trieste
09 Jan 1998

Venerdì	9/1/1998	Prima Pagina	Venerdì	9/1/1998	Economia
Giovedì	8/1/1998	Politica			Borsa
Mercoledì	7/1/1998	Attualità			Isola
Martedì	6/1/1998	Interni			Lettere-esseri
Lunedì	5/1/1998	Estero			Regioni
Domenica	4/1/1998				
Sabato	3/1/1998				

Ultima Modifica Wed Jan 7 21:21:00 1998
IL PICCOLO ABBONAMENTI
Web Design & Copyright by WaveNet & EverestNet 1998

CULTURA & SPETTACOLI

Per Dreyfus? Io m'impegno

Parenzo, basilica protetta dall'Unesco

la Cilladella

IL PICCOLO su Internet è: <http://WWW.ilpiccolo.it>

Tariffe di abbonamento: 3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546501
abi 6335 cab 02208

Nell'incursione suicida di un isolato attentatore nella sede diplomatica di Mosca in Libano muore anche un poliziotto

Beirut, un kamikaze contro i russi

Il «martire» ha agito contro la campagna di guerra scatenata in Cecenia

CREMLINO

«Zar Boris» avrà un ufficio di rappresentanza
Putin «licenzia» Tatiana, la potente figlia di Eltsin, e pensa a elezioni anticipate

MOSCA Vladimir Putin «licenzia» tutto lo staff di Boris Eltsin, compresa la potentissima Tatiana Djachenko, figlia 39enne dell'ex-presidente da tutti soprannominata «la zarina». È un sistema spicco ed efficace per liberarsi dal sospetto di non essere indipendente dal suo mentore, e di proteggere il vecchio gruppo di potere degli «oligarchi». Senza far troppo chiasso, Putin ha fatto annunciare ieri che Tatiana, «responsabile dell'immagine» del presidente, «non è stata confermata nel suo incarico». E che anche il fedele portavoce Dmitri Jakushkin e altri tre funzionari di alto rango «non sono stati confermati». Tutti hanno già sgomberato i loro uffici al Cremlino. Chi lo conserverà, invece, sarà proprio Boris Eltsin: Putin gli ha concesso di mantenere una stanza al Cremlino e un piccolo staff, per i suoi «incontri politici».

La mossa di Putin sembra assolutamente logica: tenersi accanto Tatiana, amica intima di presunti corrotti e corruttori come Ciubais e Bezrhovskij, da sempre chiacchierata e impopolare, sarebbe stato un rischio troppo grande in vista del voto che dovrà confermarlo al Cremlino. Ma il nuovo presidente russo non vuole comunque farsi crescere l'erba sotto i piedi, e progetta anche di anticipare la data delle elezioni presidenziali: il 26 marzo è ancora troppo lontano, tante cose possono succedere e soprattutto gli avversari politici, ancora sotto choc per la sconfitta alle elezioni del 19 dicembre, potrebbero rialzare la testa.

La costituzione, stando a quanto ha confermato ieri il presidente della Corte Costituzionale Marat Baglai, consentirebbe un voto in tempi brevi: la carta fondamentale chiede solo un voto «entro tre mesi». La decisione sulla data spetta al Consiglio della Federazione, praticamente il Senato russo. E Putin l'ha già convocato

per domani, affinché possa esprimersi rapidamente sulla questione.

Mentre il suo successore consolida la presa sul potere, Boris Eltsin comincia a godersi la pensione. Che non sarà un ritiro definitivo dalla vita pubblica. Oltre agli «incontri politici» al Cremlino, l'ex-presidente non rinuncia neppure ai viaggi ufficiali: sarà a Betlemme per il Natale ortodosso, mercoledì, nella sua veste di «primo presidente della Russia». Dovrà però lasciare la dacia presidenziale di Gorki-9, la «Camp David russa», che spetta solo al leader del Cremlino. Ma Putin gli ha assicurato una dacia non meno lussuosa.

Se tutto sembra andare per il suo verso a Mosca, lo stesso non si può dire per quel che riguarda la guerra in Cecenia. Il che forse spiega anche la fretta di Putin nell'accelerare le elezioni: la guerra si trascina, e i russi sembrano non riuscire a domare i guerriglieri ceceni. Ieri tre villaggi sarebbero stati riconquistati alle truppe di Mosca, la resistenza a Grozny è ancora forte nonostante i bombardamenti. In più, nonostante le smentite ufficiali, cominciano a circolare voci insistenti su un numero di caduti russi ben maggiore di quanto sospettato finora: una notizia che, se si rivelasse esatta, potrebbe dare un duro colpo all'indice di popolarità di Putin.

Boris Eltsin, intanto, ha definito ieri l'ultimo Capodanno - il primo da privato cittadino dopo gli otto festeggiamenti quale presidente russo - «uno dei miei migliori ricordi». In una breve dichiarazione fatta pervenire tramite il suo portavoce all'agenzia Interfax, Eltsin ha raccontato di aver ricevuto nei giorni delle feste «innumerevoli telefonate di uomini politici, dall'estero e dall'interno del paese» e di aver trascorso il suo tempo «passeggiando, guardando la televisione e assistendo a uno spettacolo di fuochi artificiali».



La secondogenita dell'ex presidente guidò la campagna elettorale che decretò la seconda investitura

BEIRUT Con un volantino in tasca in cui diceva di essere un «martire per la causa della Cecenia». È così che ieri mattina è stato ritrovato il corpo senza vita di un giovane che ha fatto irruzione nell'ambasciata russa a Beirut e che è stato poi ucciso dalle forze di sicurezza libanesi. L'uomo è stato identificato come Ahmed Rajab Abu Kharub. Con la sua operazione suicida, iniziata con un lancio di granate contro l'ambasciata e proseguita con una porsia di ostaggi e una lunga sparatoria, la capitale libanese è tornata indietro di dieci anni, ai tempi della guerra civile. Vi sono state scene di panico. Alla fine si sono contati i danni: due morti (il

palestinese e un poliziotto) e diversi feriti. L'attacco è avvenuto nella tarda mattinata nel popoloso quartiere di Mazraa, nel settore Ovest (musulmano) di Beirut, una delle aree più commerciali ma anche residenziali della capitale libanese.

Il «martire» avrebbe agito in segno di protesta contro la campagna di Mosca contro i separatisti musulmani in Cecenia. Indosso, infatti, gli è stato trovato un volantino con un appello a «liberare Grozny dai russi». Dopo aver sparato

almeno quattro granate contro la sede diplomatica da un edificio adiacente, l'uomo ha preso in ostaggio una donna e si è barricato al quinto piano da dove ha continuato a sparare nelle vie sottostanti contro militari e poliziotti.

I colpi del giovane palestinese hanno raggiunto, uccidendo, un poliziotto e ferito due militari e cinque civili, uno dei quali gravemente. Dopo quasi due ore di assedio, agenti e soldati hanno fatto irruzione nell'edificio e, dopo aver liberato la donna presa in ostaggio (se

ne conosce solo il nome, Inaam) hanno ucciso il giovane che aveva con sé altre granate e un numero imprecisato di fucili mitragliatori Kalashnikov.

Alla polizia che l'ha interrogata la donna ha detto che, prima di essere abbattuto, il palestinese le aveva confidato di «essere pronto al martirio» - ovvero a farsi uccidere piuttosto che arrendersi - e di essere «dispiaciuto per non aver ammazzato almeno un russo».

La conferma che tutti i dipendenti della rappresentanza diplomatica di Mosca sono rimasti illesi è venuta più tardi dal consigliere dell'ambasciata Vladimir Chamov secondo cui solo alcune pareti esterne dell'edi-

ficio sono state lievemente danneggiate dai colpi di granata. Chamov, comunque, si è detto certo che l'ambasciata fosse il reale obiettivo dell'attacco. L'attacco di ieri, secondo vari analisti, sarebbe stato messo a segno non da un individuo isolato ma da un agguerrito gruppo di militanti islamici contrario all'offensiva militare russa in Cecenia che nelle ultime settimane aveva organizzato proteste di piazza e raccolte di fondi per i musulmani ceceni.

Sono contrastanti le informazioni che giungono dai campi di battaglia

A Grozny i ribelli resistono

dei leader della guerriglia che i russi avevano annunciato sabato di aver ucciso. Mosca ha non solo smentito la perdita dei villaggi, ma anche liquidato come «impossibile» un'altra affermazione di Udugov secondo cui i ribelli avrebbero distrutto il quartier generale di uno dei due comandi russi in Cecenia e mancato di poco la cattura del suo capo, il generale Vladimir Shamunov.

Udugov ha anche parlato di 150-200 uomini perduti dai russi a Grozny e nella regione montuosa di Vedeno dove pure si spara con grande intensità. Per i russi, invece, i propri morti delle ultime 24 ore sono stati solo tre. Mosca ha comunque ammesso che la situazione sui vari fronti, e in particolare nella capitale, è «estremamente complessa» per l'acanita resistenza dei guerriglieri, ma ha anche detto che dopo il quartiere Staropromyslovskij conquistato la settimana scorsa i combattimenti si sono spostati più avanti verso il centro della città, attorno alla stazione ferroviaria. Ufficialmente, militari e politici russi - primo fra tutti il premier (e ora anche presidente ad interim) Vladimir Putin - hanno sempre detto di non aver fissato date né per la conquista di Grozny né per la fine delle operazioni in Cecenia. Natale e Capodanno, però - anche se a livello non ufficiale - erano più volte stati menzionati come buoni momenti. Ma forse, si trattava del Natale e Capodanno secondo il vecchio calendario della chiesa ortodossa, due settimane in ritardo su quello civile. Putin, in ogni caso, pensa già alla ricostruzione del dopoguerra e ha discusso ieri con il delegato civile russo per la Cecenia Nikolai Koshman l'ordine del giorno di un'apposita riunione in argomento del Consiglio dei ministri fissata per domani.

Sono almeno 19 le vittime del sanguinoso attentato che ieri ha insanguinato la periferia della città di Srinagar

Kashmir: bomba al mercato fa strage di innocenti

In Egitto violenti scontri tra cristiani copti e musulmani nel villaggio di Al-Koshh

NEW DELHI Una mina, in un mercato di verdura nel cuore del Kashmir indiano, ha ucciso almeno 19 persone e ne ha ferito 25 a tre giorni dalla conclusione del dirottamento dell'Airbus indiano a opera di separatisti islamici. Ancora sangue, ancora terrorismo, in questa tormentata provincia scossa ormai da 10 anni da sussulti indipendentisti, che a New Delhi dicono essere fomentati dal vicino Pakistan. L'ordigno è esploso verso le 10.30 locali (le 6 italiane) nel mercato di Batmaloo, alla periferia di Srinagar, che a quell'ora pullulava di gente. La polizia spiega che l'obiettivo della bomba erano due camionette della sicurezza di un vicino acquedotto parcheggiate al mercato: due dei morti, infatti, appartenevano alla sicurezza, ma gli altri erano gente comune che andava a fare la spesa. India e Pakistan, entrambe potenze nucleari, hanno combattuto due delle loro tre guerre nel diviso e conteso territorio himalaiano del Kashmir, che,

da parte indiana, è l'unica provincia a maggioranza musulmana. Il primo ministro indiano Atal Behari Vajpayee aveva già puntato

ni copti e musulmani, scoppiati nel villaggio di Al-Koshh, 400 chilometri circa a sud del Cairo, ci sono stati 25 morti e i feriti sono almeno

domenica, quando facinorosi hanno sparato dai tetti, saccheggiato e dato alle fiamme negozi e case. Secondo il vescovo Wissa, la più alta autorità copta locale, i disordini sono proseguiti anche ieri in tre villaggi vicini. Giornalisti e corrispondenti stranieri di stanza al Cairo, hanno tentato ieri mattina di recarsi a Koshh, ma sono stati fermati a un posto di blocco non lontano dalla capitale e rimandati indietro. L'ufficio dell'Alto procuratore per la sicurezza dello stato ha inviato alcuni suoi rappresentanti sul posto. La polizia ha chiuso la maggiore arteria di collegamento con la zona dei disordini, dove è stato imposto il coprifuoco e sono stati inviati ingenti rinforzi. Gli arrestati a Koshh e nei villaggi circostanti sono almeno 250, centinaia le armi sequestrate. Sebbene fonti della sicurezza abbiano fatto sapere che i morti sono quasi tutti cristiani copti, la polizia sottolinea come ci siano state vittime da entrambe le parti, anzi, che tra i feriti i musulmani sarebbero la maggioranza.

Ungheria: scoppia un'epidemia di meningite. Primi decessi e allarme in tutto il Paese

BUDAPEST Due morti e una ventina di malati: questo il bilancio finora dell'epidemia di meningite segnalata nei giorni scorsi in due caserme dell'esercito ungherese. A Kaposvar e Szabadzallas (Ungheria meridionale) almeno quattromila militari di leva sono in potenziale pericolo. Le due caserme sono state messe in quarantena dal responsabile sanitario dell'esercito, il gen. Laszlo Svéd. I militari andati a casa per le ferie natalizie, circa 1500, sono considerati portatori potenziali del virus e sono stati richiamati con urgenza nelle loro caserme. Ma finora non tutti si sono presentati all'appello. I mancanti sono ricercati dalla polizia, i malati curati in ospedale sono finora 19. Per prevenzione è in corso la vaccinazione di tutti i militari coinvolti. Finora 2.500 hanno ricevuto il vaccino, ma si sono al momento esaurite le scorte.

Venezuela: di nuovo allarme per il maltempo. Evacuate a Caracas almeno 2500 persone

CARACAS Sale nuovamente l'allarme maltempo in Venezuela dove il mese scorso catastrofiche alluvioni e smottamenti hanno provocato la morte di decine di migliaia di persone (tra 20.000 e 50.000, secondo la Croce Rossa) e 400.000 senza tetto. Con le piogge che continuano senza sosta, ieri le autorità di Caracas hanno disposto l'evacuazione di almeno 2500 abitanti dalle zone più a rischio delle baraccopoli della periferia che si estendono fino a La Guaira, una delle zone più devastate dalle inondazioni di dicembre. Si tratta spesso di case costruite abusivamente su precari pendii e rive di canali. Il direttore nazionale della protezione civile, Angel Rangel è andato nel sobborgo di Blandin, casa per casa, per chiedere ai pochi rimasti di lasciare le loro abitazioni.



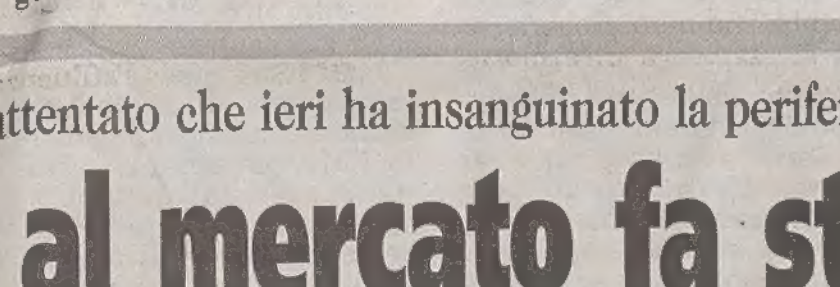
Soldati circondano a Beirut l'ambulanza che trasporta il cadavere del solitario «kamikaze». (Foto Ansa)

Sono tempi duri per i soldati russi in Cecenia. (Foto Ansa)



Ieri tre villaggi sarebbero stati riconquistati alle truppe di Mosca, la resistenza a Grozny è ancora forte nonostante i bombardamenti.

La piazza di Srinagar dopo l'attentato. (Foto Ansa)



La piazza di Srinagar dopo l'attentato. (Foto Ansa)

I sospetti si allargano anche sul capo di Wolfgang Schaeuble

però ha criticato che la transazione sia avvenuta tramite valigia e non banca: è stato «bagliato» trasferire il denaro «in una valigia»; «io avrei fatto un bonifico», ha detto. Von Stetten si dice peraltro convinto che l'istruttoria su Kohl non finirà con un rinvio a giudizio perché il sospetto di malversazione non potrà essere provato e ha criticato inoltre che dal «sospettato Kohl» si faccia già un colpevole. Con Schaeuble si è schierata anche la «gemella» bavarese Csu che si chiama però fuori gioco sullo scandalo della Cdu.

Helmut Kohl

che il trasferimento, trattandosi di denaro uscito dalle tasche dei deputati Cdu, è perfettamente regolare. Dello stesso avviso si è detto anche il vice presidente della commissione di immunità del Bundestag Wolfgang von Stetten, che

aveva disposto il trasferimento di un conto chiuso del gruppo di 1,1 milioni di marchi (oltre un miliardo di lire) nelle casse del partito. Per la decisione aveva avuto l'ok di Kohl, e il denaro, attraverso un passaggio di persone di fiducia del cancelliere, era finito - all'insaputa di Schaeuble - sui fondi neri oggetto ora dell'istruttoria. La legge del finanziamento dei partiti - modificata nel '94 proprio a seguito del mega-scandalo Flick sulle mazzette date da industriali a tutti i partiti tedeschi -

vieta espressamente il trasferimento di denaro dal gruppo parlamentare al partito. Da parte Cdu si obietta però ora che quel denaro non proveniva da mezzi pubblici ma era il frutto di raccolte di fondi fatte fra i deputati nel corso di anni (50 marchi a testa al mese) e dunque denaro regolarmente denunciato al fisco. La spiegazione non convince però i partiti di governo Spd e Verdi.

Mentre dalle proprie file Schaeuble ha ricevuto sostegno, dai partiti di governo sono piovute critiche.

«Non può tirarsi indietro davanti alla sua responsabilità politica», ha protestato Hans-Christian Strobel, ex avvocato difensore dei terroristi della «Raf», che siede nella commissione d'inchiesta del Bundestag sullo scandalo, ha peraltro sollecitato che Kohl, contrariamente al calendario fissato, sia invitato a deporre quanto prima. L'esperto di questioni legali della Cdu Andreas Schmidt, vice presidente della commissione del Bundestag, ha invece obiettato

Dovrà chiarire le accuse di malversazione nella gestione della Cdu che pendono sul capo dell'ex cancelliere

Partita l'istruttoria ai danni di Kohl

BERLINO I procuratori del pool di Bonn hanno dato il via all'istruttoria sull'ex cancelliere Helmut Kohl per sospetta malversazione ai danni della Cdu, l'unione cristiana democratica di cui è stato leader per 25 anni. Mentre sull'inchiesta, a detta dei giudici, cala da oggi il silenzio stampa, sul nuovo leader Wolfgang Schaeuble è piovuto un coro di critiche per una transazione poco chiara avvenuta nel '97. Schaeuble, quando era capogruppo Cdu-Csu al Bundestag e Kohl ancora cancelliere,

aveva disposto il trasferimento di un conto chiuso del gruppo di 1,1 milioni di marchi (oltre un miliardo di lire) nelle casse del partito. Per la decisione aveva avuto l'ok di Kohl, e il denaro, attraverso un passaggio di persone di fiducia del cancelliere, era finito - all'insaputa di Schaeuble - sui fondi neri oggetto ora dell'istruttoria. La legge del finanziamento dei partiti - modificata nel '94 proprio a seguito del mega-scandalo Flick sulle mazzette date da industriali a tutti i partiti tedeschi -

vieta espressamente il trasferimento di denaro dal gruppo parlamentare al partito. Da parte Cdu si obietta però ora che quel denaro non proveniva da mezzi pubblici ma era il frutto di raccolte di fondi fatte fra i deputati nel corso di anni (50 marchi a testa al mese) e dunque denaro regolarmente denunciato al fisco. La spiegazione non convince però i partiti di governo Spd e Verdi.

Mentre dalle proprie file Schaeuble ha ricevuto sostegno, dai partiti di governo sono piovute critiche.

I sospetti si allargano anche sul capo di Wolfgang Schaeuble

però ha criticato che la transazione sia avvenuta tramite valigia e non banca: è stato «bagliato» trasferire il denaro «in una valigia»; «io avrei fatto un bonifico», ha detto. Von Stetten si dice peraltro convinto che l'istruttoria su Kohl non finirà con un rinvio a giudizio perché il sospetto di malversazione non potrà essere provato e ha criticato inoltre che dal «sospettato Kohl» si faccia già un colpevole. Con Schaeuble si è schierata anche la «gemella» bavarese Csu che si chiama però fuori gioco sullo scandalo della Cdu.

Helmut Kohl

che il trasferimento, trattandosi di denaro uscito dalle tasche dei deputati Cdu, è perfettamente regolare. Dello stesso avviso si è detto anche il vice presidente della commissione di immunità del Bundestag Wolfgang von Stetten, che



La popolazione della capitale (900 mila abitanti con i sobborghi) è triplicata in pochi anni e oggi comprende pastori delle montagne e profughi del Kosovo

Baraccopoli di Tirana: macellerie all'aperto e bambini nel fango

TIRANA Uscendo da Tirana, in direzione Nord si attraversa una vasta periferia, una baraccopoli dove sono concentrati tutti i nuovi arrivati dalle campagne. La capitale (oggi 900 mila abitanti) ha triplicato in pochi anni la propria popolazione. Ospita tra l'altro ancora 1.200 profughi kosovari. Non fosse per l'abbigliamento delle centinaia di persone che affollano i vari mercati (abiti musulmani praticamente non si vedono), potremmo trovarci in una città maghrebina con le «macellerie» all'aperto, i bambini che giocano nel fango, e le bancarelle piene di oggetti strani e per un occidentale privi di valore.

La strada anche in questa direzione non dà tregua, tanto da risultare addirittura impercorribile per alcuni tratti, che costringono a qualche deviazione. Ancora medie da fuoristrada, dunque, considerato che per percorrere poco più di 110 chilometri fino al lago di Scutari sono necessarie quasi tre ore.

In Albania è il Nord a essere più povero e, per quanto riguarda la sicurezza, si fa pesantemente sentire lo «spostamento» da Sud del fulcro dei traffici illeciti. Dopo il tramonto è sconsigliabile, anche se accompagnati da una «guida» locale, avventurarsi sulle strade che collegano i vari centri abitati.



Una via di Scutari, con le case piene di parabole, e oche in mezzo a una strada. A sinistra, piazza Skanderbeg, a Tirana.

LA POLVERIERA SCHIPETARA (2 - CONTINUA) Albanesi, montenegri e italiani guidano i traffici di clandestini, schiave e droga verso Trieste

Scutari, la nuova mafia parla anche triestino

I carabinieri consigliano ai giornalisti di sloggiare, una ronda di malviventi impedisce di fotografare

Le rotte criminali vecchie e nuove



Sulla cartina sono tracciate le vecchie e le nuove rotte utilizzate dalla mafia albanese per i traffici criminali. La linea continua evidenzia il passaggio tra Valona e la Puglia, usato oggi in modo abbastanza saltuario. Le linee tratteggiate indicano le nuove rotte: da Shengjin, piccolo porto a una trentina di chilometri da Scutari, fino ad Ancona e soprattutto fino a Trieste. Su queste direttrici viaggiano clandestini, schiave e droga.

SCUTARI Un gigantesco blocco stradale all'ingresso con uomini della polizia segreta mascherati, ronde di malviventi che controllano gli accessi, facce tre volte fosche nel suk musulmano dove sotto le banane e i mandarini si nascondono i kalashnikov e nelle botteghe di barbiere e nelle sale da biliardo a cielo aperto si progettano le prossime spedizioni di merci pregiate, cioè droga, clandestini e schiave verso l'Italia centrale e settentrionale.

Nella malandata Albania, il sole caccia finalmente la pioggia e illumina il nuovo epicentro di tutte le mafie balcaniche: Scutari dalla storia millenaria è oggi il punto focale delle rotte del terrore quale naturale punto di confluenza del marcio dell'Albania e del vicinissimo (7 chilometri via lago) Montenegro. I contrabbandieri hanno spostato le proprie roccaforti qui al Nord. «Ladi», uno dei boss degli scafisti di Valona ha svelato la faida: «Quelli di Scutari ci hanno surclassati. I traffici ora partono da là. Le ragazze ucraine e moldave da mandare a prostituirsi passano il Montenegro e attraverso il lago raggiungono l'Albania. Lì è il punto di raccolta dei clandestini e di stoccaggio della droga prodotta qui. La criminalità emergente di Scutari per i suoi traffici si serve del vicinissimo porto di Shengjin».

A queste latitudini, la Puglia, oltremare, non è più a un tiro di schioppo. Anche l'impresa criminale deve utilizzare rotte più brevi e redditizie. La mafia di Scutari ha una cupola cosmopolita che guarda a Nord. Su questo argomento le rivelazioni di «Ladi» sono clamorose: «I traffici hanno come punto di partenza Shengjin e come punto di approdo Ancona o Trieste. Ci sono anche triestini trapiantati a Scutari che guidano le operazioni. I clandestini e la droga vengono caricati sulle navi e in prossimità delle acque triestine vengono trasbordati su barche che poi raggiungono la riva. Sei su dieci di quelli che arrivano dalle vostre parti hanno cer-



Due poliziotti mascherati all'entrata di Scutari, città in mano alla criminalità e base della nuova mafia. Le nuove rotte criminali partono dal piccolo porto di Shengjin, a destra

tamente utilizzato questa rotta e questo sistema». Poco fuori Shengjin, una campagna di carabinieri italiani inquadrati nella forza Nato, pattuglia la costa: «Giornalisti italiani? Ma come siete arrivati qui? Siete in pericolo, qui gli omicidi sono all'ordine del giorno, Valona al confronto ormai è un paradiso. Tutti i bulli di questa zona girano con il colpo in canna, quindi evitate di chiedere notizie alla gente del posto». All'entrata di Scutari, il blocco dei poliziotti, mascherati e no: «Andate, anche se questi tesserini di giornalisti sono certamente falsi». Ancora poche decine di metri e l'auto dell'ingegnere di Tirana che ci guida, al primo che delle nostre macchine fotografiche viene affiancata dal fuoristrada di una strana ronda: «Ehi, ehi, niente foto in questa città. Capitolo?».

La visita nel mercato, colorito e tenebroso, e nel piccolo centro storico, sinistro e deserto, è per forza breve e superficiale e fatto quasi tutto nella mano con l'ingegnere, ben conosciuto nella zona. Meglio girare subito i tacchi. «Quando cala la sera - spiega l'ingegnere - la rapina agli stranieri è garantita».

Testi e foto di
SILVIO MARANZANA
RICCARDO CORETTI

La Korabi faceva la spola con il nostro golfo

Shengjin, dal piccolo porto e dalla vecchia base militare partono i carichi di morte

SHENGJIN Come possono avvenire i traffici criminali tra lo sconosciuto e minuscolo porto di Shengjin e Trieste? Il mistero dura poche ore. Dalla strada costiera che si spinge fino all'estremo Nord dell'Albania si scorgono in lontananza due gallerie scavate nella roccia. E' una vecchia base militare dentro la montagna. Qui, durante la guerra fredda, si nascondevano prima i sommergibili russi e poi, quando l'Urss cambiò orbita comunista di riferimento, quelli cinesi. Avevamo dunque anche armi cinesi puntate a un tiro di schioppo dalle nostre coste centro-meridionali. Ora la base, secondo quanto fa rilevare anche il capopattuglia dei carabinieri italiani in perlustrazione, è stata riciclata dalla criminalità organizzata. Gli anfratti nella roccia sono splendidi nascondigli di merci e persone oltre che punti di partenza schermati per le spedizioni più scottanti.

Shengjin, nonostante il sole, è semimimmersa nel fango. Addirittura due miali scorrazzano liberi per le vie. Il porto è ridotto a un molo con attraccati tre o quattro piccoli mercantili. Una breve sosta in un ufficio disadorno e arriva il salvacondotto per una visita. Ci si rende presto conto che una nave potrebbe essere facilmente riempita con qualsiasi merce. Le paghe di chi lavora sono falmamente basse che non occorrono grosse cifre per corrompere sia funzionari che bassa manovalanza.

Ci sono navi che da qui fanno rotta su Trieste? «La Korabi», spiega il responsabile portuale che ci

fa da guida. Molti tasselli si rimettono immediatamente a posto se si fanno combaciare, questa affermazione, le rivelazioni di «Ladi» e le cronache triestine degli ultimi mesi. La «Korabi» venne sequestrata nel porto triestino nel maggio scorso. Finirono al Coroneo dodici uomini cioè l'equipaggio intero dal comandante all'ultimo mozzo, passando per l'ufficiale di macchina e il nostromo. Avevano infatti portato almeno quattro clandestini. C'è il sospetto che su quella nave avessero viaggiato anche tre chili di eroina sequestrati nelle stesse ore a un albanese nei pressi di Prosecco.

La «Korabi» era stata al centro di altre indagini da parte degli investigatori di Reggio Calabria nel 1996. Era sospettata di trasportare materiali di scarto provenienti da centrali nucleari tedesche e francesi. In mare però era riuscita a sfuggire alle motovedette e quando gli inquirenti erano finalmente saliti a bordo non avevano trovato nulla.

Non è indispensabile la «Korabi» comunque per i nuovi sistemi utilizzati dalla criminalità albanese. Dai grossi mercantili i clandestini vengono trasbordati su piccoli scafi e con questi raggiungono la costa triestina. Nei mesi scorsi c'erano state avvisaglie di profughi giunti via mare e rintracciati sulla costa. Le autorità triestine non avevano dato peso alla cosa. Forse dietro quegli arrivi giudicati sporadici c'era invece un disegno criminale che potrebbe avere ora concluso e superato la fase di collaudo.



Le due gallerie scavate nella roccia, vecchia base militare, riutilizzata dalla mafia. Sotto la riunione dei big socialisti

La coalizione alla guida del Paese comprende anche un partito di «ex comunisti», come vengono definiti da queste parti, e qualcuno accusa i socialisti di Fatos Nano di aver chiuso più di una volta gli occhi di fronte alle presunte colpe di vecchi dirigenti durante la dittatura di Hoxha.

È un giochetto da ragazzi

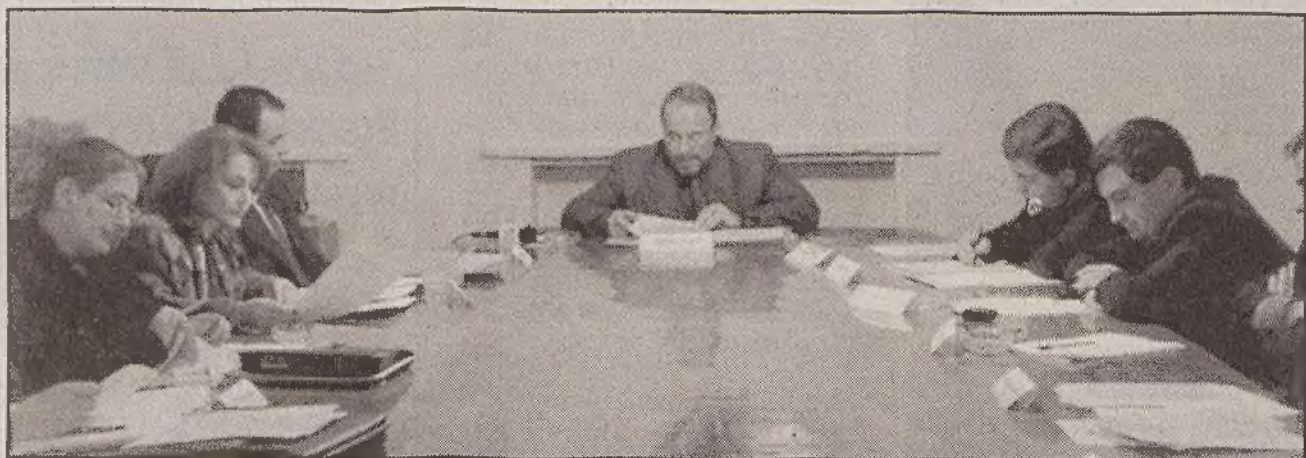
penetrare in una riunione dei socialisti, allargata ai membri di governo nella sede del partito, a Tirana, a pochi passi da piazza Skanderbeg. Arrivano alla spicciolata tutti i pezzi grossi della politica di centro sinistra albanese. Le loro facce si vedono spesso ai telegiornali e sui giornali di tutto il mondo. L'ingresso è vietato ai giornalisti stranieri, ma con

Nella capitale lo sport nazionale è parlare di politica; lo fanno tutti al bar, nelle sale da biliardo, per strada

Si scannano per il potere ben 64 partiti

Un giochetto penetrare in una riunione socialista con il premier Ilir Meta

TIRANA «Lotta alla corruzione» è la nuova parola d'ordine del governo albanese a guida socialista. Peccato che l'opinione più diffusa tra la gente dia per certo il coinvolgimento, a vario titolo e in diversi gradi, di quasi tutti i membri dell'esecutivo in traffici illeciti e in giri di «mazzette» sui principali lavori pubblici. Il più discusso caso di distrazione di fondi riguarda l'autostrada che dovrebbe collegare Tirana all'aeroporto: ne sono stati costruiti otto chilometri in otto anni. Sebbene parte delle voci siano state messe in giro ad arte dall'opposizione,



non si può certo dire che la situazione politica in Albania lasci prevedere qualcosa di buono. Cinquant'anni di isola-

mento politico dovuto al regime di Hoxha hanno prodotto ben 64 partiti in un Paese di poco più di tre milioni di abitanti, dei quali circa mez-

zo milione sparso per il mondo. Basta passare accanto agli avventori dei bar (a Tirana esiste anche il bar Trieste di cui parleremo nell'ulti-

ma puntata del reportage) o vicino a qualche gruppetto di passanti che discutono animatamente sui marciapiedi per sentir pronunciare questi nomi: Meta, Berisha, Nano. A tavola si discute solo ed esclusivamente di politica e qualsiasi incontro, dopo pochi minuti, si incentra sull'argomento principe: la corruzione dei politici e le prossime elezioni. C'è chi spera nel ritorno di Berisha il «salvatore della Patria» e chi sostiene che l'attuale governo socialista di Ilir Meta - in sella con la benedizione delle potenze occidentali - sia il «meno peggio» per l'attuale situazione albanese.

Le elezioni sono in programma appena per il 2001, però il Paese si trova perennemente in periodo di campagna elettorale

qualche scusa si riesce ad accettare. Poche parole per la stampa, qualche foto e le immane riprese video che stessano dalle varie tv, che mandano in onda almeno quattro o cinque servizi di politica interna in ogni Tg. Poi, via alla discussione: il momento è delicato, le prossime elezioni sono previste tra più di un anno ma, soprattutto dopo il presunto tentativo golpe del settembre '98, il Paese vive in un clima di campagna elettorale perenne che non di rado rischia di sfociare anche in episodi violenti.

Regole molto precise per la vendita scontata di calzature e abbigliamento invernale

«Via» alla stagione dei saldi

Ispettori di mercato sguinzagliati per fermare la concorrenza sleale



SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 9,76	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0050	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 252,14	Lire
Kuna 1,00	= 0,1302	Euro

SLOVENIA		
Tallero 126,50	= 1.320,14	Lire*
CROAZIA		
Kuna 4,61	= 1.162,38	Lire*

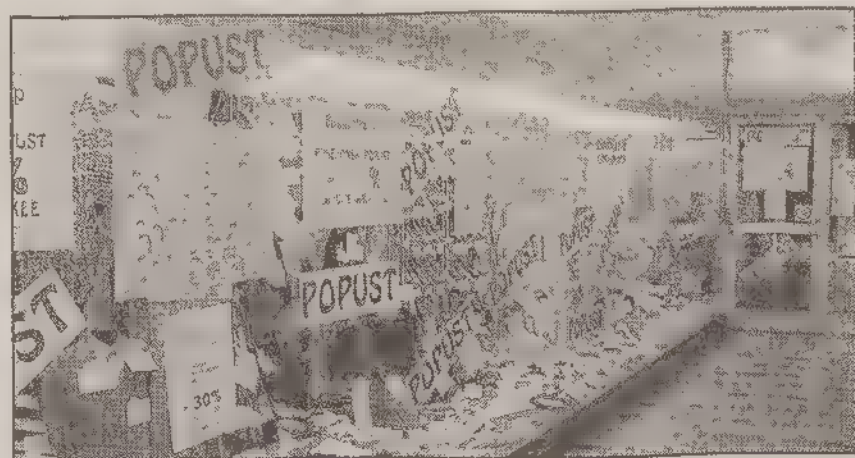
SLOVENIA		
Tallero 119,70	= 1.229,72	Lire*
CROAZIA		
Kuna 4,23	= 1.066,57	Lire*

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

CAPDISTRIA Uno dei primi appuntamenti del nuovo anno in Slovenia, è quello con la convenienza. Sono scattati ieri in tutto il paese, i saldi di fine stagione per le calzature. Il calendario prevede poi gli sconti sul guardaroba invernale, a partire dal 10 gennaio, mentre l'attrezzatura per gli sport di stagione potrà essere venduta a prezzi ribassati dopo il 5 febbraio.

La durata delle azioni per queste ultime due categorie è di due settimane, prolungabili se vengono praticati ulteriori sconti. Le scorte di scarpe possono venir esaurite sino a febbraio.

Severe le regole che i negozianti devono osservare.



La sezione commercio della Camera d'economia esige il rispetto di tutte le usanze. Il limite massimo dei saldi dovrà essere riferito, ad esempio, ad almeno un quarto dell'intero offerta. Sui cartellini andrà indicato, con precisione, il costo

degli abiti prima e dopo i ribassi. Ogni forma di concorrenza sleale, che in genere si esplica con promesse fasulle ai clienti, verrà sanzionata molto severamente. Le multe oscillano dal milione ai tre milioni di talleri.

Tra le norme da rispettare vi sarebbe anche una seria campagna d'informazione con annunci su radio e tv locali, nonché con manifesti, riportanti tutti i dati più importanti, come l'elenco dei negozi interessati, l'ammontare preciso dei saldi, la durata delle vendite vantaggiose e altri dati utili per il consumatore.

L'organizzazione dei saldi e il rispetto delle regole previste sarà controllato dagli ispettori di mercato.

Negli ultimi anni le infrazioni erano in ribasso. La tradizione voleva, inoltre, che nei primi giorni di gennaio, gli affari registrati fossero piuttosto pochi, forse a causa delle spese sopportate per le festività di Capodanno.

Il diritto all'assegno scatta a 63 anni (61 per le donne)

Slovenia, da ieri in vigore la riforma delle pensioni

LUBIANA Il fatidico giorno per le pensioni è giunto: dal 1.º gennaio in Slovenia è in vigore la radicale riforma del settore. Preparata con attenzione attraverso incontri di esperti, dibattiti a vari livelli, è passata definitivamente alla Camera di stato agli inizi di dicembre. Per ottenere l'assenso dei sindacati, il governo e la maggioranza hanno optato per norme di legge meno rigorose. La loro applicazione totale è stata inoltre dilazionata. Serviranno oltre due decenni per far entrare in vigore tutte le novità. In tal modo il peso della riforma sarà supportato abbastanza equamente da tutte le generazioni.

I più giovani si troveranno naturalmente penalizzati, dovendo soddisfare condizioni più pesanti per il pensionamento. Per non subire tagli alle quiescenze, i lavoratori dovranno aver compiuto i 63 anni per gli uomini e 61 le donne. Dovranno lasciarsi alle spalle rispettivamente 40 e 38 anni di lavoro e di relativi contributi versati. Questi potranno essere integrati con versamenti per gli anni di studio oppure per il periodo della naia.

Inevitabile un taglio delle entrate per i più anziani. Sempre gradualmente, la riduzione supererà il 12 per cento. Rappresentano una incognita per la mag-

gioranza degli sloveni, le assicurazioni supplementari che serviranno a migliorare le pensioni, richiedendo però al contribuente altri sacrifici durante la carriera lavorativa.

Questi e altri dubbi possono essere chiariti chiedendo informazioni agli appositi uffici regionali dell'Istituto di previdenza sociale. Le critiche alla riforma delle pensioni non mancano. Già in Parlamento era stato fatto presente che il progetto governativo non basta e che saranno necessari nei prossimi anni altri interventi per garantire il regolare versamento delle pensioni a tutti gli aventi diritto.

Inviata al Comune carsico e all'impresa Itecom una lettera di intenti

Il casinò di Portorose si amplia con il centro Luna di Sesana



La Cimos International guarda con tanto ottimismo al futuro

CAPDISTRIA Dopo aver risolto definitivamente il problema delle grosse pendenze finanziarie accumulate negli ultimi dieci anni, la dirigenza della nuova industria automobilistica capodistriana Cimos International annuncia importanti progetti per i primi anni del 2000. Nel corso di una conferenza stampa i dirigenti dell'impresa, che nell'estate del 1996 si trovava sull'orlo del fallimento, hanno comunicato ai mass media che nell'anno da poco archiviato, le entrate finanziarie si sono quasi raddoppiate rispetto a quelle introitate quattro anni fa.

Si calcola che nel 1996 circa l'80 per cento delle commesse dell'industria automobilistica capodistriana venivano assorbite dal consorzio francese Psa. Negli ultimi tre anni la ricerca dei fornitori della Cimos si è notevolmente ampliata e ora comprende alcuni marchi di prestigio internazionale in questo settore di attività, tra i quali spiccano in

primo luogo aziende come la Bmw, Ford, Audi, Rover, Volkswagen e altre.

Stando agli accordi già stipulati si calcola che nel nuovo 2000 le commesse dell'azienda dovrebbero aumentare di circa il 40 per cento rispetto allo scorso anno. I dirigenti della Cimos International sono del parere che entro il 2006 l'attuale produzione verrà raddoppiata e le entrate complessive dovrebbero raggiungere una quarantina di miliardi di talleri (circa 400 miliardi di lire).

D'altra parte i dirigenti dell'importante azienda capodistriana fanno presente che attualmente le vecchie pendenze finanziarie della Cimos ammontano a 5 miliardi e 800 milioni di talleri (50 miliardi di lire). Si calcola che un terzo di questa somma verrà saldato nell'arco di dieci anni. Una parte del debito verrà onorato acquisendo crediti bancari e un'altra tranche verrà trasformata in azioni dell'azienda capodistriana.

SESANA Già prossimamente il casinò di Portorose potrebbe ampliare il proprio raggio di attività acquisendo nuovi, preziosi clienti. Dopo mesi di completo silenzio in questi giorni la dirigenza della più vecchia casa da gioco del Paese ha inviato una lettera d'intenti alla municipalità di Sesana e all'azienda privata Itecom per cercare di sbloccare una situazione di stallo che dura ormai da quasi due anni.

Nel documento i responsabili del casinò di Portorose evidenziano in primo luogo il loro interesse per il completamento dei lavori del centro di divertimenti Luna, alla periferia di Sesana, situato su una vasta area adiacente al confine italo-sloveno. Quattro anni fa l'impresa Itecom, che raggruppa un gruppo di importanti imprenditori privati, aveva iniziato i lavori dell'infrastruttura, nella quale tra gli altri impianti avrebbe dovuto trovare posto una moderna casa da gioco.

Tenendo conto della ideale collocazione geografica e della vasta gamma di divertimenti che avrebbe dovuto offrire, gli ideatori del progetto contavano di poter attirare in breve tempo una vasta clientela proveniente in prevalenza dalle vicine località del Friuli-Venezia Giulia.

Nel 1997 l'imprevista doccia fredda. La nuova normativa in materia di giochi d'azzardo bloccava ai nuovi imprenditori privati le possibilità di allestire nelle nuove case da gioco i cosiddetti «giochi dal vivo». Improvvisamente l'Itecom dovette fermare i lavori dell'infrastruttura, nella quale aveva già investito alcuni miliardi di lire. Attualmente soltanto il casinò di Portorose potrebbe sbloccare questa situazione di stallo richiedendo al governo una concessione di prima categoria per allestire una casa da gioco nell'ambito del centro Luna, già da tempo abbandonato al proprio destino.

Stando alle ultime indiscrezioni, attualmente sarebbero in gioco diverse opzioni. La dirigenza del casinò di Portorose potrebbe richiedere alla Itecom, previo un consistente indennizzo finanziario, di completare da sola il centro Luna e quindi aprirlo al pubblico sotto il suo prestigioso marchio.

Gli addetti ai lavori sostengono che il casinò di Portorose potrebbe addossare a un accordo con la Itecom e quindi proseguire congiuntamente l'opera.

Scoperto dai doganieri sloveni su un camion un contenitore pieno di duemila chili non dichiarati

Anche l'olio merce di contrabbando

Il prodotto italiano pronto per essere venduto in Croazia

Dopo i buoni risultati economici la Splosna Plovba compra navi

PORTOROSE In costante aumento le quotazioni dell'unica azienda armatoriale del Paese. Si tratta della Splosna Plovba di Portorose.

Nonostante la difficile situazione internazionale nel settore dei traffici marittimi negli ultimi sei anni l'azienda è riuscita a saldare parte delle grosse pendenze finanziarie, accumulate durante la ex Federazione jugoslava.

Attualmente, i responsabili della società armatoriale slovena, per migliorare ulteriormente la loro posizione propongono di acquistare al più presto una nuova imbarcazione da trasporto. Tenendo conto soprattutto dei buoni risultati conseguiti negli ultimi anni.

Gli ultimi resoconti finanziari sono oltremodo positivi. Così negli ultimi sei anni nelle casse dell'azienda di Portorose sono affluiti complessivamente 480 milioni di dollari. In questo periodo la Splosna Plovba è riuscita a saldare pendenze finanziarie pari a ben 117 milioni di dollari. Inoltre i servizi commerciali dell'impresa prevedono che nei prossimi sei anni dovrebbero estinguere quasi completamente il resto dei debiti accumulati.

Nel contempo, si fa comunemente presente che negli ultimi anni è stata sensibilmente ridotta anche la flotta della società armatoriale slovena. Dalle 28 navi da trasporto di un tempo attualmente la Splosna Plovba dispone ancora di 16 imbarcazioni, la cui età media si aggira sui 18 anni.

Prossimamente la dirigenza della Splosna Plovba, con l'aiuto della Banca Koper di Capodistria, che attualmente detiene il 20 per cento del pacchetto azionario dell'impresa, conta di poter contrarre un credito per l'acquisto di una nuova nave, in grado di ampliare ulteriormente le attività dell'armatore di Portorose.

CAPDISTRIA Si allunga ulteriormente la lista di articoli che ultimamente abili contrabbandieri con svariati stratagemmi cercano di introdurre in Slovenia attraverso i valichi di frontiera italo-sloveni. Nei giorni scorsi un consistente quantitativo di olio d'oliva, acquistato in Italia, si è trovato nel mirino dei doganieri sloveni di turno al valico internazionale di Scoffie.

Stando a una prima ricostruzione dei fatti, martedì sera durante il solito controllo di routine in un camion targato Capodistria, alla cui guida si trovava il proprietario di un mini oleificio situato nell'entroterra capodistriano, i doganieri hanno notato un grosso contenitore di plastica che non si trovava nella lista dei certificati doganali che avrebbe dovuto dichiarare il conducente dell'automezzo.

A questo punto i pubblici ufficiali si sono decisi ad effettuare un'ispezione del carico sospetto. Dopo un accurato controllo molto presto hanno scoperto che nel capace contenitore si trovavano oltre due tonnellate di olio d'oliva. Più tardi è stato appurato che con ogni probabilità il consistente quantitativo di olio d'oliva era stato acquistato in Italia. Ovviamente i doganieri hanno bloccato il costoso ca-

rico denunciando immediatamente il conducente per gravi infrazioni delle normative doganali.

A questo punto l'inaspettato colpo di scena. Il proprietario del camion, sul quale si trovava il contenitore con oltre duemila chilogrammi di olio d'oliva, del valore esatto di 12 milioni e 60 mila lire è andato su tutte le furie, sostenendo che mentre si apprestava a dichiarare regolarmente le due tonnellate di olio d'oliva che si trovava nel camion sarebbe stato preceduto dal doganiere di turno, il quale gli avrebbe chiesto se aveva qualche carico da dichiarare.

In base ai primi risultati dell'indagine avviata dai legali della dogana capodistriana, sembra che il grosso carico di olio d'oliva, acquistato regolarmente in Italia, era destinato a un'azienda croata con sede a Zagabria.

Ultimamente nel Capodistria corrono voci che negli scorsi mesi, nonostante la buona produzione di olio d'oliva della stagione che si è appena conclusa, (produzione che si aggira sulle 300 tonnellate), in seguito alla notevole richiesta da parte dei consumatori, alcuni produttori della zona importerebbero notevoli quantitativi di olio dalla vicina Italia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2000 - Festivo 3000

A. BELLOSGUARDO ultimo piano, splendida vista mare, salone doppio, 3 stanze, doppi servizi, cucina, 2 terrazzi, ripostiglio, garage doppio, riscaldamento, ascensore. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ROMAGNA appartamento con giardino proprio, ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, ascensore, eventuale posto macchina. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. VILLA sopraelevabile con ampio locale al piano terra da restaurare, 120 mq per piano, giardino 700 mq. Studio Benedetti 040/3476251.

CUZZOT 040/636128 Ananjan, signorile piano alto 25ennale: soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli.

155.000.000. (A16202)

CUZZOT 040/636128 Colonna, ascensore, luminosissimo ultimo piano: soggiorno, due camere, cucina, bagno, doppi servizi, due poggioli, soffitta.

185.000.000. (A16202)

CUZZOT 040/636128 Commerciale, vista mare, stupendo: salone, soggiorno, due camere, cucina, due bagni, due terrazzi, tre poggioli, parcheggio condominiale.

421.000.000. (A16202)

CUZZOT 040/636128 Duino, 25ennale, ben rifinito, lussuoso: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, garage. Termoautonomo. 290.000.000.

CUZZOT 040/636128 San Giacomo, recente, perfetto, vista aperta: salone, camera, due camerette, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, garage. Termoautonomo. 330.000.000. (A16202)

CUZZOT 040/636128 San Giusto vari primi ingressi varie composizioni ottime rifiniture da 95.000.000 a 325.000.000. In palazzina. Ogni comfort. (A16202)

CUZZOT 040/636128 Sansovino, vista aperta: salone, cucinone, camera, cameretta, doppi servizi, terrazzo. 173.000.000. (A16202)

CUZZOT 040/636128 via dell'Istria, luminosissimo, 25ennale, rinnovato: soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, veranda, terrazzo 40 mq. 235.000.000. (A16202)

CUZZOT 040/636128, via Tolmezzo, vista mare: salone, cucina, due camere, bagno, ripostigli, veranda, terrazzo, cantina. Box auto, 332.000.000. (A16202)

IMPRESA vende locale d'affari posizione buon passaggio adatto molteplici attività 120 mq. Tel. 040/366345. (A16207)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE piano alto ascensore vista aperta salone tre stanze servizi cucina poggioripostiglio 195.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 GATTERI piano alto ristrutturato soggiorno cucina matrimoniale servizi separati 125.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 GIULIA recente piano alto ascensore soggiorno cucinone arredato terrazzo matrimoniale cameretta doppi servizi 155.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. GIOVANNI piano alto tinello cucinotto terrazzo matrimoniale cameretta bagno posto auto condominiale 138.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SAN FRANCESCO 6.º piano soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzi 235.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 TIGOR palazzo 30ennale ampio salone terrazzo tinello

cucinotto poggioripostiglio matrimoniale cameretta bagno cantina posto auto 340.000.000. TORRICELLI ristrutturato piano alto ascensore soggiorno veranda cucinotto arredato due stanze bagno ripostiglio poggioripostiglio 180.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 TRIBUNALE semirecente signorile posto piano vista aperta ottimo cucina due stanze bagno ripostiglio terrazzo 147.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Garibaldi perfetto camera cucina bagno riscaldamento arredato nuovo 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Foro Ulipiano signorile soggiorno cucina 3 camere cameretta doppi servizi poggioripostiglio 360.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Hortis locale fronte strada con magazzino bagno 130 mq 290.000.000. (A00)

ULTIME disponibilità impresa vende nuovi mono-bilocale e trilocale termoautonomo pronta consegna. Tel. 040/366345. (A16207)

2 IMMOBILI

Acquisto Feriale 2000 - Festivo 3000

A. CANTU/SCORCOLA salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, massimo 700.000.000 anche da restaurare. Studio Benedetti 040/3476251.

A. SEMICENTRALE soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. STADIO appartamento o casetta soggiorno, 2/3 stanze, massimo 330.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ULTIMO piano soggiorno 1/2 stanze, adatto coppia, massimo 330.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCO in acquisto appartamento signorile zona Campo Marzio. Tel. 040/948133 dalle 13 alle 14. (A16072)

MEDIAGEST 040/661066 CERCHIAMO semiprefitto luminoso saloncino cucina due/tri stanze poggioripostiglio posto auto. (A00)

3 IMMOBILI

Affitto Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. CERCHIAMO casetta/villa con giardino, arredata bene, persona referenziata, massimo 3.000.000 mensili. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO centrale, arredato, lussuoso, soggiorno, 2/3 stanze. Referenzatissimo cliente. Massimo 3.000.000 mensili. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CATULLO ristrutturato, 2 stanze, cucina, bagno, autometano, impianti a norma, luminosissimo, 675.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. COMBI arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioripostigli, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, 1.150.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO

Offerta Feriale 2000 - Festivo 3000

Si preme che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda per nuovo programma 1 trimestre 2000 apre in Trieste / Gorizia / Nova Gorica e limitrofi nuove filiali e sedi. Cerca urgentemente personale libero subito. Retribuzione da L. 1.815.000. Scatti livello. Possibilità carriera. Tel. 0481/43839. (FIL17)

AZIENDA internazionale selezione 35 persone settore telefonico anche part-time. 0339/2694598 sig. Quartana. CERCAI ragazzi/e per gelateria in Germania tutto l'anno o stagione marzo-ottobre giorno libero 0434-560819. (FIL84)

ELETTROTECNICA cerca ESPERTO disegno impianti elettrici con Autocad 14 anche part-time. Telefonare orario ufficio al numero 040/381301. (A16037)

ELETTROTECNICA cerca tecnico ESPERTO impianti elettrici industriali. Telefonare orario ufficio al numero 040/381301. (A16037)

PADRONCINI rappresentanti con furgoncino cerchiamo per consegne zona di residenza. Tel. 02/9838410. (FIL1)

PULITRICI/TORI cerca cooperativa per inserimento immediato anche part-time. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. A48394271. (A16142)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDovi finanziamenti velocissimi soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (FIL17)

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Nordcapital. Tel. 030/2295500-2295511-2295536. (FIL7007)

PRESTITO personale da 3 a 15 milioni 800-929291

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

CORPORATION italo-svizzera finanziaria velocemente tutte le categorie da 10 milioni a 2 miliardi ed oltre Euroservice n. verde 800753754. (FIL30)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita tel. 049/8935158. (FIL17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice triestina ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato al 0339/6219653. (A16120)

EMANCIPATA 23 anni cubista cerca amico per serate particolari 0339- 6119513. (FIL7027)

LIBERA sentimentalmente conoscerebbe gentiluomo per iniziare una nuova passione 0347-0764085. (FIL7027)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri 0349/6663653. (A0006)

TRIESTE Anna riceve giorni ore 10-22 ambiente servito. 0339/6305052

TRIESTE Vittoria dolciale ti aspetta i tutti 10-21 0339/4 (A16079)

VERONICA espertis l'arte del proibito c ner disposto ad c 0339/2844058. (FIL1)

Min.	Max.		Min.	Max.	
24	33	HONG KONG	17	22	PECHINO
5	20	JOHANNESBURG	17	22	RIO DE JANEIRO
7	9	KIEV	17	-3	SAN FRANCISCO
4	-1	L'AVANA	16	18	SANTIAGO
18	32	LIMA	24	24	SEOU
16	24	LOS ANGELES	16	26	SINGAPORE
23	23	MANAGUA	16	26	SYDNEY
16	25	MONTEVIDEO	24	31	TAIPEI
6	11	NAIROBI	16	25	TEL AVIV
1	3	NEW YORK	5	16	TOKYO
23	29	NIZNY	14	14	TORONTO
18	24	NUOVA DELHI	7	19	WASHINGTON

Min.	Max.
-7	-2
22	25
6	13
12	28
-4	1
25	31
17	25
17	21
13	21
4	17
-1	12
8	20



00 m 1 °C
00 m -3 °C

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and faint, dark smudges near the bottom center. A prominent dark, irregular tear or hole is visible along the left edge, extending from the top towards the middle. The overall tone is a warm, off-white or light beige.

EMPO
ARVISIO

GGI

OO
Su
ba
te

ENTRO

I
tta la reg
a pianura
le valli e

ne cielo
Sarà pres
mperatur

prevalen
te il fenc
relativam

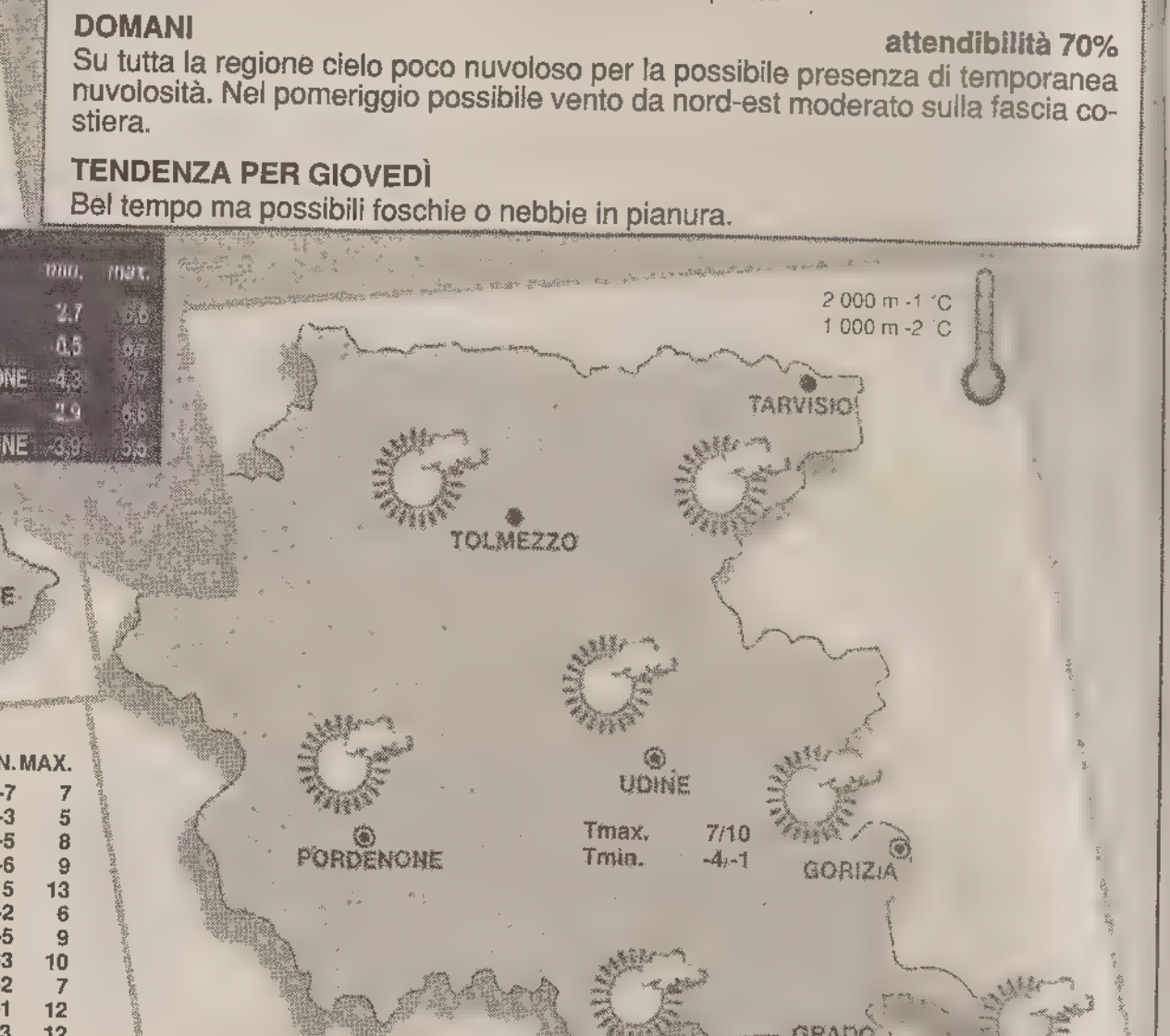
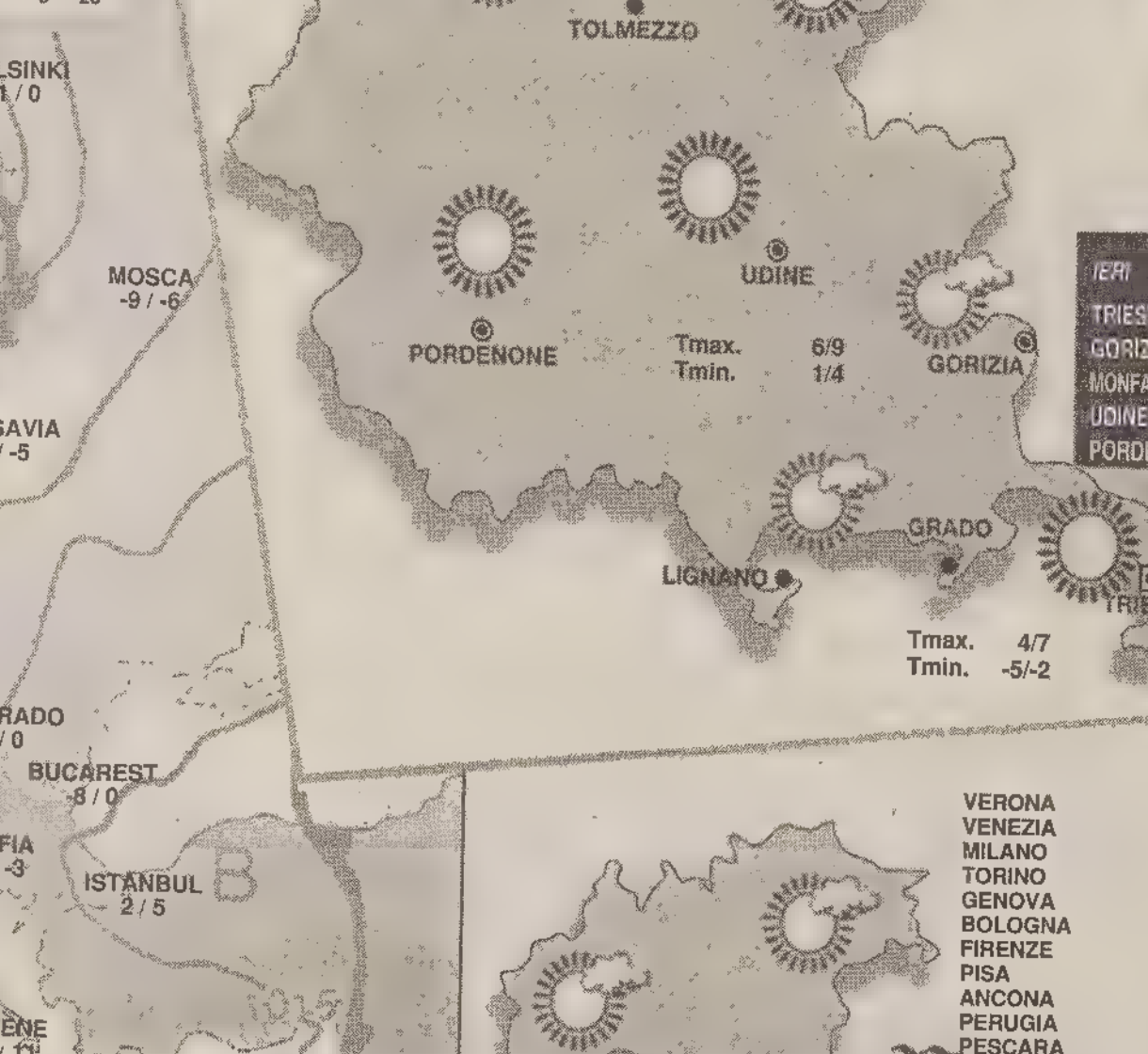
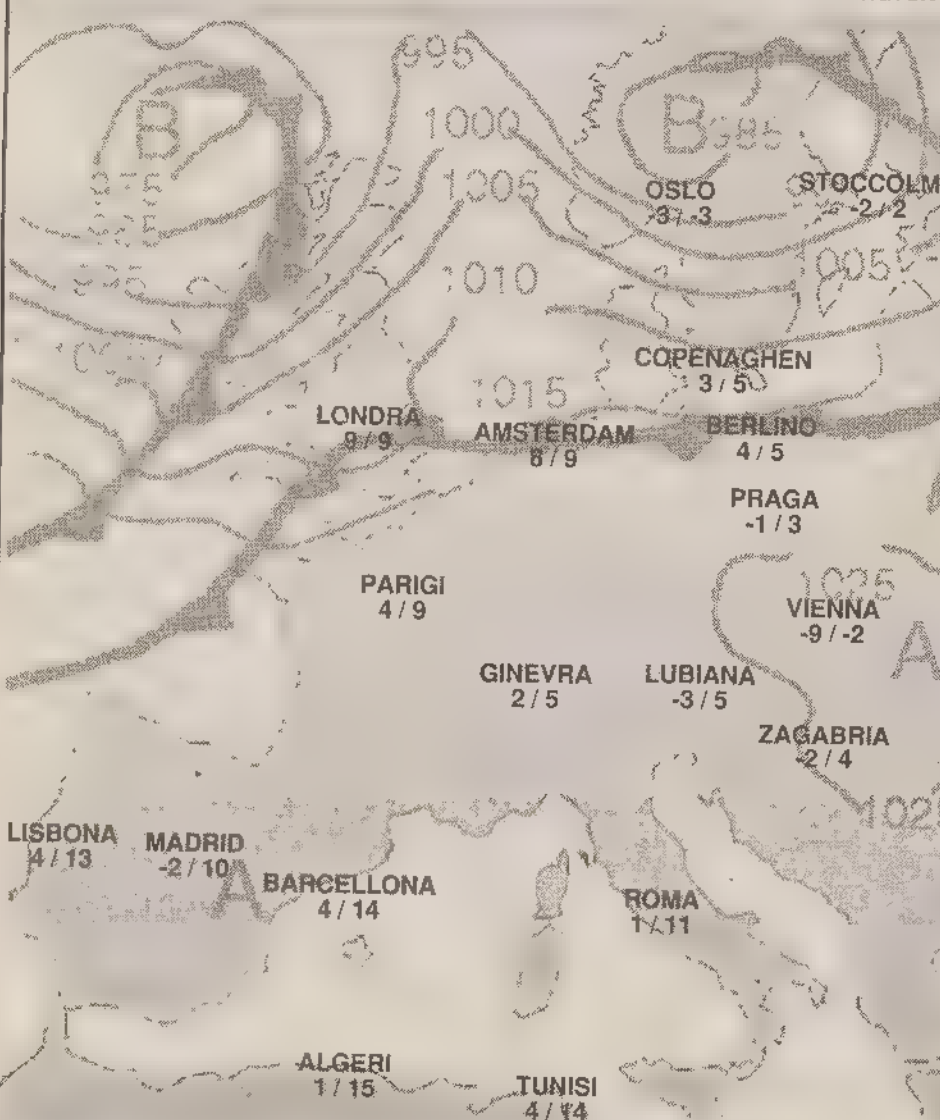
sereno
eno dell'
te miti in

in la poss
versione t
nota.

attendi
lità di fo
mica con

rità 80%
nie sulla
rti gela-

1



VIABILITA' Collegamento autostradale: Prudenza viene consigliata all'uscita delle gallerie e sui viadotti per la possibile presenza di ghiaccio. SS 14 della **Vialezza Giulia** - Trono da Sittiano a Trieste: restringimento di carreggiata da km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 145,5. SS 52 **Carnaria** - Trono: Bivio Carica-Passo Mauria: senso unico alternato al km 57,2, km 58,6 e km 60,1. SS 21 **Della Val di Zoldo e Val Cellina** - Trono: Mariaggio-Contine Bellunesi: senso unico alternato dal km 70,3 al km 74,3. SS 354 **di Lignano**: chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Corsico) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandure»). SS 465 **della Forcella Lavaredo e Valle S.Claudio** - Trono: Contine Bellunesi-Innesso SS 52 bs: senso unico alternato al km 29,5. SS 552 **del Passo Rest**: chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23,4 causa neve e ghiaccio.

PRESSIONE

A
alta

B
bassa

FRONTE

caldo freddo occluso

TEMPERATURA

inf. -20°C -20/10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sul Sud.
Sardagna: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sul Nord.
Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulle zone interne.

In lieve aumento nei valori massimi.

Al Nord deboli da Sud-Ovest; deboli da Ovest/Nord-Ovest sulla Sardegna moderati sulle restanti regioni.

Mosso il basso Jonio, poco mossi i restanti mari.

Area

re orientale. Centro e
sante tirreno. Sud e
terne.

da Nord-Ovest debo-



	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	2	8
R. CALABRIA	4	12
PALERMO	8	12
MESSINA	7	11
CATANIA	5	12
CAGLIARI	0	15
ALGHERO	-2	12

SERENO	POCO NUVO	VARIABILE	NUVOLOSO	OPORTO	SOLE	MEDIA DEI VENTI	TEMPORALE
							
6 o più ore di sole	6-8 ore di sole	6-8 ore di sole	2-4 ore di sole	2 o meno ore di sole	NUBI BASSE	MODERATI 3-6 m/s	FORTI più di 6 m/s

ANIMALI

Un'amara storia senza fine la crudeltà verso le bestiole

Con la balestra contro il gatto che miagolava nel cortile

una crudeltà verso gli animali è un'amara storia senza fine. A Seveso, nel Milanese, uno sconosciuto ha scoccolato con una baletta un dardo a un micio che aveva il «grave torto» di mangiare nel cortile interno di un condominio. Una freccia gli si è conficcata tra gli occhi senza fortunatamente ledere alcun organo cerebrale. Per due giorni la bestiola con ben visibile il dardo affilatissimo e dalle dimensioni di una penna a sfera, si è aggirata nella zona recintata sino a quando una ragazza l'ha notata e ha chiamato l'Enpa. I volontari si sono precipitati sul posto dopo non pochi sforzi sono riusciti a prendere l'agitato e sofferente micio e a portarlo da un veterinario che, dopo averlo anestetizzato, ha rimosso il corpo estraneo che gli provocava un acuto dolore. Il felino è stato portato al canile delente e non è improbabile che si trovi quanto prima

una casa e tanto affetto: c'è già chi se l'è preso in collo e lo ha coccolato a lungo.

● Per cause di forza maggiore, regalasi delizioso gattino grigio, tre mesi, già vaccinato la prima volta (tel. 040/821495). Nella zona di Muggia Vecchia è sparita una cagnetta Golden Retriever color oro. Chi la vede è pregato di chiamare lo 040/275377 o 040/360922; sarà ricompensato. Al gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati quattro micì e altri attendono una casa (tel. 040/369400). Due adozioni al pubblico canile, ove ci sono 14 Fido, tra i quali due barboncini meticcì, due pastori tedeschi, 8 meticcì di varie taglie e due cuccioli sui 40 giorni abbandonati nella zona dello stadio. Chi ne vuole uno chiami ogni giorno, tranne i festivi, lo 040/820026. Un'adozione alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, che ospita 25 cani: si possono vedere

ogni giorno, meno martedì e festivi.

● Aveva poco più di due anni Billy, un povero meticcio randagio che vagava per le strade di Gioià Maree, nei pressi di Reggio Calabria, quando toccò il cuore di un finanziere che lo raccolse e lo portò in caserma. Poiché nella sede della Finanza hanno residenza solo i cani antidroga, i militari dovettero sudare le proverbiali sudamicie per strappare a Billy il permesso che lo Comando il permesso che Billy visse con loro.

Nessuno si è pentito della decisione, al contrario. Grazie al fiuto del bastardo, giorni fa le Fiamme gialle hanno confiscato oltre tre chili di eroina purissima che un muto trafficante del luogo stava trasportando, abilmente occultata, nella sua auto. Il corriere è stato arrestato e Billy è stato festeggiato e coccolato da tutti i suoi commilitoni a due gambe e con le stellette.

Miranda Rotter

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4 Nel non prendetela con i collaboratori se le cose non vanno esattamente come vorreste: modificate i piani. In amore siete abbastanza agguerriti.		Toro 20/4 20/5 Comunicativa e disinvolta sono la chiave del vostro successo nei rapporti personali. Nel lavoro ci vuole anche esperienza.	
Gemelli 21/5 20/6 La fortuna è dalla		Cancro 21/6 22/7 Prendetevi una re-	

vostra parte e vi assicura buone opportunità di riuscita nei progetti di lavoro. In amore siete su una china pericolosa.

Leone 23/7 22/8 

Sul lavoro la fantasia non vi manca e anche l'esperienza vi è di grande aiuto per fare carriera. Intensa la vita sentimentale in questo periodo.

Virgine 23/8 22/9 

Troverete soluzioni brillanti nella professione. In amore tutto vi sembra luminoso, ma è solo una vostra impressione, non illudeatevi troppo.

Bilancia	23/9 22/10		Scorpione	23/10 21/11	
Nella vostra attività cercate di capire in fretta in che settore vi conviene agire. In amore qualcosa sta cambiando in voi.			Nel lavoro cercate di circondarvi di persone abili se ci tenete a far decollare un progetto. Qualche piacevole novità nel settore sentimentale.		
Sagittario	22/11 21/12		Capricorno	22/12 19/1	
L'ottimismo vi aiuterà a fare progetti di lavoro non troppo modesti: siete sicuri di farcela. In amore siete un pò troppo volubili.			I vostri tentativi di rilancio professionale daranno presto buoni frutti, basta solo avere pazienza. In amore orizzonte incerto e traballante.		
Acquario	20/1 18/2		Pesci	19/2 20/3	
Cercate di scrollarvi di dosso l'apatia, non c'è niente che possa danneggiare di più la professione. Nuovole sulla vostra storia d'amore.			Nella professione siete in grado di affrontare qualsiasi cambiamento, avete sufficiente determinazione. In amore siete inondati d'affetti.		

I GIOCHI

A. Invernaga
B. Invernaga
C. Invernaga

25-26

2	3		4	5		6		7	8	9
10		11		12	13		14		15	
		17		18						
		21						22		

INDOVINELLO

Mordana

È un va e vieni continuo
a tutte le ore. E "batte"...

Marianino

SCIARADA A SCAMBIO D'INIZIALI (4/5=9)

Mia moglie mi tratta male
"No problem", io con lei tiro dritto
(ma in effetti uno strappo si può fare...).

Però mi pare un vizio
e tante le brate, da sbuffare

Radio

VERTICALI: 1 Il Cruisè attore cinematografico - 4 L... limiti del cognac - 7 Gli attrezzi di Ghedina - 10 ... , promosso - 12 Il lago detto anche Sabino - 15 Articolo indeterminativo - 17 Vi si tengono in gabbia - 19 Ornano i cappelli dei bersaglieri - 20 Seconda nota musicale - 21 Iscritte, affiliate - 23 Vernacolo Nome composto d'uomo - 26 Che non ammettono repliche - 28 Poco romantico - 29 Breve dissertazione Aristarica - 31 Quello boreale è posto a Nord dell'equatore - 34 Si conservano nello scrigno - 36 Fondo di illi - 37 Principio di organizzazione - 39 Due volte in torto - 40 L'attore Gullotta - 41 Paralume.

ORIZZONTALI: 2 Centro di giochi - 3 Banditi, furfanti - 5 Come una biblioteca che cede i libri in prestito - 6 Pi-ningardo - 8 Ci batte in petto - 9 Dentro - 11 Cogitabondo - 13 Presunzione di sapere - 14 Dispositivi abrificare - 16 Ascolta e riferisce - 18 Tagliare a zero - 22 Il Guerra sceneggiatore e romanziere - 24 cono con le fiere - 25 Papà senza pari - 27 Guglielmo, famoso balistiere - 30 Il re della «Tavola Rotonda» - 32 Le... prigionieri del Pellico - 33 In mezzo - 35 La banca del Vaticano (sigla) - 38 Iniziali di Jannacci.

100 Ogni mese
in edicola

**CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
am
A. MANZONI & C. S.p.A.**

**TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828**

LOTTO						
BARI	38	60	58	54	77	
CAGLIARI	64	61	6	17	43	
FIRENZE	17	80	11	59	81	
GENOVA	11	48	8	81	15	
MILANO	51	79	66	40	45	
NAPOLI	48	32	18	71	82	
PALERMO	55	24	88	25	47	
ROMA	62	41	29	77	46	
TORINO	48	55	84	44	25	
VENEZIA	59	72	9	4	58	

ATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi
e rubriche

in edicola

7107/2

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ



IL PICCOLO

GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

7107/2

IL TUO GIORNALE

Palmanova non dimentichi la sua storia

Mi ero ripromesso, data l'età e i miei malanni, di non ritornare più a scrivere, ma proprio in questi giorni sono stato costretto a togliere dalla teca la mia preziosa penna, unico e solo ricordo rimastomi dopo il siluramento del piroscafo «Conte Rosso» avvenuto il 24 maggio 1941, del quale ora rimango uno dei pochi superstiti.

Vuole la combinazione che tale data rimane per me un ricordo storico dato che in tale giorno del 1915 venni nascosto nelle cantine dell'Istituto dei Poveri di Trieste, in quanto stava per essere incendiata per opera degli austriaci la casa di mio padre perché irredentista e successivamente internato.

Era il 24 maggio del 1935 quando sull'Altare della Patria a Roma, dalle mani del Re, presenti le bandiere di tutte le Forze Armate, mentre ero in partenza per l'Africa Orientale, ricevetti la bandiera del 244.º Reggimento Fanteria ed infine fu proprio in quella data del 1941 che venne silurato il transatlantico «Conte Rosso», uno dei più tragici episodi dell'ultima guerra, venendo così raggiunti ben due primati e cioè quelli della scomparsa nel Mediterraneo centrale in soli nove minuti di ben 1298 dei 2980 militari imbarcati, mentre io ho avuto la fortuna di potermi salvare fra gli ultimi, unitamente al tenente medico dott. Visani, con un salto di quasi 30 metri, mentre alte sopra di noi erano le eliche, ormai ferme, e sventolava il tricolore della nave.

A comprova dell'importanza bellica di tale siluramento, senza soffermarsi direttamente su mie valutazioni personali, non posso fare a meno di ricordare che mentre per il tanto conclamato «Titanic» ancor oggi si discute sull'importanza del naufragio e sul numero degli scomparsi, questo comunque non è molto lontano dal numero dei silurati del «Conte Rosso», così come oltre nove ore durò l'affondamento del «Titanic».

Del resto andando a Londra in una mia breve visita al Museo dell'ultima guerra, fra oltre centomila volumi della biblioteca, grazie a due solerti e gentili funzionari, potrei trovarmi sul tavolo di lettura una serie di volumi che mettevano in risalto l'importanza del siluramento per il quale il Comandante del sommergibile «Upholder», ricevette dal Re d'Inghilterra la «Victory Cross» e cioè la più alta decorazione al valor militare (medaglia d'oro).

Decorazioni ebbero «sul campo» pure parecchi militari del «Conte Rosso» (tra i quali il sottoscritto), nave che faceva parte del cosiddetto «convoglio veloce» composto da quattro transatlantici e scortato per l'occasione da una nostra squadra navale, diretto a Tripoli.

Le lapidi e le cerimonie relative al siluramento si trovano infatti in tutta Ita-

FANTASIA SENZA VELI



A Napoli va a ruba il calendario (falso) della Ferilli

NAPOLI Costa solo 3000 lire, invece delle 12.000 ufficiali, trascorrere un anno insieme a Sabrina Ferilli a Napoli. Sulle bancarelle di Spaccanapoli da ieri è comparso l'ennesimo falso: il calendario dell'attrice romana riprodotto fedelmente da gennaio a dicembre 2000.

lia, oltre a Palmanova, e in particolare va segnalata la cerimonia ad Augusta del 24 maggio 1981 dove, dopo l'apposizione della grande lapide all'entrata del Comune, una squadra navale portò gli ormai pochi superstiti sul luogo del siluramento per lanciare in mare nel preciso punto dell'evento, nel Mediterraneo centrale, la corona di alloro in memoria dei tanti scomparsi, con la conclusione di un mio discorso, ma «un nodo mi strinse alla gola come del resto era per tutti gli altri» (Notiziario della Marina n. 7 luglio 1984).

E non va dimenticato che la bella lapide è stata posta nella «Montezemolo» non solo dagli ormai pochi superstiti, ma dalla gloriosa brigata «Pozzuolo del Friuli», simbolicamente così riunendo uno degli ultimi tra i più gloriosi reparti della guerra 1915-1918, con la tragedia del transatlantico.

Io mi sono sempre prestato, per ben 53 volte a Palmanova, a ricordare l'evento con l'organizzazione e il discorso di rito raggiungendo in verità un primato che ritengo difficilmente raggiungibile.

Ora mi sono moderatamente limitato a chiedere che qualcuno segua il mio esempio, come da lettera al Sindaco e ad alcuni giornali, che ebbi a rinnovare.

Questo sarà reso, comprendo, difficile dal fatto che da due anni la «Pozzuolo del Friuli» ha lasciato Palmanova e la Caserma, dalla quale il 12.º Battaglione Movimento Stradale A.S. mobilitato ed addestrato a Palmanova, dove ormai non si trovano quasi più superstiti, tranne il sottoscritto.

Le porte sono chiuse e l'Arco che alto è stato posto a ricordo di tutti i caduti d'Alessandria sopra i bastioni minaccia, mi si dice, di andare in disfacimento. Ritengo però modestamente che Palmanova non dovrebbe dimenticare l'evento bellissimo.

Ganimede, eternamente giovane e sorridente, fu adibito dagli dei alle mansioni di colui che versava loro l'ambrosia nelle coppe d'oro, rallegrando loro la vista durante i banchetti. Essendo l'ambrosia il «liquido» delle nubi celesti, Ganimede simboleggiava anche le piogge benefiche della terra.

Zeus, secondo un'altra leggenda, assegnò un posto di riguardo all'amato Ganimede e lo pose nella costellazione dell'Acquario, con cui spesso viene identificato.

co forse più importante, che ricorda quasi un secolo di storia con i suoi monumenti ed edifici che ben possono dare vita a bastioni nudi e silenziosi e all'intera fortezza.

Questa sarebbe una proposta che vado a fare e che potrebbe essere coltivata da militari, associazioni d'arma ed anche da enti culturali, solo se si pensa che nell'attigua caserma «Piave» soggiornò uno dei maggiori filosofi moderni, alcune opere del quale metto a disposizione del Comune.

Mi auguro che Palmanova non voglia dimenticare i suoi caduti e in particolare la sua storia che potrebbe immediatamente dare inizio a quel turismo che dalla popolazione viene invocato per una auspicata espansione economica, improvvisamente diminuita per la scomparsa di tante truppe.

Vittorio Polacco

50 ANNI FA

4 gennaio 1950

● È iniziato l'altro ieri il servizio filoviarario «D» prolungato oltre San Saba, cioè fino al passaggio a livello di via Flavia. In relazione alle tariffe, la linea è stata di conseguenza suddivisa in due tratte, di cui la prima va da piazza Oberdan all'ingresso gradinata dello Stadio, lato piazzale Valmaura.

● Si comunica agli aspiranti attori d'ambro i sessi e di tutte le età, che il 10 corr. si chiude il Concorso «Cine Radar». Per informazioni rivolgersi presso lo Studio d'arte moderna P. Genova, via Imbriani n. 1.

● Alcuni abitanti della zona di Scala dei Giganti, chiedono una maggior sorveglianza del sito da parte dei vigili, in quanto nelle ore serali la scalinata viene trasformata in luogo di decenza da dei maleducati, che approfittano della sua scarsa illuminazione.

CHI ERA

Mario Deboni, patriota e goliarda

Sincero patriota, strenuo difensore dell'italianità di Trieste, Mario Deboni fu più volte fermato ed arrestato nel corso delle manifestazioni che si svolgevano a Trieste nei primi anni del secondo dopoguerra e fu ferito alla testa nel corso degli scontri avvenuti in città il 5 novembre 1953. Era già un personaggio conosciuto nell'ambiente universitario soprattutto per la sua partecipazione alla memorabile festa delle matricole del 1949 quando, con la sua decapottabile opportunamente decorata, aveva accolto il tribuno Civelli sceso da una barca in piazza Unità, agghindato da Governatore del T.L.T. Dopo essere stato per alcuni anni dipendente dei Magazzini Generali, nel dopoguerra Deboni si era messo in proprio, prima come autotrasportatore e poi nel settore dei recuperi marittimi, settore in cui



si era fatto un buon nome. Generoso, estroverso, giovane e pronto allo scherzo, era appassionato automobilista ed esperto pilota; negli anni '50 aveva anche partecipato con una prestigiosa Cisitalia alla Trieste Opicina. La sorte incominciò ad essergli avversa quando fu vittima di un grave incidente su un ascensore, incidente che lo costrinse per molto tempo a muoversi con le stampelle. Cominciarono a sorgere problemi sul lavoro e conseguenti difficoltà economiche. Gravi lutti gli fecero perdere moglie e figlio. Ha trascorso all'Itis su una sedia a rotelle gli ultimi anni di una vita che si è chiusa prima della fine del secolo.

Al signor Amedeo «viva là e po' bon» Sala vorrei comunque rivelare che in tutta la mia vita però non ho mai sentito o letto che qualche croato si chiamasse Samo: è, infatti, uno dei pochi nomi autoctoni sloveni. E poi, quando il signor Sala si presenta ironicamente come «indigeno australiano», mi pare offensivo verso i veri indigeni, gli aborigeni, cui i colonizzatori hanno rubato l'Australia.

Per quanto riguarda la corretta grafia dei nomi slavi non presenti nella lingua italiana, per scriverli correttamente o si usa l'alfabeto cirillico creato verso la fine del IX secolo, altrimenti i caratteri latini adattati da Ljudevit Gaj nel 1830 ai nomi slavi S, Č, C, Ž, D, perciò l'affermazione del signor Sala che «c'è la nuova regola stabilita dai croati, per cui la "ch" finale - considerata un oltraggio alla madre patria - viene rimpiazzata da una semplice "c" è (nel migliore dei casi) una colossale «papa» che dimostra la sua totale ignoranza in materia, tranne che non intenda per nuova una regola del 1830 (per intenderci, l'anno dell'unità d'Italia è il 1870) A dimostrazione del suo totale digiuno sull'argomento, il signor Sala confonde anche la «C» con «una semplice "c"», e forse ignora che nei cognomi «Dragošević» e «Bosković», sostituendo la «s» (che si pronuncia come la «sc» di «sci» in italiano) sia con la doppia «s» (Dragošević), che con la «s» normale (Dragošević, Bosković), non possono essere pronunciati correttamente.

Al signor Stuparich, al quale «non dà alcun fastidio il patronimico slavo con il quale termina il suo cognome» ma non ha «mai pensato di togliere la "ch" o "h" finali», dovrebbe ora essere chiaro che, essendo il patronimico slavo «slavo» per definizione, si dovrebbe scrivere con caratteri slavi. Altre grafie sono storpiature generate dall'ignoranza (non conoscenza) o dalla malafede. Devo spiegare meglio al signor Stuparich anche dove sono le travi e le pagliuzze che dice di non vedere: come è una storpiatura che Kaschmann si scrive Kasman (la pagliuzza nell'occhio del vicino), allo stesso modo è una storpiatura che Stuparich si scrive Stuparich (la trave nel suo occhio).

Nella sua lettera il signor Stuparich mi chiede anche «se mi piacerebbe che il mio nome «Samo», di chiara origine slava» (come è di chiara origine slava) il cognome Stuparich («diventasse d'autorità «Solo» o «Unico». Non mi piacerebbe certamente che il mio nome cambiasse d'autorità, come certamente non è piaciuto a tutti quelle decine di migliaia di cittadini cui l'Italia fascista ha cambiato per decreto nel 1926 i cognomi (forse anche i loro figli sono «nati» col cognome cambiato). A costoro l'Italia «repubblica democratica nata dalla Resistenza e fondata sul lavoro» non ha mai restituito, né per decreto né con altro mezzo, il cognome originale (pur essendo elencati nel decreto del 1926 i cognomi sloveni e croati e i relativi cognomi italiani in cui cambiarli). Chi, dopo la guerra, voleva che gli fosse restituito il nome e il cognome originale, doveva fare la richiesta individualmente e sopportare lunghissime trafale burocratiche, il tutto a proprie spese (comprese le marche da bollo). Purtroppo in Italia (o forse solo nella «Venezia Giulia») quest'abitudine non è sparita del tutto nemmeno con la fine del fascismo e della guerra: alcuni genitori, volendo assegnare nomi sloveni ai loro figli, si sono sentiti dire negli uffici anagrafici che non era possibile, che bisognava scriverlo in italiano, o cambiarlo con la versione italiana. Certe volte si accorgevano più tardi che il nome sui certificati veniva scritto storpiato «all'italiana». Il mio nome anagrafico è scritto correttamente, forse perché i miei genitori hanno scelto un nome che non contiene lettere «non italiane» e per cui non esiste un corrispondente nome, versione o grafia italiana. Probabilmente avranno anche «vigilato» che venisse scritto esattamente.

Samo Ferluga

Muggia

Non si abusi del ruolo della Polizia municipale

In relazione ad una recente trasmissione televisiva, mandata in onda dalla Rai, che ha visto la partecipazione di un sottufficiale e di una agente del corpo di Polizia municipale del Comune di Lignano Sabbiadoro, si rilevano con rammarico alcuni incresciosi aspetti - a parere di chi scrive - discutibili sia dal punto di vista formale sia da quello sostanziale.

Più in particolare, è apparso quanto meno inopportuno che gli appartenenti ad un Corpo di Polizia, riguardo a presunte irregolarità commesse da loro colleghi di Lignano (condotte - a quanto è dato sapere - al vaglio della competente Autorità Giudiziaria), abbiano parlato in maniera tale da rischiare di gettare discredito sull'intera struttura di appartenenza.

Sul piano sostanziale, è ovvio che ciascuno è libero e legittimato ad esprimere le proprie opinioni e ad esternarle agli organi d'informazione; ciò però non dovrebbe prestare il fianco a possibili qualunquistiche generalizzazioni, che creano poi grave nocimento all'immagine di una categoria di lavoratori impegnati in una non facile attività al servizio dell'utenza.

Sul piano formale, fermo restando il dovere di denuncia di reati e la libertà di critica, sarebbe stato forse auspicabile che i colleghi in questione avessero prima verificato ogni possibilità di chiarimento interno al corpo medesimo, e questo non certo come pratica ommissiva, censoria ed illiberale, ...ma semplicemente per attaccamento all'immagine della propria figura professionale.

In questa sede né si vuole, né si può entrare nel merito della sussistenza e della portata di eventuali irregolarità, ma si eccepisce sul fatto che tali ipotesi di condotte censurabili siano state avanzate pubblicamente senza ben individuare le singole responsabilità, con la conseguenza di una ricaduta negativa per la credibilità di un'intera categoria.

Concludendo, si sottolinea che le presenti critiche sono mosse comunque con sincero spirito di massima trasparenza, atteso che questa Associazione è certo fra i primi ad avere ogni interesse anche eventuali responsabilità di irregolarità vengano individuati e perseguiti, e ciò non avendo certamente la minima disponibilità a coprire in alcun modo chi si permetta di abusare del ruolo e della veste proprie della Polizia municipale.

dott. E. Del Longo
Presidente regionale Anvu

Maria Furlani ved. Balbi

Ne danno l'annuncio la figlia ANITA con CAMILLO, la nipote LUISA, parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 4 gennaio 2000

Partecipano famiglie ANGELINI, GALLUCCIO.

Muggia, 4 gennaio 2000

Si associano famiglie VALENTI, NORBEDO, DIOMEI.

Muggia, 4 gennaio 2000

Nel XXII anniversario della scomparsa di

Giuseppina Kurz ved. Zumin

i figli, il nipote con la moglie e i nipotini la ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 4 gennaio alle 19, nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 4 gennaio 2000

Carla Rigutti ved. Fabris

non è più tra noi. La piangono il figlio FLAVIO, le nuore, nipoti e pronipoti. I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 5 gennaio, alle ore 10.40, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 2000

Grazie per tutto l'amore che ci hai donato: MARIALUISA e FEDERICO.

Trieste, 4 gennaio 2000

Le congiunte famiglie ABBIA-TI prendono parte al dolore.

Trieste, 4 gennaio 2000

Ciao

Carla

cugini GIORGIO, MARIUCIA e familiari.

Trieste, 4 gennaio 2000

La ricorderanno sempre con affetto CLAUDIA, MANUELA con MASSIMO, ROBERTA e PAMELA, ROBERTO.

Trieste, 4 gennaio 2000

Piangono la cara amica: ROMANA, ENZO, CARMEN, MAURIZIO.

Trieste, 4 gennaio 2000

Il 31 dicembre si è spenta dopo lunghe sofferenze

Emilia Memon

Lo annunciano la sorella PAOLA e ROSETTA dall'Austria.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 5 gennaio, dalla Cappella di via Costalunga alle ore 10.30.

Una preghiera

Trieste, 4 gennaio 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR PROFESSOR

Guido Menon di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSI, la cognata, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, martedì 4 gennaio, alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Medea, muovendo alle ore 13.20 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia-Medea, 4 gennaio 2000

Si ha lasciati

Riccardo Vecchiet

A tumulazione avvenuta lo annuncia la nipote LOREDANA con MARIO, RITA, ALESSANDRO, unitamente alle sorelle REGINA e VALERIA.

Trieste, 4 gennaio 2000

II ANNIVERSARIO

Wolf Böckmann

Nel ricordo con l'amore di sempre per il vuoto incolmabile che hai lasciato, dolce ricordarti, triste non averti.

GILIANA e AREZIA

Trieste, 4 gennaio 2000

Ricordando

Wolf Böckmann

nel II anniversario dalla scomparsa.

SILVANO, MARINA, ALESSIA e TULLIA

Trieste, 4 gennaio 2000

Paola Raspor ved. Millin

Ci mancherà la tua dolcezza. Ne danno l'annuncio NIVES, FABIO, MASSIMO con GIORGIO e SARA.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 5 gennaio, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2000

Partecipano al lutto le famiglie AMODEO e MARESCA.

Trieste, 4 gennaio 2000

Sono vicini a NIVES: CESARE, ROSELLA, GIANNI, LAURA e gli amici del Teatro Miela.

Trieste, 4 gennaio 2000

Renato Suzzi

È ritornato al Padre. La moglie FIRMA e la figlia SILVANA lo ricordano a coloro che gli vollero bene.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 9, nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 4 gennaio 2000

Con grande tristezza VANILLA e LUCIANA si uniscono al dolore di FIRMA e SILVANA per l'improvvisa scomparsa del caro

Renato

Trieste, 4 gennaio 2000

Francesco Abramich (Genio)

Addolorati lo annunciano la moglie PINA, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, mercoledì 5 gennaio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 2000

Guido Potleca

ringraziano quanti in vari modi hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 2000

I dipendenti della Pricewaterhouse Coopers dell'ufficio di Udine sono vicini alla collega BARBARA CUMIN per la morte del nonno

Mario

Udine, 4 gennaio 2000

Guerrino Hrelia

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 2000

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/672838
Lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
SABATO 8.30-12.30
MONFALCONE
Largo Anconetta 3 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.40
GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

Gli scenari politici nella nostra Regione dopo il «patto di Linate» tra Silvio Berlusconi e Umberto Bossi

La Lega in giunta? Ecco il prezzo

Saro (Fi): «Alleanza organica». Arduini (Carroccio): «Vogliamo la presidenza»

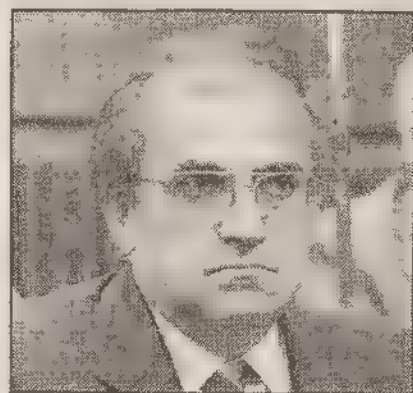
Freddezza di An: «Finì ha già posto i paletti per accordi ad ampio spettro tra il leader azzurro e quello padano, anche se qui l'intesa ha funzionato bene»

TRIESTE Quali riflessi potrebbero avere in Regione - dove la giunta minoritaria del Polo viene sostenuta - all'esterno dalla Lega Nord - gli sviluppi del «patto di Linate» che Berlusconi e Bossi avrebbero stretto nei giorni scorsi? Se si parla di «desistenza» elettorale che alle prossime «regionali» Forza Italia premierrebbe con la concessione ai padani di posti nelle giunte del Polo, allora potrebbe cadere anche qui il tabù dell'assunzione di dirette responsabilità giuntali.

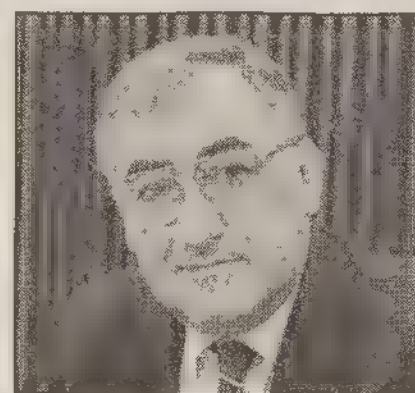
Un'intesa fra Bossi e Berlusconi che in vista delle «politiche» intanto si fondi su

un'abiura del sistema maggioritario e sull'istituzione di un coordinamento dei presidenti del Nord che prelude a una sorta di parlamento «padano», potrebbe sfondare porte aperte nel Friuli-Venezia Giulia. Dove persino Alleanza nazionale - benché abbia promosso un referendum contro il «proporzionale» - qui rinuncia al «maggioritario» e al «presidenzialismo».

«Noi rinnoviamo tanto più, alla luce del dialogo che si sta sviluppando in campo nazionale, il nostro invito alla Lega - così dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Ferruccio Saro - ad aderire



Ferruccio Saro (Fi)



Pietro Arduini (Lega)

re a un'alleanza organica col Polo. Il passaggio da un suo appoggio esterno, sulla base di un'intesa limitatamente programmatica, a una sua diretta partecipazione in giunta avverrà ovviamente nei modi, nelle forme e nei tempi, tutti da definire, che sarà la Lega stessa a decidere. Ma

poiché i contatti in atto fra i nostri leader nazionali puntano addirittura a traghettare, al di là della scadenza primaverile, un patto per le «politiche» del 2001, mi sembra che qui, dove abbiamo avuto il coraggio di anticipare le intese, i tempi siano già maturi - conclude Saro - per il compi-

mento dell'ulteriore passo avanti».

Ma a questo punto la Lega - per bocca del consigliere Pietro Arduini, che personalmente non è mai stato contrario all'ingresso in giunta - pone un «altolà». Spiega Arduini: «Saranno i nostri organi collegiali a decidere, ma personalmente sono dell'opinione che non si possa andare più in là delle attuali intese programmatiche se non si riconosce che siamo noi gli interlocutori principali e se, di conseguenza, non ci viene offerta la guida della giunta regionale».

Ricorda Arduini. «Erano questi i patti, fin dal momento in cui cominciammo a trattare. Indipendentemente da ciò che succede a livello nazionale, non vedo perché noi do-

vremmo entrare in giunta se da parte di Forza Italia non si onora per la presidenza l'impegno della «staffetta». E poi essi hanno tutto, perciò comincino a rinunciare a favore nostro intanto a qualche presidenza di commissione».

Una certa freddezza per il «patto di Linate» si può cogliere in An, il cui capogruppo Luca Ciriani si richiama ai «paletti già posti da Fini per accordi a più ampio spettro fra Berlusconi e Bossi» prima di sottolineare che qui l'intesa fra Lega e Polo «ha funzionato bene perché i leghisti locali non hanno ascoltato Bossi anticipando quelle posizioni che egli va maturando solo oggi». Per cui «le eventuali intese nazionali non potranno che rafforzare quelle già in atto nella nostra regione».

g.p.

IN BREVE

Circolare del ministero dell'Istruzione
Dovranno essere effettuate entro il 25 di questo mese le iscrizioni a tutte le scuole

ROMA E' stato fissato al 25 gennaio 2000 il termine per l'iscrizione alle scuole materne e alle classi iniziali delle scuole e degli istituti di istruzione elementare, media e secondaria superiore per l'anno scolastico 2000-2001. Lo stabilisce una circolare del ministero della Pubblica Istruzione pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Le domande di iscrizione degli alunni che frequentano la terza classe delle scuole medie, indirizzate al preside dell'istituto superiore prescelto «vanno presentate» - si sottolinea nella circolare ministeriale - al preside della scuola media frequentata, che provvede immediatamente a trasmetterla ai presidi degli istituti di istruzione secondaria superiore prescelti. Questi ultimi, dal canto loro, all'inizio dell'anno scolastico seguiranno le situazioni dei rispettivi iscritti al fine di verificare l'assolvimento o meno dell'obbligo da parte degli stessi. In caso di mancata presentazione della domanda spetterà al preside della scuola media l'accertamento delle cause al fine di attivare gli interventi necessari: segnalazioni al provveditorato agli studi e ai competenti enti locali. Il 15 settembre è il termine di presentazione delle domande per le scuole per lavoratori e ai corsi per adulti delle scuole superiori.

Intera giornata di lavoro dei vigili del fuoco per spegnere gli ultimi focolai alla «Interforest»

UDINE I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la giornata a Talmassons, dove domenica un incendio ha semidistrutto la «Interforest», una azienda produttrice di semilavorati in legno. In particolare i vigili hanno ultimato le operazioni di smassamento del materiale bruciato: si tratta di circa tremila metri cubi di legno pregiato che era custodito in un capannone della ditta distrutto dalle fiamme. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate anche se non si esclude l'origine dolosa. Il titolare della «Interforest», Luigi Tandura, non era a Talmassons la notte dell'incendio. Dopo un rapido sopralluogo, però, agli inquirenti avrebbe detto di non escludere un sabotaggio. Un'autocombustione a stabilimento fermo - ha aggiunto - è improbabile. Sull'incendio - che ha trovato facile sviluppo tra le tavole di legno del deposito - stanno indagando i carabinieri di Mortegliano.

Scippi, borseggi e furti negli appartamenti in calo durante lo scorso anno nella provincia di Gorizia

GORIZIA Scippi, borseggi e furti in appartamento sono nettamente in calo nell'Isontino. Lo afferma una nota della questura, che ha diffuso i dati relativi alle denunce raccolte nel 1999, comparati con quelli dell'anno precedente, forniti dal Centro di elaborazione del ministero dell'Interno.

Le lesioni colpose nel '99 sono state 163 contro le 221 del '98, i borseggi 77 (116), gli scippi 4 (12), i furti in appartamento 117 (230), i furti di auto 50 (52), i furti in genere 269 (293), le truffe 64 (43), i reati connessi alla droga 34 (30). Sono aumentati i furti nei negozi - dagli 80 del '98 ai 100 del '99 - e i furti su auto in sosta, passati da 202 a 223. «Dai dati risulta evidente - afferma il comunicato - come in quei settori in cui è possibile una attività di prevenzione l'azione di polizia si sia dimostrata particolarmente positiva. I risultati sono da attribuirsi all'azione di prevenzione svolta dalle volanti, il cui settore ha avuto la priorità assoluta con l'istituzione di quattro equipaggi sull'arco delle 24 ore, coordinati da esperti sovrintendenti ed ispettori di polizia. L'azione di vigilanza nel campo dell'immigrazione clandestina ha portato a 2.890 espulsioni e a 847 inviti a recarsi in ufficio per l'adozione di provvedimenti umanitari.

CRONACHE SINDACALI

Sit-in di protesta a Trieste dei dipendenti della Uicolor di Padova minacciati di trasferimento

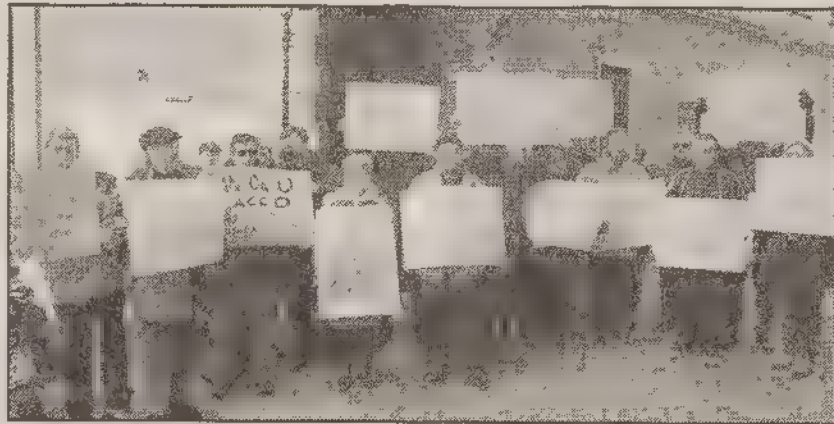
«Non vogliamo lavorare in Friuli»

Le maestranze respingono il «trasloco» ad Azzano Decimo

TRIESTE Una cinquantina di dipendenti della Uicolor di Padova ha organizzato ieri mattina un «sit-in» davanti all'assessorato regionale all'Industria di via Trento. Motivo della protesta il trasferimento forzato di tutti i dipendenti (una settantina) dalla sede veneta allo stabilimento di Azzano Decimo.

La Uicolor di proprietà di Antonio Cacco è il risultato della fusione tra la Color Color, storica azienda padovana specializzata nello sviluppo di materiale fotografico, e la Gregoris di Azzano Decimo, comperata sull'orlo del fallimento dall'imprenditore padovano e rimessa in carreggiata con l'apporto della Friulia, la finanziaria regionale che detiene il 33 per cento del pacchetto azionario.

Dopo il risanamento, Cac-



Il sit-in dei lavoratori padovani davanti all'assessorato

co ha deciso di unificare tutte le attività nello stabilimento friulano comunicando con una lettera, inviata a novembre, ai dipendenti padovani il trasferimento. Da quel momento - racconta Danilo Bosco, sindacalista della Cisl che ha guidato la delegazione a Trieste - le

maestranze si sono mobilitate per evitare un «trasloco» estremamente penalizzante per loro: ci vogliono infatti un paio d'ore per arrivare da Padova ad Azzano, insomma un pendolarismo disperante. «Abbiamo proposto delle alternative - spiega ancora

Bosco - come il mantenimento a Padova di parte delle lavorazioni e gli ammortizzatori sociali per il personale in esubero. E siamo venuti a Trieste per incontrarci con l'assessore all'Industria, Dressi, perché sappiamo che la Regione ha pronto un finanziamento di 2 miliardi e 300 milioni per il rinnovo tecnologico dell'azienda. Finanziamento che crediamo debba portare nuova occupazione. Ma se avviene il trasferimento da Padova di 70 persone, gli attuali 50 dipendenti di Azzano, per lo più a tempo determinato, corrono il rischio di essere messi fuori».

Dressi ha ricevuto una delegazione di lavoratori e si è impegnato ad approfondire la questione e a convocare le parti ad un tavolo di trattativa.

Pierluigi Sabatti

In agitazione il settore turistico-alberghiero: ma l'assessore Tondo assicura che sarà trovata una soluzione

Irforp, cinquanta rischiano il posto

TRIESTE Una cinquantina di dipendenti dell'Irforp rischia di perdere il posto di lavoro: se non sarà trovata una soluzione entro gennaio si avvierà lo stato di agitazione, una manifestazione di protesta e tre giorni di sciopero. La Cisl-dipendenti regionali apre una vertenza per il personale turistico-alberghiero dell'Irforp con contratto a tempo determinato.

La questione è nata con la chiusura dell'Istituto regionale per la formazione professionale. Chiusura decretata lo scorso anno e che è «in itinere» in quanto si stanno concludendo i corsi già programmati per arrivare poi alla definitiva cessazione di attività dell'ente. In quest'ambito è previsto il riassorbimento dei 300 di-

pendenti a tempo indeterminato, che, per una ventina di essi, è stato già avviato; mentre rimane aperto il problema per i 52 dipendenti del settore turistico-alberghiero.

«In realtà - spiega l'assessore regionale al personale e alla formazione professionale Renzo Tondo - il problema si porrà per 30-35 persone. E va premesso che se il loro contratto è a tempo determinato è perché la gran parte di essi svolge attività professionali in alberghi e ristoranti durante la stagione e quella di insegnamento all'Irforp negli altri mesi. Proprio questa caratteristica professionale - secondo l'assessore, che come albergatore conosce bene il settore - consentirà loro di trovare facilmente altri posti di lavoro».

Comunque è allo studio della giunta la nuova organizzazione della formazione professionale nel settore turistico-alberghiero o costituendo una nuova società oppure convenzionandosi con le realtà che già lo fanno, come la I.A.L. che gestisce già le scuole alberghiere di Trieste (Val Rosandra) e Aviano. «La formazione in questo settore «strategico» - assicura Tondo - sarà quindi continuata nell'ambito dell'Obiettivo 3 dell'Unione Europea e ciò permetterà certamente di riassorbire il personale attualmente a rischio, ma senza la garanzia del posto fisso».

Entro il mese la decisione, e bisognerà vedere se i sindacati saranno soddisfatti.

pl.s.

Cividale, tuffo nel Medioevo per il ritorno del Patriarca

CIVIDALE Tutto pronto nella città sul Natisone per rinnovare le magiche atmosfere del Medioevo, tra cortei in costume, rievocazioni, musiche, giullarate e realistici duelli all'arma bianca, che accompagneranno il 6 gennaio «Il ritorno del patriarca Marquardo von Randeck», dopo la suggestiva «Messa solenne dello Spadone in Duomo». E quanto prevede il nutrito programma dell'Associazione Studi storici e artistici di Cividale, che ormai da una ventina di anni ha riscoperto una tradizione mai sopita per i cividalesi e particolarmente importante

per il Friuli-Venezia Giulia, che inoltre richiama migliaia di turisti. Il programma dell'edizione 2000, realizzato con il finanziamento del Comune di Cividale, della Provincia, della Camera di commercio e dell'Ascom udinese, e in collaborazione con l'Arpt, ufficio di Cividale e la locale Pro Loco, tra le novità propone un prologo di grand'effetto per «entrare nel clima». Domani, alle 20.30, al Caffè San Marco, ci sarà un'anteprima con l'incontro: «L'armamento Medioevale: documenti iconografici e archeologici», durante il quale l'archeologo



Oltre duecento figuranti faranno da contorno alla Messa dello Spadone

Fabrizio Bressan illustrerà i più recenti ritrovamenti dell'epoca, come quadri, affreschi e armamenti di cui saranno proposte alcune significative testimonianze.

Giovedì, dopo la Messa dello Spadone durante la quale monsignor Genero celebrerà il solenne rito religio-

so le cui origini sono ancora avvolte dal mistero, benedendo i presenti con la spada che fu del patriarca Marquardo von Randeck, attorno alle 11.30, si potrà ammirare il suggestivo corteo storico composto da oltre 200 figuranti, nobili, contadini, artigiani e altri personaggi dell'epoca, che nel 1366 vennero da tutta la Patria del Friuli a Cividale per omaggiare il celebre Marquardo. Nel pomeriggio, a partire dalle 14.30 «duelli» e spettacoli di strada.

Chi volesse saperne di più può consultare il sito Internet: www.cividale.com.

DAL 7 GENNAIO 2000

PER 6 SETTIMANE

IL MOBILE 3

VENDE TUTTO

PER AVVENUTO CAMBIO GESTIONE

A PREZZI DI **REALIZZO** CON SCONTI DAL 40 AL 60%

V.LE VENEZIA 88, STATALE UD-PN

A CODROIPO

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.35**
tramonta alle **16.44**
La Luna: si leva alle **5.23**
cala alle **15.12**

1.a settimana dell'anno, 4 giorni trascorsi, ne rimangono 362.

IL SANTO

Ss. Ermete e Aggeo

IL PROVERBIO

Chi ha avuto il meglio dell'amore non si accontenta più del resto.

TEMPO

Temperatura: 2,7 minima
6,6 massima
Umidità: 50 per cento
Pressione: 1026,8 stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 14,4 km/h da N-O
Mare: 8,5 gradi

MAREE

Alta: ore 7.34 **+43** cm
ore 21.21 **+23** cm
Bassa: ore 1.36 **-8** cm
ore 14.41 **-55** cm

DOMANI

Alta: ore 8.04 **+45** cm
Bassa: ore 2.14 **-8** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Parte con un «prologo» il riassetto delle Rive: a giorni la «bretella» che dirotterà il traffico attraverso il Porto vecchio Corso Cavour, senso unico per 8 mesi

Cadrà il cancello di fronte alla Sala Tripovich per far transitare i veicoli

Inizia con un «prologo» il riassetto delle Rive. Per dare il via ai lavori di sistemazione del primo tratto, quello più vicino a piazza Libertà, parte a giorni la costruzione della «bretella» che, dirottando il traffico in entrata in città attraverso il Porto Vecchio, permetterà di operare alternativamente su mezza carreggiata nel tratto fra Corso Cavour e il Canale.

Qualche giorno fa l'Autorità portuale ha infatti concesso al Comune l'area necessaria per la «bretella». Un percorso breve, fra piazza Libertà e piazza Duca degli Abruzzi, recintato per ragioni doganali, ma di per sé molto significativo. Infatti si apre, per così dire, una breccia nello «storico» muro che da molti decenni divide la città dal porto.

Per l'esattezza si tratta di un cancello, chiuso da anni, a fianco del varco di uscita dal Porto Vecchio, quasi di fronte alla Sala Tripovich. Il cancello sarà eliminato e da quel punto partiranno due corsie a senso unico che sboccheranno in piazza Duca degli Abruzzi, alle spalle dell'ex idroscalo, per congiungersi alle Rive prima del ponte sul Canale.

Su richiesta dell'Autorità portuale, gli attuali varchi di ingresso e uscita in Porto vecchio saranno poi scambiati, nel senso che l'uscita diverrà ingresso e viceversa. E ciò per consentire una migliore immissione sulla «bretella» ai mezzi pesanti che escono dal porto.

In sostanza, fra poco più di un mese il traffico in ingresso in città, dopo aver superato la Stazione centrale, passerà sarà incanalato dietro la Sala Tripovich e imboccherà la «bretella».

Con l'apertura di quest'ultima, Corso Cavour diverrà a senso unico per ot-

to mesi (la durata prevista dei lavori), e cioè fino a tutto settembre, salvo imprevisti.

La prima fase della sistemazione - spiega Uberto Drossi Fortuna, assessore comunale ai Lavori pubblici - riguarderà il lato destro del tratto Canale-Corso Cavour, in direzione della Stazione, mentre sulla sinistra sono previste due corsie in uscita dalle Rive. Verranno rifatti i marciapiedi, i collegamenti sotterranei e sostituiti i lampioni, con altri del tipo di quelli davanti al Teatro Verdi. Saranno anche ricostruite completamente le aiuole sul lato sinistro, e piantati nuovi alberi.

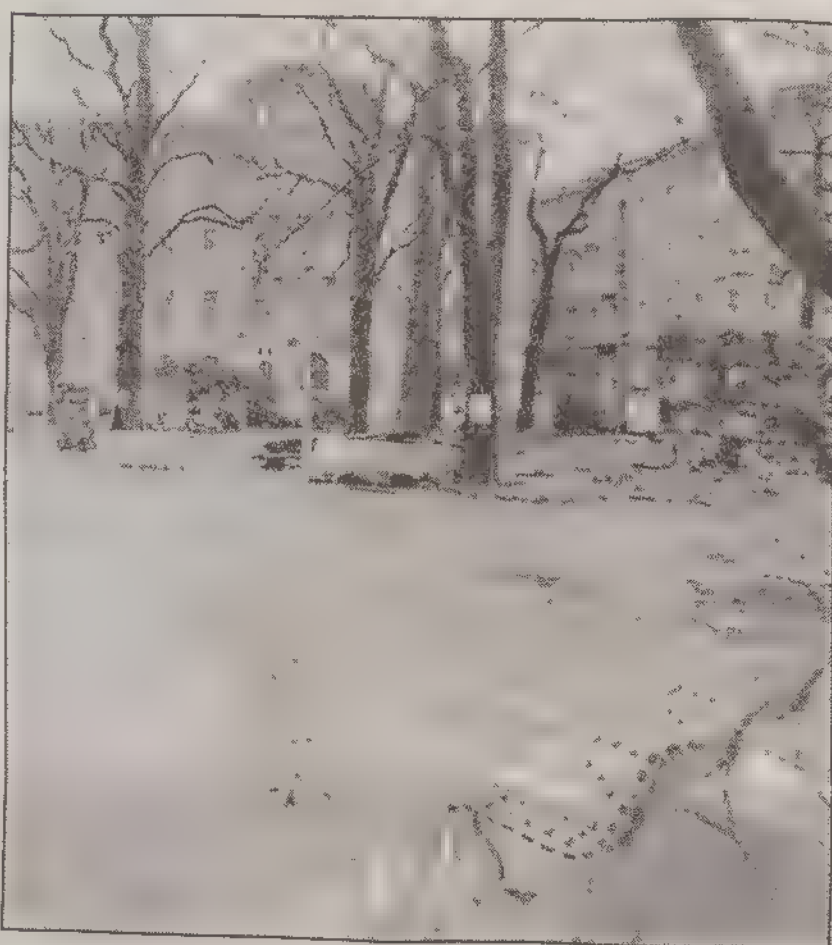
Qualche problema sorgerà per l'ingresso o l'uscita dei veicoli nelle vie che sboccano su quel tratto delle Rive. «Per un periodo il passaggio sarà garantito - precisa Drossi Fortuna - mentre quando si rifaranno i collegamenti sotterranei il transito sarà escluso».

Questa prima metà dei lavori dovrebbe durare 120 giorni, dopodiché la parte destra risistemata verrà riaperta al traffico. Il secondo lotto della sistemazione delle Rive va invece dal Canale a piazza Venezia. Ma per questo se ne riparlerà nella primavera del 2001, una volta conclusa la pavimentazione di piazza dell'Unità. Pavimentazione che, come è stato illustrato nei giorni scorsi, interesserà anche, senza soluzione di continuità, un'area della banchina attorno alla «scala reale».

Giuseppe Palladini

Pavimentazione in arenaria, nuove panchine e lampioni - Saranno ristrutturati pure i sottopassaggi

Si rifà anche il giardino della Stazione



L'arenaria sostituirà l'asfalto nei vialetti del giardino

Novità in vista anche per il giardino di piazza Libertà. Dopo la prima sistemazione qualche anno fa, e la successiva ricollocazione del monumento a Sissi, palladianamente ai lavori del tratto Corso Cavour-Canale fra qualche settimana partirà la sistemazione definitiva dell'area verde antistante la Stazione centrale.

Tutti i vialetti interni e il marciapiede che circonda il giardino saranno pavimentati in arenaria di Muggia, mentre per i cordoli sarà usata pietra di Aurisina. Oltre a nuove aiuole, e alla sostituzione degli alberi morti, è prevista anche la sistemazione di nuovi «arredi», con panchine e lampioni dello stesso stile di quelli esistenti. Al centro del giardino sarà realizzata una «pietra» in pietra di Aurisina, a fare da «contrappunto» con la massa bianca del monumento a Sissi.

L'«abbellimento» della

piazza prevede anche l'eliminazione della palazzina che molti anni fa ospitava la mensa comunale, adesso usata come deposito per le scene del Teatro Verdi. L'edificio potrà però essere abbattuto solo dopo l'apertura del nuovo laboratorio scenografico del Verdi e del Rossetti alle Noghère (la previsione è per settembre) e l'ampliamento della parte postica della Sala Tripovich, il cui progetto per camerini e servizi degni di questo nome (eliminando così i «provvisori» container) è pronto.

«Dulcis in fundo», sono stati da poco ultimati i progetti per la sistemazione dei sottopassaggi che portano alla Stazione centrale, i quali saranno dotati di telecamere per la sorveglianza, di una migliore illuminazione e di segnaletica adeguata. «Abbiamo chiesto alle Ferrovie - sottolinea il sindaco - di spostare



Il tratto delle Rive interessato al primo lotto dei lavori di sistemazione, dal Canale a Corso Cavour. (Foto Lasorte)

l'uscita dei sottopassaggi all'interno della stazione, come in altre città, ma ci siamo trovati davanti a un rifiuto».

L'anno appena iniziato vedrà altre ristrutturazioni, in questo caso sulle Rive, a cominciare dall'ex magazzino vini, acquistato a suo tempo dalle Cooperative Operaie.

Ultimato il grosso impegno burocratico-progettuale per il megalomercato commerciale di via Svevo, i vertici delle Coop stanno pensando al progetto per il riutilizzo del cadente magazzini.

no, la cui struttura esterna è vincolata dalla Soprintendenza.

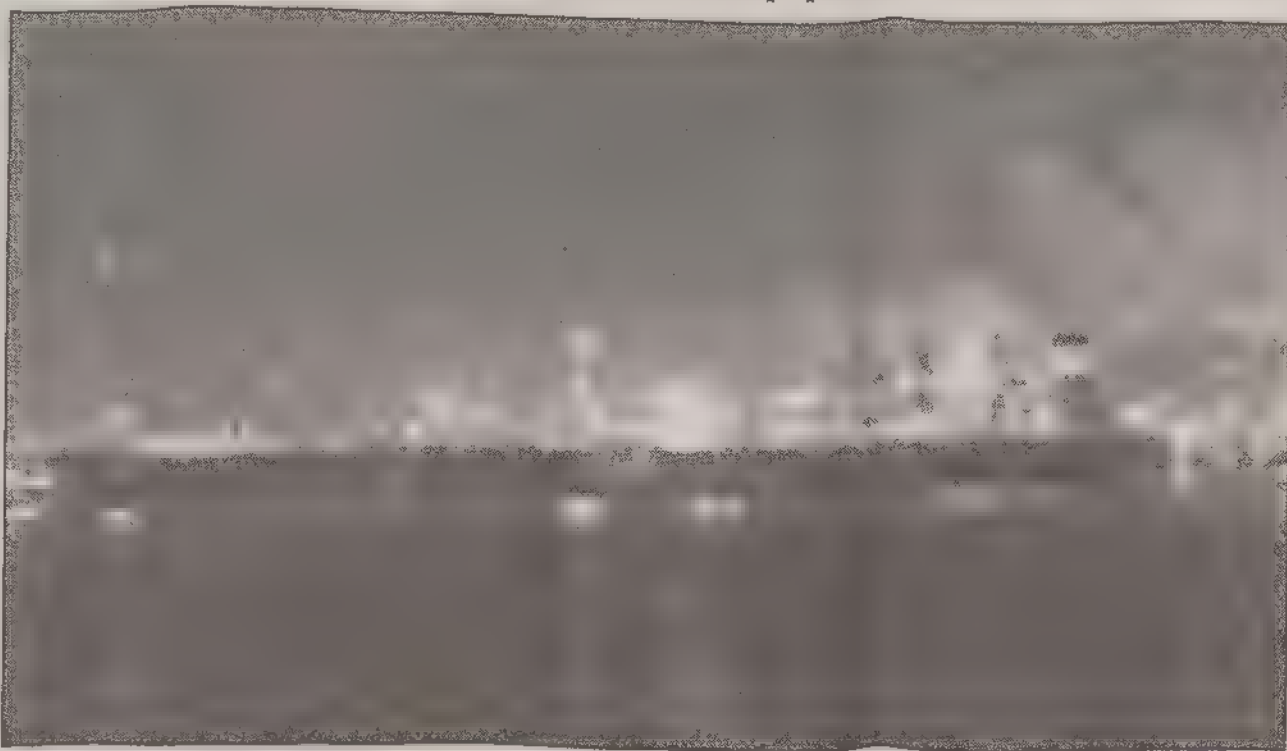
«Abbiamo iniziato a discutere con il Comune e la Fondazione Crt - conferma il presidente delle Cooperative, Franco Bosio, per vedere di fare qualcosa di esteticamente affine alla ristrutturazione della Pescheria». Quanto all'utilizzo degli spazi interni si è ancora a livello di ipotesi, che comunque contemplano negozi di nautica, un grande «spaccio» delle Cooperative e un ristorante.

gi. pa.

Massimo allarme ieri pomeriggio a bordo della motonave «Pindar», che si apprestava a scaricare 38 mila tonnellate di greggio

Incendio su una petroliera al terminale della Siot

Le fiamme si sono sviluppate nella cabina di comando e sono state presto domate



La petroliera «Pindar» dopo l'incendio ormeggiata al pontile del terminal. (Foto Sterle)

Allarme incendio ieri pomeriggio a bordo di una petroliera ormeggiata al pontile numero uno del terminale della Siot.

Le fiamme si sono sviluppate nella cabina di comando, e sono state domate in pochi minuti dal pronto intervento del personale della Siot e dall'immediata attivazione dei sistemi antincendio. Nessuno è rimasto ferito.

Subito dopo i vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere gli ultimi focolai e a effettuare i rilievi. Ingenti i danni alle suppellettili e al quadro comandi della cabina.

L'allarme è scattato alle 16.25. In quel momento la petroliera «Pindar», batten-

te bandiera delle Bahamas, aveva appena terminato le operazioni di attracco al pontile numero uno. Motonave da oltre 32 mila tonnellate di stazza lorda, la «Pindar» proveniva dal porto di Skhirra, in Tunisia, e aveva a bordo 38 mila tonnellate di petrolio greggio che si apprestava a scaricare nell'oleodotto transalpino gestito appunto dalla Siot.

Le fiamme si sono sviluppate nella plancia di comando, probabilmente dal pannello della strumentazione, e una densa nuvola di fumo ha invaso i locali. Subito sono entrati in funzione i sistemi antincendio del pontile e sono intervenuti gli addetti alla vigilanza.

Allo stesso tempo intervenivano i vigili del fuoco sia via terra che via mare, questi ultimi affiancati da due motovedette, una della Guardia costiera e una della polizia. Sul posto anche il comandante in seconda della Guardia costiera, Castellani, e i dirigenti dei vigili del fuoco.

Le fiamme hanno provocato danni soprattutto alle suppellettili della cabina comando: coperte, mobili e tavolini che i vigili del fuoco hanno provveduto a smascherare prima di eseguire i rilievi tecnici. Dai primi accertamenti sembra che a causare il principio di incendio sia stato un corto circuito. Poco dopo l'allarme è rientrato.

FINO AL 31.03.2000

PER VETTURE PRONTA CONSEGNA

VI OFFRIAMO L. **5.500.000**

SUL VOSTRO USATO
DA ROTTAMARE

POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Concessionaria

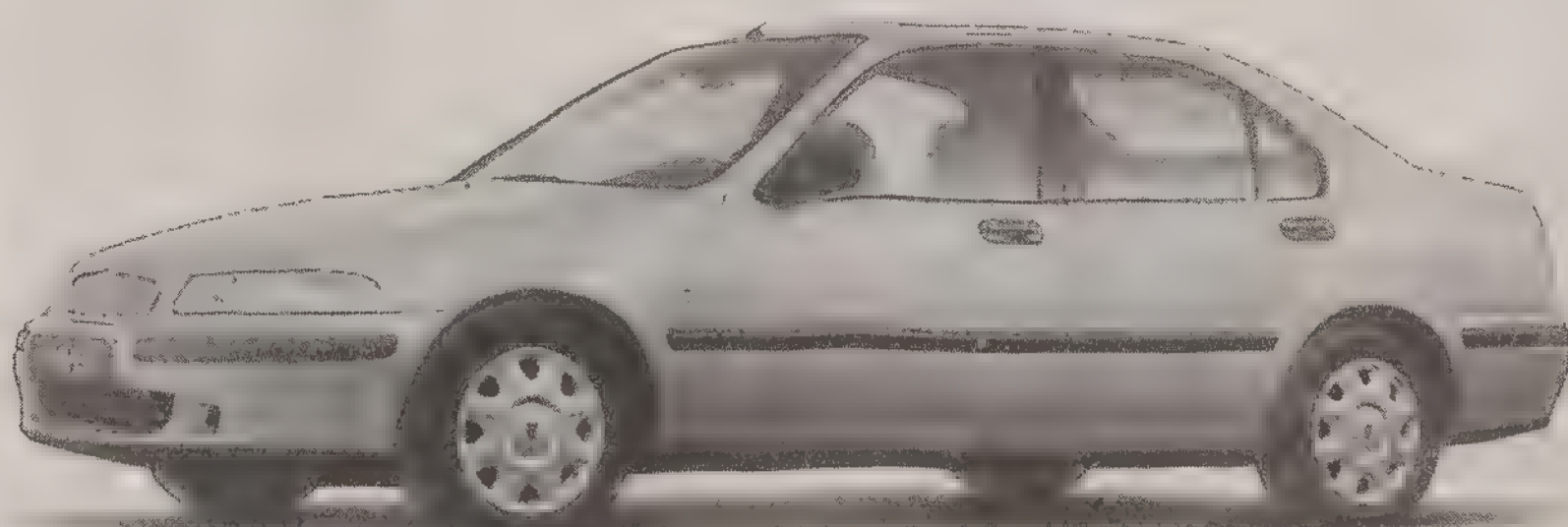
ROYAL CAR

Autoest Spa

TRIESTE - Via Flavia 200 - Tel. 040/827035

ROVER 400 1.4 16v - 1.6 16v

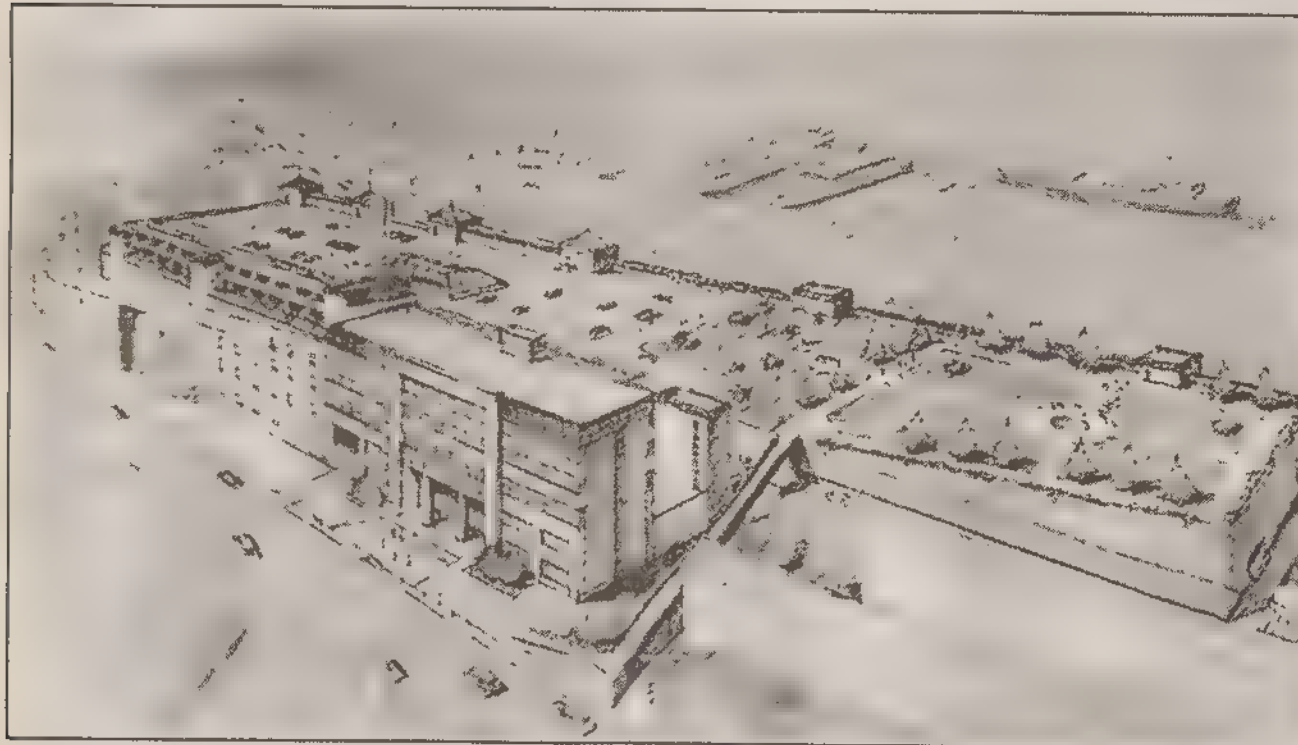
DOPPIO AIR BAG - SERVOSTERZO - ALZACRISTALLI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA - ANTIFURTO E IMMOBILIZZATORE
CLIMATIZZATORE - ABS



È già polemica tra le associazioni di categoria e la società che realizzerà il nuovo maxicentro delle Cooperative Operaie in via Svevo

I commercianti locali restano fuori dalle «Torri»

La Policentro contesta la «mentalità» degli operatori, Paoletti controbatte e ventila ostruzionismi



Un'elaborazione pittorica del progetto delle «Torri d'Europa», viste dall'alto.

Trieste rimarrà sull'uscio delle «Torri d'Europa»? Il maxicentro delle Coop di via Svevo che ha appena ottenuto, alla fine di dicembre, il definitivo via libera dalla commissione edilizia comunale, incappa già nella prima «secca». I dettaglianti locali, che avevano finora mugugnato sottovoce dopo i primi contatti con la Policentro, la multinazionale del settore che sta curando realizzazione e commercializzazione delle «Torri», sono adesso usciti allo scoperto. A guidarli, il sospetto di essere stati scientemente tagliati fuori da un futuro insediamento, nonostante l'interesse manifestato nei mesi scorsi da almeno una quarantina di operatori, poi ridotti drasticamente.

Per quale motivo? Di co-

sto, in primis (le strutture grosse viaggiano tra i 4 milioni e i 4 milioni e duecentomila per l'acquisto e tra le 400 e le 500 mila lire a metro quadrato per l'affitto, mentre i fori più pregiati possono raggiungere le 800-900 mila a metro quadrato) ma non solo. Ricucendo tra varie storie, le associazioni di categoria, e segnatamente l'Unione commercianti hanno maturato la sensazione di essere state tagliate fuori, con spostamenti nel tempo della firma dei contratti, spiegazioni non sempre convincenti, il senso incombente di una trattativa troppo «casual» per essere vera.

A far traboccare il vaso, negli ultimi giorni del 1999, ha contribuito la nota inviata dall'ingegner Lino Lemi,

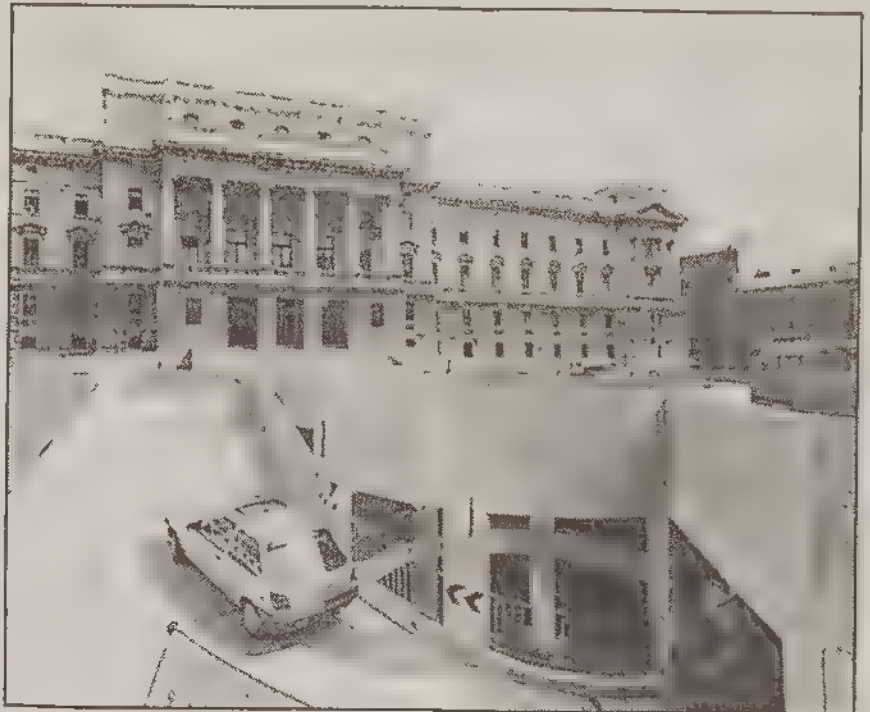
presidente della Policentro, al suo omologo all'Unione, Antonio Paoletti. Nel testo si fa presente che «malgrado gli sforzi profusi» nessuno degli operatori coinvolti ha fatto pervenire la richiesta di qualificazione, fondamentale per accedere al centro. Dopo essersi detto «perplesso», Lemi trae una prima conclusione, e cioè che «da stragrande maggioranza degli operatori locali non abbia ancora la «mentalità» collegata all'espansione in queste nuove strutture». Rimane comunque la «speranza», assicura il presidente di Policentro, che le cose possano cambiare

e che i commercianti assumano «decisioni» in materia.

Seccata la risposta di Paoletti, che si dice «sorpreso e amareggiato», conferma la protesta degli associati, anche di quelli interessati a firmare, «rimandati a tempi futuri e senza le informazioni necessarie», e fa uno più uno, ricordando il recente Salone del Franchising di Milano, dove è parso chiaramente che quella delle «Torri» fosse una partita già chiusa, quanto a disponibilità di posti per i locali. Drastica la conclusione: se ci taglieranno fuori dall'iniziativa, paventa Paoletti, adotteremo tutti i mezzi a nostra disposi-

zione. Ramoscello d'ulivo finale, il presidente del dettaglio e dell'Unione si dice disponibile a vedere lemi, in quell'incontro più volte richiesto senza successo.

Franco Bosio, presidente delle Cooperative Operaie, segue da lontano, ma non senza un certo imbarazzo la vicenda. «Ci siamo prodigati per tutelare il commercio locale - sottolinea - e, a parità di condizioni, concedere loro il diritto di prelazione sui futuri locali d'affari. Francamente non so e non capisco cosa possa essere successo. Forse è stato un problema di metrature eccessive...». Intanto il progetto va, e il simbolico primo colpo di ruspa, quello vero, potrebbe arrivare già entro il mese in corso. Ma la piazza resta calda. Chi cadrà dalle «Torri»? Furio Baldassi



Più conveniente Foro Ulpiano: solo 1800 lire all'ora.

cento su quelle da 100 mila lire.

Sull'argomento - aggiunge ancora la Barduzzi - abbiamo anche voluto effettuare un sondaggio, che ha confermato il gradimento, soprattutto tra i giovani, del sistema a pagamento. Quel-

lo che è anche emerso, però, è che tutti vogliono pagare il giusto, e cioè l'esatto periodo nel quale la loro vettura è rimasta posteggiata. Sulla positività dei parcheggi a rotazione, poi, aggiungerei io stessa una parola, visto che il loro graduale diffondersi,

È partita la prima fase di attuazione del piano del traffico, con le nuove tariffe di stationamento per le vetture

Parcheggi, la rivoluzione del quarto d'ora



La rotazione dovrebbe evitare delle Rive così intasate.

Tra le 2400 e le 1800 lire all'ora, con la possibilità, allentante, di pagare i periodi di sosta successivi in quarti d'ora o in mezz'ora. Di sborsare, cioè, per il tempo effettivo in cui si è occupato il sempre più prezioso suolo pubblico. La prima parte della rivoluzione del traffico, in soldoni, è tutta qui. Le nuove tariffe dei parcheggi, in funzione teorica dal 1° gennaio, complici gli strascichi delle feste hanno visto partire praticamente ieri il primo vero test.

Parcheggiare tutti, parcheggiare meno (a lungo)? Nell'innovazione crede mol-

to l'assessore Ondina Barduzzi, che si è anche presa la briga di effettuare una specie di calcolo matematico per dimostrare che i nuovi prezzi non sono affatto più cari di quelli precedenti. «Abbiamo voluto provare 186 combinazioni diverse di stationamento della vettura - racconta - e possiamo dire con certezza che solo in 10 casi l'utente virtuale si è trovato a pagare qualcosa in più, nell'ordine, peraltro, delle centinaia di lire».

Qualche precisazione. Nella zona centrale, contraddistinta dalla fascia rossa e identificabile grossomo-

do con il Borgo Teresiano, la sosta costerà 2400 lire l'ora, con la possibilità di pagare solo i primi trenta minuti (1200 lire) e successivamente frazioni da un quarto d'ora (600 lire). Altro discorso, invece, per le aree adiacenti, come ad esempio le Rive, via del Teatro romano, e Foro Ulpiano, dove il costo di un'ora di parcheggio, sempre frazionabile, sarà decisamente più «cheap»: 1800 lire. Esiste anche un'alternativa al solito portafoglio: tessere prepagate dei quali i vari importi verranno scalati via via, con il gradito cedere dello sconto del 10 per

Per la sosta si pagheranno anche le frazioni di tempo, risparmiando sul totale

è sotto gli occhi di tutti, ha permesso ai triestini di piazzare la loro macchina anche in zone che finora erano ritenute off-limits.

Il sistema di controllo ed esazione della sosta, com'è noto, sarà affidato all'Act (che si affiderà alle cooperative preesistenti), e sarà effettuato con terminali palmari, simili a quelli usati dai benzinai per l'agevolata. Questo controllo telematico consentirà tra l'altro di disporre dei bilanci mensili sulla «rotazione» dei posti e, in pratica, di verificare il gradimento o meno dell'innovazione.

f.b.

Oggi il «test» in carrozzella sulla nuova via San Nicolò

Appuntamento oggi, alle 11.30, all'angolo tra via San Nicolò e via San Spiridione, per verificare l'accessibilità della nuova pavimentazione ai portatori di handicap, costretti a muoversi in carrozzella. A «testare» sul campo l'inesistenza di barriere architettoniche - con un collaudo che è certamente tra i primi di questo genere in regione - sarà il presidente della Consulta delle associazioni dei disabili, Giovanni Di Giovanni, accompagnato dall'assessore comunale Uberto Fortuna Drossi, che ha accettato la sfida di percorrere via San Nicolò in carrozzella.

Di Giovanni esprime da tempo dubbi sul fatto che i portatori di handicap motorio possano muoversi agevolmente sulla appena completata pavimentazione di via San Nicolò. Le perplessità si appuntano in particolare sulle cunette parallele per la raccolta di acque piovane, che corrono ai due lati della via. «Vorremmo sapere perché - obietta Di Giovanni - entrandovi con le ruote ante-

riori, solitamente le più piccole in una carrozzella, specie le persone con patologie più gravi, dovrebbero correre il rischio di ribaltarsi, o perché dovrebbero vivere nel patema ed avere ogni volta timore di affrontarle, con il serio rischio di «autoemarginazione»».



L'assessore Fortuna Drossi

Di Giovanni si spinge però più in là e chiede alla giunta assicurazioni sull'imminente ripavimentazione anche di piazza Unità, piazza della Borsa e Sant'Antonio, nel timore che spariscano i parcheggi riservati ai disabili, «uniche vittime - sostiene - del nuovo impianto

semaforico in prossimità della Stazione ferroviaria». L'elenco delle lamentele del presidente della Consulta è quantomai lungo e va dai «cunicoli» del cimitero, alle dimensioni della tribuna del campo di Colonia, dalle balaustrate del nuovo Palasport, alla difficile visuale del teatro Verdi, senza dimenticare la modifica della zona viaria alla Rotonda del Boschetto («già segnalata inutilmente al Comune», dice) dove i nuovi marciapiedi creerebbero un dislivello insuperabile da parte di persone con le stampelle.

L'assessore Fortuna Drossi, responsabile dei lavori di via San Nicolò, ha già assicurato che il tracciato è stato realizzato tenendo ben presente i problemi dei portatori di handicap. E ha comunque accettato di buon grado la «sfida» con Di Giovanni, davanti a tutti coloro che vorranno rendersi conto di persona dell'esistenza o meno di problemi.

Questa mattina, dunque, appuntamento davanti al negozio «Tim», per il responso definitivo.

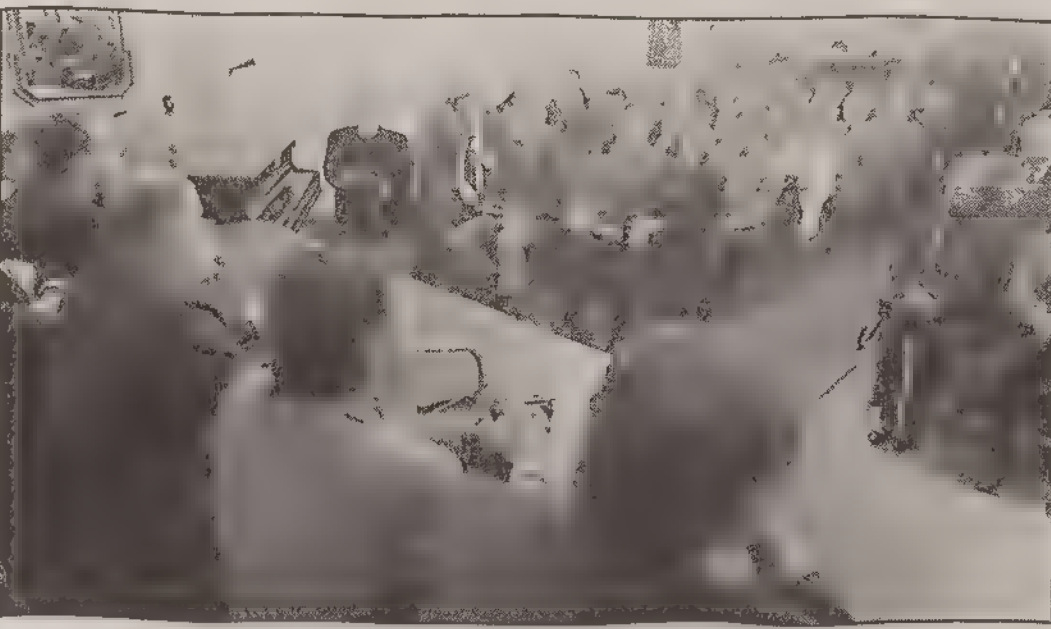
Al tradizionale cin cin della Lista, il senatore forzista Giulio Camber anticipa le prossime strategie elettorali

«Il Polo aprirà alla Fiamma. E non solo»

«Non dobbiamo fare gli schizzinosi». Appelli a radicali, leghisti, indipendentisti

Un Polo che entra nell'anno Duemila più che mai «tonico» e che opportunamente pensa a reclutare nuove forze, anche per un breve tratto di cammino. Con una valutazione pimpante sullo stato di salute del centro-destra e un chiaro invito all'allargamento della compagine in vista della maratona elettorale che si avvicina, il senatore di Forza Italia Giulio Camber ha fatto gli auguri alla LpT, tradizionalmente raccolta nella sede di Corso Saba per il brindisi di inizio anno.

Distribuendo presine benaugurate con lo slogan «Forza 2000 Trieste», il senatore, più che mai galvanizzato dalla festa di Forza Italia - che aveva raccolto all'Ausonia, lo scorso 28 dicembre, a degustare jota e prosciutto in crosta, poco meno di cinquecento persone - ha lanciato all'affollatissimo uditorio listaiolo un messaggio lapidario: fare il 51%, come impone il maggioritario, e tornare a governare. «Con il partito radicale, ora Lista Bonino, abbiamo collaborato in momenti importanti - ha detto Camber - e c'è un percorso comune. E anche al movimento di Marchesich e



Il senatore Giulio Camber ha lanciato all'affollatissimo uditorio della Lista per Trieste il suo lapidario messaggio: «Fare il 51% come impone il sistema maggioritario e tornare a governare»

alla Lega ci accomunano le istanze autonomistiche».

Ma il senatore ha lanciato un appello ancora più diretto alla destra estrema, ricordando che il mancato accordo con la Fiamma tricolore di Rauti, nel '96, ha sottratto al Polo quei 27 collegi decisivi per governare. «Non è il momento di fare gli schizzinosi e tra di noi non ci sono né primogeniti, né secondogeniti, né figli di nessuno. C'è spazio per tutti», ha insistito, anticipando che Forza Italia, se riuscirà a

ricquistare il Comune, «dà prova di aver imparato la lezione di Illy» e non esiterà «a occupare tutte le caselle», alla faccia dei diritti di rappresentatività dell'opposizione («diritti che il centro-sinistra, oggi, non si sogna certo di rispettare, come dimostra l'amministrazione dell'Acegas, che pur gestisce centinaia di miliardi di soldi pubblici»).

Al tavolo delle autorità, accanto al presidente del Melone, Gianfranco Gambassini,

il segretario Maurizio Bucci e a Giorgio Candoli, il presidente della Provincia Codarin, il coordinatore forzista Franco Franzutti, l'onorevole Vascon, il segretario cicciadi Marzi e il consigliere regionale Staffieri. Gli auguri di Am (che sulle profferte alla Fiamma dovrà comunque dire la sua, e c'è da scommettere che l'entusiasmo non sia alle stelle...) sono arrivati invece, dal coordinatore Paris Lippi, solo attraverso il saluto affidato allo stesso Camber.

In gran forma il «vecchio leone» Gambassini, perfettamente a suo agio nel fare ancora una volta da padrone di casa. Rallegrandosi con la proverbiale arguzia toscana di aver guidato una Lista ancora composta (seppur non di primo pelo) allo straordinario traguardo del Duemila, si è augurato che il nuovo Millennio porti al capoluogo la aspirata autonomia nell'ambito della Regione e che trovino attuazione quei «programmi di rilancio portuale che sono allo studio e sulla cui realizzazione - ha comunque corretto - bisognerà esercitare un'attenta sorveglianza».

Camber aveva aperto l'incanto parlando di apertura del Polo a nuovi movimenti come di un necessario «bagno di concretezza». E su questo punto è ritornato il segretario listaiolo Bucci, ricordando che il '99 ha segnato il ricompattamento e il ricollocaimento politico del Polo. «Un anno propedeutico ai nuovi obiettivi ha sintetizzato, sprizzando soddisfazione per quegli ottocento metri quadrati di storica sede pienissimi anche per un appuntamento che (almeno sulla carta) non aveva niente di elettorale».

ar. bor.

presenta I GRANDI FILM DELLE FESTE
... e oggi (martedì) l'ingresso è a sole

L. 9000

IL CINEMA A TRIESTE

TARZAN
Cinema AMBASCIATORI

INSPECTOR GADGET
Cinema NAZIONALE

IL GIGANTE DI FERRO
Cinema NAZIONALE

VACANZE DI NATALE 2000
Cinema GIOTTO

TUTTI GLI UOMINI DEL DEFICIENTE
Cinema GIOTTO

CINEMA DINAMICO in 3D
Cinema GIOTTO

SE SCAPPI TI SPOSO
Cinema NAZIONALE

IL PESCE INNAMORATO
Cinema NAZIONALE

IL 6.o SENSO
Cinema MIGNON

LA NONA PORTA
Cinema SUPER

LA STORIA DI AGNES BROWNE
Cinema NAZIONALE

La riforma è planata in un palazzo di giustizia ancora immerso nelle ferie di fine anno: ma i piani operativi sono pronti da tempo

Sbarco «soft» per il giudice unico

Accanto al nuovo processo si vara un sofisticato sistema informatico criptato

Chiedendo il rito abbreviato, l'omicida di San Giacomo dribblerà la pena maggiore
Lo squartatore eviterà l'ergastolo

Grazie alla riforma entrata in vigore il 2 gennaio scorso Roberto Ruzzier, lo squartatore di San Giacomo, potrà evitare l'ergastolo. Unica condizione che i suoi avvocati chiedono il «rito abbreviato».

Fino all'anno scorso questa istanza sarebbe stata respinta perché inammissibile. Il Codice vietava infatti il rito abbreviato per reati puniti in astratto con il carcere a vita. Oggi non più e non serve nemmeno l'assenso della Procura prima espressamente richiesta per ogni istanza di rito alternativo. Se l'accusa diceva «no», la via dell'aula era obbligata. Ineludibile.

Con la riforma appena entrata in vigore, Roberto Ruzzier rischia al massimo trent'anni di carcere. In pratica l'ergastolo viene espulso dal nostro ordinamento. Esiste ancora in astratto, ma nessun difensore d'ora in poi rischierà in dibattimento il futuro del suo cliente e per ogni omicidio aggravato sarà chiesto il rito alternativo.

Da ciò una seconda conseguenza: le Corti d'assise in cui sono presenti anche semplici cittadini nominati giudici popolari, non si occuperanno più dei fatti di sangue più efferati. Resterà loro la gestione dei processi in cui l'imputato non rischia la massima pena. Dunque i giudici di carriera si sono riappropriati dei casi più eclatanti per giudicarli in camera di consiglio. Non più in un publi-

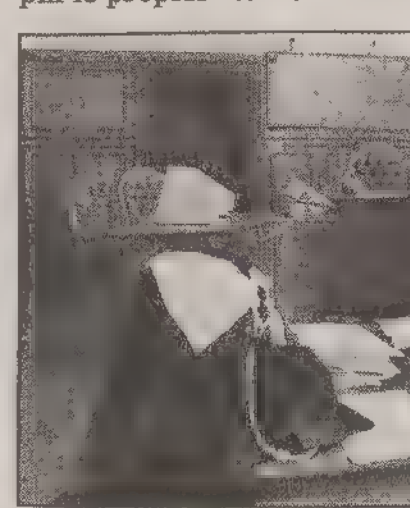
co dibattito aperto a tutti e di cui tutti possono essere informati.

Fin qui l'ergastolo. Altri numerose novità vengono comunque introdotte dalla riforma impostata fin dal 1996 dall'allora guardasigilli Giovanni Maria Flick. Del giudice unico di primo grado abbiamo detto, così come dell'abolizione del pretore penale. Va sottolineato anche lo sdoppiamento delle funzioni di Giudice per le indagini preliminari e dell'udienza preliminare. Il primo vaglierà le richieste di arresto e di sequestro della Procura; il secondo deciderà del rinvio a giudizio o del proscioglimento dell'imputato. Tra i due ruoli non vi potrà essere alcuna commistione od osmosi. Chi decide sull'arresto, non può giudicare. «Una garanzia in più per i cittadini» dicono i politici che hanno varato la riforma.

Il giudice dell'udienza preliminare potrà anche ordinare al pm di compiere nuove indagini. In sintesi sembra ritornare alla ribalta l'antica figura del giudice istruttore soppressa con la riforma del Codice di Procedura penale del 1989. Ma non basta. Il Gup non può solo ordinare al pm di integrare le indagini; può anche assumere direttamente le prove che ritiene indispensabili per decidere.

La nuova legge rivoluzionaria anche il ruolo dei pubblici accusatori, fino a oggi veri padri-padroni della ge-

stione delle indagini preliminari. Il Parlamento ha imposto un nuovo corso, obbligando il pm ad avvisare l'indagato della conclusione delle indagini preliminari, (il che avveniva anche col vecchio ordinamento), ma soprattutto offrendo al cittadino finito sotto inchiesta, l'opportunità di chiedere nuove approfondimenti dopo aver fatto scoprire al pm le proprie «carte».



Ultimo aspetto: la nuova legge vieta tassativamente di pubblicare immagini di persone in manette. Un dato di civiltà che andrebbe accompagnato con un uso più limitato dei ferri e dei guinzagli in corda d'acciaio. Vedere un anziano detenuto che a malapena si regge in piedi, trascinato come un animale per i corridoi, non solo non deve essere pubblicato ma nemmeno tollerato. Quell'uomo pochi attimi dopo è svenuto in aula ed è stato ricoverato all'ospedale.

Cambia anche la «geografia interna» degli uffici, per seguire le necessità operative e il progressivo andamento di ogni singola vicenda giudiziaria

Un impatto morbido, all'insegna della concretezza e di piani operativi predisposti da tempo. In sintesi uno «sbarco» normale, con pochi problemi e parecchie certezze.

La riforma del «giudice unico» è atterrata ieri in un palazzo di Giustizia di Trieste per buona parte ancora immerso nelle ferie di fine anno. Aule sbarrate, pochi magistrati e quasi nessun avvocato nei corridoi di soli-

necessità del nuovo processo più rispettoso, fin dalle prime battute, delle garanzie degli «indagati» e degli imputati.

Com'è noto la figura storica del pretore non esiste più, così come la Procura presso il Tribunale è stata accorpata con la Procura presso il Tribunale e nei nuovi processi un giudice unico di primo grado affronterà tutti i dibattimenti in cui vengono contestati reati puniti con il carcere fino a dieci anni; nonché tutte le questioni di droga: spaccio, detenzione di stupefacenti a fine di commercio, introduzione sul territorio nazionale.

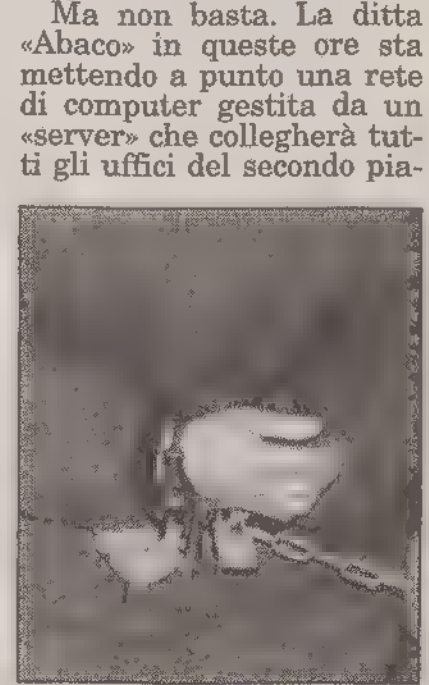
I reati più gravi che prevedono pene ancora più pesanti, verranno affrontati invece da un collegio di tre magistrati di Tribunale. Esattamente com'è accaduto fino a oggi. Fin qui tutto chiaro o quasi.

Per far funzionare il nuovo processo, per garantire ai cittadini sentenze in tempi meno lunghi, il Ministero ha previsto anche una nuova struttura amministrativa che supporti ogni dibattimento e ogni magistrato.

Ieri nelle cancellerie penali si lavorava a tutto vapore per adeguarsi alle mutate esigenze. Ad esempio la cancelleria del Tribunale penale che finora è stata unica, nelle prossime settimane sarà suddivisa in quattro diversi uffici dislocati in punti diversi del secondo piano del palazzo. Un primo ufficio si occuperà dei dibattimenti. Un secon-

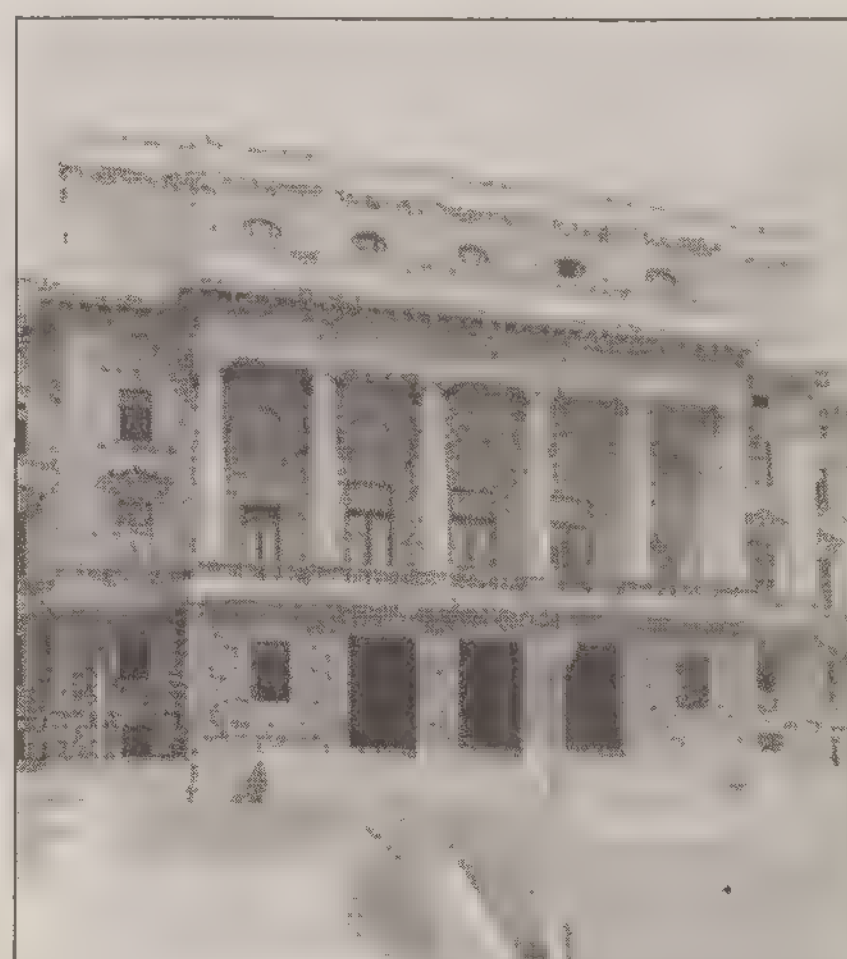
do delle udienze in Corte d'assise e dei «riesami» su cui il Tribunale di Trieste è competente per tutta la regione; una terza struttura sarà dedicata alle esecuzioni delle sentenze e alla gestione dei rapporti con la Corte d'appello; al quarto ufficio sarà affidato lo «stralcio» dei fascicoli provenienti dalle ormai sopresse Preture penali. Ieri i trasferimenti dei «faldoni» erano già in atto.

Ma non basta. La ditta «Abaco» in queste ore sta mettendo a punto una rete di computer gestita da un «server» che collegherà tutti gli uffici del secondo pia-



no del palazzo di Giustizia: Procura della Repubblica, Giudice delle indagini e delle udienze preliminari, Tribunale. Tanti uffici, un unico programma di gestione, per quanto adeguatamente «protetto». Anzi, criptato per evitare inopportune intrusioni e curiosità.

Il programma «parla» il linguaggio più usato dei personal computer, ed è del tutto identico a quelli degli altri 164 Tribunali italiani. Lo ha progettato e realizzato per il Ministero della Giustizia una ditta torinese specializzata in software.



Nei mesi scorsi il personale di tutte le cancellerie è stato a lungo addestrato a usare questo sistema. I corsi sono stati seguiti sia dai dipendenti a tempo pieno, sia da quelli assunti da poco a «part time». Uno sforzo notevole per supportare la riforma.

Ma c'è anche dell'altro. Gli uffici della Procura, del Gip e del Tribunale penale, nei mesi scorsi hanno occupato tutto il secondo piano del palazzo di Giustizia nell'ambito di un riordino degli spazi in funzione delle necessità operative del nuovo processo.

Si entra come «indagati» dalla porta a vetri blindati della Procura e si percorre, man mano che l'inchiesta avanza, un corridoio che porta prima al Gip, poi al Gup, infine alle due aule assegnate al Tribunale. Sia ai «giudici» unici, sia a quelli riuniti in collegio.

Una «geografia» interna che è anche indice dell'addestrarsi delle prove. Più si avanza verso le aule, più la situazione personale sembra aggravarsi. Vi sono varie vie di «fuga», rappresentate da altrettanti scaloni che portano in cortile.

Il primo scalone potrà essere deciso alle «archivia-

zioni», il secondo ai proscioglimenti nell'udienza preliminare. Poi non resta che il tribunale. Percorso obbligato fino all'aula.

La «sfida» alla vecchia Giustizia è dunque lanciata. Lo Stato si ripromette con la nuova organizzazione di conseguire numerosi risultati. Sveltire i processi, recuperare produttività tra i magistrati, assicurare al cittadino indagato o imputato maggiori garanzie. Il pacchetto di leggi di questa «rivoluzione» è piuttosto complesso e articolato e lo illustriamo qui accanto. Basta dire che la «produttività» dei magistrati dovrebbe essere recuperata liberando i giudici finora impegnati in collegi di tre persone anche per giudicare reati minori. Fin qui tutto evidente.

Nello stesso tempo però aumentano le garanzie e le Procure devono tener conto, prima di chiudere un'indagine, delle istanze dell'indagato che da oggi può presentare propri documenti e chiedere ulteriori approfondimenti dell'inchiesta. Nessuno può ragionevolmente pensare che queste garanzie con i relativi «termini» di tempo concessi alle parti, accorcino comunque i tempi della giustizia.

Claudio Ernè

Vigili urbani
Ha un incidente con la Vespa rubata: preso e denunciato

Movimentato episodio ieri pomeriggio che si è concluso con la denuncia di un uomo per il furto di un motorino. Verso le 17.20 i vigili urbani stavano effettuando i rilievi di un incidente (senza feriti) all'angolo tra via Foscolo e via Parini. Ad un tratto, sotto gli occhi degli stessi vigili municipali, è arrivata all'incrocio una Vespa, che non ha rispettato la precedenza ed è finita sotto una Fiat 500 che sopraggiungeva dalla parte opposta. Il conducente della vespa, M.C. di 38 anni, si è rialzato indenne, e quando i vigili urbani gli hanno chiesto i documenti del mezzo lui glieli ha consegnati, ma poi si è allontanato dal luogo del duplice incidente. I vigili urbani non ci hanno messo molto a constatare che la Vespa risultava rubata, e si sono messi subito sulle tracce dell'uomo, che è stato rintracciato poco dopo in piazza Garibaldi e denunciato dagli agenti della polizia municipale.

Brutta avventura per un fattorino che portava a domicilio i prodotti appena sfornati: è riuscito a tener duri i soldi

«O la pizza o la vita»! Lo minaccia con la siringa e lo rapina

Altro patetico colpo dopo quello dei panettoni e dello spumante che erano appena stati donati a un disoccupato

Il cividalese soccorso in costiera aveva fatto un volo con l'auto

Aveva fatto un volo con la propria macchina, una «Golf» e si è dunque salvato miracolosamente. Giuliano Fabris il cividalese di 47 anni, trovato l'altro pomeriggio ferito in una scarpata nei pressi della Costa dei Barbari. Lo avevano notato alcuni gitanetti, a terra, accanto a uno dei tanti sentieri che dalla Costiera scendono verso il mare. Fabris aveva una contusione alla gamba destra e uno stato di periferizzazione di una certa gravità. Si trovava in stato confusionale per cui in un primo momento non era stato in grado di spiegare come era finito lì sotto. Il fatto che avesse addosso abiti eleganti aveva fatto subito dubitare che si trattasse di un escursionista. Poco più tardi infatti la polizia ha scoperto po-

co distante la «Golf» con la quale l'uomo aveva fatto un pauroso volo. La polizia ha accertato che Fabris è uscito di strada da solo, che l'incidente non ha coinvolto altri veicoli e che non c'era alcun'altra persona nella sua automobile. Ieri i vigili del fuoco hanno recuperato la macchina.

I soccorsi domenica pomeriggio erano stati effettuati in condizioni difficili. Una squadra dei vigili del fuoco del Porto vecchio aveva prestato le prime cure al ferito che era stato poi calato fino in riva al mare. Un gommone della guardia costiera lo aveva portato sulla motovedetta che lo ha accompagnato al porticciolo di Grignano dove c'era ad attenderlo un'ambulanza del «118».

Ubriaca aggredisce i poliziotti per due volte: finisce in cella

Ancora gomiti alzati, aggressioni di ubriachi e scene ben poco piacevoli quali strascico del Capodanno. Una donna di 48 anni, Rossana Cirina, abitante a San Dorligo della Valle, è finita in carcere dopo essere stata protagonista di due inqualificabili episodi accaduti l'altro pomeriggio a un'ora di distanza l'uno dall'altro. Erano circa le due del pomeriggio allorché la donna, si trovava, secondo la polizia già ubriaca, all'interno di un bar di piazza Garibaldi assieme al proprio convivente. Quando sono arrivati gli agenti di una volante e hanno incominciato a identificare le persone presenti, la donna ha preso a oltraggiarli, poi ha tentato addirittura di mettersi al volante di una macchina sebbene non fosse assolutamente in grado di guidare, ma fortunatamente è stata dissuasa.

Un'ora più tardi però la polizia è tornata sul posto perché una telefonata aveva segnalato che un uomo e una donna erano intenti a picchiarsi selvaggiamente. I due, sempre la Cirina e il suo convivente, sono stati rintracciati poco dopo a bordo di un'automobile nei pressi di piazzale Valmaura. La donna si è scagliata nuovamente contro gli agenti e ha anche danneggiato la volante. A questo punto è stata ammanettata e portata in carcere.

Denunciato per ubriachezza e danneggiamento anche Roberto Klobas di 37 anni. L'altra sera si è presentato ubriaco al caffè Tergesteo. Non essendogli state servite bevande alcoliche, si è scagliato prima contro i baristi e poi contro i poliziotti della volante intervenuta.

O la pizza o la vita. Alcune pizze sono state il bottino di un colpo messo a segno l'altra notte in città sotto la minaccia di una siringa puntata. Un giovane fattorino, Massimo M. di 23 anni, che stava andando a fare una consegna a domicilio per conto della pizzeria «My Lady» di via Pascoli 47, è stato affrontato da un rapinatore che, sbucato dal buio, gli ha intimato sotto il tiro di una siringa, presumibilmente infetta, di consegnargli pizze e denaro. Il ragazzo è riuscito a fuggire tenendosi stretti i soldi e lasciando in mano all'aggressore soltanto il cibo.

L'episodio è avvenuto attorno a mezzanotte, in via Livadiotti e mette in rilievo un inizio d'anno particolarmente negativo in città sotto il profilo della sicurezza. A colpire sono tossici, sbandati, piccoli teppisti privi di scrupoli e di umanità. Se stavolta il bottino è stato a base di pizze, soltanto un paio di giorni fa erano stati alcuni panettoni e bottiglie

di spumante la parte saliente della refurtiva di un'altra notte deprecabile, ma ancor più disumana incursione ladresca. Allora la vittima era stato un uomo handicappato e disoccupato, Stojan Razem di 41 anni, che l'antivigilia di Natale aveva telefonato proprio al «Piccolo» dicendo di non

Il giovane si era fatto accompagnare in auto da un amico quando è stato affrontato da un disperato evidentemente affamato

farcela più e di voler farla finita.

Dopo quella telefonata, era scattata la solidarietà dei triestini e associazioni umanitarie e cittadini avevano portato nel tugurio di strada vecchia dell'Istria dove abita Razem, un po' di denaro, abiti e soprattutto panettoni e dolci natalizi.

La mattina di San Silvestro però i ladri hanno sfondato la porta con una spallata e hanno portato via tutto. Un'azione disumana e vigliacca.

Stavolta obiettivo di un altro patetico colpo è stato il fattorino delle pizze. Massimo doveva consegnarle in via Livadiotti e si è fatto accompagnare sul posto da un amico con l'automobile. Sceso dalla vettura però è stato affrontato dal rapinatore: giovane, 1 metro e 75, un metro e 80 di altezza, con un cappuccio blu tirato sulla testa. Minacciandolo con una siringa, il rapinatore gli ha intimato di consegnargli soldi e pizze. Il giovane impaurito gli ha sbatuito in mano solo le pizze e ha tentato poi di sfuggirgli lungo la via Chiadino. L'amico è riuscito a farlo salire al volo in auto e a riportarlo in pizzeria.

Massimo M. ha fatto la denuncia in questura. Secondo i poliziotti ad agire potrebbe essere stato un tossicodipendente che gravita spesso in quella zona.

Cerca casa una cagnetta salvata dagli orrori del Kosovo

La rivolta che sta insanguinando il Kosovo comporta indicibili sofferenze per uomini e animali. Mentre dei cittadini si stanno interessando varie organizzazioni internazionali, gli animali, specie cavalli e cani, sono abbandonati alla mercé di tutte le crudeltà. Mezzi di trasporto stracarichi di merce vengono trainati da ronzini pelle e ossa e il giornalista Pier Paolo Garofalo, che ha abbandonato temporaneamente il suo lavoro per unirsi all'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, ha sperimentato sulla propria pelle tali barbarie. Vide un cavallo che stava crollando per la fame, si precipitò a recuperare un po' di biada ma quando lo raggiunse l'animale era già morto. Argomenti di tristezza a volontà, e il giornalista si è lasciato impietosire da una cagnetta di due mesi che si trascinava lungo una strada. L'ha raccolta e l'ha portata dapprima a Mitrovica, dov'è alloggiato, e poi a Trieste, dove è venuto per il Natale. Purtroppo non la può tenere e non se la sente di riportarla nell'orrore del Kosovo. Cerca perciò una persona sensibile che la voglia adottare. Chi la volesse chiamare lo 040/305685.

m.r.

Colet
CORSO ITALIA, 11
TRIESTE - TEL. 040 634806

Chiude e ringrazia

Nell'augurare uno splendido millennio a tutti

comunica

che dal 4 gennaio al 31 marzo 2000

effettuerà una strabiliante vendita

per cessazione attività

su tutti i modelli estivi ed invernali con

Sconti da favola

Un appuntamento da ricordare!

COMUNE DI TRIESTE
AREA SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO COMMERCIO E MERCATI

Oggetto: vendite invernali di fine stagione

Si informa che le vendite invernali di fine stagione possono essere effettuate solamente nel periodo dal 15 gennaio al 31 marzo, per un massimo di nove settimane, previa comunicazione al Comune mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, da inviarsi almeno cinque giorni prima dell'inizio dell'effettuazione dei saldi medesimi. Si ricorda, anche, che in tale periodo non potranno essere effettuate vendite di liquidazione per trasformazione e rinnovo locali.

Trieste

Mobilizzate le task-force delle sedi centrali degli istituti bancari, ma all'apertura degli sportelli tutto è filato liscio

Il baco per ora resta «desaparecido»

Passaggio tranquillo al nuovo millennio anche per Inps, Acegas e Comune

Istituiti dei numeri speciali: un operatore sarà disponibile per «adeguarsi all'Europa»

Befana, in banca per la Borsa si lavora

L'Epifania? Non è più una festa, almeno per le banche. Dopodomani infatti si potrà operare regolarmente in Borsa, sia in quella italiana che nelle altre, telefonando agli speciali numeri che gli istituti bancari, anche quelli locali, hanno predisposto per l'occasione. Chiamando si troverà un operatore pronto a raccogliere i vari ordini. Ma si potranno anche effettuare bonifici all'estero o riceverne da oltre confine (o meglio, quello che ne resta, visto l'andazzo). Fra i poteri della globalizzazione, ce n'è uno al quale forse finora non avevano pensato in molti: quello di modificare i calendari. Che d'ora in poi saranno sempre meno nazionali e sempre più europei, o addirittura mondiali. La spiegazione è semplice. L'Italia è uno dei pochi Paesi che festeggia l'arrivo dei re Magi permettendo a molti, come se fosse una domenica o un'altra ricorrenza particolare, di non andare a lavorare (per gli scolari e gli studenti poi, l'Epifania ha sempre rappresentato la fine delle vacanze di Natale). Assieme a lei in Europa lo fanno anche l'Austria, la Germania, la Grecia, la Spagna e la Svezia. Non si fermano invece il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Gran Bretagna, il Lussemburgo, l'Olanda, la Norvegia, il Portogallo e la Svizzera.

E la globalizzazione, vista sotto il profilo dei diritti, non ammette eccezioni; se un danese vuole comperare un titolo azionario quotato a piazza Affari e avvalersi di un istituto bancario italiano, deve essere messo nella condizione di poterlo fare. E viceversa: se un italiano vuole azzardare qualche operazione di «trading brevissimo» nella City londinese (magari acquistando e vendendo un'azione nella stessa giornata di Borsa) deve anch'egli trovare l'interlocutore adatto e abilitato. Ovviamente negli orari normali, dimenticando l'Epifania.

E il gioco è fatto: «Abbiamo attivato uno speciale servizio telefonico di raccolta ordini di Borsa», recita un comunicato diffuso dalla Cassa di risparmio di Trieste - che funzionerà il 6 gennaio, per garantire ai nostri clienti l'accesso ai mercati azionari nel normale orario di lavoro». Ma la Crt non è la sola, anzi, tutti gli istituti di credito operanti in città faranno lo stesso. «La Cassa di risparmio di Trieste deve fare la scelta di pubblicizzare il servizio in coro i responsabili delle maggiori banche operanti su piazza - perché ha un numero di clienti tale da giustificare tale intervento pubblicitario. Ma non siamo da meno e lavoreremo

anche noi, come tutte le altre nostre filiali sparse sul territorio italiano».

Si riferiscono ovviamente alle operazioni di Borsa, perché gli sportelli, per tutte le altre operazioni saranno inesorabilmente chiusi. Ma il futuro è tutto da scoprire: il calendario europeo rischia di abbattere abitudini.

che svolgere delle funzioni di tesoreria a livello internazionale che non possono interrompersi solo perché tradizionalmente in Italia, per l'Epifania, si faceva festa. Se gli altri Paesi operano, dobbiamo essere presenti, almeno in alcuni servizi».

In altre parole, siamo al-

Il «baco» del Millennio? Se è esistito, ha avuto una breve ma intensissima vita e certamente un grande spazio sui mezzi di informazione. Lo sintetizza efficacemente Paolo Marras, responsabile dei Servizi statistici del Comune: «Problemi per il "millennium bug"? Certo, tante telefonate dai giornalisti. Da parte mia ho trascorso un Capodanno tranquillissimo, senza nessuna preoccupazione. Non ci aspettavamo intoppi e non ce ne sono stati. Si potevano ipotizzare solo in qualche postazione usa-

re. E ieri mattina terminali e stampanti si sono messi regolarmente in funzione, ticchettando la quotidiana marea di dati, senza denunciare alcuna infiltrazione di pidocchi telematici».

Stesso responso all'Acegas. La squadra di tecnici allertata per far fronte a piccoli e grandi drammi della sospirata notte di Capodanno, ha potuto godersi (si fa per dire...) piacevolmente il passaggio di secolo: nessuno ha contattato i centralini attivi per le segnalazioni di interruzioni nell'erogazione di acqua e gas. La notte tra il 31 dicembre '99 e il primo giorno del nuovo millennio, pare essere scivolata nell'anonimato più assoluto.

Anche alle Poste questo tanto temuto «lunedì nero» non verrà registrato tra le giornate memorabili: all'apertura degli sportelli, i cittadini hanno trovato impiegati e computer tutti ugualmente pronti a fare fino in fondo il loro lavoro. E del baco o bacherizzo che sia, almeno fino a questo momento, nessuna traccia.

Il referto non cambia nel settore bancario, dove la mobilitazione dei «bug-busters» è stata comunque massiccia a dispetto delle prove generali compiute un anno fa per l'adeguamento all'Euro. L'agenzia di sede della Crt è stata attiva anche ieri per l'ultima «verifica generale» prima della riapertura degli sportelli: «Domenica abbiamo lavorato fino a mezzogiorno - spiega il direttore dell'organizzazione, Mauro Komatar - per simulare l'operatività del sistema generale e verificare i mercati telematici. E oggi mattina (ieri, ndr) i responsabili delle agenzie

hanno iniziato l'orario in anticipo, alle 7.30, per avviare il sistema prima dell'afflusso dei clienti, e hanno constatato che tutto era in regola».



hanno iniziato l'orario in anticipo, alle 7.30, per avviare il sistema prima dell'afflusso dei clienti, e hanno constatato che tutto era in regola».

«Baco» sconosciuto anche alla Banca Popolare di Trieste, dove il monitoraggio sulla salute delle reti è stato gestito dalla sede di Vicenza. «Avevano 588 persone reperibili per qualsiasi problema - spiega il dottor Moscheni dell'ufficio organizzativo - ma tutto è andato per il meglio, a parte qualche leggero problema gestionale. Anzi, direi che la situazione strutturale è stata migliore che nelle giornate normali, probabilmente perché è stata posta più attenzione ai server delle agenzie e ai bancomat. Il 60 per cento del sistema informatico era già stato adeguato con l'avvento dell'Euro e il restante 40%, che comprendeva comunque procedure piuttosto pesanti, ha avuto a disposizione un anno e mezzo per le verifiche».

Concordano sul «leggero miglioramento» di questo avvio di anno bancario all'Antoniana Popolare Veneta, il cui centro elettronico di Padova ha vigilato sul-

l'operatività delle filiali. «Chissà che a forza di starci dietro - dicono i tecnici - non abbiamo migliorato qualcosa». Responso identico all'Ambrosiano Veneto: «Per l'operatività spicciola, oggi la situazione è stata analoga a quella del 31 dicembre. Tutto a posto».

Insomma, che questo non meglio identificato insetto informatico sia stata l'ultima, gigantesca presa in giro dell'anno Mille? Per ora, virtuale o meno che fosse il malefico insetto, tutti sembrano aver tirato un grande sospiro di sollievo (dissuadendo, in realtà, di aver mai nutrito alcuna reale preoccupazione in merito...). Il responso definitivo è atteso comunque solo per i prossimi giorni. E se il baco avesse voluto fare solo una finta, annidandosi pazientemente in qualche anfratto di rete in attesa di riprodursi a livello planetario? Staremo a vedere. Al momento il suo unico risultato sembra essere stato il computer della Dc di Cervignano del Friuli, andato in tilt nella notte di Capodanno. Decisamente un obiettivo minore, per una pulce che, sempre virtualmente, ha fatto tremare il mondo intero.



ni consolidate nei decenni. «Abbiamo fatto una scelta di disponibilità proprio per venire incontro alle esigenze della clientela più sofisticata e attenta a determinati tipi di mercati - spiega Gianni Leonori, capo della segreteria generale della Crt - in quanto questa novità si trasforma in un'opportunità in più che va colta. Non va poi dimenticato - aggiunge - che dobbiamo an-

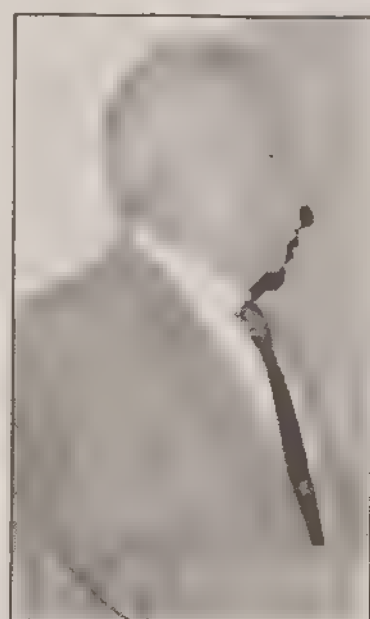
l'inizio di un'epoca nuova anche sotto questo aspetto. E non va dimenticato che in una situazione simile, l'8 dicembre scorso, l'apertura della Borsa in una ricorrenza solitamente festiva si rivelò fortunata per coloro che decisero di operare sui titoli azionari. L'indice infatti fece registrare una notevole performance, che premiò gli stacanovisti. Auguri».

Ugo Salvini

Fu alla guida della Provincia e direttore della Crt E' morto Giordano Delise, uno dei padri fondatori della Dc nella nostra città

E' morto all'età di 80 dopo lunga malattia Giordano Delise, uno dei padri fondatori della Democrazia cristiana a Trieste, presidente della Provincia dal 1960 al 1964 e direttore generale della Crt dal 1966 al 1984. Lascia sei figli e sette nipoti.

Combattente prima sul fronte jugoslavo e poi, dopo l'armistizio, partigiano nella guerra di Liberazione, Giordano Delise, diplomatico all'istituto tecnico commerciale «Carli», si era laureato nel 1945 in economia e commercio con una tesi in cui enunciava quegli stessi principi economici che, due anni più tardi, Luigi Einaudi avrebbe messo in atto per frenare la corsa all'inflazione. Delise aveva abbracciato la politica sin da giovanissimo, impegnandosi con i giovani cattolici del Fuci nella nascita della Democrazia cristiana Triestina.



Giordano Delise

Fu eletto consigliere comunale già nel 1949 mentre, impiegato alla Banca d'Italia sin da prima della guerra e considerato il più giovane economista triestino, salì tutti i gradini della carriera fino a diventare dirigente di quell'istituto e poi, nel 1960, direttore generale della Crt (carica professionale e non politica). Alla Banca d'Italia era rimasto 26 anni, assolvendo a numerosi e delicati incarichi di vigilanza bancaria.

Sempre interessato ai problemi economici della città, aveva fatto parte di

numerose commissioni tecniche contribuendo, fra l'altro, all'istituzione del «Fondo di rotazione» e alla regolamentazione valutaria del commercio di transito. Nel 1967 fece notizia un provvedimento della Crt varato da Delise che favoriva i mutui per la casa, il primo del genere a condizioni tanto favorevoli in Italia.

Dal 1956 Delise fu consigliere e assessore alla Provincia, della quale divenne presidente nel 1960, a 41 anni, guidando una giunta monocolore Dc con l'appoggio esterno di liberali, repubblicani e socialdemocratici. Rimase in carica per quattro anni.

Fu lui, tra l'altro, a trovare una sede provvisoria all'istituendo Centro di fisica internazionale, in piazza Oberdan, là dove avrebbe poi trovato sede il Consiglio regionale.

Giordano Delise fu impegnato a fondo anche nel campo dello sport. Nei primi anni Ottanta divenne infatti presidente della Triestina nuoto, prodigandosi per il rilancio della società. Tra le altre numerose cariche fu anche presidente dell'Ente ausiliario assistenza sociale di Trieste (nel 1963) e consigliere dei Giuliani nel mondo. Fino all'ultimo è rimasto lucido protagonista della vita della città.

I funerali si svolgeranno sabato, alle 9.20, nella chiesa di Barcola. La salma sarà poi inumata nel vicino cimitero.

Oggi i quattro arrestati rinchiusi da tre giorni nel carcere del Coroneo, compaiono davanti al giudice per le indagini preliminari

Scafisti albanesi: ipotesi omicidio plurimo e naufragio

Tre dicono di aver perso i documenti: uno aveva in tasca un paio di milioni di lire



Omicidio plurimo, naufragio e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a scopo di lucro. Questi i reati che i pm Federico Frezza e Luca Fadda contestano ai quattro scafisti albanesi rinchiusi da tre giorni nel carcere del Coroneo. I quattro sono stati arrestati dopo essere stati salvati nel basso Adriatico dai marinai del traghetto turco «Ulusoy». Il loro gommone, su cui viaggiavano con una trentina di albanesi e cineasti diretti verso le coste pugliesi, aveva fatto naufragio a causa del mare grosso e tre persone erano morte di freddo. Due corpi sono stati recuperati dal sub, il terzo è stato inghiottito dal mare.

Oggi i quattro scafisti saranno portati sotto scorta davanti al giudice delle indagini preliminari. Al momento sono rinchiusi in isolamento in quattro celle del carcere del Coroneo. Solo uno ha esibito alla polizia documenti che dovrebbero essere regolari. Gli altri dicono di averli persi nel nau-

fragio. I loro nomi, o meglio quelli dichiarati agli inquirenti, sono attentamente vagliati. Potrebbero aver già avuto a che fare con la Giustizia italiana. Nella tasca di uno degli scafisti la polizia ha trovato due milioni di lire, una cifra esigua dal momento che il passag-

Confidavano nel mare grosso e nel maltempo per sfuggire ai controlli navali e aerei: invece le onde e il vento forte sono all'origine della tragedia

gio attraverso l'Adriatico di trenta persone comporta un esborso di qualche decina di milioni. In sintesi gli albanesi chiusi al Coroneo dovrebbero far parte di una organizzazione in cui i compiti sono ben suddivisi. Una organizzazione gestita da qualche clan o da un boss. La loro difesa è stata assunta dall'avvocato Sergio Mamei.

Il naufragio e la morte dei tre immigrati, secondo l'inchiesta e le testimonianze degli altri naufraghi, sono diretta conseguenza del maltempo. Gli scafisti hanno lasciato la costa albanese con il gommone stracarico nonostante il mare grosso, forza sette-otto. Confidavano in questa difficile condizione per non essere intercettati dai mezzi navali e aerei che pattugliano il canale d'Otranto. Un'onda ha fatto spegnere i due potenti motori fuoribordo e il gommone è andato alla deriva. Per 15 ore donne, bambini e uomini sono stati esposti a una temperatura prossima allo zero, bagnati dagli spruzzi d'acqua. Tre, mezzi assiderati, sono finiti in mare dopo aver perso conoscenza. La sorte degli altri clandestini ieri sembrava legata ai tempi dell'inchiesta penale. Le testimonianze dei naufraghi anche alla luce delle nuove regole del processo penale, sono indispensabili per «inchiodare» gli scafisti alle loro responsabilità.

Grandi manovre per il controllo del Banco di Sicilia, con un'alleanza tra Popolare Vicenza e Bancaroma con riflessi nella nostra città

Anche la Popolare di Trieste nella «fusione» interregionale

Una banca interregionale (Nuova Banca Holding) sotto il controllo della banca di Vicenza, con la fusione della Banca Mediterranea con la Banca popolare Udinese, la Banca popolare di Trieste, la Banca popolare di Belluno, la Banca Piva Valdobbiadene e la banca popolare di Treviso. E' questo il quadro - intermedio - che risulta da una vasta operazione di alleanze nell'ambito della battaglia per il controllo del Banco di Sicilia.

Tale battaglia, infatti, porterebbe a una possibile alleanza, con la benedizione di Mediobanca, tra Banca di Roma e Banca popolare di Vicenza: sembra infatti allo stu-

dio un'ipotesi d'intesa che prevede l'ingresso dell'istituto guidato da Gianni Zonin nel patto di sindacato che controlla il gruppo creditizio capitolino con una quota del 5% del capitale sociale.

A sua volta, la Banca di Roma entrerebbe nella popolare veneta, destinata a sbarcare in Borsa, come azionista di riferimento.

Più nel dettaglio, Mediobanca, regista dell'operazione, ipotizza che il progetto possa svilupparsi in quattro fasi successive destinate a concludersi entro il 2001. Il primo passo prevede la cessione della Banca di Roma alla Banca popolare di Vicenza degli sportelli che il Ban-

co di Sicilia ha già considerato nel suo piano di dismissione sull'Isola, in seguito al provvedimento della Banca d'Italia dell'aprile 1998.

Successivamente, verrebbe creata una Nuova Banca Holding, sotto il controllo dell'istituto veneto, con la fusione della Banca Mediterranea con la Banca popolare Udinese, la Banca popolare di Trieste, la Banca popolare di Belluno, la Banca Piva Valdobbiadene e la Banca popolare della provincia di Treviso.

Il terzo stadio punterebbe alla sottoscrizione da parte della Banca popolare di Vicenza di un aumento di capitale riservato.

E' stato rimosso un problema interpretativo che ostacolava il pagamento degli arretrati agli eredi dei pensionati deceduti prima del 30 marzo 1996. Lo rende noto in un comunicato l'Ugl pensionati, aggiungendo che «anche se erano già state definite tutte le condizioni per estendere anche agli eredi nonaventi titolo alle pensioni di reversibilità il diritto al rimborso e ai relativi interessi, era rimasto in sospeso qualche pro-

**Ugl pensionati
Una proroga per i co-eredi**

blema, connesso alle modalità da seguire per presentare la domanda nel caso di co-eredi». Così ora una circolare dell'Inps chiarisce che l'obbligo di presentare domanda entro il 3 gennaio (ieri), fissato dalla legge, «può essere considerato soddisfatto anche quando vi provveda

anche uno solo dei coeredi - sia pure sprovvisto di delega - purché nella domanda stessa siano indicati i nominativi degli altri coeredi e delle rispettive quote».

«Rispettando queste disposizioni - si legge ancora nel comunicato dell'Ugl - che permettono di semplificare la presentazione delle domande, gli altri coeredi potranno chiedere la liquidazione delle quote di loro pertinenza anche dopo il termine del 3 gennaio».

I sette presidenti delle circoscrizioni triestine tracciano in una battuta il bilancio del '99 e i progetti per il 2000

Che idea, un tunnel Barcola-Servola

Se ne parla l'11 a Villa Prinz - Nel possibile progetto parcheggi da 3000 posti

Lamentata da molti la scarsa possibilità di comunicazione con gli assessori. «Fatta eccezione per Fortuna Drossi», corregge qualcuno

Decentramento e circoscrizioni tra passato e presente. Ovvero il meglio del '99 e le speranze e i buoni propositi per il nuovo anno secondo il «verbo» dei sette presidenti e degli altrettanti parlamentari rionali del comune di Trieste. Tra le soddisfazioni per gli obiettivi raggiunti e le recriminazioni (tante) per quelli mancati, comunque il desiderio di guadagnare consensi e visibilità, e di far decollare un decentramento che continua a dar l'impressione di reggersi sugli exploit dei singoli.

«Per il '99 - apre la rassegna Zdravko Bisin (Ulivo),

presidente di Altipiano Ovest - segnalò l'avvio dei lavori per la ristrutturazione della scuola elementare di Santa Croce "Albert Sirk", opera che attendevamo da tempo, finanziata con due miliardi. Dal 2000 ci aspettiamo passi concreti del Comune per l'apertura del cimitero di Prosecco. Poi ci sono 400 milioni a bilancio, che consentiranno il recupero del ricreatorio di Santa Croce. Un 1999 a tutto campo, quello vissuto dal consiglio di Altipiano Est, stando alle dichiarazioni del presidente Albino Sosic (Ulivo): «Accanto alle manifesta-



Lorenzo Spagna (Fi).

zioni culturali e ricreative, ricordo il riassetto di alcuni monumenti di Opicina e l'avvio a recupero delle cisterne d'acqua dei nostri boschi, monumenti a una tradizione rurale da tutelare. Per il nuovo anno priorità assoluta ai parcheggi a Opicina e

al perfezionamento del piano del traffico».

Per Lorenzo Giorgi (Forza Italia), «primo cittadino» di Roiano, Grotta, Barcola, Cologna, Scorcio, «va dato atto al Comune del ripristino di salita di Grotta, la cui chiusura - ricorda - mise a dura prova i residenti di Grotta e dintorni. Il futuro? Partiamo all'attacco martedì 11 con un incontro con l'architetto De Simone che presenterà un progetto rivoluzionario: la creazione di un tunnel sotterraneo fra Barcola e Servola con tanto di megaparcheggi da 3000 posti l'uno. Un contributo per risolvere il problema del traffico che rischia di sommergerci tutti».

«Di tutto l'anno passato - interviene Piero Tononi



Bruna Tam (Ulivo).

(An) di San Vito, Cittavecchia, Barriera nuova e Città nuova - voglio ricordare la cena che abbiamo contribuito a realizzare assieme all'assessorato ai servizi sociali del Comune e alla quinta circoscrizione a favore degli anziani indigeni

di Cittavecchia e del centro città. Momenti di commozone e comunione difficili a descriversi. Per il 2000, mi auguro di poter riannodare il dialogo con tutti gli assessori. Fatta eccezione per il buon rapporto con Fortuna Drossi, è tutto da rifare!».

Sulla stessa linea d'onda anche Davide Fermo (An), responsabile di Servola, Chiabola, Valmaura e San Sergio, che pure evidenzia le «difficoltà di comunicazione, in particolare con Mauro Tommasini, assessore al decentramento. Nel 1999 - continua - voglio segnalare i 500 milioni messi a bilancio dal Comune per il recupero dell'ex scuola materna di Valmaura, per il quale ci siamo battuti a fondo, e che diventerà centro di aggregazione per le associa-



La circoscrizione di Grotta durante i lavori in Villa Prinz.

zioni e gli operatori del Cest». Lorenzo Spagna (Forza Italia), presidente di San Giacomo e Barriera Vecchia, indica in un convegno dedicato agli anziani realizzato con l'Itis il momento topico della passata stagione. «Nel nuovo millennio - sostiene - dobbiamo riuscire a coinvolgere fattivamente i cittadini in una gestione più consapevole del territorio».

«Per noi - afferma Bruna Tam (Ulivo) di San Giovan-

ni, Chiadino e Rozzoli - il '99 è stato l'anno della "progettazione partecipata": i cittadini hanno potuto dire la loro nel progetto di recupero dell'ex depositaria della rotonda del Boschetto. Il mio più grande desiderio per il 2000 è veder realizzata la convenzione tra Comune, Provincia, Azienda sanitaria e Università per la sistemazione del comprensorio dell'ex Opp».

Maurizio Lozei

LA CURIOSITÀ

I redditi degli amministratori nei Comuni minori non sono «pubblici»

Quanto guadagnano? Mah

Se l'Albo pretorio di Trieste «svela» tutto, non sapremo mai (a meno che non lo racconti lui stesso) come vanno gli affari del sindaco Dipiazza...

A differenza di quanto accade a Trieste, nei Comuni minori della provincia non sapremo mai quanto guadagnano i rispettivi amministratori.

Gli statuti comunali non prevedono infatti che consiglieri e assessori esponano al pubblico le dichiarazioni dei redditi, com'è avvenuto appunto a Trieste nei giorni scorsi. Qualche

novità forse dal prossimo anno, ma per la maggior parte dei sindaci il problema non si pone.

A Muggia, cittadina con più di 13 mila abitanti e con il mandato della giunta verso la fase finale, sarebbe stato invece interessante un confronto tra le dichiarazioni degli ultimi anni. Non tanto per invadenza nell'altra vita privata, quanto per una questione

ne di trasparenza nei confronti di chi ha scelto di amministrare i beni e i soldi degli altri.

Non sapremo mai, quindi - a meno che il diretto interessato ce lo racconti - se la scelta politica del sindaco Dipiazza ha portato deterioramento, e in che misura, alla sua attività commerciale, considerato che lo stesso sindaco non fa mistero delle perdite che l'azienda avrebbe subito, causa la sua lontananza dagli affari.

E non sapremo mai se il reddito degli assessori im-



pegnati nell'attuale giunta abbia subito anche in questo caso un qualche deterioramento a causa dell'attività politica, o se, viceversa, l'amministrazione pubblica abbia portato a rinverdire le finanze.

Proprio a Muggia, però, dove è in fase di riorganizzazione lo statuto comunale, in qualche modo si dovrebbe provvedere. E' stata infatti proposta una modifica all'attuale formulazione dello statuto che prevede

Però a Muggia lo statuto verrà modificato in nome della trasparenza

d'introduzione dell'obbligo, per i pubblici amministratori, di esporre i redditi all'Albo pretorio. Riuscirà la proposta a passare il vaglio della commissione consiliare competente?

Niente da fare anche per chi volesse sapere quanto guadagnano consiglieri e assessori a San Dorligo, Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino. Anche qui lo statuto non prevede la pubblicazione dei redditi. E nessuno sembra intenzionato a modificarlo in tal senso. (Nella foto, un consiglio comunale a Muggia).

Riccardo Coretti

Scuole a Muggia: iscrizioni per mensa e minibus

Il Comune di Muggia ha aperto per tempo le iscrizioni relative all'anno scolastico 2000-2001 per alcuni servizi di supporto.

A giorni (precisamente a partire dal 10 gennaio e fino al 25) si potranno prenotare i servizi di mensa scolastica che interessano gli alunni delle classi modulari della scuola elementare «De Amicis», il preaccogliamento scolastico per gli alunni della elementare «De Amicis», e per quelle di Aquilina e di Zaula, e inoltre l'uso dello scuolabus.

Chi nel prossimo anno scolastico avrà necessità di usufruire di questi servizi, comunica il Servizio attività educative e culturali-Ufficio istruzione del Comune, deve darne comunicazione nei tempi prescritti, ritirando i moduli d'iscrizione alla Direzione didattica di Muggia centro (via d'Annunzio 8), oppure all'Ufficio istruzione del Comune, in piazza della Repubblica 4 (secondo piano), con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11, il lunedì e il mercoledì dalle 16 alle 17.

Una lettera a Ciampi Sloveni: l'«Edinost» protesta ancora per i continui ritardi sulla legge di tutela

Una nuova lettera al Presidente della Repubblica Ciampi, al presidente della Camera Violante, al presidente e ai membri della prima commissione permanente della Camera è stata inviata dall'Associazione sociopolitica «Edinost» per richiamare i ritardi dell'Italia nell'adempiere agli impegni assunti in merito «alla tutela della minoranza linguistica e nazionale slovena».

Citando la Costituzione, lo Statuto speciale del '54, il Trattato di Osimo e la Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, i firmatari rivolgono una nuova supplica alle massime autorità dello Stato, sollecitando «la discussione della legge di tutela della minoranza slovena», che «viene ulteriormente rinviata».

Durante i firmatari ricordano un piccante giudizio del '94 dell'italianista Carlo Dionisotti, residente in Inghilterra: «Il nostro è un paese tradizionalmente disonesto. La fama che abbiamo all'estero è di ladroncelli e di imbroglioni, di gente senza parola».

DUINO AURISINA Va all'asta il 26 gennaio tutto il complesso del «Nepenthes» dopo il fallimento avvenuto nel 1996: una lunga storia fatta di alti e bassi

Ultima tappa per la discoteca che ha cambiato mille nomi

Dalla musica «di tendenza» e dagli spettacoli di Milly D'Abbraccio alle varie gestioni di questo periodo



Esterni del «Nepenthes» in un'immagine recente. (Sterle)

Forse a un epilogo la storia del «Nepenthes» di Duino Aurisina, meta di divertimento per molti giovani a partire dalla metà degli anni '80. Il prossimo 26 gennaio, come pubblicamente annunciato in questi giorni, saranno venduti all'incanto la licenza e l'intero fabbricato, comprendente l'attività di discoteca e albergo, i beni mobili, l'ampio garage interrato e le aree esterne di pertinenza.

Una storia travagliata, la sua, a iniziare dal nome: chi lo ricorda come «Nepenthes», chi come «Euforia», oppure ancora «Neon», o «Amanda». Diverse anche le caratteristiche del locale, con annesso albergo. La discoteca infatti, al momento in cui divenne «Euforia club», veniva ampliata e dotata di una seconda sala, una specie di giardino d'inverno, potendo proporre così, come pochi locali ancora facevano all'epoca, due generi musicali diversi: il «commerciale» da una parte, l'«house» o «tendenza» dall'altra.

Per un periodo, largo spazio è stato dato anche agli ospiti musicali, che si esibiva-

Musica in duomo con Vivaldi e de Banfield

Musiche di Tartini, Vivaldi, Albino, de Banfield, Sofianopulo: l'antico e il moderno in un programma che si presenta sotto l'etichetta della manifestazione «Da Venezia all'Istria», promossa dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Si tratta di un itinerario «ideale» attraverso la musica e la storia del secolo e del «vecchio» millennio, dicono gli organizzatori.

Il concerto iniziale si terrà giove-

di 6 gennaio alle 20 nel Duomo di Muggia, col patrocinio della Regione e il contributo della Provincia di Trieste, del Comune di Muggia, dell'Università popolare e con la collaborazione della parrocchia Santi Giovanni e Paolo di Muggia.

Protagonista sarà l'Orchestra da camera del Friuli-venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi. I solisti saranno Serena Bonazzi al flauto, il soprano Manuela Kriscak e il mezzosoprano Donatella Riosa.

no il sabato sera in una delle sale e, curiosa caratteristica, all'ingresso appariva una tabella che diceva «Si entra solo in coppia», un tipico modo per selezionare la clientela, adottato da molti locali (in alcuni casi si vedevano ragazzi o ragazze offrirsi spontaneamente, fuori dai locali, nel ruolo di accompagnatore/trice, per poi, una volta entrati, prendere ciascuno la propria strada).

Poi, per un certo tempo, il locale ha ospitato anche feste a tema, o spettacoli di pornostar - si ricordano per esempio la presenza di Milly D'Abbraccio, o di Eva Henger, ampiamente pubblicizzata sui giornali.

Il «Nepenthes-Euforia-Amanda-Neon» negli anni ha avuto periodi di grande fulgore, con serate affollatissime, con i clienti, anche da fuori provincia, accalcati negli am-

pi ambienti - e nel lungo corridoio che collega le due sale, teatro anche di teneri «approcci amorosi», e periodi di «apatia».

Le sorti del locale, infatti, come di molti altri, hanno avuto un andamento altalenante, con chiusure, riapertura e rinnovi, proponendosi anche, nelle varie fasi, come luogo alternativo, di tendenza, esclusivo o per giovani. La mutevole clientela delle

discoteche, come si sa, segue un po' le mode.

L'annesso albergo, invece, in certi casi pare abbia vissuto di vita propria, sopravvivendo anche ai periodi di «magra» della discoteca, e proponendosi, quasi autonomamente, come struttura ricettiva.

Fin qui la storia. Il resto è cronaca: dal 1996, ovvero dal fallimento del proprietario, il locale è passato in mano a varie società, che lo stanno portando avanti secondo la formula del «comodato precario», per brevi periodi (generalmente sei mesi, rinnovabili), e che contattano direttamente il curatore fallimentare. La prassi è comune, e serve a mantenere in buone condizioni un bene immobile fino alla vendita all'asta, senza che le spese ricadano sul curatore fallimentare. Le società che si offrono di gestire, infatti, si curano di tutte le «spese vive», continuando l'attività, con l'unico obbligo di pagare una specie di affitto mensile al curatore.

Ora si è arrivati a fissare la data dell'asta. Prezzo base, poco meno di un miliardo e 100 milioni.

Sergio Rebelli

IL PERSONAGGIO

Nessuno ha dato continuità alla tradizione dell'albero addobbato in piazza, Duino Aurisina è rimasta buia, qualcuno se n'è lamentato

Anna Gruber: «Bella era la festa, una volta»

«Ma che si sia notata l'assenza, mi basta già. Vuol dire che quanto abbiamo fatto, anche in anticipo sulle mode, aveva qualche importanza»

Certe cose si notano appena vengono a mancare: tanta è l'abitudine di vivere con un ampio corredo di cose. Così Duino Aurisina s'è svegliata senza albero addobbato in epoca natalizia, e lo ha rimpianto. «Lo faceva sempre la signora Anna Gruber, e quest'anno non l'ha fatto». Sollecitato dai ricordi, un lettore ha scritto al giornale per rimarca-

re non solo questo, ma anche altri meriti della nipote di Silvio Benco, figlia di Aurelia Gruber Benco, in passato regista, e comunque sempre attivissima e creativa organizzatrice della vita culturale di Duino, dove da sempre vive.

«Io non ero molto in salute per occuparmene - afferma Anna Gruber -, e so che ci sono stati, da parte di altri soci dell'Associazione

culturale duinese, tentativi per mantenere la tradizione, ma non portati a compimento. Però va bene così: mi ha fatto piacere che si sia sentita la mancanza».

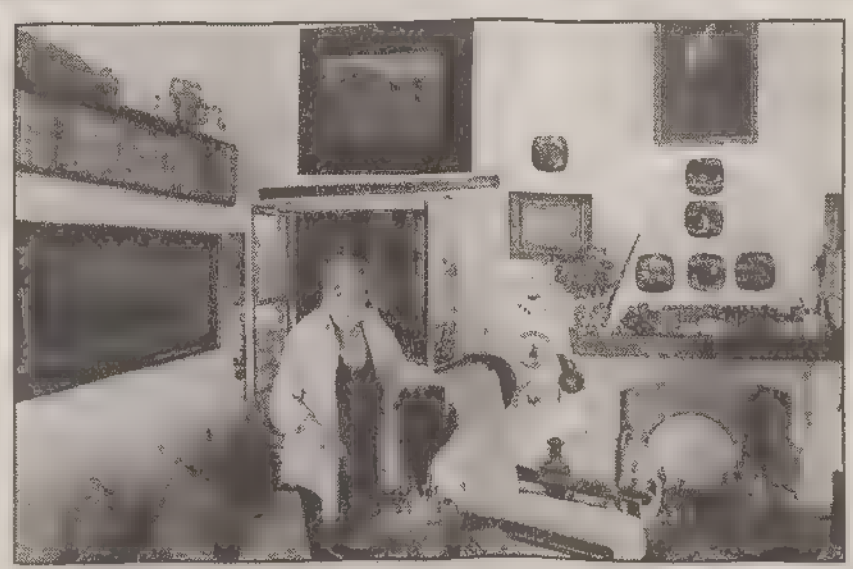
Che si veda il pieno o che si noti il vuoto, tutto è esistenza: purché non ci sia il nulla. E Anna Gruber - che si dichiara ed è sempre ottimista - si ritrova gratificata proprio dal senso di «vuoto» che alcuni cittadini hanno notato. Vuol dire che le azioni, prima, avevano un senso. «Sì - afferma - il paese è buio. Ma io spero che il 2000 sia migliore,

che si ritrovi il significato che quell'albero addobbato aveva assunto qui, nella piazza, ben prima che le piazze diventassero un luogo di festa così alla moda».

La tradizione fu «inventata» prima degli anni Ottanta, ed era - salvo i permessi rilasciati dal Comune - un gesto di puro volontariato da parte della Gruber con la sua Associazione e di altri gruppi attivi a Duino. «Mettevamo l'albero, col suo recinto, con gli addobbi di cui ci occupavamo personalmente, spedivamo gli inviti, la gente si radunava

nella piazza, si beveva un latte e cioccolata calda tutti assieme. Spesso abbiamo coinvolto i bambini e le scuole. Il senso era semplice ma vero: radunare un paese che stava crescendo, far incontrare la gente. La piazza è democratica, lì si è tutti uguali».

E, aggiunge Anna Gruber, con poca spesa si otteneva una festa che funzionava molto bene, un'aggregazione «bonaria, ma importante». Sperava, la Gruber, che qualcuno prendesse saldamente in mano il testimone, che i giovani si fa-



cessero più avanti, che la tradizione avesse messo radici più solide. Ma, come gli abeti piantati in terra subito dopo la Befana non riuscivano a sopravvivere («forse per il freddo»), così la festa di piazza, a Duino,

s'è spenta. «Eppure - continua la signora - un albero è un simbolo importante. Attorno a un albero si vive tutti assieme qualche cosa».

Anche la musica (i cori, le bande), sostiene, erano

«Speravo che i più giovani proseguissero il lavoro» dice la signora (nella foto)

un'iniziativa che negli altri paesi non si usava ancora quando debuttò a Duino. Questo Natale è stato invece molto silenzioso («molti, magari, sono andati alle Maldive...»).

E comunque, con l'innata gentilezza dei suoi modi, Anna Gruber si dice davvero in qualche modo ripagata da quel sentimento di «assenza» che alcuni duinesi hanno percepito. «Io ringrazio lo stesso - conclude - tutti gli amici della mia associazione. Spero che si riesca a riprendere la tradizione com'era: affettuosa, pacifica».

ORE DELLA CITTÀ

Corso di speleologia

La Scuola di speleologia «E. Vascotto» del Gruppo speleologico San Giusto in collaborazione con il Museo civico di storia naturale e la Società adriatica di scienze organizza dal 13 gennaio al 19 marzo il primo corso regionale di secondo livello sulla conoscenza della grotta a sviluppo orizzontale dal titolo «Grotta natura e storia - geologia, flora, fauna, paleontologia, archeologia, storia», con 10 lezioni teoriche e 7 uscite didattiche nelle grotte della provincia di Trieste, Slovenia e del Cividalese. Per informazioni e iscrizioni: sede sociale del Gruppo speleologico San Giusto (via Udine 34) da oggi al 13 gennaio (festivi e prefestivi esclusi), dalle 19 alle 21, oppure telefonare (lasciando un messaggio e indicando nome, cognome e telefono) alla segreteria telefonica 040412106.

VETRINA

Nuova Pasticceria Panetteria La Briciola

Sempre aperto dalle 7 alle 22. Via Donadoni 4 (angolo v. Gambini) tel. 040/632387.

Montanelli Atelier

propone i suoi modelli a metà prezzo per rinnovo collezioni. Via Torbandena 1. I piano.

«Musical World»

Presso il Palasport di via Flavia avrà luogo il 6 gennaio p.v. alle 17.00 uno spettacolo «Musical World» con brani di musical e film musicali, quali Evita, Cats, Hello Dolly, Cabaret, ecc., offerto dall'Associazione Commercialisti al Dettaglio. Gli inviti si possono ritirare gratuitamente (con offerta libera, il cui ricavato sarà destinato alla creazione di parchi gioco per bambini) presso la segreteria dell'Associazione Commercialisti al Dettaglio, in via San Nicolò n. 7, il piano, dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.30 sabato e domenica esclusi e presso il gazebo allestito in piazza della Borsa dalle 11.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00.

CELEBRAZIONI

Associazione filatelica, ecco la cartolina in onore del 2000



Per celebrare l'arrivo del Duemila, l'Associazione filatelica e numismatica triestina ha realizzato una cartolina con sullo sfondo la veduta del municipio (l'acquello è opera dell'artista triestino Fabio Dellach) affiancata dal francobollo natalizio sul quale è stato impresso l'annullo con la data del primo gennaio 2000. La cartolina è a disposizione di tutti coloro che la desiderano nella sede dell'Associazione, in via Roma 20 (tel. 040364024), aperta nelle giornate del lunedì e del giovedì dalle 17 alle 19.

ELARGIZIONI

- In memoria di Caterina Carone dalla fam. Marcello ed Ernesta Nefati 50.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvia Venturi ved. De Pott e di Anna Bonifazi ved. Zulini da Bruna De Luca-Zulini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Irma Vidussi ved. Rojatti dai condomini di via La Marmora 11 230.000 pro Airc.
- In memoria di Severino Zulini dalla fam. Luigi Visintin 50.000, da fam. Mincarelli-Migliozi 60.000 pro ospedale Santorito (reparto pneumologico).
- In memoria di Giuseppe Gerold dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Gina Tesi Pongetti dai condomini di via dei Porta-Conti 200.000, dalle fam. Redivo, Lopresti, Marsi 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), da Lydia Fedri Polenturuti 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria di Loredana Tonini Furlan da Mauro Bruna

Corso di esperanto

Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto - cattedra di Trieste, giovedì 20 gennaio avrà inizio, nella sede dell'Associazione esperantista triestina (via Crispi 43), un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Le lezioni avranno luogo ogni giovedì, dalle 19 alle 21 o in orario da concordare. Per ulteriori informazioni e iscrizioni: segreteria dell'Associazione, martedì e venerdì dalle 19.30 alle 22 (tel/fax 040763128), o in rete: nored@iol.it; esperanto@rete-civica.trieste.it.

«Dragons» in trasferta

I Dragons Trieste 1996 organizzano per il 9 gennaio uno o più pullman per la trasferta a Siena. Partenza alle 10 dal piazzale antistante il campo del Ponzianna. Per informazioni e adesioni rivolgersi lunedì e mercoledì dalle 19 alle 21 al bar di via Diaz 26, tel. 040302947, oppure consultare il sito Internet all'indirizzo www.tifonet.com/free/Dragons Trieste.

Epifania Andos

Giovedì, festa dell'Epifania, l'Andos e la Filarmonica «S. Barbara», diretta da Liliano Coretti, offriranno il «Concerto di Epifania», continuando così una iniziativa sorta nel 1979. Il concerto inizierà alle 15 nella sala «Don Sturzo» in via Don Sturzo 4 (p.le Rosmini). Nell'occasione verrà assegnata la Targa di «Solidarietà silenziosa».

La Befana della Uil

In occasione della festa dell'Epifania, giovedì, la Segreteria provinciale, unitamente alle categorie aderenti alla Camera confederale del lavoro Uil, organizza per i figli dei propri iscritti uno spettacolo di prestigio e di pupazzi al Teatro Miela di piazza degli Abruzzi.

Istituto Nautico

Per i ragazzi che attualmente frequentano la terza media e sono interessati a conoscere l'Istituto Nautico, il Nautico stesso resterà aperto oggi, domani, venerdì e sabato dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione dei docenti che forniranno informazioni ed effettueranno visite guidate. Il Nautico è inoltre aperto tutti i mercoledì, sino alla fine di febbraio, dalle 16 alle 18. Per ulteriori informazioni e per visitare l'Istituto al di fuori degli orari indicati basta telefonare allo 040300888 o 040300688 (fax 040311411), chiedendo del prof. Andrea Marchesi.

Associazione «Tra terra e cielo»

L'associazione culturale «Tra terra e cielo» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di do-in (auto-massaggio) e shiatsu (primo livello). Per informazioni e iscrizioni tel. 040660898.

La Befana dell'Ugl

Il sindacato dell'Ugl (ex Cisl) organizza anche quest'anno per i figli degli iscritti la festa della Befana. L'appuntamento è fissato per giovedì e inizierà alle 9.30 nel salone dei congressi della Fiera campionaria, in p.le De Gasperi 1. Nel corso della manifestazione, animata dai giochi di prestigio e illusionismo del mago Martini, si terrà anche una lotteria con ricchi premi. Alla fine verranno distribuiti fra tutti i figli degli iscritti oltre 800 pacchi dono.

Istituto Deledda

L'Istituto Deledda informa che sono disponibili nella segreteria di via Rismondo 8 i diplomi degli ex alunni maturati negli anni scolastici dal 1985/86 al 1988/89. Si invitano gli interessati a rivolgersi alla segreteria della scuola per il loro ritiro, con orario da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.

FARMACIE

Aperite dal 3 al 5 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Spettacolo a Casa Capon

Nell'ambito delle iniziative natalizie promosse dal Comune, oggi alle 16 nella casa di riposo Capon, in via San Isidoro 13, l'attore Maurizio Soldà si esibirà in uno spettacolo comico dialettale per gli anziani ospiti.

Era 2000: annullo filatelico

Al palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto è disponibile fino a metà febbraio l'annullo filatelico emesso in occasione di Era 2000, quinta edizione dell'esposizione di ricerca avanzata, che si può visitare alla Stazione marittima fino al 16 gennaio.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16 al Club Rovis di via Ginnastica 47, i soci sono invitati ad assistere e partecipare alla lezione di ballo di Silvia e Salvatore Vicari. Il centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Dalle 16 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si tengono ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di pendice Scoglietto 6 dalle 19.30 alle 21.30 (tel. 040/577388).

PICCOLO ALBO

Smarrito cane color marrone meticcio in zona via Sinico domenica pomeriggio. Tel. 040/943119.

Smarrito zona via Coroneopiazza Unità nella notte del 31 dicembre frontalino autoradio Alpine 7625R, custodia nera. Ricompensa. Tel. 03470521377.

ANZIANI



Il grande presepio costruito da Pino, classe 1903

In questo periodo sono numerosissime le case in cui fa bella mostra di sé il tradizionale presepio, allestito per la gioia dei bambini ma anche, spesso, di chi giovanissimo non è più. Di certo però non sono molti quelli che possono vantare il primato di Pino De Micheli, ritratto nella foto accanto alla bella Natività, di grandi dimensioni, che ha costruito tutta con le sue mani. Dove sta il primato? Il signor De Micheli è nato nel lontano 1903.

15° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Nazionale Dialettale «Città di Venezia»

Concluso il XXI Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto il referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di giudicare questo recente repertorio in dialetto e confermare o meno la prima graduatoria: «Reival» (I class. Musica tradizionale), «Mio fradel ciclista» (I class. Musica giovane e moderna), «Trieste 2000» (II class.), «La Barcolana va» (III class.).

La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 20 gennaio.

1. Cantemo dall' (di Maria Grazia Detoni Campanella) Maria Grazia Detoni Campanella
2. Ghe vol solo amor (Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi) Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi
3. Piazza Unità (Andrea Rot) Isabella Palma
4. Morbin (Guido Grego) Guido Grego
5. In Val Rosandra (Cosimo ed Ernest Cosenza) Anna Zamboni e gruppo
6. Un poco de più (Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi e gruppo
7. Per le rive de Trieste (Rita Verginella) Marisa Surace
8. Mio cuor (Renata Millo) Renata Millo
9. La Barcolana va (Nella Marzari-Stefano Vattovani) Vera Burlini
10. Trieste (Ezio Moscati) Ezio Moscati
11. La mia Trieste (Roberto Felluga) Roberto Felluga
12. Te volerai con mi... (Barbara Visintini e Fulvio Gregorini) I Fumo di Londra
13. Reival (Marcello Di Bin-Edy Meola) Vanessa Battistella
14. Trieste 2000 (Elisabetta e Deborah Duse) Deborah Duse e gruppo Grease
15. El bato Tergestin (Giorgio Manzini) I Tergestini con Egon Taucer alla fisarmonica dialettica
16. Mio fradel ciclista (Dorian Dionisi) Dorian Dionisi e gruppo



La composizione preferita del XXI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio

RADIO AMORE (99.9)

Telefonando allo 040/639159 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)

ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

RADIO OPCINE (90.5-100.5)

ore 18 (lun.) e orari vari

RADIO TRIESTE (90.0)

ogni 20 minuti

Mostra di arte sacra Il vescovo Ravnani all'inaugurazione

Anche il vescovo Eugenio Ravnani è intervenuto, l'altra mattina, all'inaugurazione della mostra «Giubileo 2000 - Arte sacra», allestita alla Galleria Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia 6. L'esposizione, nata appunto per celebrare l'inizio dell'anno giubilare, presenta opere di numerosi artisti, da Ugo Carà a Darko e a Oreste Dequel, ispirate ai misteri della fede e ai messaggi della religione. Come annota infatti Sergio Bossi, che durante l'inaugurazione della mostra ha tenuto un'introduzione critica, «all'artista spetta di tradurre emozioni e magari doni carismatici in esperienze alte e suadenti per far rinascere il miracolo dell'arte religiosa che tenta di rendere visibile ai sensi quello che dovrebbe rivelarsi solo nello spazio spirituale».



La rassegna di arte sacra resterà aperta al pubblico fino al 14 gennaio, con questi orari: feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi dalle 11 alle 13; chiuso il lunedì. (Nella foto di Lasorte, un momento dell'inaugurazione)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
4/1	7.00	Ma CHERRY	Tuapse	Slot 1	
4/1	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31	
4/1	9.00	Eg NEW LILLY	Argostoli	33	
4/1	9.00	It FRANZ	Tekirdag	39	
4/1	12.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47	
4/1	14.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII	
4/1	14.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B	
4/1	20.00	Ac REGINA EBERHARDT	Koper	VII	
4/1	20.00	Ca ONTIK	Taganrog	S. L.	
MOVIMENTI					
4/1	8.00	NIKOLAY ROMASHENKO	da rada a	Slot 2	
4/1	14.00	ALEX V	da orm. 42 a	orm. 22	
TRIESTE - PARTENZE					
4/1	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	15	
4/1	14.00	It SOCAR 4	Venezia	55	
4/1	14.00	Gr PELLA	Bar	22	
4/1	18.00	Tu GELIBOLU	ordini	Slot 1	
4/1	20.00	Eg NEW LILLY	Chioggia	33	
4/1	20.00	Bs MANTINIA	ordini	Slot 1	
4/1	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31	
4/1	21.00	Ma TASE	ordini	S. L.	
4/1	22.00	Pa MSC ANASTASIA	Ravenna	Molo VII	
4/1	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47	
4/1	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B	
4/1	24.00	Ma LACERTA	ordini	Slot 3	

- In memoria di Caterina Carone dalla fam. Marcello ed Ernesta Nefati 50.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvia Venturi ved. De Pott e di Anna Bonifazi ved. Zulini da Bruna De Luca-Zulini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Irma Vidussi ved. Rojatti dai condomini di via La Marmora 11 230.000 pro Airc.
- In memoria di Severino Zulini dalla fam. Luigi Visintin 50.000, da fam. Mincarelli-Migliozi 60.000 pro ospedale Santorito (reparto pneumologico).
- In memoria di Giuseppe Gerold dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Gina Tesi Pongetti dai condomini di via dei Porta-Conti 200.000, dalle fam. Redivo, Lopresti, Marsi 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), da Lydia Fedri Polenturuti 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria di Loredana Tonini Furlan da Mauro Bruna

- In memoria di Livia Bonifazi dalle famiglie Sorrentino e Tomaselli 100.000 pro Associazione donatori organi.
- In memoria di Endora Borin da N. N. 150.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
- In memoria di Lorenzo Brancolini nel I anniv. (15/12) dai nonni 70.000 pro Unicef.
- In memoria di Nives e Alberto Brun Rizza dalla figlia Liliana 30.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
- In memoria di Aristide Casini dagli amici vicini 50.000 pro Gattile Cociani.
- In memoria di Maria Chesmech Vaivoda dalle famiglie Manzini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carolina Cicuto (25/12) da N. N. 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
- In memoria di Guido Cilla per il S. Natale dai familiari

100.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
- In memoria di Marino Colombis da Anna, Annamaria, Dora, Erika, Francesca, Licia, Marina 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria e Leo Detoni per il S. Natale da Paola Stafusa e Valter Detoni 40.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Durisini nell'VIII anniv. (24/12) dalla mamma e dalla sorella 200.000 pro Airc.
- In memoria di Marcello Ferluga nel XVIII anniversario (21/12) dai figli Flavio e Adriana 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Filippi dalla fam. Colli 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Decolario (riscaldamento famiglie povere).
- In memoria di Nevi Brumat ved. Esposito da Rachele e fi-

gli (Inghilterra) 50.000, da Luciana, Elena, Massimo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Aurora, Carlo, Daniela, Sara 100.000 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Olga Decleva in Ordinarovich dalle famiglie Chiummino, Chert, Pascale 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Pepi Kozorog e di tutti i parenti defunti da Luigia Kozorog Bandel 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Laurenti nel XXIII anniv. (25/12) dai figli Sergio e Adriana 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Uildm.
- In memoria di Nives Lugnani nell'XI anniv. (24/12) dalla figlia Graziella e dal genero Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria dei cari genitori Luigi e Vittoria (23/12) dalla figlia Maria 50.000 pro Frati

La mutata denominazione certifica il rinnovato ruolo dell'Osservatorio geofisico sperimentale

L'Ogs cambia nome e diventa «nazionale»

La struttura potenziata si pone come punto di riferimento per tutte le ricerche

In seguito alla riforma che coinvolge attualmente tutti gli enti e gli istituti di ricerca italiani, è cambiata la denominazione dell'Osservatorio geofisico sperimentale triestino. La prestigiosa istituzione scientifica di Borgo Grotta Gigante è diventata così ufficialmente «Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale - Ogs», conservando peraltro l'acronimo Ogs che - come osserva il professor Iginio Marson, che in questi giorni è stato eletto ufficialmente a capo della struttura - «ci consente di mantenere il contatto con il nostro passato, le nostre radici».

«La nuova definizione - continua il neo-presidente - certifica di fatto il nuovo ruolo del nostro istituto, che pertanto si impegnerà ulteriormente per la promozione e il coordinamento della ricerca nei diversi progetti scientifici di ampio respiro. Non possiamo che essere soddisfatti di questa nuova situazione per la quale la nostra struttura risulta potenziata a tutti gli effetti, imponendosi quale nuovo punto di riferimento per tutte le progettualità e le ricerche che verranno condotte sul versante in ambito nazionale e internazionale».

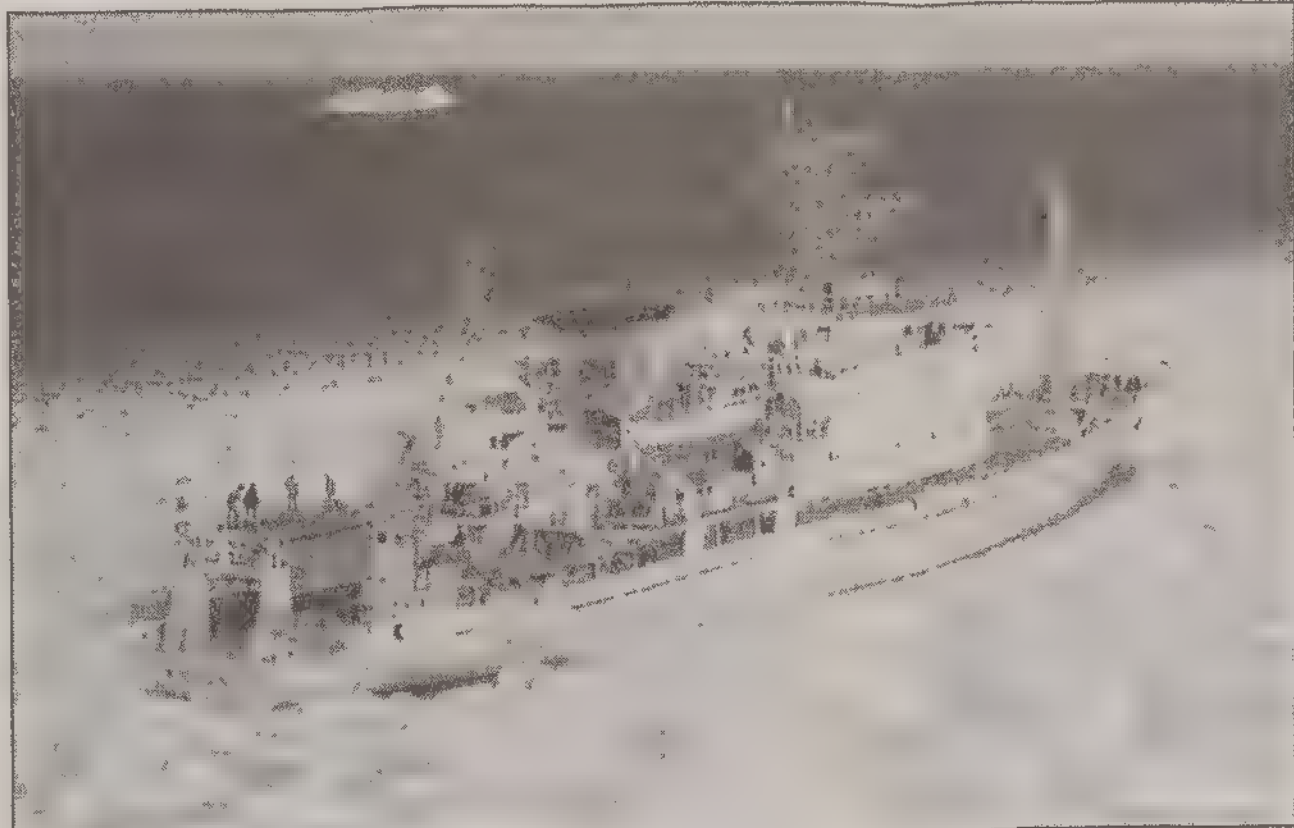
Sul fronte dell'oceanografia, l'Istituto triestino acquisirà una visibilità maggiore con la previsione del potenziamento per le attività del monitoraggio marino nell'Alto Adriatico e per quel lavoro nell'ambito dell'oceanografia fisica che è

da sempre un punto di forza dell'Ogs.

Tra le questioni prioritarie che dovranno essere affrontate, l'obiettivo è puntato sull'immediato futuro della nave oceanografica Ogs «Explora» - di proprietà dell'Istituto - che sta per terminare il periodo triennale in noleggio presso una compagnia straniera. Secondo il nuovo presidente, l'impegno è quello di rintracciare un coordinamento nazionale tra le autorità scientifiche allo scopo di reperire quelle risorse necessarie al proseguimento dell'attività della famosa imbarcazione. «Auspiamo in questo senso - afferma Marson - che si creino al più presto queste condizioni, alla luce del lavoro e dei risultati che questa struttura ha già realizzato conferendo al nostro istituto e al Paese ampi riconoscimenti per la validità del lavoro svolto. L'Ogs Explora, con il suo personale scientifico e le sue sofisticate attrezzature, necessita di un finanziamento annuo valutabile attorno ai 7-8 miliardi di lire. D'altra parte - dice ancora Marson - le nuove condizioni che si sono instaurate con le aggiunte competenze affidate all'Ogs ci consentono di aspirare a un incremento sostanziale del nostro personale, sia scientifico che tecnico, ovviamente mantenendo l'occhio vigile al rispetto dei programmi e alla quadratura dei rispettivi bilanci».

Maurizio Lozei

Previsto anche un rafforzamento per le attività del monitoraggio marino nell'Alto Adriatico



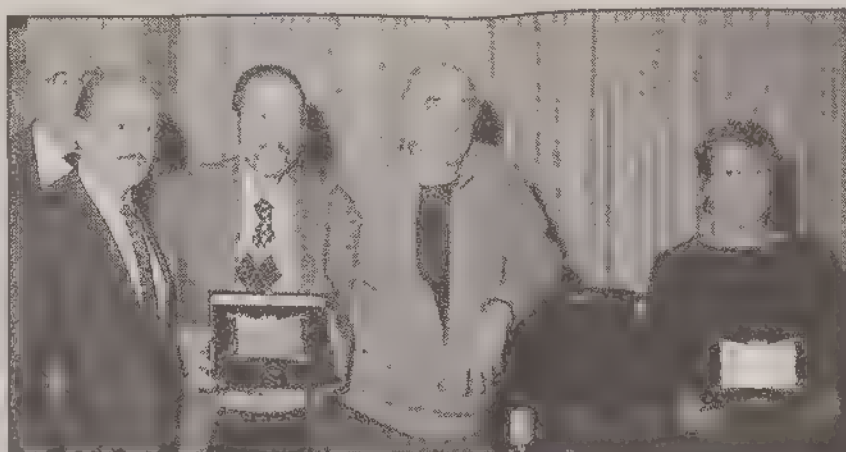
La nave oceanografica dell'Ogs Explora, ora noleggiata a una compagnia straniera.

Conclusa con la premiazione dei migliori film l'iniziativa promossa dal Club cinematografico

Video amatoriali, ecco il Trofeo Trieste

Si è tenuto nei giorni scorsi, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, il concorso internazionale 15.º Trofeo Trieste che si svolge con cadenza biennale ed è riservato a opere di autori non professionisti delle regioni Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

Nel corso di due giornate, alla presenza di un folto pubblico, sono stati proiettati 13 film prescelti dalla giuria tra i 31 in concorso. Al termine i componenti della giuria (Maddalena Lubini, Dario Budach, Mario



Mirasola, Nicolò Molea e Giancarlo Skarabot) hanno decretato l'assegnazione dei premi. Il Trofeo Trieste è andato al film «Cernigoj -

Podrecca al museo Revoltella» di Alessio Zerial e Giorgio Brescia di Trieste; primo premio ex aequo a «La Risiera di San Sabba» della

Il bilancio tracciato dal Gruppo che gestisce la sede di via della Fornace

Centro antiviolenza, in sei mesi quasi 550 contatti telefonici

Amici del cuore L'unità mobile in via delle Torri

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione della cittadinanza l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. L'unità mobile staziona in via delle Torri domani e venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. È possibile contribuire con una piccola offerta libera a sostegno delle attività benefiche degli Amici del cuore per il progresso della cardiologia triestina.

Ma il lavoro, oltre che nell'ascolto, si traduce in un aiuto sempre più pratico

«La soddisfazione più grande per noi del Goap (Gruppo operatrici antiviolenza progetti) è stata quella di far presenziare una nostra assistita al matrimonio di sua figlia. Grazie a noi, sotto la protezione della polizia, per un giorno quella donna ha realizzato il sogno di vedere tutta la sua famiglia riunita: figli, parenti e quel marito violento da cui con fatica era fuggita».

Elka Ruzzier, presidente del Goap, è soddisfatta. Il Gruppo gestisce il Centro antiviolenza, frutto di una convenzione tra Regione, Provincia, Comuni, Azienda sanitaria, che con la collaborazione di tutti è riuscito a creare un'efficiente rete di sostegno. Anche grazie a questa rete, il lavoro delle operatrici del Gruppo non è più limitato all'ascolto dei singoli problemi e al conforto: l'aiuto si fa sempre più pratico, e va dal fare ottenere alle donne delle borse-lavoro comunali con cui mantenersi, al distribuire buoni acquisto alle più bisognose grazie al contributo delle Coop.

«Vediamo una maggiore attenzione al tema della violenza da parte dei vari servizi», spiega la Ruzzier. Sempre più spesso ci arrivano utenti mandati dai consultori, dai Centri di igiene mentale o da altri servizi sociali. Questo significa che gli operatori sanno vedere anche i problemi nascosti dietro a quelli più evidenti, e questa nuova cultura non può che rafforzare l'intera rete di interventi. Del resto, già i dati parlano da so-

li: dopo soli sei mesi di apertura, il Centro di via della Fornace 3 ha registrato 541 colloqui telefonici, ha svolto 140 colloqui d'accoglienza e ha accolto 30 donne nuove.

Il Goap, che vanta un'esperienza pluriennale, a questo punto ha bisogno di nuove volontarie: ha già gestito un corso di formazione fra ottobre e novembre, mentre un altro partirà a febbraio. La formazione è molto importante, in quest'ambito così delicato: compito delle volontarie è quello di consigliare e infondere serenità: per essere in grado di farlo, vengono supportate con incontri mensili di approfondimento su temi legali, psicologici e psicotrapeutici.

«Per le donne che ci contattano è fondamentale trovare in sé la forza per reagire alla violenza dell'uomo - spiega Emma Tromba, una delle due operatrici retribuite - I gruppi di auto-aiuto sono per loro molto utili, le aiutano a sbloccarsi e a rompere la solitudine di cui si sentono prigioniere. Ora il Goap sta preparando un convegno sul tema delle case-rifugio: operatori giungeranno dalle realtà già esistenti in Italia per una riflessione che tornerà utile nel momento in cui, anche da noi, ne nascerà una. A fine Duemila scadrà la convenzione del Goap: poco dopo si aprirà un nuovo Centro in uno stabile di Cittavecchia in uno stabile in via di ristrutturazione, nell'ambito del Progetto Urban».

L'attuale, centro (tel. 040310981) è aperto con questi orari: martedì 9-12, mercoledì 14-17, giovedì 9-12.

Anna Maria Naveri

MONTAGNA

Riparte domenica l'attività della commissione gite della XXX Ottobre

Prima escursione «giubilare» tra Monte Grisa e Monrupino

Ricominciano domenica le escursioni organizzate dalla commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Cai in Trieste. La prima è quella che partendo dal parco di Miramare arriverà alla vetta del Monte Lanaro (546 m) congiungendo due dei santuari proposti dalla Chiesa per ottenere le indulgenze dell'anno giubilare: il più recente e moderno di Monte Grisa e quello di Monrupino (foto) che - se non è il più antico della provincia - è quello che meglio ha conservato la sua struttura medievale e il suo aspetto di «Tabor», cioè di chiesa fortificata atta a raccogliere le popolazioni quando si verificavano le scorrerie dei predoni bulgari, morlacchi e slavi e delle orde turche.

Gli escursionisti però non visiteranno soltanto questi due monumenti, poiché l'itinerario tracciato porta a contatto con molti fenomeni carsici. I gitanzi, attraversato il parco di Miramare, saliranno la scalinata che opera, pescatori e contadini di Prosecco percorrevano non solo per collegarsi rapidamente a Trieste con il treno che prendevano alla stazione di Miramare, ma anche per evitare le supercherie degli abitanti di Contovello, con i quali erano in lite da sempre, che spesso bloccavano la strada per la città. Dopo aver toccato Monte Grisa, gli escursionisti si dirigeranno a Borgo Grotta Gi-

gante e da qui, sempre lungo sentieri carsici, raggiungeranno il santuario di Monrupino (418 m), poi il villaggio di Rupingrande (319 m) e infine la vetta del Lanaro, da dove il panorama abbraccia il golfo da Grado a Pirano e oltre, ma anche tutto l'altipiano carsico, spingendosi fino alle Giulie e alle Carniche.

Discesa dal monte, la comitiva farà una breve sosta in un agriturismo per festeggiare la prima uscita dell'anno giubilare. Poi raggiungerà le Girandole (286 m) da dove, prendendo il bus 45, arriverà a Trieste (per l'ultimo tratto del percorso è opportuna una torcia elettrica).

Per dare ai partecipanti la più ampia visione dell'intero tracciato che dal mare sale alle alture del Carso, per far conoscere i paesi e le loro tradizioni e i fenomeni naturali che si incontreranno, domani alle 18 nella sede della XXX Ottobre si terrà una conferenza con la partecipazione di Dante Cannarella e Pino Sfrégola

(con proiezione di diapositive). Le adesioni, necessarie per eventuali richieste di rafforzamento dei bus e per l'utilizzo dei posti di ristoro, devono pervenire tempestivamente alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.



Atmosfera belle époque da rivivere seguendo il tragitto di vie, gallerie, piccole vetrine o appunto tipici bazar che dipingono quella che fu la Trieste di «Emporium». Mostra di abiti e accessori d'epoca: un periodo che ritorna nell'esposizione allestita nella sala al pianterreno del palazzo della Regione di piazza Unità d'Italia dipanando, tra Ottocento e Novecento, benessere e ottimismo a partire da ciò che comunemente chiamiamo moda.

E si capisce come a dare il benvenuto sia la composta eleganza di una coppia che apre nostalgicamente la singolare passeggiata tra le vie virtuali di Cittavecchia. Qualche manifesto datato richiama l'America ma, dietro l'angolo, si rievoca un pittoresco quadro che riporta alla marina di Grado e a ciò che donne e bambini, all'inizio del Novecento, indossavano per esposti al sole della bella stagione.

Ma i richiami, pur attenendosi a capi e accessori, sono anche spiragli aperti



sulla vita cittadina, sulle abitudini, sui costumi di un'epoca che, se si riferisce sempre a Villa Revoltella per le consuete esposizioni artistiche (così come ci mostra un manifesto del 1923), non manca di indicare la «casa di piacere» più in voga, quella «Rina Villa

Oriente», in via dei Bonomo 5. A introdurre nella sensuale vetrina, una modella indossa un abito originale destinato al particolare contesto, la cui foggia - una tunica di pizzo sottile - tanto assomiglia alle provocanti «mise» indossate ai nostri giorni dalle «ragazze

immaginate». Più in là, il «Premiato Salone Parigino» di Madame Minzi fa bello sfoggio di busti, mentre proseguendo nel percorso si incontra quella moda, spesso edulcorata, di «art déco», fino alle accezioni degli anni Quaranta. E allora agli abiti da femme

Uno scorcio dell'esposizione che resterà aperta al pubblico fino al 29 febbraio nella sala al pianterreno del palazzo della Regione di piazza Unità d'Italia.

fatale, modellati in esaltazione (forzata) dell'anatomia, si sostituiscono i vaporosi modelli del charleston, tube e cappellini di seta, pizzi, pochette, calze firmate Dior, pagliette e ghette e oggetti da merceria, tutti comunque provenienti dall'Emporio triestino, che evidenziano il fascino subito da capitali come Parigi o Vienna. Non mancano merletti di epoca vittoriana cui si contrappone una piccola sezione che ci riporta ai fasti dell'aristocrazia del Settecento, con le sue forme di abbigliamento ricercato testimoniato da manufatti di un artigianato importante: tessuti preziosi, broccati, nastri, fiocchi e calzature ricamate, per cui conta di anno in anno la forma del tacco.

La mostra, organizzata su iniziativa della Provincia con il contributo della Regione e curata da Mariella Verchi, resterà aperta al pubblico fino al 29 febbraio (feriali 9-13 e 15-19, festivi 10-19).

Mary B. Toluoso

Inserimento professionale Al via un altro progetto

L'Associazione degli industriali ha predisposto l'avvio di un progetto di inserimento professionale rivolto a due giovani di età compresa tra i 19 e i 32 anni (eletti a 35 se gli interessati sono iscritti da almeno 24 mesi nelle liste di collocamento).

Gli obiettivi del progetto riguardano il campo delle relazioni esterne, dell'archiviazione, della fascicolazione e della stesura di corrispondenza. Le qualifiche sono quelle di addetti alla segreteria e agli affari generali; la durata è di dodici mesi per un massimo di ottan-

ta ore mensili. Tra i requisiti richiesti per accedere al progetto, essere residenti nelle aree di declino industriale individuate dall'Obiettivo 2, essere senza lavoro e iscritti alle liste di collocamento, avere una laurea, un diploma di scuola superiore o un diploma di scuola dell'obbligo affiancato da un attestato di qualifica professionale.

Per dichiarare la propria disponibilità al progetto ci si può rivolgere all'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1 (stanza M) entro il 10 gennaio.

I rappresentanti del sodalizio artistico sono stati ricevuti in Municipio

Dieci anni di «Cameristi»

Illustrate dal presidente Fabio Nossal le iniziative finora svolte e i programmi per il futuro, tra i quali un concerto benefico

Ha appena festeggiato i dieci anni di attività l'associazione I Cameristi triestini, nata per iniziativa di Fabio Nossal e composta da giovani musicisti diplomati al conservatorio Tartini. In occasione dell'anniversario, una rappresentanza del sodalizio guidata dallo stesso Nossal è stata ricevuta nei giorni scorsi nel palazzo

municipale dal vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani (foto).

Nel corso dell'incontro gli ospiti hanno illustrato le iniziative realizzate, i successi finora ottenuti (numerosi i concerti effettuati in Italia e all'estero, oltre all'incisione di un cd con musiche di Tartini) e i programmi per il futuro messi in cantiere dall'as-

sociazione artistica cittadina, nata dalla collaborazione tra l'omonimo complesso orchestrale (composto da 15-20 musicisti) e l'insieme vocale dei Madrigalisti di Trieste, forte quest'ultimo di oltre sessanta elementi.

Nell'immediato - ha puntualizzato poi Nossal - ci saranno una serie di manifestazioni di festeggiamento del decennale che culmineranno, tra alcuni mesi, in un rilevante concerto benefico. Quanto al futuro, in un'ottica di



ampliamento delle iniziative, i «Cameristi» contano di attivare una sempre maggiore collaborazione con le istituzioni, in primo luogo con il Comune. Damiani si è congratulato con gli artisti, sottoli-

neando come le riuscite loro riuscite tournée abbiano finora contribuito a mantenere viva la fama di Trieste «città musicalissima».

Concorso nazionale «Trieste Poesia» Scadenza il 31 marzo

Dovranno pervenire entro il 31 marzo le poesie inedite in gara per il terzo concorso nazionale «Trieste Poesia», bandito dall'associazione culturale Club Anthares e dalla Cattedra di poesia della Mitteleuropea in collaborazione con il mensile «L'Ida». Due le sezioni del concorso: poesia in lingua italiana e poesia in dialetto triestino. I dattiloscritti vanno fatti pervenire all'associazione Club Anthares, in piazza Carlo Alberto 9. Per ulteriori informazioni si può telefonare allo 040307910.

Bambini affetti da retinoblastoma

Siamo genitori di un bambino affetto da retinoblastoma. Dopo aver letto l'intervento del dottor Perissutti apparso sul Piccolo il 30 dicembre scorso, nel quale il primario oculista criticava l'iniziativa organizzata a Trieste dall'Associazione italiana genitori di bambini affetti da retinoblastoma di cui anche noi facciamo parte, intendiamo rispondere portando la nostra testimonianza personale ed esprimendo le motivazioni della nostra scelta.

Nel 1997, quando nostro figlio non aveva ancora compiuto quattro mesi, ci rivolgemmo al reparto di oculistica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo per una anomalia che avevamo notato in un occhio del nostro bambino. La diagnosi fu immediata e terribile: il retinoblastoma, nello stadio in cui si trovava, non aveva alcuna possibilità di essere curato, se non ricorrendo all'asportazione chirurgica. Purtroppo per noi, in questo momento del reparto di oculistica non sbagliarono. Sconvolti da questa notizia, come pensiamo ogni altro genitore in quel frangente avrebbe fatto, partimmo subito alla ricerca di qualche centro specializzato che potesse riaccendere le nostre speranze. Trovammo allora l'indicazione del Centro tumori dell'occhio della Clinica oculisti-

IL CASO

«Pochi semafori, niente vigili, gravi incidenti causati dall'alta velocità delle auto»

Via Revoltella, troppi pericoli

Gli abitanti dei numeri pari 136, 138/1, 138/2, 138/3, 140, 142 e in certa misura quelli dei numeri dispari dal 111 al 115 della via Revoltella, si trovano a vivere in casaglie affacciate su una strada molto trafficata, che definisce un'autostrada non è un'esagerazione.

Ci sono stati in passato gravi incidenti, anche mortali, a causa dell'alta velocità: l'unico semaforo è collocato presso la Fiera e, poco più in là, nel quadrivio Revoltella, Piccardi, Vergerio. Di vigili nemmeno l'ombra, polizia e carabinieri vengono in questa zona saltuariamente. Scendere dagli autobus

che transitano nella via Revoltella per attraversare la strada è un'impresa eroica, ma anche insensata, soprattutto se non ci sono passaggi pedonali; quelli che ci sono, sono posti nei luoghi sbagliati.

«Il problema da risolvere subito è quello delle strisce pedonali, collocate nei punti sbagliati»

Si tratta dunque di sistemare tali passaggi zebra, specie quello vicino al chioschetto dell'autobus il n. 45017 (insufficiente a riparare dalla pioggia e tanto meno dalla bora). E occorre sistemare il passag-

gio pedonale, invece che all'inizio della curva, alla fine della curva stessa la fermata dei bus che vanno verso Cattinara e verso il Ferdinando vicino alla casa che porta il numero civico 115: in questo modo si eviterebbero tali inconvenienti.

Sarebbe anche opportuno ricollocare la campana per la raccolta del vetro lontano dalla fermata degli autobus, così come pure i bottini delle immondizie.

Faccio comunque presente che la richiesta prioritaria è quella del passaggio pedonale da sistemare nel luogo indicato, onde evitare gravi incidenti stradali.

Antonio Pirchio

ca di Siena, dove ci dirigemmo immediatamente.

A Siena venimmo in contatto con una équipe di medici di notevole esperienza clinica, che avevano curato centinaia di bambini affetti da questa malattia provenienti da tutt'Italia, condu-

cendo parallelamente un'attività di ricerca scientifica avanzata sul retinoblastoma di livello internazionale.

Senza nulla togliere alle capacità professionali di alcuno e pur apprezzando il lavoro svolto da altri medici nella nostra città, si può ben comprendere come mai, pur essendo residenti a Trieste, decidemmo allora di far seguire nostro figlio dal Centro di Siena. La nostra fiducia andò allora a questi medici e ormai, a distanza di due anni, non ci pentiamo della scelta fatta. Possiamo testimoniare di aver visto in questo tempo curare con successo bambini provenienti da altri Centri che erano giunti a Siena con diagnosi simili a quella del nostro bambino. Per tutti questi motivi ci siamo sentiti in dovere di sostenere con la nostra iniziativa l'attività di chi in Italia da tanti anni e con tanta passione si spende per migliorare le possibilità di cura dei bambini affetti da retinoblastoma.

Vorremmo aggiungere che attualmente, per quanto ne sappiamo, non esistono altri Centri italiani che si occupino «specificamente» della diagnosi e della cura del retinoblastoma al pari del Centro tumori dell'occhio della clinica oculistica di Siena e del Centro interdepartimentale per lo studio delle affezioni tumorali dell'occhio esistente presso il Dipartimento di scienze oftalmologiche dell'Università degli studi di Siena, diretto da quasi vent'anni dal prof. Frezzotti.

A nome dell'Associazione italiana genitori di bambini affetti da retinoblastoma ci dichiariamo comunemente disponibili, secondo le nostre possibilità, a sostenere in futuro chiunque vorrà prendere a cuore la causa dei nostri figli.

Claudia e Alfredo Cocevari

Ricordando il generale Oliva

Vorrei mi fosse consentito esprimere le mie considerazioni in merito al generale Adriano Oliva, deceduto il 26 dicembre.

Lo conoscevo molto bene per aver lavorato al suo fianco per circa quattro anni, e posso asserire che prima di essere un validissimo comandante era un uomo di estrema gentilezza e generosità. Con il suo dinamismo aveva portato il Distretto militare di Trieste, mutilato della sua documentazione distrutta dagli eventi bellici, a diventare in pochi anni uno dei migliori del Paese.

Si era sempre assunto tutte le responsabilità, nella difesa a oltranza dei diritti dovuti ai propri dipendenti, anche esponendosi personalmente. Con lui si poteva discutere piacevolmente su qualsiasi argomento, essendo il suo modo di parlare semplice e comunicativo. Quando egli era stato richiesto, non aveva mai lesinato il proprio aiuto a nessuno, anche se si trattava di persone estranee al Distretto stesso.

A lui, di origini napoletane, che amava tanto la nostra città come forse nemmeno noi triestini sappia-

mo farlo, penso vada riconosciuto il merito di aver operato con onestà professionalità e nell'interesse di tutti, e di questo dovremmo essergliene grati.

Un mesto addio, al caro generale, con l'augurio che i meriti terreni gli siano riconosciuti anche nel Regno misericordioso di Nostro Signore.

Tommaso Micalizzi

Desidero onorare la memoria del generale Oliva che fu mio comandante al Distretto militare di Trieste, nei primi anni '60.

Fui distaccato dal reggimento Genova Cavalleria di Palmanova, per integrare nell'ufficio matricola personale civile momentaneamente assente. Non mi fu difficile inserirmi nell'ambiente, grazie all'umanità dell'allora colonnello Oliva, tant'è che a fine ferma, essendo senza lavoro, mi raccomandò presso una fabbrica locale, dove poi cenni assunto. A lui il mio commosso saluto.

Dragone Aldo Alfieri
Genova Cavalleria

San Giacomo, il riuso dell'ex Trattoria Pavan

È del 28 dicembre la notizia che vi è un contenzioso tra Comune e consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia, riguardo l'edificio di via Frausin o'era situata la trattoria ex Pavan. L'amministrazione comunale vorrebbe farne la sede di un nuovo centro civico, il consiglio circoscrizionale di competenza replica che non occorre decentrare ulteriormente da Barriera Vecchia (che ne è priva) il centro civico più vicino, perché si andrebbero a creare ulteriori disagi agli utenti e proposte quindi altre soluzioni, come ripristinare l'area per i cittadini o creare dei parcheggi (a pagamento?).

L'Associazione culturale corporativa del lavoro il 13 dicembre ha nuovamente presentato alle autorità (Comuni di Trieste e Muggia, Provincia, consiglio regionale) la domanda per ottenere uno spazio in gestione dove poter organizzare iniziative socialmente utili.

Già due anni fa la nostra associazione ha presentato domanda dopo aver effettuato una petizione popolare: dopo un primo incontro con l'assessore Drossi Forte

tuna si è potuto assistere al classico gioco dello scaricabarile tra istituzioni, fino all'arrivo di una raccomandata contenente una risposta negativa per mancanza di strutture(...).

Con questa lettera si richiede pubblicamente la gestione dell'edificio di via Frausin, al fine di creare uno spazio d'aggregazione dove poter svolgere attività socialmente utili, un punto d'incontro per i giovani in alternativa alla cultura dello sballo del sabato sera, per gli anziani che non hanno alternative alla solitudine del proprio appartamento, un punto dove poter discutere di cultura e dove poter mantenere un centro librario-audiovisivo.

L'Associazione culturale corporativa del lavoro è senza fini di lucro, apartitica, aperta a tutti i cittadini che si vogliano impegnare nella lotta contro ogni droga, pesante o leggera, contro la pratica omicida dell'aborto e per cercare di far fronte alla disoccupazione. In attesa di una risposta, ci si riserva di presentare la documentazione e le attività svolte fino ad oggi.

Lorenzo Martini
per l'Associazione culturale corporativa del lavoro

Desidero aggregarmi alle opinioni espresse dal presidente della Quinta circoscrizione riguardo alla proposta del competente assessore comunale di realizzare un centro «polivalente» a seguito di motivazioni normative e di sicurezza che francamente, dopo decenni di noncuranza, sono diventate, dall'oggi al domani, ineludibili.

Come se tutto il restante patrimonio immobiliare comunale (di cui, ricordo, non si conosce ancora l'esat-



I velieri sul Canale agli inizi del Novecento

Ecco una delle numerose cartoline postali che ancora oggi ci riportano agli inizi del Novecento: affollato di velieri, il Canal grande con sullo sfondo la chiesa di Sant'Antonio Nuovo e il ponte con i passanti in primo piano.

Walter Paolizzi

corse) a seguito di motivazioni normative e di sicurezza che francamente, dopo decenni di noncuranza, sono diventate, dall'oggi al domani, ineludibili.

Devo ricordare quell'immobile di via Frausin occupato per anni da una società bocciosfila per ben 20.000 lire mensili (!) e dove, tra l'altro, risiede un'anziana signora che non saprebbe dove altro andare ad abitare, a parte i problemi connessi a un trasloco da effettuare alla sua veneranda età.

Devo ricordare quell'annoso promemoria lanciato ai vari assessori ai Lavori pubblici circa l'individuazione di aree idonee a realizzare, questi sì, urgenti parcheggi pertinenziali (cioè di quartiere) a costi veramente accessibili e in questo caso il terreno in disponibilità dell'amministrazione, già spianato e riparato dalla strada e con ben due accessi (uno in entrata e uno in uscita) nei varchi offerti dall'edificio in linea sulla suddetta via.

Niente da fare. Niet. Il parcheggio non s'ha da fare, nonostante che lo stesso consiglio circoscrizionale avesse votato a larga maggioranza la destinazione della somma di 100 milioni, messa a sua disposizione, per l'appunto, per lavori pubblici utili alla popolazione rionale, per le prime opere di adeguamento. Troppo costoso, è stato risposto. Ma spendere 1 miliardo e mezzo (dei tre e mezzo per l'intera area) per realizzare un centro «polifunzionale» senza precisare cosa s'intende con questo termine sembra proprio una presa in giro. E come se un padre di famiglia, invece di destinare la tredicesima per realizzare un posto macchina nel cortile di casa piuttosto che lasciarla in strada, la spendesse in un recinto per ospitare un ufo di non si sa quale galassia per non si sa quale attività (buona o cattiva che sia).

Dopo che l'unico progetto presentato per la realizzazione di un parcheggio sotto la piazzetta Pucher (che si trova da anni in uno stato pietoso) è stato bocciato per l'inadempienza dei co-

stituzioni «paletti» imposti nella convenzione, dopo che il parcheggio reclamato per la «testa di ponte» della pista ciclabile della Provincia in via Orlandini è «saltato» causa spese impreviste sorte per la necessità di bypassare il Burlo niente di meno che con un viadotto (perché non partire, allora, a Campanelle, se ci sono tanti problemi?).

Dopo che il parcheggio auspicato dietro il «Vaticano» di via dell'Istria è stato «cassato» per il diniego dello Iacp, non si vede proprio dove andranno a parcheggiare gli abitanti di S. Giacomo e gli eventuali e scoraggiati acquirenti dei negozi del rione. Forse quando si vedranno appioppare due o trecento mila lire di abbonamento per sperare di trovare un posto libero, o 30.000 lire al giorno per chi verrà da fuori, si ricorderanno che in via di Frausin si è creato un centro polifunzionale escluso, però, il parcheggio, se escludiamo una dozzina di posti «riservati».

A meno che, in alternativa a via Molino a Vento, orientamento alla Mecca permettendo, non si pensi alla realizzazione della futura moschea, minareto, centro culturale e macelleria «maomettana» inclusi.

Bruno Benevol
vicepresidente del Consiglio della Quinta circoscrizione

Lavori pubblici: una scommessa

Su quanto è stato pubblicato in questa pagina il 28 dicembre sulla «Strada rifatta e subito sventrata» a firma di Salvatore Azara, il sottoscritto lancia una scommessa mettendo in palio «un fiasco di bon vino».

Scommetto che, finiti i lavori di posa in opera di questi enormi tubi nel sottosuolo in Borgo S. Sergio e S. Anna, queste strade non verranno più rifatte completamente come erano prima di questa opera eseguita in tempi disordinati.

La prospettiva di qualsiasi buon coordinatore preposto all'esecuzione di questa opera era di installare questi tubi prima e non dopo aver già fatto a nuovo il manto stradale, anche per risparmiare qualche liretta a «chi paga». La scommessa vale anche per il sindaco o l'assessore competente.

Claudio Piccini

IL DIBATTITO

Il nuovo millennio? C'è tempo Arriverà solo tra dodici mesi

Pare strano, ma nonostante tutte le precise e autorevoli affermazioni contrarie (cito solo Ronchey e Montanelli sul Corriere della Sera, oltre ai due documentati articoli del Piccolo), la maggior parte di informazione continuano a ripetere che il nuovo millennio è iniziato il primo gennaio: forse per quel tipico vezzo italiano di vedere sempre ogni cosa in due modi (o cento, se è possibile), non andare mai d'accordo o giudicare tutto come appare, ormai alla base della cultura di massa.

Dunque il punto cruciale del problema è da che punto o numero viene fatta iniziare l'era cristiana. Proviamo a immaginare: «Il console Caio Marco Vitellio, nato nell'anno zero». È una cosa che non può sussistere. Come si dovrebbe dire «Zero di Cristo o zero dopo Cristo?». Nessuno è nato nell'anno zero e non è pensabile che il calendario gregoriano in vigore abbia posto l'anno zero come inizio dell'era cristiana. Chi nacque nell'anno di nascita di Cristo è nato certamente nell'anno 1 o primo, poiché l'anno di nascita di Cristo aveva 365 giorni e non uno, e dopo Cristo s'intende l'anno intero in cui si ritiene sia nato. Così che alla mezzanotte del 31 dicembre, l'anno uno finisce e inizia il due o secondo, non certo l'uno che è già passato. Il 1999 è un penultimo per cui ci deve essere anche l'ultimo cioè il 2000, che è un intero. Quindi il terzo millennio inizia sicuramente nel 2001.

Ora mi riferisco alla lettera del sig. Cividin pubblicata il 24 dicembre: il suo paragone con il bambino non è pertinente, sono due computer diversi, la sua vita si inizia a contare in pratica da zero poiché solo dopo dodici mesi compie un anno. Si dice inizia il primo anno di vita, ma se muore dopo sei mesi non avrà mai avuto un anno. Non si capisce poi come se si partisse da uno il primo secolo si sarebbe perso per strada, essendo cominciato con l'anno della nascita di Cristo, cioè l'uno, e non con uno zero, che li farebbe esistere. Oltretutto questo zero sarebbe dovuto durare un anno intero, un anno di vuoto inesistente solo per approdare al primo.

Come sempre, abbiamo «Quot capita, tot sententiae». Anche se la verità è una sola. Tanto più che secondo essa siamo già nel 2005 e non nel 2000, essendo Gesù nato nell'anno 5 avanti Cristo.

Gianfranco Elleri

Le lettere sul millennio sembrano non avere fine. Il signor Cividin contesta quanto afferma il signor Andrea Miozzo nella lettera del 16 dicembre con argomenti che, se non vado errato, ho già letto in una precedente lettera. Miozzo cita con dovizia di particolari date e luoghi in cui si festeggiavano l'inizio dei secoli, e non semplici opinioni. E non si capisce perché, se il XX secolo ha avuto inizio ed è stato festeggiato il primo gennaio 1901, il XXI secolo non debba avere inizio il primo gennaio del 2001. E con la stessa data avrà inizio il terzo millennio.

Ritengo che l'errore di Cividin consista nell'interpretazione della sigla «d.C.». Si parla di anni e non di date. «d.C.» significa «l'anno dopo (seguito) l'anno in cui nacque Cristo e non «dopo la nascita di Cristo». Per porre fine a queste interminabili discussioni ho voluto sapere il parere di Margherita Hack: mi ha confermato che la fine del XX secolo e del secondo millennio scadono il 31 dicembre del 2000. È il caso di crederci...

Aldo Modugno

Sul Piccolo del 24 dicembre il signor Cividin cerca di dimostrare che il secondo millennio finirà il 31 dicembre 1999. In realtà è una dimostrazione che non dimostra nulla perché parte da una premessa sbagliata, quella di un fantomatico «anno zero». Cividin avrebbe dovuto parlare eventualmente di «istante» nel quale comincia l'anno primo (dell'era cristiana) alla fine del quale Gesù ha compiuto un anno: e allora tutto diventa chiaro.

Un semplice ragionamento di aritmetica elementare (basta conoscere la differenza fra numeri cardinali e numeri ordinali) chiarisce che il terzo millennio avrà inizio il primo gennaio 2001 così come per esempio il primo secolo non si conclude il 31 dicembre dell'anno 99 (perché in tal caso il secolo avrebbe avuto 99 anni invece di 100) ma il 31 dicembre dell'anno 100 perché in tale data il primo secolo completò i suoi 100 anni.

Cito le parole del signor Cividin: «Se il nuovo secolo inizierà alle ore 00.00 del primo gennaio dell'anno 2000, ciò significa che sino a quel momento saranno trascorsi 2000 anni, ossia esattamente 20 secoli dalla nascita di Gesù Cristo il che è precisamente quello che si voleva dimostrare». Tutto questo è palesemente falso perché alla mezzanotte del 31 dicembre 1999 Gesù ha compiuto 1999 anni (e non 2000) entrando immediatamente dopo nel suo duemillesimo anno di vita che si concluderà alla mezzanotte del 31 dicembre del 2000. Solo allora Gesù entrerà nel terzo millennio di vita.

Mario Mari

Un giovane in divisa nel 1924

Questa bella fotografia fu scattata a Roma nel giugno del 1924: sul retro della cartolina postale che ritrae un giovanotto in divisa si legge, timbrata, la dicitura «13.º Reggimento artiglieria Campagna».

te» nella sua proprietà di via Frausin (S. Giacomo) sul lotto precedentemente occupato da un'osteria con annessi campi di bocce nel retro.

L'opinione, ovviamente, non è strettamente (o solo) personale ma rispecchia una consistente fetta del consiglio che rappresenta, in modo proporzionale, anche l'elettorato di Barriera Vecchia.

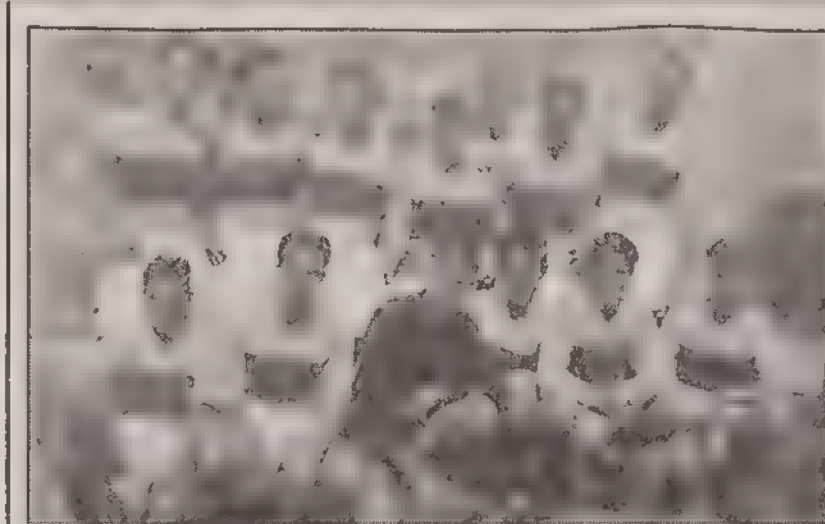
Proprio questo rione, infatti, si è visto chiudere la sede del centro civico di via Foscolo (accanto alla sala

ta consistenza e dislocazione), a cominciare dallo stesso palazzo «cheba», fosse rigorosamente «a norma». Tutt'altro! Senza contare che nell'ex caserma dei Vigili del fuoco in Largo Nicolini è già stato preventivato uno spazio «sociale» non meglio definito. Senza contare che nel nuovo Peep-Ponanzino che vedrà il taglio del nastro dell'inaugurazione da un giorno all'altro (a mo' di una pluridecennale tela di Penelope) ci saranno ben 2000 mq di spazi destinati alla colletti-



Il compleanno di Nevina

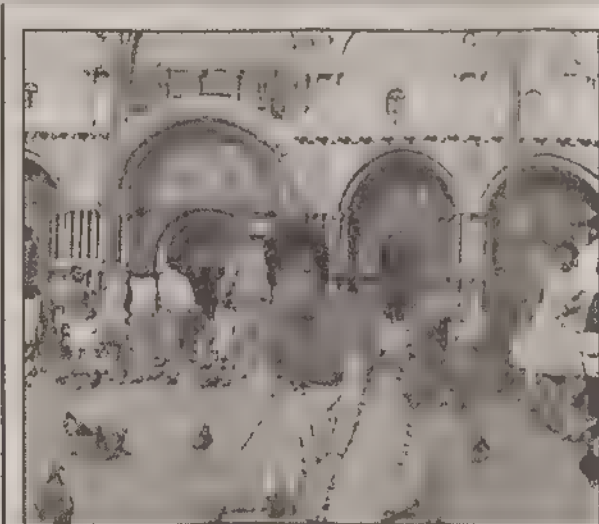
Questa bambina mora con grembiule e fiocco d'ordinanza, fotografata assieme alla sua bambola sui banchi dell'asilo tanto tempo fa, è Nevina. A lei, che oggi festeggia i suoi cinquant'anni, mille auguri con affetto da parte di Roberto.



La squadra della «Romagna»

1948: prima uscita con le nuove maglie della neocostituita «A.S. Romagna». Se qualcuno si riconoscesse nella foto (in cui non figurano il presidente e alcuni giocatori) e fosse interessato a un incontro tra ex compagni, può telefonarmi allo 040417752. Nella foto sono il primo in piedi a sinistra; al mio fianco c'è Gino Vanoni.

Carmine Delise



Licia in posa a Venezia

Questa ragazza ritratta in piazza San Marco a Venezia nell'estate del 1960 è Licia. A lei, che oggi festeggia i suoi sessant'anni, mille affettuosi auguri da parte del marito, delle figlie, dei generi e dei nipoti Marco, Glada e Nicole.

CULTURA & SPETTACOLI



ARTE Opere del pittore e scultore svizzero alla Stazione Marittima di Trieste nell'ambito di «Era 2000»

Giger: visioni sull'orlo dell'abisso

Oscar per gli effetti speciali di «Alien», ha trasformato un castello in museo



Le opere di H.R. Giger sono un distillato di spaventi. Un lungo viaggio nella penombra. Un «lasciate ogni speranza voi che entrate» di dantesca memoria. Che si fonde, come magma ribollente, ai tormenti erotici del Giardino dei supplizi, alle inquietudini cosmiche del regno di Cthulhu ideato da Lovecraft, allo spauracchio di un'apocalisse nucleare. Maledizioni bibliche che si incarnano in mostri biomeccanici. Oscure, antiche profezie che infestano futuribili creazioni tecnologiche.

Hans Ruedi Giger assomma in sé la sfida cubista di Picasso, la polverosa disperazione di Bacon, l'arte di sognare di Moebius, il coraggio di guardare l'orrore negli occhi di Bosch. Svizzero di Chur, classe 1940, dopo aver studiato design industriale a Zurigo, l'artista ha trovato la sua strada creando, in un primo tempo, copertine per i dischi di stelle delle sette note come Emerson, Lake & Palmer, Debbie Harry, e rimodellando in immagini le fantasie paurose di Howard Phillips Lovecraft, il visionario di Providence, in un folle, tenebroso «Necronomicon».

Ma è stato il cinema a regalare a Giger il successo e una straordinaria popolarità. Dopo aver preparato i bozzetti per «Dune», su invito di Alexandro Jodorowsky e seguendo il copione di Moebius, Giger ha partorito il mostro che più di tutti ha assommato in sé gli inconfessabili tormenti, i brividi di spavento del Ventesimo secolo: Alien. Il morbo capace di moltiplicarsi nell'omonimo film di Ridley Scott. La creatura post-nucleare impossibile da distruggere. La cieca idiozia del Male unita alla geniale, lucida follia di una scienza impazzita. Uno spettro fatto di viscidità carne putrefatta e lucenti bulbi, capace di conquistare i giurati dell'Academy e strappare un Premio Oscar per gli effetti speciali, nel 1980.

Pittore, scultore, proprietario di un castello trasformato in museo, Giger ha regalato altre creature al cinema: quelle di «Poltergeist», «Species», dei seguiti di «Alien». Alla Stazione Marittima di Trieste, nell'ambito di «Era 2000», la rassegna ideata e organizzata da Globo Divulgazione Scientifica, si possono vedere alcune tra le sue creazioni più belle e inquietanti realizzate tra gli anni Settanta e Ottanta.

«Ho sognato a lungo di poter acquistare un castello - dice Hans Ruedi Giger -

da trasformare in un museo. E nel 1970, questo sogno ha preso forma. Sì, perché sono entrato in possesso di un maniero che si trova a Gruyères, nella parte francese della Svizzera».

Un museo di che tipo?

«Un museo che potesse ospitare le mie opere. Ma anche i pezzi della collezione di arte fantastica, che ho messo assieme pezzo dopo pezzo con grande pazienza e passione. Una parte del castello è aperta ai visitatori dal 1980. Altre sale sono state inaugurate da allora. E contengono le opere di Bruss, Fuchs e altri maestri del nostro secolo».

Ci sono anche opere più vecchie?

«Sarebbe bello. Ma le opere di certi pittori del passato, che amo molto, sono troppo costose per me. No, nella mia collezione ci sono i migliori artisti tedeschi, svizzeri, austriaci, francesi, contemporanei. Che hanno lasciato correre libera la loro fantasia».

Da un po' ha smesso di dipingere...

«Da dieci anni praticamente non dipingo più. Adesso, mi diverto a realizzare oggetti tridimensionali. Uso materiali di diverso tipo: metalli, poliestere, la carta che serve per fare disegni architettonici, semitrasparente, graffiata e poi dipinta con inchiostro e pennello».

L'evoluzione della sua creatività?

«Più che un'evoluzione, una messa a punto di idee che avevo sviluppato nel passato. C'è un'opera, per esempio, del 1970, in cui si può vedere un piccolo uomo



seduto in una macchina, con una sorta di enorme pistola puntata contro. Che vorrebbe simboleggiare la minaccia dell'aumento incontrollato della popolazione sulla Terra. Adesso, quella visione non è più solo di carta».

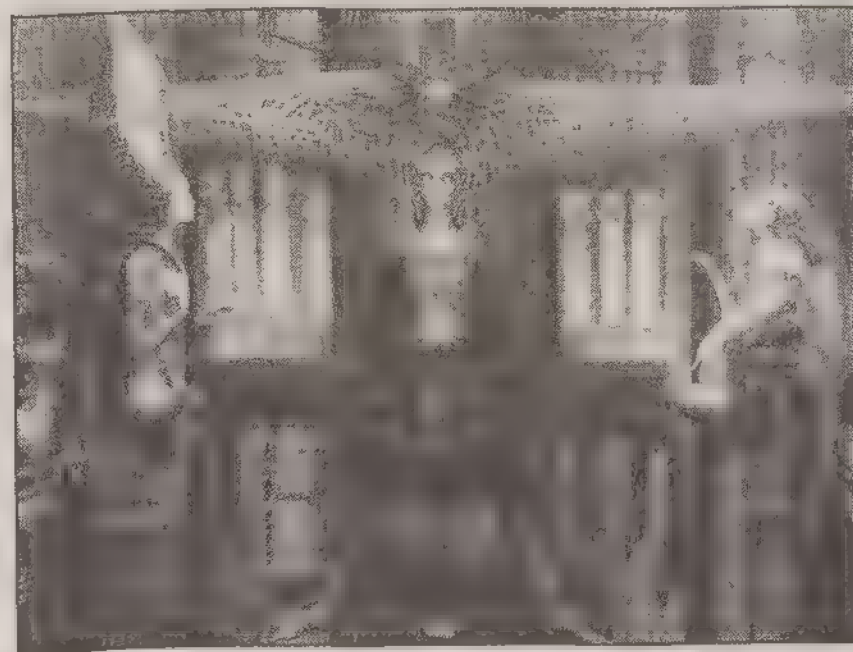
S'è trasformata in una scultura?

«Adesso è una figura a tre dimensioni fatta d'alluminio. È diventata una sor-

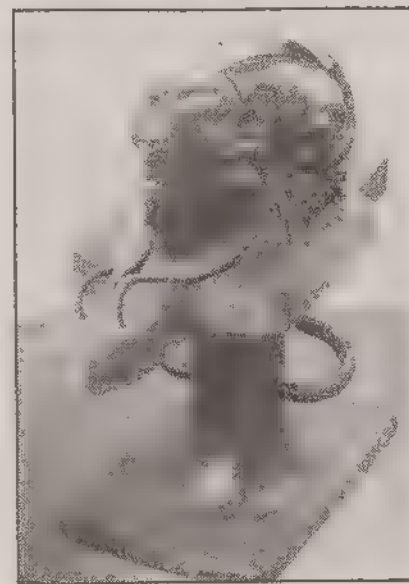
ta di guardiano della soglia per tutti i visitatori che vengono a vedere il mio museo nel castello St. Germain di Gruyères. Credo che sia in perfetta sintonia con tutto quanto sta attorno».

Perché?

«Il castello si trova in una zona dove la natura è ancora, tutto sommato, incontaminata. Un posto surreale, fantastico. Nel villaggio si può trovare un otti-



Sogni e incubi di H.R. Giger, che con la creatura di Alien ha vinto un Premio Oscar per gli effetti speciali: in alto, il disegno per la copertina di «Brain Salad Surgery» degli Emerson, Lake & Palmer e «Necronomicon IV». Qui accanto: un'immagine dell'artista svizzero; «The Spell II» e «Biomechanoid». Sotto: «Suitcase Baby» e «Winter Crosswatch» e «Summer Crosswatch».



mo formaggio. E in cima alla collina, un altro castello. La gente, a volte, viene fin lì in macchina per visitare quest'altro - maniero, per mangiare, e poi se ne riparte in macchina, dopo un paio d'ore, senza aver visitato il mio museo. Prigioniera di questa inutile fretta che ci perseguita. E che ci impedisce di guardarci attorno».

Ci vorrebbe un po' di pubblicità...

«Sì, anche perché, come si può immaginare, il museo nel castello costa un mare di soldi. Io spendo tutto per tenerlo aperto e mi piacerebbe che la gente potesse vedere le opere che vi sono custodite».

Sta progettando altre incursioni sul grande schermo?

«No, non sto lavorando per il cinema, in questo momento. Il progetto più re-

cente è uno special televisivo dedicato a me, che credo dovrebbe andare in onda su Mtv. E, poi, sto collaborando con una hard-rock band tedesca per realizzare un videoclip con le immagini di alcuni miei lavori».

La musica lancia ancora il suo richiamo...

«Dopo tanto tempo. Ho iniziato a realizzare cover per i dischi di alcuni gruppi non famosissimi. Era, più o meno, la fine degli anni Sessanta. Poi, sono arrivati Emerson, Lake & Palmer, per i quali ho disegnato l'immagine di copertina di «Brain Salad Surgery», e Debbie Harry, l'ex voce dei Blondie, che si era da poco lanciata nella carriera solistica».

Tra le sette note si muove in libertà?

«C'è stato un tempo in cui ho sognato di diventare un musicista. Suonavo un po' il pianoforte, il sax soprano: volevo diventare qualcuno. Ma non era la mia strada. Mi è rimasta una grande passione per la musica. Adoro, per esempio, John Coltrane. Certi pianisti mi comunicano emozioni fortissime».

L'immaginario letterario ha contagiato la sua fantasia?

«Sono stato un ragazzino che aveva una grande passione per i libri. E quell'amore me lo porto ancora dentro. Certi romanzi fantastici, erotici, di fantascienza, mi permettevano di vivere avventure in Paesi lontani, guerre epiche combattute solo sulla carta, viaggi in mondi impensabili. Scrittori come Henry Miller, Howard Phillips Lovecraft, Arthur Clarke, non solo mi hanno portato

di peso nel loro mondo di sogni e di incubi. Ma mi hanno intradato verso la creatività. Verso gli «Atomic Babies» degli anni Sessanta, o verso il «Necronomicon» degli anni Settanta».

La sua infanzia è stata una folle corsa sulle ali della fantasia?

«Mi piaceva fantasticare. Ero attratto dalle storie dei treni fantasma, dai vecchi castelli e dagli architetti che li avevano progettati. Che avevano immaginato quelle costruzioni perfette, ardite, misteriose. Piene di sinistre presenze, di segreti arcani».

Di notte, quali immagini le facevano visita in sogno?

«I miei sogni erano popolati di scale a chiocciola. Possedevo una serie di immagini che erano piene di questi strani, arditi manufatti. E di notte le proiettavo sullo schermo dei miei viaggi onirici».

Di tanto in tanto, spuntava qualche biomeccanicoide?

«No, quelli non potevo vederli nei miei sogni. Sono arrivati dopo, li ha partoriti la mia fantasia, la mia creatività».

E Alien, com'è nato?

«Dal fascino che hanno sempre esercitato su di me il passato e le innovazioni tecnologiche. Come al tempo dell'art nouveau, ho cercato di farle convivere con il fascino metamorfico della natura. Nel 1976, avevo realizzato due disegni: «Necronom IV» e «Necronom V». Alien era già lì, in quegli acrilici su carta. Poi, la Twenty Century Fox mi ha chiesto di provare a immaginare il mostro per il film di Ridley Scott. E quelle due figure si sono evolute nell'orrendo, persecutore dell'equipaggio che viaggia a bordo del cargo stellare Nostromo».

Un incubo venuto dal profondo?

«Quando Alien ha preso forma, il primo a sorprendersi sono stato io. Perché, se in quella figura potevo riconoscere alcuni elementi di opere create in precedenza, l'insieme era veramente nuovo, originale».

Giger: una presenza nella penombra?

«Non amo essere un uomo pubblico. Un artista da esibire o che si deve esibire. Lo trovo orribile. Se devi trascorrere il tuo tempo tra la gente, a chiacchiere, a scrivere il tuo nome su dei pezzi di carta, finisci per perdere te stesso. Io voglio essere libero. Per questo, in Svizzera, mi faccio vedere molto poco in giro. Credo che la gente, per strada, non mi riconosca proprio».

Alessandro Mezzana Lona

LIBRI La politica e la spiritualità, le vicende storiche, quelle etniche, la vita del Dalai Lama, analizzati in una serie di volumi

Fiumi di parole sul Paese delle Nevi; e l'oppresso Tibet si fa «trendy»

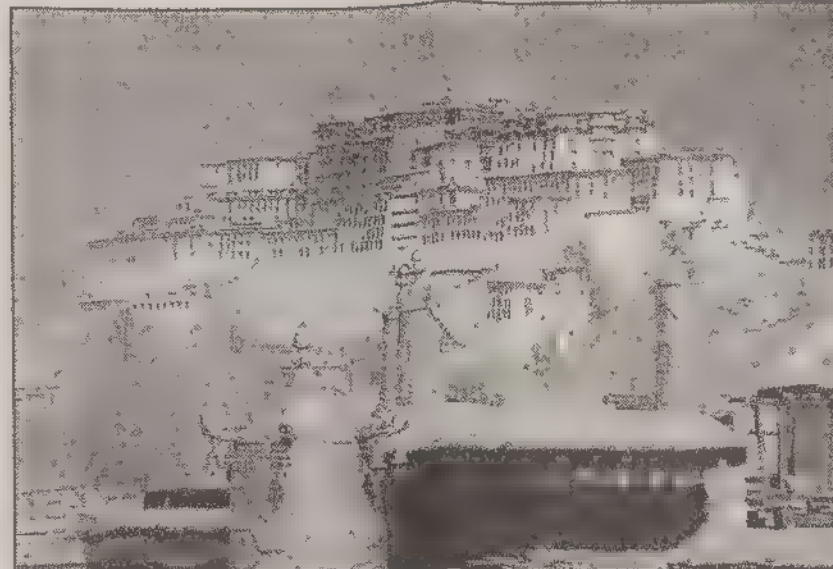
Da una sorta di clandestinità culturale a fenomeno di moda. Da una quasi totale assenza di informazioni e notizie, nel giro di una decina di anni il Tibet è diventato per l'Occidente un'entità concreta. Un'entità non più surreale, avvolta nel mistero, che tuttavia sopravvive nella complessa religione di quella terra di immensi spazi e silenzi. Una terra che è tante cose insieme, spesso contrastanti: la profonda fede dei suoi abitanti e la solennità dei paesaggi, le superbe cime himalaiane e i laghi di un turchese da togliere il fiato, ma anche gli stenti, la povertà di un intero popolo e il dramma che sta vivendo.

Oppresso dalla Cina popolare, il Paese delle Nevi sta scomparendo a causa di una scientifica politica di annientamento culturale e materiale. Una massiccia colonizzazione costringe, ormai, i tibetani a essere minoranza sulla loro stessa ter-

ra. E allora si capisce come parlare del Tibet non sia cosa facile. Non lo era in passato, non lo è adesso, dopo l'invasione cinese del 1950 e la conseguente diaspora dei profughi, sparsi per il mondo. E non è facile parlarne seriamente, perché dopo i film di Hollywood c'è il rischio che questa nuova popolarità trasformi l'argomento in chiacchiera e che l'interesse per questo Paese diventi un pericoloso esotismo.

Ma cos'è veramente il Tibet? Oggi esistono tanti Tibet. Quello politico, che corrisponde alla Regione autonoma del Tibet (annessa alla Cina), quello etnico, più vasto (con il Ladakh, il Mustang...) quello dell'esilio nell'India e nel Nepal. Ma c'è anche un Tibet come luogo dell'anima. A raccontare tutti gli aspetti di questo straordinario «angolo di mondo» è Piero Verni nel suo «Il Tibet nel cuore» (Sperling & Kupfer, pagg. 290, lire 29.500). È lo fa con stile giornalistico, agile, dipingendo un grandissimo reportage, una sorta di «diario di bordo» arricchito da stupende foto, da una sintetica, ma preziosa bibliografia e da un utile glossario di termini tibetani.

L'incanto e il tragico destino del Tibet sono narrati anche nel libro di Chogyam Trungpa, dal titolo «Nato in Tibet», edito sempre da Sperling & Kupfer (pagg. 286, lire 29.500). L'autore è nato nel 1939 e nel suo Paese ha pubblicato diversi li-



brari di dottrina buddhista. Nel 1959 fuggì avventurosamente dalla sua terra. Ha trascorso gli ultimi anni della sua vita negli Stati Uniti

dopo aver fondato, in Scozia, un Centro di studi tibetani. Nelle pagine del libro non si parla soltanto della spiritualità del popolo tibe-

tano. Il volume è una lucida e poetica narrazione delle civiltà del Tibet antedatate l'invasione cinese, ma anche dei primi anni dell'occupazione.

Decisamente più impegnativo e riservato a veri studiosi o agli appassionati esigenti è «La biografia segreta del Sesto Dalai Lama» scritto da Ngawang Lhundrub Dargye, studioso mongolo e lama famoso (Luni Editrice, pagg. 280, lire 55 mila). La storia, tradotta dai testi tibetani, riporta i dati essenziali della vita di Tsangyang Gyatso che le cronache ufficiali dicono morto a 24 anni dopo una vita tormentata e dissoluta. Il termine «segreto» usato dall'autore, contemporaneo dello Sesto Dalai Lama, ha

un doppio significato. Svela che Tsangyang Gyatso non è morto nel 1706, bensì quarant'anni più tardi e racconta le esperienze mistiche ed esoteriche vissute quando era pellegrino buddhista e asceta. Dal punto di vista letterario, il lavoro si presenta come un'opera straordinaria sia per la tensione, sia per la storia del personaggio e per la capacità di descrivere luoghi e caratteri dando spazio alla sfera emozionale.

E di buddhismo si occupa specificamente il libro di Damien Keown, «Buddhismo» appunto (Einaudi, pagg. 140, lire 12.000), una specie di «bignamino» utile a conoscere gli aspetti salienti di questa religione partendo proprio dall'inter-

rogativo se il buddhismo sia proprio una religione o una filosofia oppure uno stile di vita. Nel libro si narra della vita del Buddha, si parla di etica e di meditazione e il buddhismo è spiegato nelle sue correnti e di come si è trasformato ed è interpretato nei diversi paesi asiatici.

«Buddhismo impegnato» edito da Neri Pozza (pagg. 300, lire 38 mila) raccoglie gli insegnamenti dei più celebri studiosi contemporanei, dal Quattordicesimo Dalai Lama a Shun-ryu Suzuki. In questo caso la parola «impegnato» sta a significare l'aspetto attivo della pratica buddhista, che non è solo ricerca solitaria dell'illuminazione, ma anche il porsi al servizio degli altri, «perché nessuna illuminazione è completa se il proprio prossimo rimane intrappolato nell'illusione».

Domenico Diaco Nella foto: il palazzo di Potala fotografato dal tempio del Jokhang a Lhasa

LIRICA L'opera di Puccini è stata rappresentata per la prima volta il 14 gennaio 1900 a Roma

Giovane «Tosca» centenaria

Ritorna nella capitale in un'edizione con Domingo e Pavarotti

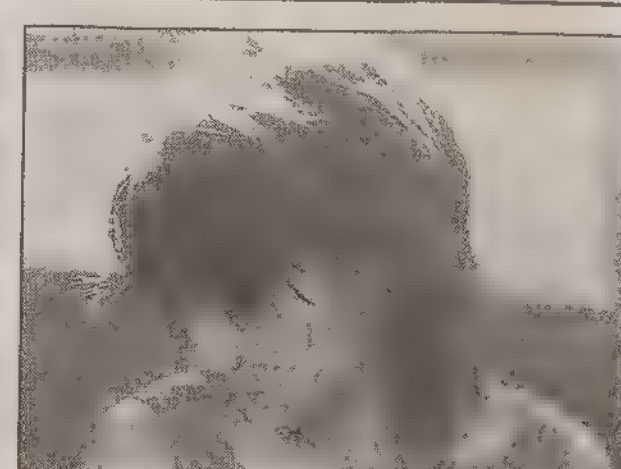
ROMA Una delle ricorrenze che aprono il 2000 è il centenario di «Tosca» di Giacomo Puccini, rappresentata per la prima volta il 14 gennaio del 1900, a Roma, all'ex Costanzi (oggi Opera). Si tratta di uno dei melodrammi più popolari, sempre presente nei cartelloni dei maggiori teatri (ha appena inaugurato la stagione del Comunale di Bologna). La sua nascita sarà ricordata il 14 gennaio all'Opera, nel teatro dove è nata, con un'edizione semiscenica che vedrà Plácido Domingo direttore d'orchestra, Franco Zeffirelli regista, Luciano Pavarotti, Ines Salazar (nella foto a fianco, con Alberto Cupido, in una «Tosca» della primavera '98 al «Verdi» di Trieste) e Juan Pons interpreti principali.

Si prevede una serata agitata, piena di polemiche, per le vicende interne dell'ente lirico romano, non molto dissimile, del resto, da quella di cento anni fa che si svolse in un'atmosfera di grande nervosismo per il momento politico, assai difficile, che l'Italia attraversava. Poiché si assicurava la presenza della regina Margherita, era stato annunciato il lancio di una bomba, mentre lettere minacciose erano giunte ai cantanti Hariclea Darlee, Emilio De Marchi, Eugenio

Giraldon, e al direttore d'orchestra Leopoldo Mugnone. Non accadde niente, ma lo spettacolo ne risentì. Puccini scrisse «Tosca» da un dramma di Victorien Sardou concepito per Sarah Bernhardt, sotto l'influsso del verismo, allora in

voga dopo il successo di Carmen di Bizet. Il successo (nonostante diverse riserve della critica) fu clamoroso. Alcune scene violente e truci, al limite della brutalità, che all'inizio bollarono il libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, costituiscono tuttora la fonte delle emozioni. Sublimi i momenti di canto divenuti universalmente famosi: «Recondita armonia», «E lucevan le stelle», «Tre sbirri... una carozza», «Ella verrà», «Vissi d'arte». Non per niente i melomani parlano di melodia che è come un soffuso

tessuto di trine, torrente che gorgoglia impetuoso con la morbidezza del velluto e la maestà dell'infinito. L'ultima edizione di «Tosca» all'Opera è stata nel 1990, regista Mauro Bolognini, con Luciano Pavarotti e Raina Kabaivanska. Alla sua prima, il 13 dicembre, assistettero alcuni statisti europei, tra cui Mitterrand e Kohl. L'edizione più discussa è del 1986, al Maggio Fiorentino, quando il regista inglese Jonathan Miller ambientò la vicenda nel 1943, nella Roma occupata dai nazisti con Pietro Koch, capo dell'Ovra, somigliante al barone Scarpa. Memorabile l'edizione del 1928 diretta da Gino Marinuzzi con uno straordinario Giacomo Lauri-Volpi.



MUSICA Mentre si annunciano le prime uscite dell'anno

Il Duemila della discografia

Stesse voci, soliti problemi

Dopo l'ubriacatura di numeri dell'ultima notte del Novecento (centinaia di migliaia di persone nelle piazze italiane per Ligabue e Claudio Baglioni, Alex Britti e Lucio Dalla; Zucchero e Jovanotti, gli 883 e Antonello Venditti, Gianni Morandi e Gianna Nannini...), il Duemila della musica ricomincia - ovviamente - con le stesse consuetudini e dagli stessi problemi lasciati irrisolti: uscite discografiche a pioggia, moltissimi dischi dal vivo e raccolte antologiche che non riescono a superare a una cronica mancanza di spunti nuovi, scena ancora dominata dai soliti grandi vecchi che non mollano l'osso, pochi artisti giovani in grado di imprimere un'autentica svolta alla scena musicale.

Un'industria discografica in perenne debito di ossigeno non sembra peraltro all'altezza della sfida che l'attende: una sfida all'interno della quale la rivoluzione Internet e della musica disponibile gratuitamente in rete rappresenta soltanto un aspetto di una vicenda più complessa. E l'industria «cugina», quella dei concerti dal vivo e delle lunghe tournée nazionali e internazionali, appare a sua volta schiava dei retaggi del passato: carrozzoni dai costi astronomici che solo in alcuni rarissimi casi riescono a proporre al pubblico eventi al passo coi tempi e degni di questo nome.

Ma come diceva un tale, tiriamo avanti. Consapevoli che l'alternativa rimane pur sempre quella fra mangiare questa metaforica minestra o il proverbiale - e per fortuna altrettanto metaforico - salto dalla finestra. Fra gli italiani che non vanno a Sanremo sono attesi in tempi brevi nuovi dischi da Ivano Fossati (che ne ha preannunciati addirittura due, uno di canzoni e uno soltanto strumentale),

da Vinicio Capossela e dalla monfalconese Elisa (nella foto in alto a destra), già rivelazione discografica del '98, «curata» da Caterina Caselli, assieme alla quale ha lungamente pensato e preparato il suo secondo album. In arrivo anche i primi dischi del Litfiba senza Piero Pelù e di Piero Pelù senza i Litfiba: i media si scatenano, c'è da giurarsi, creando un evento che non esiste. E in attesa magari di celebrare fra qualche anno - chissà - una reunion degli stessi protagonisti che si saranno nel frattempo accorti che la formula per la moltiplicazione dei pani e dei pesci nella musica non è stata ancora trovata.

Fra quelli che vanno a Sanremo, tanti promettono - o minacciano - nuovi dischi. Per molti si tratterà di una raccolta con l'aggiunta della canzone festivaliera. Gianni Morandi preannuncia invece un disco vero, con le canzoni scritte per lui da Eros Ramazzotti e un duetto fra i due amici e compagni di squadra nella nazionale cantanti di calcio.

Reparto stranieri. Si attendono nuovi cenni di vita - sotto forma di argentei dischetti - dai lanciatissimi Nine Inch Nails del «cattivone» geniale Trent Reznor, dall'eterno Peter Dinklage, dai Cure (il disco quasi acustico «Sitting on the ground») e uscirà a febbraio, dagli Smashing Pumpkins (titolo: «Machina - The machines of God»), dagli scandinavi Aqua («che con «Aquarius» tenderanno a bisare lo straordinario successo di «Barbie girl»). E poi Eric Clapton, Lou Reed (nella foto in alto a sinistra), Tina Turner, che giusto per non perdere l'abitudine ha annunciato per l'ennesima volta il suo ritiro dalle scene.

Carlo Muscatello

LUTTO

Scomparsa a Roma lo storico Aldo Garosci. Aveva novantadue anni

Con i Rosselli per la libertà

ROMA Lo storico Aldo Garosci è morto ieri a Roma. Aveva 92 anni ed era nato a Meana di Susa (Torino).

Garosci era stato esule a Parigi e aveva collaborato con Carlo Rosselli. Nel 1930 era entrato a far parte di Giustizia e libertà e aveva poi partecipato alla guerra di Spagna. Direttore de «L' Italia libera», nel periodo della clandestinità del giornale, Garosci aveva pubblicato molti libri, tra i quali «La vita di Carlo Rosselli» (1946) e «Gli intellettuali e la guerra di Spagna» (1959).

Garosci era stato docente di Storia moderna e di Sto-

ria delle dottrine politiche prima a Torino e poi a Roma fino al 1969. Sfuggito a una condanna del tribunale speciale fascista per associazione sovversiva, Garosci fu prima in Svizzera e poi a Parigi dal 1932. Affiancò Carlo Rosselli e assunse il nome di battaglia di Magrini. A Barcellona si unì alle brigate internazionali e fu ferito nella battaglia di Huesca. Rientrato successivamente in Francia, vi rimase fino all'arrivo dei tedeschi a Parigi. Intanto, dopo la morte di Carlo e Nello Rosselli nel '37, aveva assunto la guida di Giustizia e libertà.

Dopo essersi trasferito prima in Marocco poi negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, Garosci tornò a Roma nel '43 e si unì ai partigiani. Dopo la guerra riprese l'attività giornalistica collaborando al «Mondo» di Pannunzio, alla «Rivista storica», a «Tempo presente» di Ignazio Silone fino al «Giornale» di Montanelli. Fu direttore dell'«Umanità», organo del Partito socialdemocratico, ai tempi della segreteria di Mauro Ferri. Tra i suoi scritti, una delle rare storie della Repubblica di San Marino («San Marino: mito e storiografia»).

È morto Alessandro Gennari, scrittore e amico di De André

MANTOVA È morto ieri a Mantova, lo scrittore Alessandro Gennari. Aveva 50 anni (era nato a Mantova l'8 luglio del 1949) ed era malato da tempo.

Gennari aveva pubblicato numerosi libri con varie case editrici, da Mondadori a Garzanti e Piemme, ma deve la sua notorietà al sodalizio letterario con Fabrizio De André e alla partecipazione al programma di tv di Paolo Limiti.

Amico di Moravia e di molti altri esponenti della letteratura e dello spettacolo, pubblicò il suo primo romanzo, «Le ragioni del

sangue», nel 1990. La sua ultima fatica è stata «La mia seconda vita» uscito l'anno scorso.

Nel 1996 Gennari scrisse a quattro mani con De André «Un destino ridicolo», mentre nel 1998 pubblicò «Le poesie che amo», una raccolta di componimenti nata dalla sua partecipazione a «Ci vediamo in tv», il programma di Raidue condotto da Limiti.

I funerali si svolgeranno oggi nella chiesa di Santa Teresa a Mantova. La salma sarà poi cremata.

LETTURE

Marcello Veneziani propone in un saggio Laterza un nuovo bipolarismo

Addio a destra e sinistra: via a liberal e comunitari

Destra e sinistra sono «nature morte», involucri svuotati. La tendenza, che nel mondo occidentale sembra prevalere, è una specie di sincretismo centrista, che miscela «sinistra culturale» a «destra economica» e che si pone, come ispirazione e come esito, la globalizzazione dei mercati come delle coscienze, delle mentalità, dei modi di vita. Connesso, in un rapporto causa/effetto con tale tendenza, è il depotenziamento della politica, sostituita dalla crescente invadenza delle tecnocratie economiche; coerentemente a questo disegno, le relazioni internazionali sono condizionate da un pacifismo di maniera che non disdegna l'intervento militare debitamente «coperto» dal diritto di ingerenza umanitaria, obiettivo finale potrebbe essere una sorta di «Stato etico mondiale». Opposti agli orientamenti «globalizzatori», si manifestano in tutto il mondo, talvolta scompostamente, forti fermenti identitari di carattere nazionale, etnico, religioso.

E nelle democrazie occidentali si vanno evidenziando nuove linee di demarcazione, nuovi spartiacque valoriali e ideali che articolano le posizioni dell'opinione pubblica su grandi temi come l'immigrazione, la genetica, la biotecnica.

Allora, sulla base di queste premesse, Marcello Veneziani (nella foto), editorialista del «Giornale» e collaboratore della Rai, suggerisce - per non spostarsi da convenzioni vecchie ma comode - «di destra», propone un nuovo bipolarismo incentrato sulla cop-

pia antagonista «liberal»/«comunitari». E, affinché il messaggio sia inequivocabile, intitola il suo ultimo lavoro «Comunitari o liberal. La prossima alternativa?» (Laterza, 9 mila lire, pp. 100).

Il versante «liberal» - secondo Veneziani - fa riferimento alla tradizione anglosassone e raccoglie un ampio fronte dai progressisti agli ex comunisti; sua idea-forza è quella di «emancipazione», l'aspirazione cioè di sottrarre l'individuo dai vincoli e dai condizionamenti territoriali.



li, sociali, familiari. Il versante «comunitario» - per il quale Veneziani precisa la sua preferenza - conferisce invece alla continuità, alle radici, all'origine, alle provenienze; esso avverte, con particolare sensibilità, il senso del «confine» e del passato.

Entrambi i poli palesano rischi degenerativi: da un lato l'appiattimento delle differenze e l'intolleranza nei confronti di chi non partecipa ai modelli «globalizzatori», nell'altro campo possono manifestarsi i pericoli del fondamentalismo.

smo e dell'autoritarismo. E in entrambi i poli, ma soprattutto in quello comunitario, emergono sollecitazioni «trasversali» rispetto alla consueta dicotomia destra/sinistra.

Perché l'antagonismo funzioni correttamente, bisogna che «liberal» e «comunitari» si rispettino, accettino una reciproca legittimazione, individuino un nucleo di valori condivisi (libertà dei singoli, limiti all'esercizio del potere, tutela delle minoranze, attenzione verso tradizioni e differenze) che permetta di arginare e di codificare la conflittualità intrinsecamente presente nella politica. E così, a giudizio di Veneziani, si potrà dare un'alternanza non traumatica e la politica, per non esaurirsi in una mera dimensione gestionale, avrà la necessaria ricchezza di contenuti. Veneziani ne ha discusso, via Internet, con Ralf Dahrendorf, il quale, pur apprezzando il tentativo di superare vecchi «contenitori», non accorda con la tipologia bipolare indicata dal saggista italiano.

Resta il fatto che, al contrario di quanto diffusamente si ritiene, le ideologie non sono morte, caso mai è in crisi uno specifico contesto ideologico sorto e sviluppatosi a partire dalla Rivoluzione francese. Oggi altri sono temi, speranze, paure, altre le ragioni di confronto e di scontro, che valicano le tradizionali appartenenze e possono generare nuovi schieramenti, i cui confini e le cui entità costituiranno terreno di analisi per i laboratori politici del 2000.

Massimo Greco

INTERVISTA Stasera su Raiuno la seconda puntata di «Superquark», dopo i sette milioni di telespettatori del debutto

Leonardo. E la cultura diventa di tutti

Piero Angela: «La divulgazione va fatta mettendosi nei panni di chi ascolta»

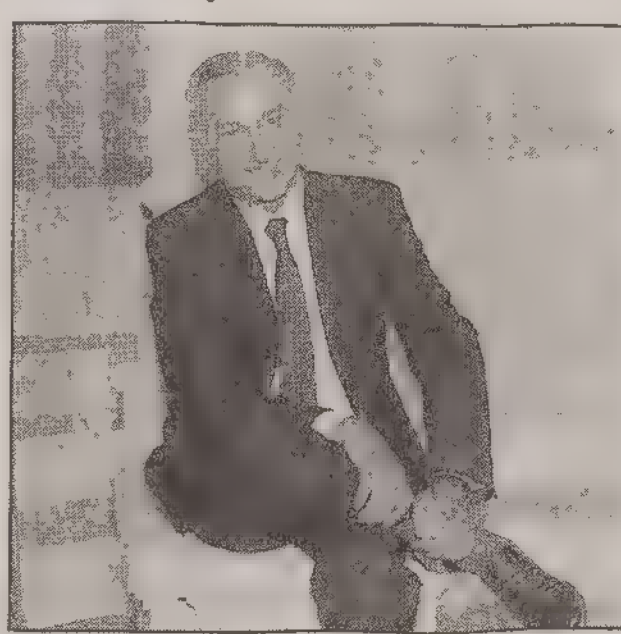
Riuscirà la seconda puntata dello speciale di «Superquark» dedicata a Leonardo da Vinci, in programma stasera su Raiuno, a bissare il risultato trionfale dell'altra settimana? I sette milioni di telespettatori che martedì scorso hanno scelto di passare due ore in compagnia dell'italiano più geniale del millennio si ritroveranno nuovamente oggi davanti al video?

Piero Angela (nella foto a destra) è scaramantico, non vuol fare previsioni. Si gode il successo («Ben oltre le previsioni - dice - nonostante la concorrenza di uno sceneggiato e di due film sulle altre reti») e le felicitazioni del presidente della Rai Zaccaria.

Ma intanto sono svaniti i temuti fantasmi del confronto con il Leonardo di Mediaset condotto qualche settimana fa da Alessandro Cecchi Paone su

Retequattro (due milioni e mezzo di ascoltatori).

«Il nostro Leonardo - afferma Piero Angela - ha rilanciato il ruolo importante che la divulgazione della cultura può avere in tv. Una divulgazione a largo raggio, senza presunzione, fatta mettendosi nei panni di chi ascolta. Ci sono alcune cifre che bisognerebbe sempre aver presenti. Secondo l'ultimo censimento, gli analfabeti in Italia sono grosso modo un milione e duecentomila. Altri sei milioni di persone non hanno raggiunto la licenza elementare. E ben diciassette milioni si sono fermati alla quinta elementare. Ancora: metà delle famiglie italiane non acquista neppure un libro all'anno e l'indice di



lettura dei quotidiani è tra i più bassi d'Europa».

Continua Piero Angela: «È a questa massa enorme di cittadini che la televisione deve soprattutto rivolgersi. Chi legge libri e giornali, chi va ai concerti e a teatro, chi frequenta persone interessanti non ha bisogno della televisione pubblica, ha i mezzi per pagarsi i canali tema-

tici via satellite. La televisione generalista è fatta invece per quel 95 per cento della popolazione per la quale essa rappresenta spesso l'unico mezzo di informazione e cultura».

E il chiodo fisso di Piero Angela: «In Italia la cultura resta un fatto d'élite, di circolo chiuso. Non parliamo della scienza, considerata con sufficienza dai nostri intellettuali e dai nostri politici, per i quali vale sempre il primato della cultura umanistica, sociologica, psicanalitica. Quanti tra loro si rendono conto di come la scienza e la tecnologia hanno radicalmente trasformato la società? Non è un caso che l'Italia investa nella ricerca appena l'1,2 per cento del prodotto interno

lordo: una percentuale che è la metà dei nostri partner europei».

C'è una strada per uscire da questa situazione? «Forse sì. Ma le parole - afferma il popolare giornalista - non bastano. L'impegno personale di pochi (Alberto Ronchey, il ministro Giovanna Melandri) non è sufficiente. La mia proposta è che nel rinnovo del contratto di licenza alla Rai venga assicurata la presenza di un minimo garantito di informazione culturale in tutte le fasce orarie».

«Che senso ha - si domanda e conclude Piero Angela - mandare in onda trasmissioni culturali dopo mezzanotte? La Rai riceve ogni anno duemila miliardi dalla pubblicità e ben duemilacinquecento miliardi dal canone. Deve giustificare il suo ruolo di servizio pubblico».

Fabio Pagan

Giorgio Celli firma un volume (Piemme) sulla vita segreta degli animali

Vizi umani a quattro zampe

Meditata e scientifica sortita nel mondo degli animali da quelli quasi invisibili, i moschini, ai mastodontici elefanti. Questa, in estrema sintesi, la «Vita segreta degli animali» di Giorgio Celli (Piemme, pagg. 190, lire 28 mila). Docente di entomologia all'università di Bologna, l'autore è soprattutto un uomo di cultura: nel 1975 gli è stato decretato il premio Pirandello per il teatro, e ha firmato diversi volumi sulla vita degli animali senza parola. Al vertice dei suoi amori a quattro zampe ci sono i gatti: convivono, difatti, con due esemplari raccolti per strada. Ma tutti gli animali destano il suo interesse di studioso, a cominciare dagli insetti, dei quali ha analizzato a fondo le abitudini, le tendenze, il modo di sbarcare il lunario e gli amori.

In linea con i tempi, molti insetti sono gay ma senza destare scandalo. Diverse

annotazioni sulle farfalle sono pagine di autentica poesia, che rivelano i risvolti di un mondo particolare sconosciuto ai più. I maxi animali hanno vizi umani: gli elefanti, ad esempio, non disdegnano un buon bicchiere, e quando si presenta l'occasione si sbronzano come inveterati ubriaconi. Non danno, però, in escandescenze e non fanno sceneggiate: brilli si ma con una certa dignità.

Questo mondo a noi vicino eppure lontanissimo riserva sorprese a getto continuo, una delle quali è la predisposizione di certe scimmie per la pittura. Lo scimpanzé Congo, con matite e colori, ha realizzato diversi quadri di tendenza informale, come si direbbe oggi, e una sua simile, Maya, ha disegnato a modo suo un uccello. Nessuno scimmione, almeno sinora, ha osato cimentarsi con la Gioconda.

Miranda Rotteri

DISCOTECA

Machiavelli

DOMANI APERTO

TRIESTE, viale Miramare 285 ☎ 040/44104

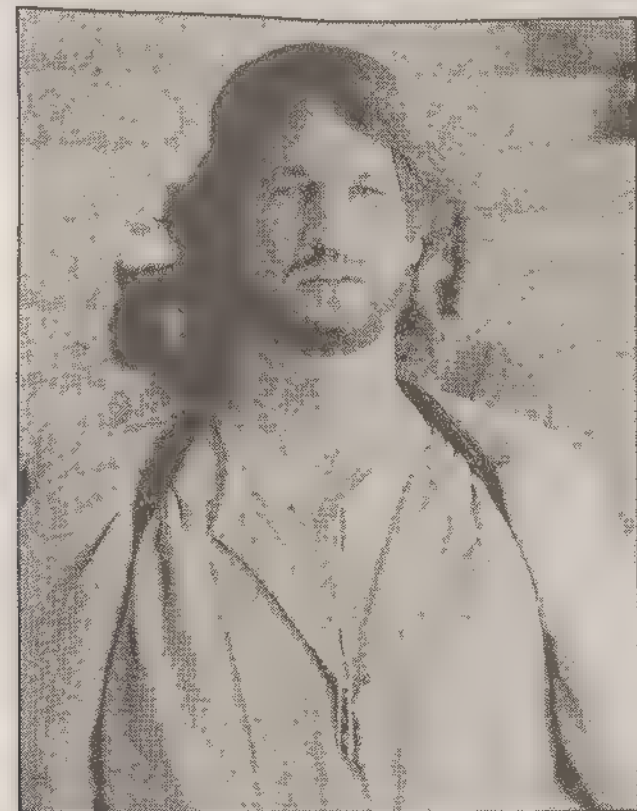
am A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE Via XXX Ottobre 4 Tel. 6728328

TELEVISIONE Da domani, a Canale 5, il film tv sul falegname di Nazareth più famoso della storia

Giuseppe, eroe inaspettato

Nella serie «Amici di Gesù» anche Maddalena, Giuda e Tommaso



ROMA Nel rispetto della tradizione, ma con un occhio ai Vangeli apocritici per rendere il falegname più famoso della storia un inaspettato eroe: è «Giuseppe di Nazareth» di Raffaele Mertes, film tv che Canale 5 proporrà domani in prima serata. Il tv-movie - una coproduzione Lux Vide-Evisonion Epsilon tv production per Mediaset - è solo il primo atto di una serie, «Amici di Gesù», che racconta la vita e la storia di quei personaggi che furono vicini alla figura di Cristo, ma mai protagonisti. Seguiranno: «Maria Maddalena» (protagonista Maria Grazia Cucinotta, già in fase di post-produzione), «Giuda» e «Tommaso», tre fiction che avranno nel cast come unica costante la figura di Cristo, interpretata da Danny Quenn.

In «Giuseppe di Nazareth», interpretato da Tobias Moretti

(nella foto, il poliziotto Moser della serie tv de «Il commissario Rex»), ritroviamo la figura del padre di Cristo priva di tutti quegli stereotipi che l'hanno resa tradizionalmente di secondo piano. Giuseppe è un uomo per certi versi moderno, coraggioso, che affronta con difficoltà e dubbio l'annuncio di una paternità divina da una credibilissima e brava Maria interpretata dalla giovanissima Stefania Rivi. Tra l'altro nella fiction Giuseppe è padre putativo dei suoi nipoti Ios (Massimo Reale), Simone (Francesco Dominedò) e Giuda (Omar Lahlou).

«Giuseppe - ha detto Ettore Bernabei, fondatore della Lux Vide - è una figura poco esplorata e su cui ci sono poche notizie. Così, per non lavorare di fantasia ed evitare polemiche, abbiamo sposato la versione del Proto-evangelico di Giacomo che lo faceva ap-

punto padre putativo di tre nipoti. Lo abbiamo voluto poi rappresentare - ha continuato - non come un omino qualsiasi, né come un artigiano qualunque, ma il discendente credibile di una stirpe reale, quella di David». Per Tobias Moretti, che sta per girare a Cuba un film «Paco Chevrolet 57», «Giuseppe resta una persona semplice, piena di dubbi che, alla fine, decide di credere a Maria e accettare la sua paternità. Io l'ho visto come un mito a cui però non manca mai la componente umana».

Ennio Fantastichini è un Erode cattivo e antipatico quanto basta. Tra gli altri interpreti della fiction, il giovane Cristo interpretato da Juri Gentilini, Ennio Fantastichini (Erode), Andrea Prodan (Antipatro), Mattia Sbragia (Astrologo), Imma Piro (Anna) e Ida Di Benedetto (Elisabetta).

TEATRO «Homo Viator»: musica sacra per il Giubileo a Gorizia

Ovadia e la yiddish mame sulle scene della regione

GORIZIA Un concerto per salutare il nuovo millennio e l'inizio dell'anno giubilare. E' quanto propone la stagione di prosa '99/2000 di Gorizia, che presenterà al pubblico domani, in collaborazione con il teatro sloveno Kulturni Dom, «Homo Viator. Crociate e pellegrini». Il pellegrinaggio a Santiago, Gerusalemme e Roma, un concerto corale a cappella presentato dal gruppo Stirps Jesse.

Lo spettacolo, che andrà in scena al Kulturni Dom alle 20.30, e che sarà preceduto e integrato dal commento di un conferenziere, si propone come un cammino verso il Giubileo. «Homo Viator» è infatti la promessa di un viaggio che, attraverso le radici della musica, affianca, accompagna, sottolinea la nostra esistenza, il nostro passo verso la speranza. In sostanza, una riflessione e una meditazione.

Gli Stirps Jesse sono un gruppo milanese nato nel 1991. L'organico, variabile

a seconda delle esigenze del repertorio, che abbraccia il gregoriano come la musica sacra e profana del basso Medioevo, comprende componenti fissi, cui si aggiungono elementi maschili e femminili specializzati nel canto antico. Enrico De Capitani, fondatore del gruppo, basa il suo la-

ni che Ovadia conduce da molti anni alla scoperta della cultura yiddish. Dopo il cabaret di «Oylem Goylem», le riflessioni sull'Olocausto («Dybbuk») e sugli slanci rivoluzionari del giudaismo secolarizzato («Ballata di fine millennio»), è arrivato il turno della leggendaria «Yiddish mame», la «fami-

gerata» madre ebraica che, da Isacco a Philip Roth, ha saputo diventare protagonista di un mitico matriarcato, occulto ma neppure troppo.

Ed è un canto di amore e solitudine, di complicità, ironia e tenerezza, quello che Moni Ovadia, accompagnato dalla Theater Orchestra, innalza sul palcoscenico in omaggio alla madre, a tutte le madri raccontate nella koiné di mille lingue diverse.

Dopo il debutto, lo spettacolo sarà al «Nuovo» di Udine (il 10 e il 12 gennaio), al Comunale di Monfalcone (il 14 e il 15 gennaio) e a Gorizia, al Kulturni Dom (il 17 e il 18 gennaio).



voro sullo studio di codici e manoscritti.

Sempre di questi giorni il ritorno di Moni Ovadia sui palcoscenici della regione. L'8 gennaio, a Latisana, al Teatro odoen, alle 20.45, debutta infatti «Mame mamele mama mame», ultima delle esplorazio-

ni che Ovadia conduce da molti anni alla scoperta della cultura yiddish.

Dopo il debutto, lo spettacolo sarà al «Nuovo» di Udine (il 10 e il 12 gennaio), al Comunale di Monfalcone (il 14 e il 15 gennaio) e a Gorizia, al Kulturni Dom (il 17 e il 18 gennaio).

APPUNTAMENTI

Giovedì a Trieste «Musical World 2000»

Musica da camera a Tarvisio Cappella vocale a Cormons Staranzano: Solisti sinfonici

TRIESTE Giovedì alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «La principessa dispettosa».

Giovedì alle 17, al nuovo palasport di Valmaura, l'Associazione Commercialisti propone lo spettacolo «Musical World 2000». Ingresso gratuito.

Giovedì alle 20, nel Duomo di Muggia, concerto dell'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, nell'ambito della manifestazione «Da Venezia all'Istria».

Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «La cicala e la formica».

Da lunedì 10 al 13 gennaio, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi andrà in scena «La cicala e la formica». Regia di Francesco Macedonio.

Dal 14 al 23 gennaio, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano presenta «Coppia aperta quasi spalancata», di Dario Fo e Franca Rame, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, l'Ensemble Stirps Jesse presenta il concerto corale «Homo viator (Crociate e pellegrini)».

CORMONS Oggi alle 20.30, alla Chiesa di Rosa Mistica, concerto della Cappella vocale dell'Accademia Jauré Rudel-Insie-me Dramsam.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «Plaza Suite», di Neil Simon, con Massimo Dapporto e Lucia Vassini.

Oggi alle 20.30, a Staranzano, alla Sala Pio X, concerto dei Solisti della Sinfonia Monfalconese, con il violinista Nicola Granillo e la pianista Alessia Granillo.

TARVISIO Oggi alle 20.45, alla Casa della Gioventù, nell'ambito del Festival di musica da camera, concerto dedicato alle musiche di Strauss e Poulenc.

SLOVENIA Domani alle 19, a Postumia, nella sala Jamska, concerto della Young Musicians' International Symphony Orchestra.

DISCHI Il triestino Paolo Paolin pubblica «Balkanizacija!»

Vecchi dinari, suoni balcanici con tradizioni mitteleuropee

TRIESTE Lui è quello che ha inventato il «Mittel balkan muzikabaret». Ovvero: uno strano e a tratti divertente miscuglio fra arie mitteleuropee e suoni balcanici, canzoni d'autore e suggestioni klezmer, spunti cabarettistici e radici tradizionali, sempre con una sensibilità sociale di fondo.

Stiamo parlando di Paolo Paolin (pseudonimo dietro al quale si nasconde uno stimato professore triestino poco più che quarantenne), che con i suoi «Roccosi» anima da anni la scena dal vivo regionale. Tempo fa aveva realizzato una cassetta dal titolo «Kontaminacija». Ora pubblica un cd intitolato «Balkanizacija!», sulla copertina del quale spicca una bandiera di protesta dal titolo inequivocabile: «Mona».

Aprono e chiudono la teoria rispettivamente «Kabaretska» (godibile proposta di barattare la benzina agevola-

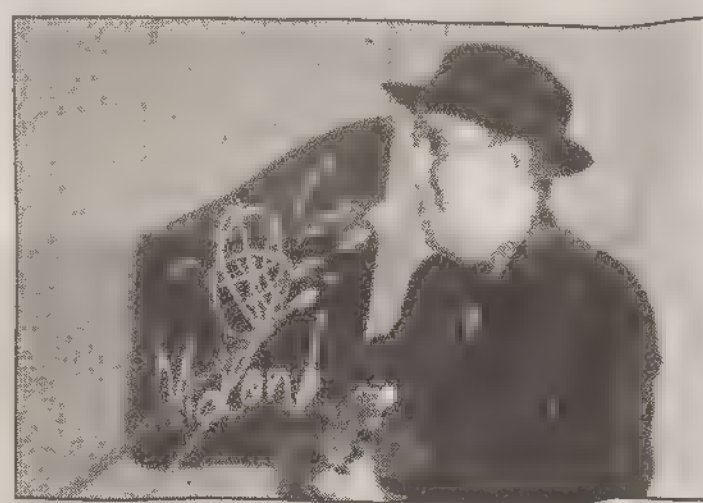
a Goran Bregovic («Mesencina»), un canto klezmer della Lituania, la rielaborazione strumentale di un inno nazionale macedone, musiche da ballo serbe (il famoso «skol»), una polka tirolese, una canzone macedone «di argomento etnico-sentimentale

ta con «el vin», collaborazione al testo di Guido Viezzoli) e «Total Kontaminacija» («quattro lingue e due tempi diversi per un pezzo caotico di ricordi discorsi»).

Il disco è stato registrato dal vivo nel settembre del '98 a Muggia e a Duino, con l'eccezione del brano «Vecio amor» - scritto in occasione del centenario della Ferriera di Servola, con un vecchio operaio che si rivolge alla «sua» fabbrica come se fosse una donna - che è stato registrato in studio.

Con Paolo Paolin (voce e chitarra) nel disco suonano Fabio Zoratti alla fisarmonica, Marco Vilevich alla chitarra, Denis Pitacco ai fiati, Alessandro Vilevich e Stefano Muscovi alla tromba, Enrico Franco alla batteria. C'è anche Sergio Candotti al basso, il compianto musicista triestino suicidatosi nel novembre del '98.

Ca.m.



piuttosto popolare in Slovenia negli anni Settanta e una «canzonetta politica triestina di protesta» dal titolo inequivocabile: «Mona».

Aprono e chiudono la teoria rispettivamente «Kabaretska» (godibile proposta di barattare la benzina agevola-

«La principessa dispettosa»: ancora fiabe alla Contrada

TRIESTE La rassegna di Teatro per l'Infanzia e la gioventù della Contrada «Ti racconto una fiaba», riprende dopo la pausa natalizia con «La principessa dispettosa», lo spettacolo prodotto la scorsa stagione e già riproposto a fine novembre nella rassegna dedicata alle scuole.

Tratto dall'omonimo racconto di Nicoletta Costa, autrice triestina di favole per bambini, lo spettacolo, che andrà in scena giovedì 6, alle 11, al Cristallo, è stato riadattato per le scene dallo scrittore Ugo Vicic. La regia è stata curata da Carlo Rossi, autore comico e fondatore della compagnia di teatro per ragazzi «Filarmónica Clown», noto al grande pubblico per il ruolo di Empirio nella trasmissione Rai «L'albero azzurro».

Gli interpreti sono Franko Korosec (re Emilio), Nikla Panizon (la principessa Matilde), Marzia Postogna (la regina Emma) e Maurizio Repetto (il principe Giovanni).



Buon Anno Trieste

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

MUSICAL

OGGI A SOLE L. 9000

AMBASCIATORI

PARCHEGGIO AL PARK SÌ FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) 3 ORE L. 2500 - SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT IN TUTTE LE TAGLIE DI «TARZAN» E «SE SCAPPI TI SPOSO»

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER

OGGI A SOLE L. 9000

LA BOMBA COMICA DELLE FESTE!

MAXIMO BOLDI, MEGAN GALE, CHRISTIAN DE SICA

Vacanze di Natale 2000

DINO SALVI, NINO DIANGELO, CARMEN RECINTA

TARZAN

Un film della GIAPPARA'S BAND

con la partecipazione di ALDO, GIOVANNI e GIACOMO

GIOTTO SALA DINAMICO

SPETTACOLI OGNI 15 MINUTI

INGRESSO L.5.000

MAGGIO INTERGALATTICO IN 3D

E' INVIATO L'INGRESSO ALLE PERSONE CON PROBLEMI CARDIO-CIRCULATORI, ALLE DONNE IN GRAVIDANZA E AI BAMBINI NON ACCOMPAGNATI

RITORNA IL "CICLONE" DELLA RISATA!

DOPO "PRETTY WOMAN" NUOVAMENTE ASSIEME JULIA ROBERTS RICHARD GERE

LEONARDO PIERACCIONI

IL PESCE INNAMORATO

WALT DISNEY

DOPO "PRETTY WOMAN" NUOVAMENTE ASSIEME JULIA ROBERTS RICHARD GERE

se Scappi, ti sposo

PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR

ALBUCAH

3° mese

La storia di Agnes Browne

Anjelica Huston

JOHNNY DEPP

LA NONA PORTA

ROMAN POLANSKI

Solo alle 15.30 BUGS BUNNY presenta

GIGANTE DI FERRO

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Dal 14 al 22 gennaio

Sala Tricovich in abbonamento spettacolo 7 Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

Antigone

di Jean Anouilh con Gabriele Ferzetti, Daniela Giovanetti e con Anita Bartolucci, Giampiero Fortebraccio, Umberto Raho

versione italiana e regia di Furio Bordon

È in corso la prevendita per Le Troiane (dal 25/1 al 30/1).

Informazioni e prevendita Utat Galleria Protti (tel. 839-1230, 1530-19, con 9-12/13 Sala Tricovich (tel. 839-1230 e un'ora prima dello spettacolo)

Numero Verde 800-554040 da lunedì a venerdì 15-19

Informazioni e vendita telefonica con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore 19 (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 26 gennaio, ore 19 (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore 19 (turno F/E), domenica 30 gennaio, ore 16 (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore 19 (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore 16 (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore 19 (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 11 gennaio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

PALASPORT DI VIA FLAVIA - TRIESTE 6 gennaio 2000 ore 17: «Musical world», spettacolo con brani di musical e film musicali off-

ferto dall'Associazione Commercialisti al Dettaglio. Ingresso gratuito con offerta libera per la creazione di parchi gioco per bambini. Inviti presso la segreteria dell'Acc, in via San Nicolò 7, Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10. Dalla Disney: «Tarzan». Oggi a sole L. 9000.

ARISTON NOVEMILA. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30: «La figlia del generale», di Simon West, con John Travolta e Madeleine Stowe. V.m. 14. 3.a settimana di travolgente successo. «Un avvincente superthriller» (Paolo Lugini, Il Piccolo). N.B.: solo oggi a sole lire 8000.

SALA AZZURRA. Doppia programmazione. Ore 15: «Kinku e la strega Karaba». Il nuovissimo cartone animato. Ingresso L. 8000. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Happy, Texas» con Jeremy Northam e Steve Zahn. La divertentissima commedia premio speciale della

giuria al Sundance Film Festival. Oggi ingresso L. 9000.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Se scappi, ti sposo» (Runaway Bride) di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere. Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Vacanze di Natale 2000». La bomba comica delle feste con Boldi, De Sica e Megan Gale. Oggi a sole L. 9000.

SALA 2. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Tutti gli uomini del deficiente» della Giappara's Band con la partecipazione di Aldo, Giovanni e Giacomo. Ultracomico! Ult. giorni. Oggi a sole L. 9000.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore 16 alle 23 ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». Ingresso L. 5000.

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 30. 16 ult. 19: «Sapore anan-

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni. Ritorna il «ciclone» della risata! Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15. Dalla Disney: «Inspector Gadget». A sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman». Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. Solo alle 15.30: «Il gigante di ferro». Un cartoon presentato da Bugs Bunny. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La storia di Agnes Browne» di e con Anjelica Huston. Da Cannes '99 il film che vi diventerà e commuoverà. Oggi a sole L. 9000.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp. Oggi a sole L. 9000.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 17.30, 19, 20.30, 22: «Una relazione privata». Pudore e desiderio nel film rivelazione più amato dal pubblico. Interi 10.000, pomeridiani ridotti 6000.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. A L. 5000.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Vacanze di Natale 2000», con Massimo Boldi, Christian De Sica, Megan Gale. Ore 17.30, 19.30, 21.30.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 5 gennaio 2000 (Teatro famiglie): «Il viaggio di Hans» ore 16; 14 gennaio 2000 ore 20.45: Trio Johannes (C. Voghera, F. Manara, M. Polidoni); 18/19 gennaio 2000 ore 20.45: Giora Feldman clarinetto. I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore 20.45:

«Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio-1 febbraio 2000 ore 20.45: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Danieli», dir. W. Thernel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Se scappi ti sposo», con Julia Roberts e Richard Gere. Per informazioni 0481.630067.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Oggi (turno A) e domani (turno B) ore 20.45: «Plaza Suite» di Neil Simon con Massimo Dapporto.

TEATRO COMUNALE. Venerdì 7 gennaio ore 20.45: Concerto dell'Orchestra sinfonica monfalconese: «Da Vienna a Hollywood. Addio 1999!». Musiche di J. Strauss, G. Gershwin, D. Ellington ed altri.

Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999-2000: venerdì 14 e sabato 15 gennaio p.v. ore 20.45: «Mame Mamele Mama Mame Mame Mame». Il crepuscolo delle Madri, di e con Moni Ovadia e la Theater Orchestra. Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Tarzan».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo», con Julia Roberts e Richard Gere. Sala blu. 17.30, 19.45, 22.15: «Vacanze di Natale 2000» con Massimo Boldi, Megan Gale e Christian De Sica.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni e Jamila Diaz.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 15, 16.45, 18.30: «Tarzan». 20, 22.20: «La nona porta». Sala 3. 15.20, 17.40: «La nona porta». 20.15, 22: «Tarzan».

Dal 10 gennaio su Italia 1 il nuovo cartoon popolarissimo negli Usa e in Giappone

Pokemon sbarca in Italia

Un grande successo con contorno di polemiche

L'altra sera su Canale 5
Oltre sei milioni
per «Forrest Gump»

ROMA La parte del leone a Canale 5: «Buona domenica» ha nuovamente battuto «Domenica in». In serata il film «Forrest Gump» su Canale 5 è stato il più visto della serata con 6.149.000 telespettatori (26,4 per cento). La prima parte di «Buona domenica» ha ottenuto l'ascolto di 4.575.000 telespettatori (share 29,6 per cento), a fronte di un ascolto di «Domenica in» pari a 3.898.000 telespettatori (22,8 per cento). Da segnalare il buon risultato di Baudo con «Giorno dopo giorno» alle 20 su Raitre con 2.375.000 telespettatori (share 10,2 per cento), seguito da «Cine», visto da 2.375.000 telespettatori (share 13,7 per cento).

ROMA «Pokemon», il fenomeno multimediale dei piccoli mostri, un vero cartoon-cult per i ragazzi americani e giapponesi, arriva dal 10 gennaio su Italia 1, dal lunedì al venerdì alle 17. Nato come un gioco da tavolo, con le carte che raffigurano i Poket-monster, ovvero i mostri tascabili di ogni specie, razza e colore, è diventato un videogioco che ha venduto 15 milioni di copie e poi un film che ha incassato solo negli Stati Uniti 32,4 milioni di dollari. Ma è stato anche sotto accusa perché alla sua uscita ha causato a centinaia di bambini giapponesi crisi di epilessia per il passaggio troppo rapido del personaggio Pikachu sul video della televisione. E grande scandalo hanno suscitato le figurine che riproducevano simboli nazisti e che per questo sono state ritirate.

Ora il fenomeno che ha prodotto un business per sei milioni di dollari, è an-

che oggetto di corsi universitari per genitori americani: si chiama «Pokemon» diventato un maestro, la durata è di due giorni, alla fine i genitori «laureati» riceveranno il titolo di «Pikachu», una delle carte più importanti. I genitori insomma so-

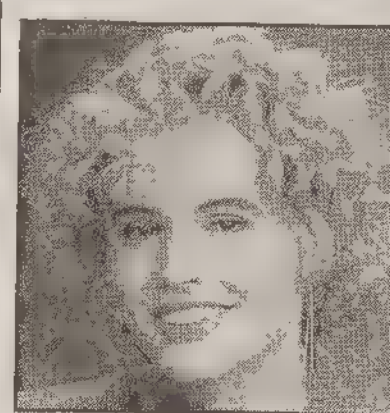


no costretti ad informarsi, dovranno farlo anche quelli italiani che in attesa dei cartoni di Italia 1 possono consultare il sito Internet: <http://www.pokemon.com/>. Tutti i bambini sotto i dieci anni di Usa e Giappone li conoscono per nome: Pika-

chu, Misty, Brock, Charmeleon, Dito o Ninetales sono solo alcuni dei personaggi e degli oltre 160 mostri creati che ne combinano di tutti i colori. Ci sono i Pokemon della foresta, i Pokemon elettrici o volanti, quelli d'acqua come i pesci, quelli che vivono nell'erba e sulle rocce. Bisogna catturarli, questo è lo scopo, ma loro si difendono in modo formidabile e bizzarro e addirittura sono capaci di trasformarsi e accrescono la loro potenza.

Ad avere la grinta e il coraggio necessari per distruggerli è Ash Ketchum, un bambino di 10 anni che vive nell'immaginaria città di Pallet. E ogni bambino che abbia compiuto i 10 anni può sfidare i piccoli mostri diventando un allenatore di Pokemon ma per farlo deve frequentare una palestra gestita dal professor Oak per arrivare ad essere nominato Maestro Pokemon, che è la massima qualifica.

OGGI IN TV



«Eroe per caso» su Retequattro Al barbone Andy i meriti di Dustin

Ancora film per bambini, ma anche un'avventura fantascientifica firmata Steven Spielberg e una commedia con Dustin Hoffman sono tra le proposte della giornata televisiva di domani.

«Eroe per caso» (1992) di Stephen Frears, alle 20.35 su Retequattro. Un imbroglione (Dustin Hoffman) salva, per caso, l'equipaggio di un aereo precipitato. Una giornalista (Geena Davis, nella foto), che era tra i passeggeri, si mette alla sua ricerca, ma sarà un barbone (Andy Garcia) a prendere il posto del vero eroe.

«Le nuove avventure di Pippi Calzelunghe» (1988) di Ken Annakin, alle 10.25 su Italia 1. Questa volta Pippi Calzelunghe è in America, dove combinerà un mare di guai.

«L'incantesimo del lago 2» (1997) di Richard Rich, alle 20.45 su Italia 1. Clavus, un perfido mago, vuole impossessarsi di una sfera magica che gli permetterà di conquistare il mondo, ma dovrà vedersela con il principe Derek e la principessa Odette.

«Incontri ravvicinati del terzo tipo» (1977) di Steven Spielberg, alle 20.50 su Raitre. Dopo aver captato una serie di strani fenomeni, gli esperti della Nasa capiscono che stanno per arrivare gli extraterrestri. Nonostante la notizia sia segreta, alcuni persone, tra cui un elettricista (Richard Dreyfuss) e una ca-

salinga alla ricerca del figlioletto scomparso, si trovano inspiegabilmente sul luogo dove avverrà lo sbarco.

Italia 1, ore 0.10

Tutto su James Bond

S'intitola «007: il mondo non basta» lo speciale dedicato a James Bond, a cura di Antonello Di Sarò, che ripercorrerà la storia dell'agente segreto più famoso del cinema, arrivando, infine, ai dietro le quinte, agli effetti speciali e alle interviste a Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta, interpreti dell'ultima avventura di 007.

Raitre, ore 22.55

Jovanotti e «Taratata»

Jovanotti e Pau Dones dei Jarabe de Palo cantano insieme «La flaca» nella terza puntata di «Taratata». Dopo il trionfale tour Jovanotti salirà sul palcoscenico di Mirabilandia e eseguirà con la sua band tre canzoni: «Raggio di sole», «Dal basso» e «L'ombelico del mondo». Faranno poi il loro ingresso in scena i Jarabe de Palo, rock band spagnola esplosa in tutto il mondo con «La flaca». Jovanotti canterà con Pau Dones una versione unica di «La flaca», mentre i suoi musicisti si uniranno ai Jarabe formando un vero e proprio supergruppo affollatissimo.

RADIO

Radiouno 7:00-7:30: Italia, 7:30-8:00: Italia, 8:00-8:30: Italia, 8:30-9:00: Italia, 9:00-9:30: Italia, 9:30-10:00: Italia, 10:00-10:30: Italia, 10:30-11:00: Italia, 11:00-11:30: Italia, 11:30-12:00: Italia, 12:00-12:30: Italia, 12:30-13:00: Italia, 13:00-13:30: Italia, 13:30-14:00: Italia, 14:00-14:30: Italia, 14:30-15:00: Italia, 15:00-15:30: Italia, 15:30-16:00: Italia, 16:00-16:30: Italia, 16:30-17:00: Italia, 17:00-17:30: Italia, 17:30-18:00: Italia, 18:00-18:30: Italia, 18:30-19:00: Italia, 19:00-19:30: Italia, 19:30-20:00: Italia, 20:00-20:30: Italia, 20:30-21:00: Italia, 21:00-21:30: Italia, 21:30-22:00: Italia, 22:00-22:30: Italia, 22:30-23:00: Italia, 23:00-23:30: Italia, 23:30-24:00: Italia.

Raidue 6:00: Incipit (R), 6:01: Il cammello o il Rad o due, 6:30: GR2, 7:30: GR2, 8:30: GR2, 9:30: GR2, 10:30: GR2, 11:30: GR2, 12:30: GR2, 13:30: GR2, 14:30: GR2, 15:30: GR2, 16:30: GR2, 17:30: GR2, 18:30: GR2, 19:30: GR2, 20:30: GR2, 21:30: GR2, 22:30: GR2, 23:30: GR2, 24:00: GR2.

Radiotre 6:00: Mattino, 6:45: GR3 Antiprima, 7:30: Prima Pagina, 8:45: GR3, 9:00: Mattino, 9:30: Mattino, 10:00: Mattino, 10:30: Mattino, 11:00: Mattino, 11:30: Mattino, 12:00: Mattino, 12:30: Mattino, 13:00: Mattino, 13:30: Mattino, 14:00: Mattino, 14:30: Mattino, 15:00: Mattino, 15:30: Mattino, 16:00: Mattino, 16:30: Mattino, 17:00: Mattino, 17:30: Mattino, 18:00: Mattino, 18:30: Mattino, 19:00: Mattino, 19:30: Mattino, 20:00: Mattino, 20:30: Mattino, 21:00: Mattino, 21:30: Mattino, 22:00: Mattino, 22:30: Mattino, 23:00: Mattino, 23:30: Mattino, 24:00: Mattino.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.00 DUE PICCOLI GRANDI AMICI. Film (commedia '68).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con L. Sardella e J. Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tr. 13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA «ALLE 2 SU RAIUNO» GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLECITO. Con Arianna Campioli e Michele La Ginestra.
17.00 TG1 RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 IN BOCCA AL LUPO! L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 SPECIALE SUPERQUARK. Con Piero Angela.
22.50 TG1
22.55 TARATATA!
0.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAINOTTE
1.40 SPENSERATISSIMA
1.55 TG1 NOTTE (R)
2.15 TRAPPOLA PER UNO SBIRRO. Film tv.
3.35 RIDERE ALL'ITALIANA. Telefilm. «Senti chi parla»

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.00 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
15.00 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
18.55 SCI: SLALOM DEL CENTENARIO
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 MADRE SENZA COLPA. Film tv (thriller '96). Di James A. Contner. Con Michele Greene, William R. Moses.
22.30 IL FILO DI ARIANNA. Con Lorenza Fochini.
23.35 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.20 RAINOTTE
3.22 ITALIA INTERROGA
3.25 LAVORORA
3.35 RIDERE FA BENE
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITÀ... - LEZ. 13. Documenti.
4.25 STORIA DELLA CRITICA D'ARTE - LEZIONE 33. Documenti.
5.15 CIVILTÀ PRECLASSICHE - LEZIONE 33

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAOMO NO
9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 TG3 DA MILANO
12.25 PRINCIPE PER UN GIORNO. Film tv (commedia). Di Corey Blechman.
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 BANANE IN PIGIAMA
15.10 SARO' GRANDE NEL 2000: LA TELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 TG3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tele-novela.
20.50 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO. Film (fantastico '77). Di Steven Spielberg. Con Richard Dreyfuss, Francois Truffaut.
23.10 TG3
23.35 CINQUE GIORNI DI TEMPESTA. Film. Di Francesco Ca-logera. Con Roberto De Francesco, Chiara Caselli.
1.10 TG3 - EDICOLA / TG3 METEO
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 RAI NEWS 24
1.30 SUPERZAP (3.30)
1.35 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15, 5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINews 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00, 4.00, 5.00)
20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 HAPPY DAYS. Telefilm. «Il babysitter»
9.30 FANTAGHIRO 4 - 1A PUNTATA. Film tv (fantastico '94). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martini, Nicholas Rogers, Brigitte Nielsen.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. «Manoscritto di fuoco»
12.30 I ROBINSON. Telefilm. «Il trapano del terrore»
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.00 UOMINI E DONNE (R). Con Maria De Filippi.
16.00 UN ANGELO IN FAMIGLIA. Film tv (commedia '94). Di Rick Wallace. Con Judge Reinhold, Karol Lane.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Lacchetti.
21.00 PALERMO-MILANO SOLO ANDATA. Film (drammatico '95). Di Claudio Fragasso. Con Raoul Bova, Giancarlo Giannini, Valerio Mastrandrea.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Lacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R). 2.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «Anno 2000»
3.10 LA BAIJA DEI DELFINI. Telefilm. «Due colpi e un tuffo»
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MAC GYVER. Telefilm. «Quando lei sorride»
10.25 LE NUOVE AVVENTURE DI PIPPI CALZELUNGHE. Film tv (avventura '88). Di Ken Annakin. Con E. Brennan.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. «California arriviamo!»
13.30 RUGRATS
14.00 COSE DELL'ALTRO MONDO. Film (fantastico '91). Di Burt Kennedy. Con Hulk Hogan, Christopher Lloyd.
16.00 ALVIN ROCK'N'ROLL
16.30 BEETHOVEN
17.30 HERCULES. Telefilm. «Hercules e il frutto guaritore»
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. «Carta vince, carta perde»
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 L'INCANTESIMO DEL LAGO 2. Film (animazione '97). Di Richard Rich.
22.15 GREMLINS 2 - LA NUOVA STIRPE. Film (fantastico '90). Di Joe Dante. Con Phoebe Cates, Zach Galligan.
0.10 007 IL MONDO NON BASTA
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.10 CIN CIN. Telefilm. «La figlia dell'allenatore»
1.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. «Se facessimo un bebè»
1.55 FRASIER. Telefilm.
2.25 KARAOKE (R)
2.50 NON È LA RAI
4.10 I TALLI. Telefilm. «Reduci di patria» Una lingua da manager
4.55 MEGASALVSHOW
5.05 HIGHLANDER. Telefilm. «La pietra di Matusalemme»
5.55 POWER RANGERS. Telefilm. «Nuovi eroi» - 2a parte

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LE DUE SUORE. Film (commedia '49). Di Henry Koster. Con Loretta Young, Celeste Holm.
18.00 OK IL PREZZO È GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.35 LE STRADE DI SAN FRANCESCO. Telefilm. «La compagnia dei disperati»
20.35 EROE PER CASO. Film (commedia '92). Di Stephen Frears. Con Dustin Hoffman, Ady Garcia, Geena Davis.
22.50 BETRAYED - TRADITA. Film (drammatico '88). Di C. Costa Gavras. Con Debra Winger, Tom Berenger.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 IL GRANDE GAUCHO. Film (avventura '52). Di J. Tourneur. Con R. Calhoun, J. Tierney.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 ANDREMO IN CITTA'. Film (drammatico '66). Di Nelo Risi. Con Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 VERDETTO FINALE. Film tv (drammatico '91)
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 ZAP ZAP NATALE. Con Alessandra Luna.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 GANDHI - 2A PARTE. Film (biografico '82). Di Richard Attenborough.
16.15 LE ALI DEGLI ANGELI. Film tv (avventura '93). Di Larry Shaw.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
20.10 TMC SPORT
20.30 SONO UN FENOMENO PARANORMALE. Film (commedia '85). Di Sergio Corbucci. Con Alberto Sordi, Eleonora Brigliadori.
22.40 TMC NEWS
22.55 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 GANDHI - 2A PARTE. Film (biografico '82). Di Richard Attenborough.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 OTTO NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
7.20 NIGHT AND DAY. Film.
11.00 AVANA. Telenovela.
12.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 NON SEI MAI STATA COSÌ BELLA. Film (musicale '42).
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 THE BOLD ONES
18.30 CHRISTMAS FRIENDS
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
20.50 L'INFERNO
21.00 IL FRULLO DEL PASSERO. Film (commedia '88).
22.30 BIT GENERATION
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 PER LA PELLE DI UN POLIZIOTTO. Film (poliziesco '81). Di Alain Delon. Con Alain Delon, Anna Parillaud.
1.00 IL NOTIZIARIO
3.20 UN OSTAGGIO A BERLINO. Film (drammatico '92). Di Roger Young. Con Mario Thomas, David Dukes.
3.30 A CUORE APERTO. Film (drammatico '81). Di Richard Pierce. Con Doanld Sutherland, John Marley.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 LA MACCHINA DEL TEMPO
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 VIDEOSHOPIPING
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPIPING
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
20.40 UN DOLLARO BUCATO. Film (western '56). Di Calvin Jackson. Con Montgomery Wood.
22.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.55 METEO
23.00 DITELO A TELEFRIULI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT SERA
23.55 BORSA
0.15 STREET LEGAL. Telefilm.
1.15 MAGUY. Telefilm.
1.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
2.00 METEO

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 LE MINIERE IN ISTRIA
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CIRCOM REGIONAL. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI I EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 L'ASSALTO. Film (western '48).

RETEA

12.25 TGA FLASH
12.30 DARIA
13.00 COWBOY BEPOP
13.30 IN BED WITH FIVE
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 DOWNTOWN
22.30 KITCHEN
23.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW

ANTENNA 3 VENETO

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRI- VENETO
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
15.00 ESPERTI VITA INTERIORE
18.00 A MARENDIA COI BELU- MAT (R)
19.00 TG DI VICENZA
19.15 TG DI VENEZIA
19.30 TG DI TREVISO
19.50 TG DI PADOVA
20.10 GLI SPECIALI DI A3 (R. 23.30-13.20)
20.30 TG TEAM TV
20.45 CADAVERI E COMPARI. Film (commedia '86).
23.00 IL TG DEL NORD EST

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
10.00 IDEE PER ARREDARE LA TUA CASA
10.30 CARTONI ANIMATI
12.30 CANZONI E EMOZIONI
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 SPECIALE TENNIS TAVOLO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA
16.30 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.35 DOCUMENTARIO
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI BLU VERTIGO
15.00 AU
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 GREAT BALLS OF FIRE. Film (musicale '89).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 VITUA FIGHTER
7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC IN FORMA CON TELENORDEST
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 A NOI PIACE FREDDO... Film (commedia '60).
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO. Telefilm.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.10 VIRTUA FIGHTER
20.45 LO SPACCONO. Film (drammatico '61).
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KEN IL GUERRIERO
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 SUN COLLEGE
20.15 UOMO TIGRE
20.45 P.S.I. I LUV U. Film tv.
22.45 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.45 NEWS LINE 16/9
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 LOCAL HERO. Film (drammatico '83). Di Bill Forsyth. Con Burt Lancaster, Peter Riegert.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE

TELECHIARA

14.30 PUNTO DI VISTA
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.30 LAMU'
17.00 CALEIDOSCOPIO
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 LA LEGGE DEL WEST. TF
18.30 POLLEY
19.30 TG DA NORDEST
19.30 CHIARAMENTE
20.00 LAMU'
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON U. SUMAN
21.00 POLIS
21.30 DONNE DAL SILENZIO.
22.30 TG DA NORDEST
23.00 FANTASMAGORIA. Documenti.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18: Disco Amore, le richieste in tempo reale al 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 9.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit

APPLAUSI VIRTUALI

Un dj a comandare un tifo virtuale e un cane vero in campo come mascotte. Per fare fronte alla scarsità di pubblico sugli spalti, i dirigenti della squadra di basket di Modena (serie B1) hanno pensato di ricorrere a cori e applausi registrati, mixati con cori e musica. «Il nostro impianto - spiega un dirigente di Modena - può contenere fino a 6000 spettatori, ma difficilmente vendiamo più di 500 biglietti».

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.00 Telepordenone: Zoom Volley
13.30 Telepordenone: Speciale Tennis Tavolo
14.00 Raidue: Vela: America's

Cup - La sfida infinita
16.00 Capodistria: Sport estremi
18.40 Raidue: Rai Sport Sport-sera
18.55 Raidue: Sci: Slalom del Centenario

19.00 Telechiara: Volley
19.35 Telefril: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.50 Rete Azzurra: Azzurra

23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.40 Telefril: Sport sera
24.45 Italia 1: Studio sport

DECEDUTO ANTONELLI

È morto ieri a Roma il professor Ferruccio Antonelli, considerato il fondatore della psicologia dello sport. Antonelli, che è stato tra i primi docenti della Scuola dello Sport del Coni. Nel 1963, dopo un congresso del raggruppamento latino di Medicina dello sport, decise di organizzare il primo meeting internazionale sulla psicologia dello sport che si svolse a Roma nel 1965.

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am A. MANZONI & C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - Lgo Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO MERCATO La Roma ieri ha depositato il contratto in Lega, ma il Bayer Leverkusen non vuole mollare il giocatore

E' un «giallo» l'ingaggio di Emerson

Probabile che l'affare finisca in Tribunale - Lazio: assalto decisivo per Rivaldo

Baggio: «Rimango all'Inter fino a giugno e poi decido»

MILANO «Finisco l'anno nell'Inter e poi deciderò cosa fare». Parola di Roberto Baggio, riacquisito, almeno per questa stagione, dalla società nerazzurra, dopo le voci che lo volevano in partenza verso Marsiglia, Perugia o addirittura di ritorno a Bologna.

Oggi il fantasista nerazzurro ha cercato di chiarire la sua posizione, dicendo che vuole restare all'Inter. «Ringrazio chi mi ha fatto tanti complimenti», ha affermato Baggio. Certamente fanno piacere, soprattutto se arrivano da società importanti che mi cercano. Ma io voglio fare di tutto per restare all'Inter e queste, dunque, rimarranno solo voci. L'ho già detto: adesso penso solo a farmi trovare pronto se c'è bisogno di me, per questo mi sto allenando bene e credo che non ci saranno problemi. Sono arrivati tre giocatori di classe come Seedorf, Córdoba e Mutu, ma mi sento sereno».

A proposito dello sfogo nei confronti di Lippi su mancate promesse, Baggio ha detto: «L'allenatore mi pare abbia ammesso tutto quanto, io non dovevo dire altro. Sto bene e spero di avere la possibilità di giocare. Adesso finisco l'anno nell'Inter e poi deciderò cosa fare: è questo ciò che sto pensando oggi. A fine anno deciderò cosa fare. La mia intenzione è quella di restare all'Inter. Questo non è un no per nessuno, lo ripeto: è evidente che ti fa piacere se delle squadre importanti ti cercano, ma resterà qui».

Ci sarà anche Baggio tra i premiati a «Un secolo di sport a Vicenza», la manifestazione, organizzata dal gruppo Veneto dell'Ussi (Unione Stampa Sportiva Italiana), in programma il 10 gennaio nella sala Palladio dell'Ente Fiera di Vicenza.

Allenamento ieri al mattino per i nerazzurri e amichevole nel pomeriggio contro il Brugherio (dilettanti). L'Inter ha vinto 6-0 con reti di Zamorano (2), Mutu (2), Cauet e Jugovic. Circa 4 mila tifosi hanno assistito alla partita giocata sul campo della Pinetina. Applausi per le azioni dei nuovi acquisti Seedorf e Córdoba e autentico entusiasmo per Mutu, il giovane attaccante romeno che l'Inter ha acquistato per soli 5 miliardi. Mutu partirà dalla panchina con la Perugia, potrebbe debuttare nel secondo tempo. Erano assenti Peruzzi, Vieri e Blanc per precauzione. Georgatos (infortunato) è in dubbio anche per la gara con gli umbri, nella quale saranno sicuramente assenti Sousa, Domoraud, Rivas, oltre ovviamente a Ronaldo.

MILANO Emerson è sempre di più un caso. Il brasiliano del Bayer Leverkusen è al centro di un contenzioso tra i tedeschi e la Roma, una lite con tanto di intervento della Fifa su cui si proietta l'ombra fastidiosa del Parma, terzo inco-



Il brasiliano Emerson

modo, serio pretendente al cartellino del centrocampista. Emerson ha un contratto con il Bayer fino a giugno, dopodiché, secondo lui, sarà libero come l'aria, tanto che ha già provveduto a firmare un preliminare con la Roma per un impegno di cinque anni all'ingaggio di sei miliardi a stagione. Il club tedesco la pensa però diversamente, sventando un'opzione fino al 2002, e ieri ha chiesto ufficialmente alla Fifa di intervenire punendo i giallorossi per la loro interferenza.

Il Bayer non ritiene dunque valido l'accordo che Sensi ha già depositato in Lega, con tanto di firma autentica - di Emerson. Ieri i dirigenti tedeschi hanno fatto sapere che il brasiliano non è sul mercato e resterà sicuramente dove. Ma dietro alla querelle c'è il Parma, che - secondo

quanto si dice in Germania - avrebbe un accordo firmato e sottoscritto con il Bayer per ottenere il giocatore a giugno. E il general manager dei tedeschi, l'ex romanista Rudy Voeller, ha confermato che il Bayer è in trattativa con diverse

squadre italiane. Dunque la situazione è molto ingarbugliata, anche perché Emerson è pronto a mettere la questione in mano all'avvocato Dupont, quello del caso Bosman, perché l'opzione vantata dal Bayer

non venga ritenuta valida. E sono ore decise anche per un'altra vicenda fatta di screzi e ripicche: Rivaldo, il Pallone d'Oro, è ormai alla completa rottura con il Barcellona, tanto che la Lazio è pronta all'assalto decisivo. Ieri per

ro si è sparata la voce che gli sponsor personali di Rivaldo preferirebbero un'altra soluzione, e così la Juventus, anche lei sulle tracce del brasiliano, spera di nuovo. Staremo a vedere.

Torniamo alla Roma. In attesa di capire quale sarà il destino di Emerson, i dirigenti giallorossi trattano ancora con il Perugia per definire i dettagli dell'affare-Nakata. Gauci, presidente degli umbri, non vuole infatti Alenichev, che Sensi aveva

proposto come contropartita (oltre a 35 miliardi) del giapponese.

Invece del russo, Gauci ha chiesto alla Roma Cristiano Zanetti, ritenuto però incedibile. L'ultima idea è di Tristano da Miora: i giallorossi potrebbero acquistarlo per poi girarlo al Pe-



Il giapponese Nakata

Fiorentina. I nerazzurri hanno poi ricevuto un'offerta dalla Reggina per Colonnese. Ma il club calabrese deve innanzitutto acquistare un portiere. Falliti i tentativi per Soviero e Fiori, ha provato per Taibi del Manchester, trovando da parte degli inglesi ampia disponibilità a trattare, se pure sulla base del prestito. Su Taibi c'è anche il Venezia, che nelle ultime ore si è fatto avanti con insistenza, ma che prima deve però trovare una sistemazione a Konsel (difficile che il tedesco accetti Reggio). Altre storie. Oggi il Lecce definirà con il Milan l'acquisto in comproprietà del giovane Sadotti, quindi otterrà dal Bologna il prestito di Cipriani. La Fiorentina rilancia forte per Brocchi della Verona. La Sampdoria ha chiesto Olive al Perugia. Infine, il Torino.

rugia. Per l'attacco il primo obiettivo degli umbri continua a essere l'interista Recoba, mentre sfuma la pista Baggio. Intanto l'Inter ha quasi chiuso con il Boca Juniors per il giovane Coloccini, 19 anni, difensore, già nel mirino della

La storia di questo campionato, insomma, non è molto incoraggiante per De Canio, come non è incoraggiante, pur se migliorata rispetto a dicembre, la conta degli indisponibili. Contro il Parma infatti mancheranno tre titolari, praticamente uno per reparto: lo squalificato Bertotto e gli infortunati Genoux e Locatelli. Non ci saranno neppure Van der Vegt, reduce da un piccolo intervento al ginocchio, l'eterno malato Pineda e i sudamericani Warley e Pizarro, impegnati con le proprie nazionali olimpiche.

Giovedì arriva il Parma al «Friuli» Udinese, una «gabbia» per bloccare l'ex Amoruso Gargo sottratto al Ghana

UDINE È in arrivo una grande, il Parma, e l'Udinese tocca ferro. Un po' per paura dell'ex, quell'Amoruso che giovedì affronterà per la prima volta da nemico, ma soprattutto perché fino a questo momento con le grandi i friulani sono andati davvero male, sia al Friuli sia fuori casa. Delle 8 squadre che la precedono l'Udinese ne ha affrontate 5, raccogliendo la miseria di un punto, grazie all'1-1 strappato a Bari. Nelle altre 4 occasioni, contro Lazio, Juve, Roma e Inter, sono arrivate altrettante sconfitte, con un bilancio di un solo gol fatto e 12 subiti.

La storia di questo campionato, insomma, non è molto incoraggiante per De Canio, come non è incoraggiante, pur se migliorata rispetto a dicembre, la conta degli indisponibili. Contro il Parma infatti mancheranno tre titolari, praticamente uno per reparto: lo squalificato Bertotto e gli infortunati Genoux e Locatelli. Non ci saranno neppure Van der Vegt, reduce da un piccolo intervento al ginocchio, l'eterno malato Pineda e i sudamericani Warley e Pizarro, impegnati con le proprie nazionali olimpiche.

Ancora tante assenze, tanto che la società si è mossa per bloccare a Udine Gargo (nella foto), che rischiava di essere richiamato da Dossena, c.t. del Ghana, in vista dell'amichevole con la Nigeria di lunedì 10.

Intanto l'altro ghanese Appiah preme per un «doppio» rientro: direttamente dal campo di allenamento a quello di gioco senza neppure passare dalla panchina. L'ipotesi è suggestiva, soprattutto perché il Parma è il «proprietario» virtuale del giocatore, che nella scorsa estate aveva acquistato e poi respinto a causa dell'epatite B. Ma i suoi 7 mesi di assenza dai campi consigliano prudenza, sicché è improbabile che De Canio scelga la strada del centrocampista.

5. Scartando anche le 3 punte (nonostante l'assenza di Thuram possa essere una tentazione in questa direzione), l'ipotesi più attendibile è quella che prevede l'inserimento di Manfredini in difesa e l'avanzamento di Zanchi in marcatura sul terzista avversario, specie se questo sarà Ortega: un'Udinese più coperta, per cercare di tagliare i rifornimenti a Crespo e Amoruso.

Riccardo De Toma

IL CASO

I giocatori stranieri che non tornano al lavoro dopo le feste O'Neill fa perdere le sue tracce Torino pronto a tagliare Diawara

Il Venezia riparte con grande fiducia grazie ai rinforzi

VENEZIA Il calcio italiano del 2000 riparte da Venezia: sarà infatti lo stadio Penzo ad ospitare l'anticipo serale di domani. A fronteggiare la capollista Lazio sarà un Venezia rinnovato sia negli uomini (sono arrivati Ganz e Rukavina ed è partito Petkovic) che nella mentalità.

«È vero - commenta l'allenatore Spalletti - che i nuovi arrivati hanno portato un'iniezione di fiducia all'interno dello spogliatoio, perché i miei calciatori riconoscono le qualità dei nuovi. Ed anch'io sono convinto del fatto che i giocatori acquistati dalla società potranno darci una grossa mano». Contro la Lazio, però, probabilmente si potrà vedere all'opera solo Ganz, visto che Rukavina è alle prese con l'influenza. «È difficile - riprende il tecnico - che Rukavina sia in grado di scendere in campo, anche se lo spero. Confido quindi molto in Ganz, che credo potrà darci un contributo importante con la sua personalità». Nel Venezia non ci sono ex di turno. Ma per il portiere Michael Konsel, fresco ex romanista, affrontare la Lazio avrà un po' il sapore del derby.

CAGLIARI Mancano soltanto tre giorni alla ripresa del campionato, ma Fabian O'Neill il giocatore che dovrebbe trascinare il Cagliari nella lotta per non retrocedere non ha ancora fatto rientro in Sardegna. Il fuoriclasse uruguayano era atteso per l'ultimo giorno dell'anno, in tempo per partecipare all'allenamento del pomeriggio di venerdì.

Dall'Uruguay, però, quel giorno è rientrato soltanto Diego Lopez, l'altro giocatore del Cagliari che fa parte della nazionale uruguayana. O'Neill e Lopez erano stati convocati da Daniel Passarella per l'amichevole con la Romania, programmata per il 28 dicembre e poi annullata per il mancato arrivo della squadra romana.

Dopo essere stati per una settimana in ritiro, O'Neill e Lopez avrebbero chiesto il permesso per festeggiare il Capodanno in famiglia, ma la società rossoblu aveva concesso ai due di rientrare entro la fine dell'anno, considerato che se avessero giocato il 28 con la Romania, comunque non sarebbero rientrati prima del 30. O'Neill, già acquistato dalla Juventus per la prossima stagione, non è il primo calciatore sudamericano a far parlare di se per questi col-

pi di testa. In Sudamerica, in questo periodo, è piena estate e la nazionale uruguayana era in ritiro a Punta Del Este, rinomata località turistica, dove il giocatore potrebbe essere rimasto per brindare al 2000 in compagnia di amici e parenti. Ulivieri non ha gradito.

Bati-gol, invece, è giunto dall'Argentina con un volo Buenos Aires-Roma, giunto alle 7 a Fiumicino. L'attaccante viola, che ha ottenuto il permesso dalla società di prolungare di qualche giorno le vacanze, si è messo subito a disposizione svolgendo un allenamento differenziato agli ordini del vice di Trapattini, Romano Fogli. Con Batistuta si è allenato anche Abel Balbo, pure lui tornato ieri dall'Argentina.

Ma c'è un'altra grana in serie A: Dybirl Diawara potrebbe concludere presto il proprio difficile rapporto con il Torino. Il difensore francese ieri è stato visitato dal medico sociale granata, che gli ha riscontrato qualche linea di febbre. Sarebbe quindi giustificata la sua assenza dall'allenamento, ma non così le due precedenti, oltre tutto senza preavviso. Per questo motivo la società lo multerà pesantemente e ha deciso di farlo senza alcun chiarimento con il giocatore, che ritiene inutile.

SERIE C2

Costantini ritrova la squadra viva e dinamica del '99 - Cinque gol nel galoppo con il Trieste Calcio

Anche la Triestina risparmiata dal «baco»

Criniti in forse per una distorsione alla caviglia - Torna in porta Ramon

TRIESTE Il «baco» per fortuna non ha creato danni nei meccanismi della Triestina. Il computer alabardato messo a punto con fatica in questi mesi da Costantini funziona come prima dell'inizio del nuovo secolo. L'allenatore e numerosi tifosi hanno potuto apparire ieri al «Rocco» in occasione dell'amichevole con il Trieste Calcio (5-1 per l'Unione). Non impressiona tanto il risultato «gonfiatissimo» nelle battute finali quanto la facilità con cui nel primo tempo il presunto undici titolare è arrivato più volte in zona gol. La squadra si è mantenuta in salute passando indenne il periodo delle feste, sempre pericoloso (più del baco) e portatore sano di scadimenti di forma.

«Già un paio di mesi fa avevamo incontrato la Triestina, ma quella che ho visto stavolta mi pare tutta un'altra squadra. E secondo me gli alabardati hanno ancora margini di miglioramento perché le formazioni di Costantini vengono fuori in febbraio». Lo spot promozionale è firmato dal presidente del Trieste Calcio Nicola De Boschi. Sì, certo, è un amico e un estimatore del tecnico (lo ha lanciato lui) ma è anche un buon conoscitore della materia calcistica.

La Triestina è una squadra viva (talvolta lenta) e aggressiva che in questo momento si muove con armonia e fa un discreto pressing anche senza alcune pedine importanti. Sono ancora fuori



Doppietta di Gallicchio (qui in una foto d'archivio)

per infortunio Zamuner, Pellizzoli, Bacis e Beltrame (quest'ultimo ha lavorato a parte. Per strada l'Alabarda ha poi

Un premio oggi al Parma: secondo club al mondo

FRANCOFORTE Oggi in Germania, nella cittadina di Rotenburg vicino a Francoforte, il Parma riceverà dalla Federazione internazionale di Storia e Statistica del calcio il premio come seconda miglior squadra mondiale di club per il 1999. A precedere il club parmigiano è il Manchester United campione d'Europa in carica.

perso il giovane Turi (una brutta botta) e nella ripresa anche Criniti il quale è uscito zoppo dopo aver rimediato una distorsione alla caviglia in un contrasto. Un malanno la cui entità è da verificare ma l'arto si è subito gonfiato e il medico l'ha immobilizzato con un bendaggio rigido. La sua presenza giovedì a Faenza ora è in forse.

Tra i pali Costantini ha ripescato Tiziano Ramon, il quale in panchina non si è affatto arrugginito. Due buoni interventi stanno a indicare il suo rassicurante stato di forma. Davanti al portiere un terzetto formato da Di Dio, Vecchiato (centrale) e Scotti con l'ottimo Teodorani a destra e Turi (poi sostituito da Scotti) a sinistra. In mezzo un rapace Modesti e un Pasa in veste di cesellatore.

Loro due e Totò hanno cercato di rifornire con una certa continuità la punta Micciola e Gubellini. Nei suoi migliori

Premiere League: Leeds ancora battuto

LONDRA Seconda sconfitta di fila per il Leeds. I prossimi avversari della Roma in Coppa Uefa hanno perso in casa 2-1 con l'Aston Villa (l'unico gol è stato segnato da Kewell, mentre il mattatore degli ospiti è stato Southgate con una doppietta). In classifica il Manchester United insegue con un punto di ritardo, ma ha due incontri da recuperare.

45', in cui si è giocato quasi a una porta, la Triestina però ha segnato un solo gol con Pasa che ha ripreso una certa respinta di Suraci dopo un suo colpo di testa. Criniti, Micciola e il Gube hanno avuto altre ghiotte occasioni ma si sono trovati di fronte un portiere-saltimbanco.

Nella ripresa Costantini ha mandato in campo praticamente un'altra formazione. E' arrivato presto il raddoppio di Gallicchio (diagonale sul palo più lontano). Il ritorno poi è scemato e l'undici di Vidiak ha preso coraggio. Dopo aver fallito due facili opportunità con Di Donato e Steiner, il Trieste Calcio ha meritatamente accorciato le distanze con un preciso tiro dal limite di Lotti che ha superato Donno. Mai svegliare il can che dorme: la Triestina negli ultimi 8' è difatti andata ripetutamente a segno con Carli di testa, Gallicchio e Benvenuto.

Maurizio Cattaruzza

Triestina 5 Trieste Calcio 1

MARCATORI: pt 5' Pasa; st 12' Gallicchio, 38' Lotti, 39' Carli, 42' Gallicchio, 45' Benvenuto.
TRIESTINA PRIMO TEMPO: Ramon, Di Dio, Scotti, Modesti, Turi (Manni), Vecchiato, Teodorani, Pasa, Micciola, Criniti, Gubellini.
TRIESTINA SECONDO TEMPO: Ramon (Donno), Manni, Vecchiato, Carli, Furlanetto, Scotti (Stocca), Teodorani (Benvenuto), Princivali, Provitali, Criniti (Veneri), Gallicchio.

VELA COPPA AMERICA Stars&Stripes infliggono la prima sconfitta agli italiani nelle semifinali

Stelle nere su Luna Rossa

Il tattico: «Troppi errori» - Oggi sfida con AmericaOne di Cayard

AUCKLAND È andata male la seconda regata del turno di semifinale della «Louis Vuitton Cup» per Luna Rossa. La barca italiana dello skipper Francesco De Angelis ha dovuto cedere il passo agli americani di Stars&Stripes, guidati da Dennis Conner. Prada ha subito un distacco di 17'.

La delusione per la prima sconfitta di Luna Rossa nelle semifinali è in parte mitigata anche dal fatto che AmericaOne di Paul Cayard ha perso contro America True, battuta l'altro giorno dal team Prada. Così, dopo la seconda giornata di regata in testa c'è solo Dennis Conner.

Una strana regata quella di ieri, con mare mosso e vento molto forte sempre tra i 17 e i 18 nodi, con raffi-

che fino a 25 nodi: una condizione quasi al limite del regolamento, nella quale si sono registrati anche alcuni incidenti sulle barche AmericaOne ha rotto la vela di prua e non ha potuto issare una nuova vela lasciando la regata in mano agli avversari (223»), ai quali peraltro era esploso un spinaker in un lato di poppa.

Nippon ha rotto la vela di prua, ma è riuscita a contenere gli attacchi dei francesi (38»). Prada invece nella seconda bolina ha avuto un danno al vang, la pompa idraulica che tende verso il basso boma e randa, ma l'equipaggio l'ha riparato. Al via De Angelis non si è ingaggiato con l'avversario, ognuno ha scelto un lato diverso, ma al primo incrocio gli americani erano in te-

sta. Di bolina sono sempre andati più veloci e nelle manovre per issare lo spinaker gli italiani hanno perso secondi preziosi.

«Troppi errori, non ci si può permettere di farne così tanti», Torben Grael, il tattico brasiliano di Luna Rossa non cerca scuse per la sconfitta subita dagli americani di Dennis Conner.

I risultati: Stars&Stripes b. Luna Rossa (17'); America True b. AmericaOne (223'); Nippon b. Le Defi (38').

La classifica: Stars&Stripes 2; America True, Luna Rossa, AmericaOne, Nippon 1; Le Defi 0.

Il programma: Stars&Stripes-Le Defi; America True-Nippon e Luna Rossa-AmericaOne.

IL PUNTO

Conner si allea col vento forte e Prada alza bandiera bianca

TRIESTE Facce da funerale, ieri, tra gli affezionati di Prada. Luna Rossa ha perso la sua prima regata in semifinale, ed è stata una sconfitta sonora, da un minuto di distacco, consegnata dal caro signor Dennis Conner di Stars&Stripes a punteggio pieno in questo embrione di classifica.

Francesco De Angelis, questa volta, non ha azzeccato il lato giusto del percorso, e un giro di vento a sini-

stra ha premiato gli americani che hanno saputo poi incrementare il vantaggio. Luna Rossa si è messa di impegno, ma la barca - evidentemente più lenta rispetto all'avversaria in condizioni di vento forte, come accaduto ieri - non ha risposto.

Decisamente gli italiani hanno provato di tutto, ma un'issata di spi non perfetta e la rottura del vang hanno portato via concentrazione e secondi preziosi. Delusione,



Luna Rossa alle prese con Stars&Stripes che inizia la fuga verso il traguardo.

dunque, in casa Luna Rossa, e non resta che sperare che si tratti di una condizione momentanea, anche se il fatto di regatare piuttosto bene e non essere comunque in grado di recuperare risulta essere, senza dubbio, una delle posizioni più frustranti.

Non che al resto dei team sia andata meglio. Come sempre, in condizioni di ven-

to forte, non sono macati i danni: bellissima la regata fantozziana tra AmericaOne e AmericaTrue, con gli uomini di Cayard in testa, pronti ad esultare in anticipo a causa dello scoppio dello spi e della rottura del tangone degli avversari, ma immediatamente dopo protagonisti della rottura della canaletta del fiocco, costretti a navigare di bolina solo con la randa e quindi battuti.

Nel terzo match, Nippon di Peter Gilmour ha vinto contro i francesi di Le Defi, ma con brivido, a causa di un problema alla prima crocetta che ha obbligato il prodiero a salire sull'albero, e le condizioni non erano adatte per gustarsi da lassù la vista panoramica del golfo di Hauraki.

Francesca Capodanno

SALTO

Nella Continental Cup a Gallio azzurri in gara senza Cecon

GALLIO Anche la squadra «azzurra» di salto disputerà le due gare della «Continental Cup ski-jumping» in programma a Gallio, cittadina turistica dell'altipiano vicentino di Asiago-7 Comuni, sabato e domenica. Comincia così a delinearsi lo schieramento delle rappresentative nazionali presenti alle uniche due gare della manifestazione internazionale di salto con gli sci dal trampolino, assegnate all'Italia. Dopo Bulgaria, Estonia, Norvegia, Slovenia e Georgia, anche l'Italia sarà dunque presente alle due prove dal trampolino Olimpico K 95. In gara an-

che Finlandia e Ungheria. Per l'Italia assente a Gallio, Roberto Cecon, più volte vincitore del titolo italiano della specialità e fino alla stagione scorsa migliore «azzurro» in campo internazionale. Tra i big il finlandese Nieminen, uno studente di 25 anni di Lahti, che in campo internazionale vanta una serie impressionante di vittorie e piazzamenti.

Oggi, infine, alle 13.30 sul trampolino di Ravascletto gara promozionale di salto speciale valida anche come Campionato regionale per le categorie ragazzi-alievi.

SCI



Giorgio Rocca.

SESTRIERE Il finlandese Sami Uotila ha vinto la prova di gigante dello «Slalom del centenario», la gara istituita nel 1996 dalla Gazzetta dello sport per inaugurare le celebrazioni dei suoi 100 anni. Al termine delle tre manches (con

Al Sestriere delude l'azzurro, acciaccato - Si impone il finlandese Uotila, sul terzo gradino del podio c'è posto per Holzer

Slalom del centenario, Rocca si infortuna

la possibilità di scartare la peggiore) sulla pista «Giovannino Agnelli» del Sestriere, il giovane finlandese ha preceduto di 24 centesimi di secondo l'austriaco Christian Mayer, recente vincitore in Coppa del Mondo, e di 56 l'azzurro Patrick Holzer. Quarto si è piazzato l'austriaco Benjamin Raich, davanti allo svizzero Michael Von Gruenigen.

Il dominatore dell'attuale edizione della Coppa del Mondo, l'austriaco Hermann Maier, aveva dato forfait alla vigilia della manifestazione.

Matteo Nana è giunto ottavo, mentre il terzo italiano in gara, Giorgio Rocca è caduto durante la seconda manche, riportando la sospetta distorsione del ginocchio destro. Per quello che era l'azzurro più atteso non si tratta davvero di una stagione fortunata.

Oggi, con la stessa formula, si disputerà il super slalom con Plaschy, Stangassinger, Jagge, Palander, Amiez tra i favoriti. Tra gli iscritti anche Rocca, ma solo gli esami medici chiariranno l'entità dell'infortunio subito ieri. **Raidue, 18.50.**

L'Epifania porta i più giovani sulle piste regionali

TRIESTE Con l'Epifania esordirà anche lo sci alpino, con la discesa in campo di quasi tutte le categorie: baby e cuccioli saranno di scena allo Zoncolan proprio il giorno della Befana, altrettanto faranno i master A, B e C, anch'essi nel centro sciistico della Valcaldia.

Sempre giovedì, inoltre, i fondisti che appartengo-

no alle categorie baby, cuccioli, ragazzi e allievi, saranno impegnati a Tarvisio; aspiranti, juniores e seniores invece, a Forni di Sopra, nel Trofeo Antoniacomi.

Lo sci alpino torna in scena invece sabato con baby e cuccioli impegnati a misurarsi sulla pista di Piancavallo; ragazzi e allievi allo Zoncolan; giovani

e seniores a Piancavallo, quest'ultimi, tra l'altro, si ritroveranno a Tarvisio nella giornata di domenica, mentre a Piancavallo è in programma l'esibizione dei Master.

Domenica, infine, i fondisti che appartengono alle categorie aspiranti, juniores e seniores si daranno appuntamento sulle piste di Tarvisio.

PALLAVOLO

A Brema via al torneo di qualificazioni Sei Nazionali si contendono un biglietto per i Giochi: italiane al debutto con l'Olanda

BREMA Sono ben cinque le nazionali azzurre che hanno già conquistato l'accesso ai Giochi Olimpici di Sydney 2000: basket, calcio, volley e pallanuoto maschile e femminile. Tra questi cinque «già promossi» c'è persino il basket maschile che torna nel giro olimpico dopo un'attesa di ben 16 anni. Il numero non è in ogni caso definitivo e crescerà ulteriormente: da oggi cerca di meritarsi l'accesso all'avventura australiana la nazionale della pallanuoto femminile che ha fallito la prima chance di qualificazione pur classificandosi settima nella Coppa del Mondo in Giappone.

Ma la seconda opportunità è molto più accessibile: a Brema si svolge un girone europeo al quale prendono parte sei formazioni in un girone che promuoverà una sola squadra. L'occasione è ghiotta se si considera che la Russia campione d'Europa ha già meritato i Giochi dominando la Coppa del Mondo e che pertanto non sarà in gara. Ne consegue

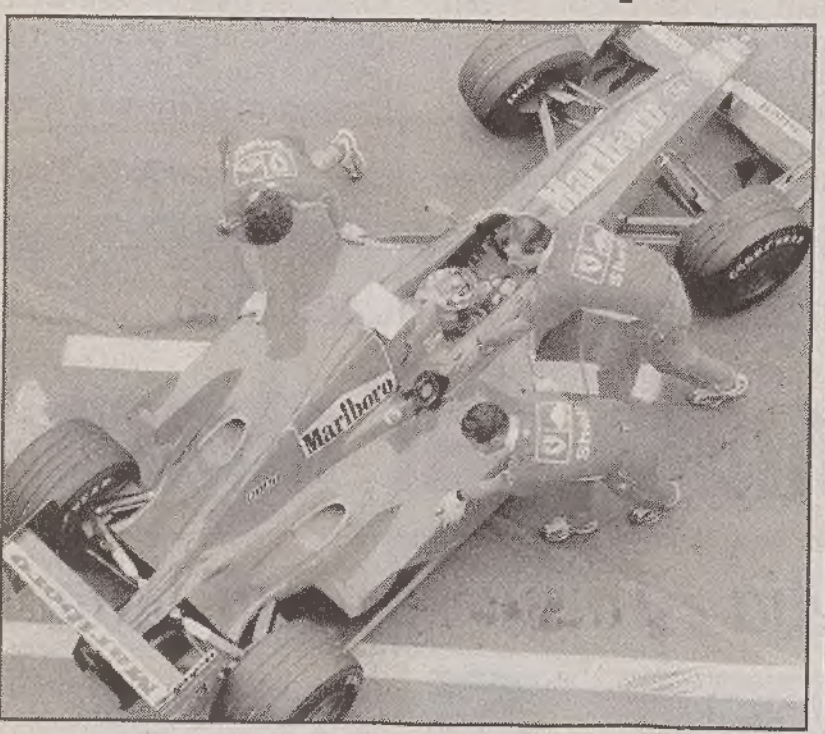
che le due formazioni che meritano il pronostico (nel rispetto della classifica finale dei campionati europei dove si sono classificate seconda e terza) sono la Croazia e l'Italia.

Il tecnico azzurro può finalmente disporre della miglior Italia: Mello, Mitkova e Piccinini si ritrovano tutte insieme dando alla nazionale una compattezza che da due anni a questa parte non riusciva a garantirsi per una serie infinita di infortuni. Ma è pur vero che un torneo così delicato sul piano psicologico è più difficile di qualsiasi altra sfida, non per niente Frignoni predica prudenza.

Se le azzurre non dovessero conquistare i Giochi in Germania, avranno un'ulteriore possibilità in primavera, ancora in Giappone, ma la vera chance da capitalizzare ad ogni costo è questa. L'Italia debutta oggi contro l'Olanda. Domani la sfida che potrebbe valere l'intero torneo con la Croazia, poi venerdì la Romania, sabato l'Ucraina ed infine domenica la Germania.

FORMULA UNO

In casa della «rossa» team già al lavoro Badoer in pista a Fiorano a bordo della «vecchia» F300: sotto esame microcomponenti



Primi test dell'anno per la Ferrari con Badoer in pista a Fiorano per mettere sotto esame microcomponenti.

FIORANO Dodici giri, il migliore in 1'05"424, per il primo giorno di lavoro in pista per la Ferrari del 2000. Luca Badoer, il collaudatore di Maranello, a sorpresa ha utilizzato non la F399 che ha concluso il suo lavoro in F.1 riportando il mondiale costruttori a Maranello, ma il modello '98, la F300 che perse il titolo piloti nell'ultima gara. Il programma ha riguardato lo sviluppo di piccoli componenti. A bordo della vettura ci sono alcune delle novità della prossima monoposto color rosso con cui Schumacher e Barrichello proveranno a spodestare Hakkinen dal trono che il finlandese della McLaren occupa da un biennio.

Il test prevede la verifica in pista dei risultati ottenuti sui vari banchi prova che non hanno avuto molte occasioni di riposo. Il collaudatore veneto ha girato molto per le verifiche che proseguiranno in Spagna, a Montmeló, il circuito della Catalogna, dall'8 al 10 gennaio in condizioni climatiche diverse dal freddo estremo di questi giorni in Emilia. Oltre

allo sviluppo per singole componenti, affidato in pista alla vecchia F399, si sta lavorando anche alla realizzazione delle nuove scocche. La prima dovrebbe essere pronta lunedì. In quella data dovrebbe cominciare il montaggio della nuova vettura da gara, di cui resta top secret la sigla.

La vettura, per il momento, è indicata con il numero del progetto della scocca, il 651. Non è ancora fissata la data della presentazione ufficiale della monoposto del 2000, ma da Maranello continua a essere indicata la fine del mese di gennaio come il periodo in cui la cerimonia avrà sicuramente luogo.

Molto fiducioso sulla prossima stagione di F.1 - che prenderà il via il 12 marzo a Melbourne con il Gp di Australia - si è detto il pilota tedesco Heinz-Harald Frentzen, secondo il quale la sua Jordan-Honda ha fatto notevoli progressi. «Nel 2000 - ha detto - saremo molto più vicini a McLaren e Ferrari perché siamo più veloci».

IL CASO

DOPING I difensori del ciclista chiedono che la Procura di Torino «ceda» le indagini

Pantani: «Trasferite l'inchiesta»

In casi dubbi competenza territoriale e residenza coincidono

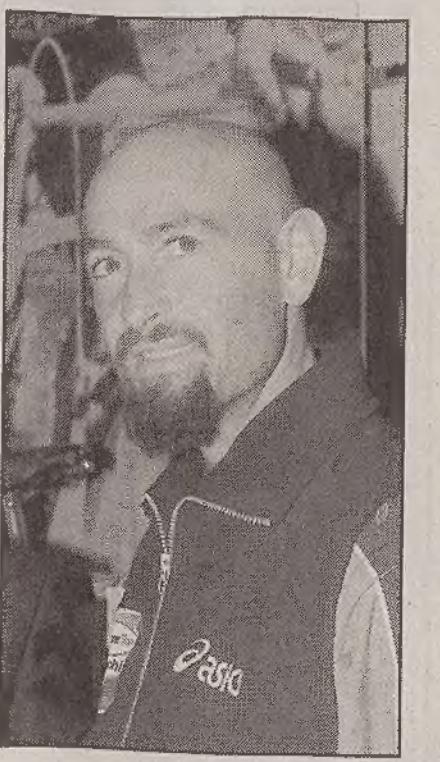
Ex dirigente olandese di un team ciclistico: «Si assume di tutto»

L'AJA I dirigenti sanno che i corridori si dopano ma non possono farci niente, sono tenuti all'oscuro di tutto in quanto gli atleti prendono le sostanze illecite di concerto con i medici e i massaggiatori. E quanto ha ammesso l'ex dirigente della Pdm Jan Gibbers, che ha precisato che per i dirigenti delle squadre «l'unica cosa difficile da valutare è in quale proporzione gli atleti prendono i prodotti dopanti».

Nei giorni scorsi tre ex corridori (Rooks, Winnen e Ducrot) erano usciti allo scoperto svelando che negli anni 80 c'è stato in Olanda un sistema strutturale di doping in team anche come Kwantum, Buckler, Raleigh e Panasonic e appunto Pdm. Dichiarazioni che hanno innescato una serie di smentite.

TORINO Marco Pantani chiede che l'inchiesta sul suo tasso di ematocrito nel sangue venga svolta da una Procura diversa da quella di Torino, una Procura che potrebbe essere quella di Forlì. Ieri, uno dei suoi difensori ha presentato al pm Guariniello l'eccezione di competenza territoriale: il legale ha potuto farlo in base alla modifica del codice di procedura penale, entrata in vigore oggi nell'ambito della cosiddetta «riforma del giudice unico».

L'inchiesta del procuratore Guariniello, aperta per il reato di frode sportiva, si basa sul tasso di ematocrito (60,1%) che, riscontrato al romagnolo in occasione dell'incidente del 1995, alla fine della Milano-Torino, fa ipotizzare agli investigatori l'uso di sostanze vietate come l'eritropoietina. I difensori, che escludono questa eventualità, sostengono nel ricorso che il luogo dell'eventuale reato non è Torino, dato che le sostanze proibite (ammesso che l'ipotesi della Procura sia corretta) non possono che essere state assunte altrove. Nell'impossi-



Marco Pantani

bilità di accertare la località esatta, la competenza territoriale è quindi legata al luogo di residenza dell'indagato: in questo caso la procura di Forlì. La Procura di Torino, tuttavia, non sembra avere intenzione di accogliere la richiesta.

La competenza territoriale potrebbe restare a Torino perché il presunto doping era finalizzato ad alterare una gara che terminava proprio nel capoluogo piemontese; si potrebbe applicare l'articolo 9 del codice di procedura penale, secondo il quale è competente «il giudice nell'ultimo luogo» in cui si è verificata l'azione o l'omissione. Guariniello ha dieci giorni di tempo per decidere. Se non lo farà, o se deciderà di trattenere l'inchiesta, la difesa ha la possibilità di ricorrere alla Procura generale presso la Corte di Cassazione.

L'indagine del pm torinese intanto è alle battute conclusive: ieri il magistrato ha sentito tre massaggiatori (su quattro) della squadra in cui Pantani militava nel 1995, la Carrera. Sempre ieri, infine, Guariniello ha anche sentito una persona (della quale non è stato reso noto il nome) legata al mondo del judo; questo nuovo fronte di indagine riguarda la nazionale di judo e l'attività della Filpik (Federazione italiana lotta pesi judo e karate).

IPPICA

A Montebello primo convegno dell'anno (inizio alle 15.30) con l'attesa sfida sul doppio chilometro nella corsa centrale

L'inseguitore Adios Gb cerca subito il botto

TRIESTE Oggi a Montebello, alle 15.30, prima riunione dell'anno con un programma di otto corse. Clou il Premio Anno Nuovo con protagonisti i neo 3 anni, impegnati in un «doppio chilometro» a vantaggi che vedrà Adios Gb rendere un nastro ad Aquila Guasimo, Alleluia Gb, André e Arabba Jet. Il figlio di Alighero è reduce dal posto d'onore al seguito di Art Tatum, e sta attraversando un buon momento, però davanti a sé il cavallo, oggi affidato a Enrico Montagna, troverà rivali alquanto agguerriti senz'altro in grado di rendergli dif-

ficolosa, se non impossibile, la rimonta.

Più che l'inedita Alleluia Gb, il terzetto composto da Aquila Guasimo, André e Arabba Jet ha le carte in regola per puntare a un risultato di rilievo, e se dei tre, Aquila Guasimo è la più veloce con un limite di 1.17.2, André è quello che può contare su una maggiore rendita economica vantando vincite ben superiori ai 20 milioni. Arabba Jet, comunque, non ha niente da invidiare ai due coetanei avendo dimostrato il proprio valore pur battuta l'ultima volta dal compagno di allenamento Aereost.

Corsa snella come partecipazioni, ma non scontata. Confermando che Adios Gb andrà incontro a rincorsa tutt'altro che semplice, diremo André come più probabile protagonista, anche se sull'allevio di Leoni penderanno le spade di Vecchio e Romanelli, ovvero Aquila Guasimo e Arabba Jet.

*** Zingonia Im ha corso molto bene, e contro avversari più forti, giovedì scorso, logico ci sembra affidare i favori nel miglior introduttivo nel quale anche Zeit Holz

può fare bene. Anche per i «gentilmen» saranno i 4 anni i ... cavalli da battaglia. La categoria equina non è trascendentale, comunque Zuck Pizz, bene l'ultima volta, ha le carte in regola per andare a bersaglio. Scelta improba fra i giovanissimi di minima, anche se Romanelli possiede l'Arma Gb in grado di... eliminare i rivali. E ancora Romanelli in evidenza fra gli anziani nel successivo miglio che Trotti potrebbe far suo a onta del numero più alto di partenza.

Propellente è giunto all'età di 10 anni ancora con

buona miccia che sulla corta distanza è solito accendere in maniera brillante. Logico affidargli il pronostico in Categoria G, mentre meno semplice appare la cernita nel sottoclor sulla media distanza e a vantaggi. Qui Vecchio piloterà un anziano in mania trascorsi quale Uran Flora, e Romanelli salirà in sulky a Trenz di Casei, vittorioso in una recente Tris alle Mulina. L'ombra degli avanzati Ulrich Om e Under Zen allegerà però sui due. Conclusione con il Premio della Befana (anticipata), buon miglio dove vedre-

IFAVORITI

Premio Buon Principio: Zingonia Im, Zeit Holz, Zibi Gb. Premio Anno Nuovo: André, Aquila Guasimo, Arabba Jet. Premio Spumanti: Zuck Pizz, Zalotin, Zulema Joe. Premio Auguri: Arma Gb, Agrostemma, Alga di Casei. Premio Panettoni: Trotti, Tugnaz Pant, Ron d'Alma. Premio Brindisi: Propellente, Urone Lg, Undina del Ronco. Premio 2000: Uran Flora, Trenz di Casei, Ulrich Om. Premio della Befana: Sales du Kras, Unto del Nord, Shift.

mo Sales du Kras, Unto del Nord, Shift e Vugo alle prese.

Mario Germani

BASKET SERIE A1 Rispetto a un mese e mezzo fa la classifica sorride ai biancorossi

La Telit ora è in fuga dal caos

Bailamme alle sue spalle: salta Lombardi, in bilico Verona e Milano

TRIESTE Qualche botto era rimasto inesplosivo, a Capodanno. E il basket lo ha acceso ieri, dopo la prima giornata del girone di ritorno. Panchine saltate, altre in discussione, formazioni che non sanno a che santo votarsi (quello con la S maiuscola ha già sanato Reggio Calabria) per risalire la corrente.

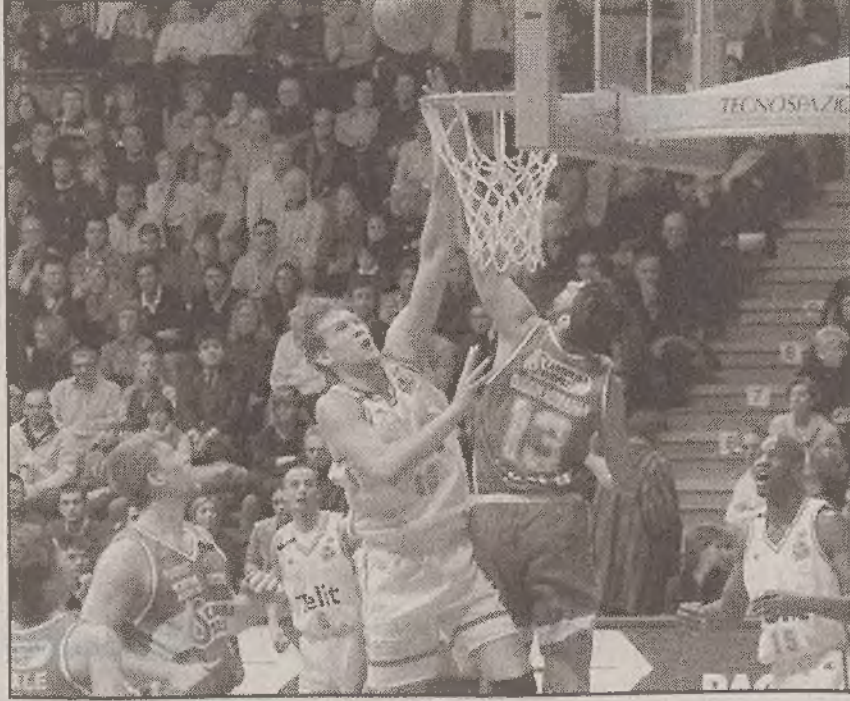
Per la prima volta la Telit può assistere a tutto 'sto bailamme in modo distaccato. Ora è decisa in classifica avendo un saldo favorevole nei confronti dell'altra squadra a quota 12, la Canturina. Davanti ha un'isola non irrisolvibile. Dietro si è lasciata sei formazioni, di cui l'ultima, a sei punti.

Una situazione decisamente diversa rispetto a appena un mese e mezzo fa. Cosa è cambiato? La Telit dimostra di essere, tra i quintetti della seconda parte della classifica, quello che sfrutta meglio il fattore campo. Contro la Canturina i triestini hanno giocato una ripresata pessima ma hanno vinto ugualmente. In altri tempi, probabilmente, avrebbero finito con l'incassare l'ennesi-

Ma sopravvalutare il decimo posto rischia di far perdere l'identità.

ma sconfitta in volata. L'innesto di Podestà alimenta inoltre lo spirito di competizione nel reparto lunghi. Casoli, ad esempio, contro i biancorossi è piaciuto per alcune iniziative in attacco, con qualche numero che non rientra abitualmente nel suo repertorio.

Il limite attuale della Telit sembra, piuttosto, una sorta di crisi di identità. Contro Cantù si è messa nei pasticci da sola, affrontando il secondo tempo con un approccio distratto e molle. Quando Trieste ha creduto di piazzarsi sul piedistallo, forte di un buon vantaggio, ha rischiato di perdere la partita. Ha commesso lo stesso errore nell'atteggiamento mostrato a Montecatini. Se la classifica dice che la Telit è ormai vicina alla salvezza, il campo racconta invece che quando si dimentica quello spirito operai che l'ha portata fuori dalle secche diventa vulnerabile



Roberto Casoli, brillante in attacco contro Cantù (Lassort)

per qualsiasi avversario. Anche perché non dispone di giocatori in grado di risolvere una gara da soli.

Intanto, tra le società alle spalle della Telit, scene di ordinario terrore. A Reggio Emilia la classifica piange e ieri, già di buon mattino, la Bipop ha dato il benservito

a «Dado» Lombardi. La panchina è stata affidata al vice, Francesco Raho. Non è stato precisato se si tratta di una soluzione a tempo o definitiva. Nel secondo caso, potrebbero rientrare in scena i «soliti noti», i tecnici attualmente liberi o impegnati in campionati di minor le-

vatura. Come, ad esempio, Virginio Bernardi, altro ex triestino, che anni fa riuscì a condurre in salvo Reggio Emilia con un organico inadeguato. Era un'impresa disperata. Quella attuale è solo molto difficile. La Bipop intanto cede Davolio a Varese e conferma per il momento Michael Williams, che però non potrà permettersi di toppare la prossima partita.

Non sembra più solida la posizione della Muller Verona, rimasta sola al penultimo posto. Nelle ultime settimane il club scaligeri ha fatto il pieno di tiratori (Beric, Bullock, il comunitario Schmidt) ma gli effetti in classifica non si sono ancora visti. E qualcuno mette in discussione Marcelletti.

Un altro allenatore nel mirino è Marco Crespi. La sua Adecco ha 10 punti, è ridotta da una scoppia a Varese, non ingrana. Per ora Crespi resta al suo posto, potrebbe invece fare la valigia il lungho statunitense Lee Nailon. Milano lo sostituirebbe in «4» con il naturalizzato Garavaglia firmando un'ala piccola Usa.

Roberto Degrossi

LA NOVITA' Anche la Snaidero pensa a una casa da 7mila posti

Tra Trieste e Udine il derby dei Palazzoni

TRIESTE Un derby regionale tra Trieste e Udine, nella serie A unica, in due Palazzoni all'avanguardia. Le premesse tecniche ci sono vista la posizione di relativa tranquillità conquistata dalla Telit in A1 e l'attuale terzo posto della Snaidero nel torneo inferiore.

A quella prospettiva manca una condizione: uno dei due Palazzoni. Trieste ha da poco inaugurato il suo impianto da ottomila posti in via Flavia. All'appello manca Udine. La capienza attuale del Carnera è di 3850 posti. Sufficienti per le ambizioni attuali della Snaidero, non per quello che è il progetto pluriennale degli industriali di Majano. E sicuramente la capienza è insufficiente per quella che sarà la serie A unica.

Si profila così un derby anche dei Palasport. Il capoluogo regionale ha il suo gioiello da 8mila spettatori? I «cugini» friulani pensano di rispondere con le stesse armi. Udine, infatti,



Edi Snaidero.

ti, si trova davanti a un bivio, come conferma lo stesso general manager arancione Giancarlo Sarti. «Esiste un progetto di ampliamento del Carnera, architettonicamente interessante, che consentirebbe di recuperare circa duemila posti. Viene considerata, tuttavia, anche l'ipotesi di costruire un impianto ex novo, che comporterebbe spe-

si non di troppo superiori».

Il Palazzone sorgerebbe nella stessa area del Carnera e dello stadio Friuli. C'è un terreno disponibile, inizialmente destinato a un'arteria stradale mai completata.

Definitivamente accantonata, invece, l'idea di un impianto da diecimila posti a Palmanova. Quella era una soluzione, geograficamente baricentrica, condizionata alla creazione della supersquadra regionale vagheggiata da qualcuno. Ma il futuro di Trieste e Udine, consolidate le rispettive proprietà (a proposito, la Pall. Trieste in questo mese eleggerà il nuovo presidente), si svilupperà su binari separati.

Se dirigenti e amministratori friulani sceglieranno la via del nuovo Palasport, tra qualche anno sorgerà una struttura da 7mila-7500 posti. Una capienza comunque inferiore a quella triestina di via Flavia.

Ro.De.

ARANCIA A SPICCHI

Il migliore. Anno nuovo, musica vecchia. In tanti speravano che la Scavolini potesse riaprire il campionato piazzando il colpo a Bologna. L'illusione è durata venti minuti. Nel secondo tempo, con il duo Myers-Karnisovas, la Paf ha schiantato Pesaro e ha aggiunto un'altra perla a una colonna fatta di 15 vittorie su 16 incontri.

Il flop. Joe Bryant, entrando nel direttivo del-

Crespi e Piubello, rimpatriata in via Flavia

L'Olimpia Milano, ha portato anche la mezza promessa del figlio Kobe, stella luminosissima dei Lakers, di giocare per le scarpette rosse tra qualche lustro. Questo è il futuro. Il presente, invece, racconta che da quando Bryant è diventato una «presenza» nell'Adecco, i guai e gli equivoci con il

patron Caputo si sono succeduti con puntualità disarmante.

Il ritorno. Sembrava ormai una storia senza lieto fine quella di Franco Ferroni, ala, due metri, uno dei «gioielli» della covata riminese che lanciò anche Myers, Ruggeri e Semprini. Anzi, a livello giovanile del quartetto il più dota-

to tecnicamente sembrava proprio lui. Una serie ininterrotta e incredibile di incidenti gli ha fatto perdere anni preziosi. Pancotto chiamandolo a Roma gli ha dato fiducia. E il risultato si è visto domenica scorsa: godendo di un buon minutaggio a causa dell'assenza di De Pol, Ferroni con 12 punti è sta-

to tra gli artefici del successo dell'AdR a Reggio Calabria.

Le visite. Blitz triestino di due addetti ai lavori, per Telit-Canturina. È stato rivisto Nestore Crespi, che in città conserva un appartamento e ha sfruttato il turno di riposo della sua Pall. Livorno. Avvistato anche Massimo Piubello, per una rimpatriata «goriziana» con Franco Ciani e Antonello Riva.

PUGILATO

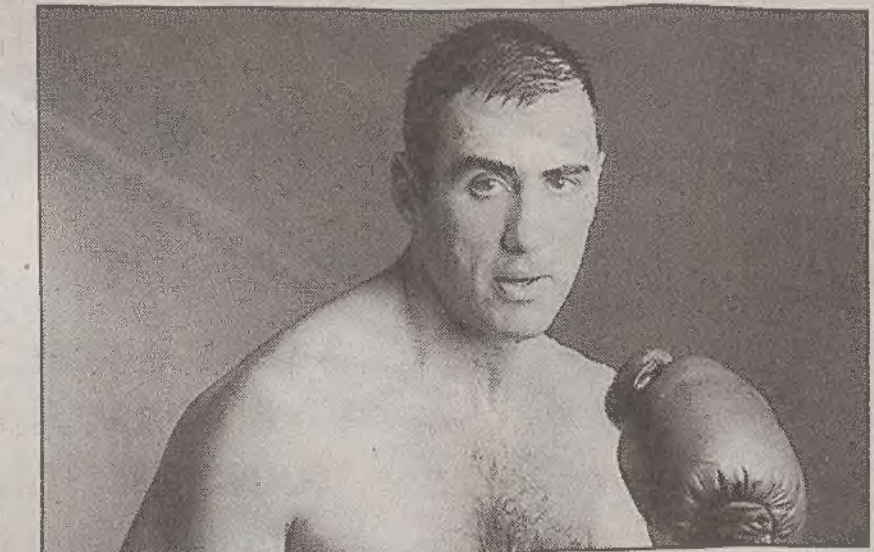
Toccherà a Patrasso organizzare la rassegna continentale - L'amarezza di Giorgi

Trieste perde gli Europei giovanili

Mancaavano i fondi, ora si spera nella maxirunione «prof»

TRIESTE Il 2000 doveva consacrare Trieste e il pugilato giovanile in scala internazionale ma alcuni progetti auspicati nell'estate del '99 non troveranno alcuna maturazione.

Problemi economici hanno infatti annullato la possibilità che la città ospiti i campionati Europei giovanili di pugilato, un appuntamento su cui il capoluogo contava dopo la candidatura avanzata in seguito all'organizzazione fornita in occasione dei campionati italiani terza serie dello scorso giugno: «Non ci sono purtroppo fondi - spiega il professor Marcello Giorgi, il capodelegazione regionale - La Regione sostiene infatti che non ci sono contributi sufficienti per sostenere un appuntamento simile e gran parte dei fondi andranno invece a sostenere i campionati di ciclismo. Inutile sottolineare la nostra grande delusione - ha aggiunto Giorgi -



Si farà la riunione con Sparano, Guni (nella foto) e Zoff?

ci contavamo proprio per un'occasione unica della durata di una settimana poteva arrivare al massimo in agosto. In effetti la cifra era più vicina ai 300 che non ai 200 milioni totali».

Prosegue nel suo sfogo Giorgi: «I rappresentanti della Regione, dopo aver faticato non poco per incontrarli non potevano che garantirli al massimo una

quindicina di milioni». Poco, troppo poco se consideriamo che la Federazione poteva arrivare al massimo a un contributo di 40 dollari per ogni atleta impegnato. E ora la sede degli europei cadetti di pugilato (fino ai 18 anni) ha cambiato coordinate trovando sistemazione a fondazioni in Grecia, a Patrasso.

Senza nessun sfogo in

chiave dilettantistica giovanile un'occasione delle grandi occasioni potrebbe essere alimentato nel 2000 con un appuntamento suggestivo ventilato da molti. L'idea sarebbe di riunire in un'unica serata atleti come Stefano Zoff, Alessandro Guni e Augusto Sparano, quest'ultimo per il full contact. «L'idea ha una certa attrattiva - conferma ancora Giorgi - e se ne parla da parecchio tempo. Noi però della delegazione non abbiamo troppa voce in capitolo perché la cosa riguarda un settore professionistico. Ma anche in questo caso credo che siano le borse il vero problema. Soprattutto per Zoff e per il suo avversario. So che il Coni si interessava al progetto ma suppongo gli ostacoli siano di natura economica più che organizzativa. Gli stessi che hanno privato Trieste di un appuntamento importante come gli europei giovanili».

Francesco Cardella

CALCIO

ECCELLENZA Dopo la sosta le formazioni regionali scaldano i motori

Si riapre la caccia a due «lepri»

La capolista Palmanova e il bomber Vosca attendono sfidanti

TRIESTE Il gran circo si sta rimettendo in moto. Non c'è per quanto riguarda le squadre che, a parte qualche giornata «sacrificata» per le festività, non s'è mai fermato. Ma, riprende il campionato. L'ultimo atto agonistico ha visto la finalissima della Coppa Italia e, contro pronostico, ha vinto la giovane Sacilese che ha saputo battere il Palmanova più con il cuore che altro.

Ed è proprio dal Palmanova di Tortolo, che partiranno le prime indicazioni sullo stato di salute delle indizie a vincere il campionato. I palmarini, finiti gli impegni di coppa, impegni che non permettono di svolgere allenamenti regolari, si rituffano in competizione dopo la sconfitta di coppa ma, forti della loro lunga imbattibilità in campionato (39 partite) che risale allo scorso anno. I numeri dicono che su 14 partite hanno incassato 3 gol e se le feste non hanno fuso qualche giocatore, sarà dura per tutti reggere il ritmo. Ne sa qualcosa il Sevegliano di Tomei, che in fatto di organico non si sente cer-



Cermelj, finora sei reti.

to inferiore ma, dopo la sconfitta proprio con il Palmanova, non è ancora ritornato quella squadra tritritata che aveva inflitto l'incredibile serie di nove partite vinte di fila e che tuttora mantiene il record di gol fatti (24).

Segue in classifica il Tamai di Morandin che con un crescendo impressionante, si è portato a ridosso dei batistrada. Le «Furie Rosse» sono da temere per i loro finali di campionato sempre

in rimonta. A dare il senso del loro momento magico, sono i numeri che dicono che Ottocento, il portiere, ha subito solo 6 gol ma si tratta di storia vecchia dato che non ne incassa altri da 869. Come si può notare, le prime hanno tutte dei record da mantenere e anche la Manzanese di Buso, che segue il trio ha il suo bel record da difendere ed è quello del suo capocannoniere Vosca.

CLASSIFICA: Palmanova punti 34; Sevegliano 31; Tamai 27; Manzanese 26; Sacilese 23; Fontanafredda e Cormonese 20; Juniors 19; Ronchi 17; Sangiorgina e San Luigi 16; Pozzuolo 15; Trieste Calcio 13; Mossa 12; Monfalcone 9; Latte Carso 7.

MARCATORI 11 gol: Vosca, 4r (Manzanese); 8 gol: Colussi, 1r (Sevegliano), Del Fabbro, 3r (Pozzuolo), Perosa, 2r (Cormonese); 7 gol: Salvador, 4r (Sangiorgina); 6 gol: Cermelj (San Luigi), Pinatti, 1r (Ronchi); 5 gol: Conzatti (Sevegliano), Rosson (Sacilese), Rubert (Tamai), Zanette (Juniors). Oscar Radovich

GIOVANILI

Coppa nazionale La rappresentativa di Facile a segno

TRIESTE Un successo e una sconfitta sono il bilancio della prima giornata alla Coppa nazionale primavera e della Coppa nazionale giovanissimi, manifestazione calcistica riservata alle rappresentative regionali dei settori allievi e giovanissimi.

La compagine del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal tecnico Nevio Facile, impegnata sul terreno di Nicolosi in provincia di Catania, ha ottenuto la vittoria in campo giovanissimi piegando per 1-0 la Lombardia. La rete è stata messa a segno da Giannuzzi su assist di Bagnarolo verso il 10' del primo tempo. Da segnalare inoltre la prodezza firmata dal portiere Iellina, che ha salvato il risultato nel corso della seconda parte neutralizzando un calcio di rigore.

I problemi sono arrivati invece con la formazione degli allievi, battuta sempre dalla Lombardia per 1-0. Oggi sarà la Sicilia l'avversaria di turno, alle 10 scenderà in campo la formazione dei giovanissimi, alle 15 sarà la volta della compagine allievi. Domani le rappresentative regionali si confronteranno con la Basilicata, venerdì il Piemonte e sabato la Sardegna.

Altri due concentramenti si svolgono a Milano Marittima e a Cosenza. Passeranno le prime due di ogni girone e la migliore terza mentre l'Abruzzo, regione che ospita la fase finale, è qualificata di diritto.

f.c.

CICLOCROSS

Assegnati nell'undicesima prova del Grand Prix Triveneto di Rovereto in Piano anche i titoli regionali

L'élite Fontana impone la sua legge

TRIESTE Inizio con il botto per il ciclocross nel Duemila. A Rovereto in Piano si è disputata l'undicesima prova del Grand Prix Triveneto che metteva in palio i titoli regionali. La prova è stata dominata da Alessandro Fontana, élite.

I CAMPIONI REGIONALI. Elite: Marco Zontone (Hypo Bike). Under 23: Matteo Cossio (Civibike 98 Cmf). Amatori prima fascia: Maurizio Tabotta (Tandem bike team). Amatori seconda fascia: Marino Bon (Civialese). Esordienti: Gabriele Mercante (Libertas Gradisca). Allievi: Fabrizio Modestini (Bijese Fanzutto Di-

gas). Junior: Jonathan Tabotta (Bijese Fanzutto Digas). Donne: Maria Paola Turcutto (Hypo Bike). LE CLASSIFICHE. Elite: 1) Alessandro Fontana (Team Full Dinamic); 2) Gabriele Bilato (Selle Italia Silvelle); 3) Marco Paludetti (Molivet); 4) Michele Del Bianco (Lib. Scorzè); 5) Giuseppe Dal Grande (Olimpia De Marchi). Amatori prima fascia: 1) Maurizio Tabotta (Tandem Bike Team); 2) Massimo Marcon (Mtb Sanvito); 3) Marco Sponga (idem); 4) Davide Gabrieli (Downhill Bike); 5) Luca Dei Cont (Vittorio Veneto).

Amatori seconda fascia: 1) Ottavio Paccagnella (Team 36 Caretta); 2) Luigi Casagrande (Ol. De Marchi); 3) Mario Bon (Civialese); 4) Riccardo Piccin (Ol. De Marchi); 5) Corrado Vinale (idem). Under 23: 1) Francesco Casse (Selle Italia); 2) Matteo Cossio (Civibike 98); 3) Michele Sbeta (Bedogni); 4) Mauro Zaghet (Selle Italia); 5) Alessandro Galassi (Lib. Scorzè). Juniores: 1) Enrico Franzoi (Mogliano); 2) Jonathan Tabotta (Bijese Fanzutto Digas); 3) Ruben Ciani (idem); 4) Erik Miorini (idem); 5) Alberto Vanzella (Ttx Vittorio Veneto).

Allievi: 1) Manuel Hillebrandt (Adriana); 2) Mauro Tieppo (Mtb Sanvito); 3) Marco Marcato (Zanon); 4) Thomas Paccagnella (Caretta Team 36); 5) Federico Franzoi (Mogliano 85). Donne: 1) Lucia Pizzolotto (Michele Fanini); 2) Maria Paola Turcutto (Hypo Bike); 3) Giovanna Del Gobbo (Franzoi); 4) Barbara Menegon (Safi); 5) Susan Tavella (Alta Badia). Esordienti: 1) Luca Lievore (Sandrigo); 2) Federico Piccin (Ol. De Marchi); 3) Cristian Caleoso (Villorba); 4) Diego Bragato (Mottense); 5) Gabriele Mercante (Lib. Gradisca).

NUOVA FIAT PUNTO.

UNA NUOVA SPECIE IN TUTTO E PER TUTTO.

Nuova Fiat Punto è una fonte continua di scoperte, basta avvicinarla e si resta colpiti dalla quantità di soluzioni innovative di cui è capace.

PRIMA DELLA CLASSE CON IL NAVIGATION SYSTEM.

Nuova Fiat Punto ha un sistema di radionavigazione satellitare: impossibile perdersi, a meno che non si voglia!

È un modo per sapere sempre dove si è e dove si va; per avere informazioni sulle strade, sui teatri, sui cinema e anche sui ristoranti.

GRAZIE AL DUALDRIVE, PER PARCHEGGIARE BASTA UN DITO.

Il servosterzo elettrico Dualdrive con funzione Push & Park è una dotazione straordinaria.

Offre due possibilità diverse di funzionamento a vostra scelta, infatti, da una parte si adatta a qualsiasi percorso misto e autostradale; dall'altra permette di destreggiarsi facilmente nel traffico e di parcheggiare senza fatica. Basta premere il tasto "City".

LO SPAZIO È DA PRIMATO.

Nuova Fiat Punto è ai vertici per abitabilità e per capienza di bagagliaio con ben 297 litri di volume nella versione 5 porte. Ci sono, poi, fino a 26 vani portaoggetti per avere in viaggio tutto a portata di mano con la massima praticità.

IL TRIP COMPUTER, IL FOLLOW-ME-HOME E NON SOLO.

Il primo è un computer con un software per tenere sempre sotto controllo il viaggio, il Follow-me-home è un sistema grazie al quale gli anabbaglianti restano accesi (fino a 5 minuti) anche a motore spento, per illuminare quel poco che manca ad arrivare a casa.

Nella Nuova Fiat Punto ogni dettaglio è da fuoriclasse. Gli alzacristalli elettrici, per esempio, funzionano anche a chiave disinserita. Così se dopo un parcheggio si dimenticano aperti i finestrini è possibile chiuderli senza riaccendere.

GAS & WASH: UNA FORMULA PER LA TRANQUILLITÀ.

È il modo innovativo creato da Fiat per comprare un'auto.

Si tratta di un pacchetto di servizi integrati che offre manutenzione, coperture assicurative, assistenza e soccorso stradale oltre a programmi finanziari di acquisto particolarmente vantaggiosi.

L'unico impegno sarà quello di "fare benzina e lavare l'auto".

SOSPENSIONI TOP CLASS.

Nuova Fiat Punto è molto maneggevole e sicura: le sospensioni infatti sono senza compromessi tra tenuta di strada e comfort.

Per questo con Nuova Fiat Punto si prova tutto il piacere della guida senza sentire i dispiaceri della strada.

Oltretutto la qualità della vita a bordo è migliore grazie anche a un'elevata insonorizzazione del motore e dell'abitacolo.

UN GIOIELLO DI TECNOLOGIA.

Nuova Fiat Punto ha un design unico, con tutti i vantaggi di una tecnologia che si usa facilmente.

Nuova Fiat Punto significa: 3 e 5 porte, cinque motorizzazioni -1.2 8v, 1.2 16 v, 1.8 16v, 1.9 D, 1.9 JTD-; sei livelli di allestimento personalizzabili; prestazioni vivaci e massimo comfort.

È GRANDE NEL CONSUMARE POCO.

Nuova Fiat Punto ha motori potenti, tutti dal temperamento brillante che consumano poco.

È anche la prima della classe con motore JTD a iniezione diretta Unijet Common Rail.



**VENITE
A PROVARLA
DI PERSONA
PRESSO
CONCESSIONARIE
E SUCCURSALI
FIAT.**